Anno VI - numero 209

Lunedì 5 settembre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 48
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 38
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE NEL NORD AFRICA FRANCESE

Una delegazione marocchina nel Madagascar per consultare il sultano Ben Yusef

Difficoltà a Parigi per l'applicazione del "piano Marocco" Situazione tesa in Algeria dove continuano le azioni di rastrellamento rese difficili dalla costante attività degli algerini

Parigi, 4.

Nuove difficoltà sono sorte a Parigi e a Rabat per l'applicazione del « piano Marocco ». Sembra — poichè queste notizie vengono date con tutta riserva perchè da fonte ufficiale si osserva un mutismo completo — che all'ultima riunione del « consiglio dei cinque » si sia manifestato un vivace dissidio fra il Ministro Pinay e il Ministro July. Si presta a questo primo l'intenzione di rimettere in questione il compromesso raggiunto, per offrire a Ben Arafa un'ultima possibilità di costituire un nuovo machzen. La gravità della vertenza avrebbe fatto pensare alla necessità di convocare un Consiglio dei Ministri straordinario, ma il Presidente Faure avrebbe riparato all'incidente con la sua funzione di abile mediatore ricevendo in colloqui separati July e Pinay la notte scorsa. Oggi non si parla più di un consiglio straordinario, ma sembra che si sia verificato un irrigidimento della posizione governativa nei confronti delle tesi nazionaliste. La delegazione marocchina che doveva partire per il Marocco è sempre in attesa del benestare di Parigi e si dice oggi che il suo viaggio potrebbe anche essere completamente annullato, mentre si riparla della possibilità di inviare una missione presso Ben Youssef. Alcuni Ministri sarebbero infine tornati alla carica per esigere dal deposto sovrano l'impegno formale a rinunciare al suo ritorno sul trono. D'altra parte i nazionalisti marocchini presenterebbero nuove esigenze per quanto riguarda la composizione del futuro governo.

Si apprende intanto che il nuovo residente generale francese in Marocco, ha inviato oggi al governo francese il primo rapporto ed in esso pare che abbia chiesto un certo numero di rinforzi militari per parare qualsiasi incoveniente o peggioramento della situazione.

L'andamento pendolare dei negoziati franco - marocchini non ha diminuito le inquietudini del governo di Parigi ma tuttavia, le maggiori preoccupazioni di questo si rivolgono per il momento verso l'Algeria dove la situazione permane tuttora calma.

I nove battaglioni che dovranno rinforzare le guarnigioni francesi sembrano per il momento sufficienti a coprire le esigenze militari, ma un altro allarme ha scosso il governo, la protesta dei deputati del «dipartimento di Costantina» contro la repressione militare. In un comunicato redatto ieri notte, i deputati hanno espresso la loro «profonda indignazione per i massacri perpetrati dalle truppe e particolarmente contro quelli di Philippeville e di Ain-Abib». Essi reclamano con energia «la cessazione immediata dell'odiosa repressione», chiedendo inoltre che «nuove soluzioni, conformi alle aspirazioni algerine, vengano prese».

Contro il troppo energico comportamento delle truppe francesi si dichiara anche Francois Mauriac, sul settimanale «Express». Lo scrittore cattolico osserva che questa orrenda catena della violenza fu spezzata in Tunisia dall'azione di Pierre Mendès-France ed esprime un giudizio estremamente severo, per i Ministri che gli sono succeduti, in modo particolare per Antoine Pinay. Mauriac parla anche del caso Grandval dicendo: «Durante queste giornate disastrose, rimane il fatto che un francese nuovo si è fatto amare dai marocchini. Rimane che Gilbert Grandval, al quale i ministri moderati hanno vietato di vincere la partita della Francia, ha vinto la sua partita personale, ed il giorno, che finirà bene per sorgere, in cui la Francia sovrana ed il Marocco sovrano si uniranno liberamente, per un lungo cammino comune, sarà lui, ne sono sicuro, che parlerà in nostro nome e che sarà ascoltato».

Mentre da Madrid giunge notizia che gli sviluppi della situazione marocchina sono stati discussi ieri sera nel corso di un Consiglio dei Ministri tenutosi a Madrid sotto la presidenza del Generale Franco, le ultime della notte dalla Francia dicono che, nell'Africa settentrionale francese la situazione non ha registrato mutamenti. In Marocco la situazione si mantiene calma, mentre in Algeria continuano le operazioni di rastrellamento da parte delle forze francesi, specie nella regione di Costantina, dove sono da registrare alcuni scontri di limitata importanza.

Va solo segnalata la partenza da Parigi per Tananarive, dove l'ex Sultano del Marocco si trova in esilio, di una delegazione della quale fanno parte tra gli altri gli ex Pascià Bekkai e Ben Sliman.

Inattese dichiarazioni di Mac Arthur al Ministro degli Esteri giapponese

Washington, 4.

Molto scalpore hanno suscitato a Washington le dichiarazioni che il Generale Mac Arthur ha fatto al Ministro degli Esteri giapponese Shigemitsu nel corso del colloquio svoltosi a New York nell'appartamento dell'ex proconsole americano. Queste dichiarazioni sono state accolte con molta sopresa e con evidente irritazione negli ambienti ufficiali di Washington. I due uomini che dieci anni fa firmarono l'atto di capitolazione senza condizioni del Giappone a Bordo della portaerei « Missuori », si sono incontrati nuovamente in un lussuoso appartamento di New York e hanno conversato per più di un'ora. Shigemitsu è ora Ministro degli Esteri del suo paese, mentre Mac Arthur è un cittadino privato, presidente del consiglio di amministrazione della Remington Rand. Ma è appunto perchè oggi è un cittadino privato che Mac Arthur ha potuto parlare davanti al suo ospite in piena libertà ed esporgli senza restrizioni di sorta il suo pensiero.

Egli ha detto che il Giappone dovrebbe occupare le sue energie più alla ricostruzione della sua economia che non alla creazione di un sistema di difesa. Tale dichiarazione è in contrasto con la politica ufficiale del govreno americano la quale si fonda sul presupposto che il Giappone sia in grado, fra pochi anni, di aumentare le sue forze difensive in modo da permettere un graduale ritiro delle truppe statunitensi.

A Washington le parole di Mac Arthur sono state deplorate perchè si teme che esse possano rafforzare la campagna condotta nel Giappone dalla opposizione contro il riarmo del paese.

Mac Arthur ha poi toccato lo scottante problema dei criminali di guerra facendo anche delle interessanti rivelazioni sull'atteggiamento dell'imperatore Hirohito. Mac Arthur si era fino dal primo momento opposto a che l'Imperatore fosse processato come criminale di guerra, altri paesi però avevano fatto pressione affinchè l'Imperatore venisse incluso nella lista dei criminali di guerra e a tale titolo processato e forse impiccato. Nel caso in cui il processo fosse stato fatto, e Hirohito condannato, una tale azione avrebbe, a detta di Mac Arthur, complicato grandemente i compiti delle forze di occupazione necessitando fra l'altro l'invio in Giappone di un altro milione di soldati americani per fronteggiare le reazioni popolari. Per queste considerazioni Mac Arthur inviò a Washington una violenta protesta ottenendo che il nome dell'Imperatore non apparisse nella lista dei criminali di guerra. Nel corso del primo colloquio che il generale ebbe con Hirohito quest'ultimo assunse l'intera responsabilità della condotta della guerra, e Mac Arthur così commenta:

(Continua in 6ª pag.)

LA TENSIONE TRA STATI ARABI ED ISRAELE

Nuovo appello dell'O.N.U. per la cessazione delle ostilità

Il Cairo, 4.

Un nuovo appello per la cessazione delle ostilità nella zona di Gaza è stato rivolto ai governi egiziano e israeliano dal Capo della Commissione di Armistizio dell'ONU in Palestina Gen. Burns. Si apprende che nelle ultime ore la situazione nella suddetta zona si è mantenuta calma, solo da parte israeliana viene segnalata una azione di sabotaggio da parte di «commandos» egiziani nei confronti di un acquedotto situato una ventina di chilometri all'interno del territorio di Israele.

A quanto sembra sia il governo del Cairo che quello di Tel Aviv avrebbero aderito all'invito di Burns con la riserva già espressa in occasione dell'ultimo analogo appello: cioè quella di usufruire del diritto di difendersi in caso di attacco.

A proposito della crisi tra Stati Arabi e Israele, negli ambienti diplomatici di Washington, ci si chiede se il deserto di Negev, che Israele considera come «terra promessa» da bonificare, e gli arabi considerano invece un cuneo che spezza il mondo arabo in due, non possa diventare, secondo il piano di Dulles, il banco di prova di una nuova fase nei rapporti arabo-israeliani. Il problema dell'accetazione di frontiere stabili per entrambe le parti sembra essere, nel pensiero degli osservatori americani, un prerequisito per qualunque collaborazione per le parti, da svilupparsi sulla base delle promesse americane di aiuti e della stessa garanzia offerta da Dulles.

Critiche in America al piano Eden per la Germania

Washington, 4.

Sulla stampa americana di questi ultimi giorni, si nota una vivace recrudescenza fra americani e britannici a proposito di una via di mezzo, o provvisoria, proposta da Eden nella conferenza dei capi di governo ed elaborata da Mac Millan.

Il piano Eden prevede la smilitarizzazione di una zona fra le due parti della cortina che divide l'Europa, zona che dovrebbe trovarsi soprattutto in Germania stendendosi lungo due striscie adiacenti di cento miglia e di larghezza — 160 km. — dalle due parti della frontiera fra democratici e comunisti. La polemica fra Washington e Londra, è attualmente ferma e cortese; ma non tanto cortesi sono i commenti che affiorano nei circoli politici della capitale americana, dove parecchi sono infuriati con Mac Millan, e specialmente contro Eden, perchè essi ritengono che il piano della smilitarizzazione in Germania avrebbe scopi che non hanno nulla a che fare con i veri interessi del disarmo, ma sarebbe una disperata ricerca di soddisfazione e preminenza diplomatica per tappare la bocca ai critici sempre più numerosi della politica estera seguita da Londra. Questo progetto non è condiviso da Washington che lo considera anzi una pericolosa deviazione.

Diminuite le riserve auree dell'area della sterlina

Londra, 4.

Le riserve d'oro e di dollari dell'area della sterlina (che comprende oltre alla Gran Bretagna i Paesi del Commonwealth e dell'Impero), sono diminuite nel mese di agosto di 87 milioni di dollari. Questo annuncio, dato ufficialmente dalla Tesoreria significa — secondo gli esperti — che la bilancia dei pagamenti dell'area della sterlian continua ad essere in deficit anche se in misura minore che negli ultimi mesi (in luglio le riserve erano calate di 136 milioni di dollari). Non solo, ma negli ambienti della City, si fa osservare che negli ultimi mesi dell'anno difficilmente la bilancia potrà essere riportata al pareggio. Le riserve ammontano ora a 2457 milioni di dollari con un calo di oltre 300 milioni di dollari durante il 1955.

PREOCCUPAZIONI AL "PENTAGONO"

Nazioni della NATO vorrebbero ridurre le spese militari

New York, 4.

Negli ambienti del Pentagono si registra un certo allarme per la tendenza che varie nazioni appartenenti alla NATO avrebbero espresso di ridurre le loro spese nei riguardi del bilancio militare. Secondo informazioni ufficiali la Francia, il Belgio, i Paesi Bassi e la Grecia avrebbero già fatto presente agli Stati Uniti la necessità di tagliare molte voci, ammenochè ulteriori aiuti non vengano dagli Stati Uniti. Anche la Turchia starebbe insistendo su riduzioni sostanziali ammenochè gli Stati Uniti non aumentino gli aiuti militari ed aderiscano ad un prestito di cento milioni di dollari.

Da alcune informazioni si apprende che è probabile che il Comandante Supremo delle forze alleate della NATO, Gen. Gruenther, si rechi in volo a Denver per consultarsi con Eisenhower sulla situazione. La tendenza a ridurre le spese per la NATO non è tuttavia la sola ragione di preoccupazione per il Pentagono, altre ragioni sempre secondo informazioni ufficiose, sarebbero anche la crescente resistenza in Europa a concedere terre per la costruzione di basi aeree di riserva, il rifiuto della Francia per la costruzione di una base navale nel Nord Africa da servire per la VI flotta, per cui gli Stati Uniti sarebbero disposti a pagare l'intero costo e, infine, l'insistenza della Germania occidentale di procrastinare il tempo concessole a creare le dodici divisioni della NATO autorizzare al principio del corrente anno. Oltre a tutto sembra che le quindici nazioni della NATO avrebbero chiesto agli Stati Uniti di finanziare un nuovo sistema di allarme aereo e di nuove difese contraeree nei maggiori centri europei.

L'andamento della conferenza del disarmo tiene in costante tensione il governo americano.

Circa le consultazioni all'interno del governo americano per i negoziati sul disarmo, l'opinione prevalente è che le ultime richieste fatte dal delegato Sobolev, a New York, insistano troppo, e in un certo senso esclusivamente, tanto sul disarmo atomico che sulle limitazioni degli armamenti tradizionali, senza però mettere l'accento sulla ispezione internazionale e sul controllo sulle vere garanzie nei confronti di un attacco improvviso. Ad ogni modo, mentre il Vice Presidente Nixon discuterà con il Presidente Eisenhower delle maggiori questioni prima della Riunione del Comitato Nazione della Sicurezza, il Capo di Stato Maggiore Generale, Ammiraglio Radford, si recherà il 9 settembre in volo a Denver per riferire al Presidente su quanto il Comitato stesso avrà deciso.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Ministro degli Esteri Italiano all'Aja per la Conferenza Economica Europea

L'On. Martino invitato a Londra per l'otto corrente Commenti alla costituzione del "fronte comune" tra Partito Nazionale Monarchico e Movimento Sociale Italiano

Roma, 4.

Il Ministro degli Esteri on. Martino è partito oggi alla volta dell'Aja.

Prima di salire in treno il Ministro Martino ha fatto all'«Ansa» le seguenti dichiarazioni: « La stampa ha già messo in evidenza il significato e lo scopo della conferenza dell'Aja. Essa è in sostanza la continuazione della conferenza di Messina e costituirà una nuova tappa sul cammino, purtroppo lento e difficile, della integrazione economica dell'Europa. Noi speriamo vivamente che i progressi che saranno realizzati all'Aja possano risultare notevoli e decisivi verso il fine dell'unificazione dell'Europa. Questa rimane infatti la meta ultima dei nostri sforzi, poichè siamo convinti che un'Europa unita contribuirà validamente alla pace e al miglioramento delle condizioni di vita dei popoli del continente europeo. In tale senso saranno rivolti i lavori della delegazione italiana alla conferenza dell'Aja. A tale fine essa si adoprerà di portare il proprio contributo ».

Richiesto se dall'Aja tornerà direttamente in Italia, l'on. Martino ha risposto: « Il giorno otto mi recherò a Londra, dove sono stato invitato, per assistere a Falborough alla manifestazione aeronautica annuale ed in tale occasione avrò un colloquio col Ministro degli Esteri britannico Mac Millan che ritengo utile in vista dei prossimi avvenimenti internazionali ».

In connessione con tale invito pongono — alcuni circoli — l'udienza che il Ministro degli Esteri britannico ha concesso, al « Foreign Office », all'Ambasciatore a Roma, Sir Ashley Clark, giunto in Gran Bretagna per un periodo di vacanze che si protrarrà sin verso la fine del mese.

L'ipotesi che Mac Millan abbia trattato con l'Ambasciatore la questione di Cipro in relazione alla conferenza tripartita in corso, dando al rappresentante britannico il mandato di informare il governo italiano sull'atteggiamento che il governo di Londra intende prendere nel Mediterraneo orientale, è stata tuttavia smentita da un portavoce del « Foreign Office ».

Per quanto riguarda la politica interna, un certo scalpore, ha prodotto negli ambienti politici italiani l'iniziativa presa qualche giorno fa dai due gruppi della destra politica — Partito Nazionale Monarchico e Movimento Sociale Italiano — che hanno fatto un accordo per la costituzione di un « fronte comune » che consenta loro di operare in una situazione considerata concordemente nella sua evoluzione, e allo scopo di realizzare una « alternativa nazionale », quale « espressione intransigente di lotta contro le sempre attuali insidie del sovversivismo (socialcomunismo) e di opposizione radicale al perdurante equivoco democratico cristiano ». Secondo gli organi direttivi dei due gruppi, questa azione dovrà essere svolta « mediante una larga intesa sul piano politico, parlamentare e sindacale ».

I particolari di questa nuova e più salda intesa saranno resi noti entro qualche tempo.

La realizzazione dell'accordo è stata accolta con diverse valutazioni negli ambienti politici: all'indifferenza che l'estrema sinistra ha mostrato, ha corrisposto un prudente riserbo da parte di organizzazioni e tendenze della « destra economica », mentre il

(continua in 6ª pagina)

La situazione in Argentina

Buenos Aires, 4.

La tranquillità è tornata in Argentina ma a prezzo di una legge che proclama lo stato di assedio, limitato alla capitale, presentata ed approvata a tamburo battente dalla Camera dei Deputati e immediatamente dopo, dal Senato. Questo improvviso provvedimento ha sorpreso l'opinione pubblica e nel contempo l'ha tranquillizzata. Vigendo lo stato d'assedio, infatti, saranno evitate eventuali manifestazioni ed eccessi delle varie parti e la stessa opposizione che ha protestato contro il provvedimento, ne beneficerà. Si profilava, infatti, il pericolo del susseguirsi di manifetazioni da parte degli avversari del governo che le settimane scorse hanno turbato la vita cittadina. Si profilava anche il pericolo che elementi estremisti peronisti, ispirandosi alla lettera, e non allo spirito delle parole presidenziali, eccedessero in zelo, e che la passione di parte prevalesse sulla ragione e infine che elementi incontrollabili approfittassero delle circostanze per provocare il caos. Con la proclamazione dello stato di assedio viene ora assicurata una relativa normalizzazione nella vita del Paese.

L'opposione non ha mancato di protestare contro il provvedimento che, secondo il deputato radicale Yadarola «non si appoggia a nessuna formula legale». Si fa rilevare, inoltre, la inconsueta procedura adottata. Nel passato remoto e vicino quando le circostanze lo suggerivano era il potere esecutivo che presentava al Parlamento la richiesta di autorizzazione a promulgare lo stato di assedio. Questa volta è stato lo stesso Parlamento che, su iniziativa dei deputati peronisti, ha proceduto alla richiesta offrendo al governo la possibilità legale di dominare la situazione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

A CARCAR A 70 Km. DA GARDO

Un coraggioso Capo Distretto sbranato da un gigantesco leone

La belva aveva ucciso quattro cammelli e la battuta subito organizzata si è svolta con la partecipazione di dodici somali, in condizioni difficili - Il leone abbattuto da un ilalo dopo la disperata lotta con il cacciatore

L'ho trovato ieri su di un letto di ospedale l'uomo che è stato sbranato dal leone. La notizia, forse prima che via radio era giunta attraverso quella rapidissima rete di collegamenti, spesso imprecisa ma sempre sollecita, che si definisce comunemente «voce della boscaglia».

Qualcuno mi aveva detto infatti che lassù in Migiurtinia, a Gardo, il Residente andato alla ricerca di un leone che aveva ucciso quattro cammelli, era riuscito a trovarlo, a ferirlo e quindi nella successiva ricerca per il colpo di grazia era stato aggredito dalla belva che lo aveva sbranato. «Forse morire» aveva concluso l'informatore con un rammarico evidente per la prossima scomparsa di un uomo generoso che aveva arrischiato la vita per difendere i cammelli dalla minaccia di un leone aggressivo ed affamato. Se volete in questo atteggiamento mentale c'è tutta la sottile spicologia dei somali che non hanno molte sfumature nell'esprimere i loro stati d'animo così come non ricercano attraverso indagini involute i motivi più o meno dialettici prima di un giudizio. Quell'uomo insomma era da ammirare e l'ho avvertito prima che dal racconto dei fatti dal tono stesso con cui tutti usavano nel parlarmene.

Forse una leggenda nascerà in questi giorni da un semplice racconto di attualità, per essere tramandata nelle riunioni tradizionali, cantata addirittura nei «gabai» e ripetuta dai cantastorie nel loro continuo peregrinare per la boscaglia senza confine.

*

Emilio Lucano, un calabrese di poco più di quarant'anni, stava davanti a me, sul letto, bendato all'inguine, alle gambe ed alle braccia ed alla testa, mentre sul viso alcune piaghe rosse, ricoperte di candida polvere sulfamidica, indicavano chiaramente, nei segni del morso, l'apertura di bocca del leone.

Ho dovuto farmi largo con una certa astuzia nella cameretta di ospedale, tra i numerosi amici e le persone che volevano dimostare tutta la loro simpatia per il coraggioso Capo Distretto, giunto poche ore prima con un apparecchio dell'Aeronautica militare inviato espressamente da Mogadiscio a Gardo.

Lucano mi ha riconosciuto e debbo aggiungere che il suo racconto, pur fatto da un uomo straordinariamente debole e vivo per un caso unico forse ed eccezionale, è stato chiarissimo, logico, documentato quasi.

Nelle prime ore di mercoledì scorso un uomo giunge trafelato alla sede del Distretto di Gardo, un edificio molto piccolo e modesto, ed informa il Capo Distretto che nella serata precedente a Carcar due leoni avevano aggredito una mandria di cammelli al pascolo uccidendone quattro e seminando il panico e lo scompiglio tra gli altri.

Non è ancora il tramonto quando il Capo Distretto Emilio Lucano a bordo della «Ford» di servizio giunge a Carcar, a circa settanta chilometri dal capoluogo, verso nord est.

In una vasta pianura vede subito i resti ed i segni dell'aggressione avvenuta: quattro carogne di cammelli, distribuite in un tratto di circa duecento metri.

Certamente i leoni sarebbero ritornati per approvvigionarsi della carne dei cammelli e quindi altro non restava che attenderli nella notte quando si fossero presentati sotto il chiaro della luna.

Parcheggiata l'automobile in un luogo molto lontano e costruita una piccola zeriba con una feritoia, Lucano si mette alla posta pazientemente, con tutta l'accortezza del cacciatore africano.

Infatti Lucano non è nuovo ad imprese venatorie ed ha al suo attivo, come risulta dalle registrazioni, ben cinque leoni uccisi e soprattutto molti, magnifici esemplari catturati nella zona di Gardo, non eccessivamente fertile ma ricchissima di fauna.

Un leoncino che è stato per qualche mese nel piccolo Zoo di «Villa Italia» proveniva appunto da Gardo donde Lucano stesso l'aveva inviato in dono all'Amministratore Martino.

Ma questa volta il Capo Distretto stava compiendo non una caccia più o meno turistica, nell'atmosfera convenzionale del «safari», ma semplicemente quel che aveva ben creduto essere suo dovere di Residente.

Alcuni pastori infatti gli avevano segnalato la presenza dei leoni e chiedevano solo di esserne liberati: quale occasione migliore per applicare, anche questa volta al servizio della popolazione, la sua esperienza di cacciatore?

Verso le due di notte il caratteristico grugnito dei leoni (non è propriamente un ruggito) segnala la presenza di una coppia.

Deve trattarsi di un maschio e di una femmina che in questa particolare stagione seguono l'abitudine di accoppiarsi. Non sono più lontano di 150 metri ma la zeriba ha una sola feritoia e orientata verso le carogne dei quattro cammelli uccisi e non è possibile vedere le belve e metterle sotto il tiro del fucile.

Dopo la logorante attesa fino all'alba, alle prime luci del giorno si organizza la «battuta», seguendo le piste appunto della coppia individuata nella notte.

Il gruppo in caccia è composto da una diecina di Osman Mahamud, in parte proprietari di cammelli ed in parte cacciatori. Tutti elementi rotti alla boscaglia e particolarmente addestrati alla ricerca della belva ed in grado di seguirla nelle poche tracce appena evidenti lasciate sul terreno e più che altro con una specie di istinto che deriva essenzialmente da una consuetudine con la boscaglia e con i suoi abitatori.

La battuta ha inizio attenta, prudente e in costante allarme per tutta la lunghezza della pianura fino a quando, dopo circa venti chilometri percorsi sotto il sole bruciante, si giunge ad un profondo «uadi», caratteristico per la fitta, alta vegetazione che lo circonda.

Non è facile certamente aver la decisione di andarsi a cacciare in mezzo a quella boscaglia fitta, con la quasi certezza di essere azzannati da un paio di leoni in agguado ma Lucano usa una tattica militare, forse la stessa usata comunque con organici ridotti da Napoleone a Jena.

Mentre gli altri cacciatori circonderanno l'uadi e la collina lui avanzerà diritto verso il folto.

La manovra riesce solo in parte perchè non appena i cacciatori stanno per prendere posto intorno all'uadi, Lucano vede i due leoni che velocemente si allontanano, passando tra un uomo e l'altro.

Non sono a più di trenta metri ma l'esperto cacciatore non spara, preferendo continuare la battuta subito dopo, incalzando da presso la coppia che lascia peste sempre più fresche ed evidenti.

Finalmente, dopo altra mezz'ora di ricerca, mentre tutti avvertono in qualche modo la presenza delle belve, a Lucano viene comunicato che a pochi metri più in là, sotto ad una pianta, si trova uno dei due leoni coricato. Si striscia allora in un silenzio impressionante fino a quando sbucando da dietro ad un cespuglio vede la belva, non più sdraiata ma pronta al salto, ad aggredire.

Un colpo del «Browning» caricato a palla ferma il leone, sbragando il collo all'attaccatura della spalla, mentre il secondo colpo, questo a pallettoni dovrebbe finirlo.

Nonostante la ferita alla carotide la belva reagisce con una sorta di agile capovolta e potrebbe essere finita con un terzo colpo che impedirebbe la difficile fuga se Lucano non temesse la presenza della femmina che dovrebbe essere poco lontano. Ma forse — pensa — è solo questione di pochi minuti ancora, prima di poter colpire a morte il leone. Forse è dietro quel grosso cespuglio. Sta seguendo queste supposizioni, con lo sguardo attento quando sulla destra si sente un colpo di «22», sparato dal fratello di Said Au Mussa. E' questi che con espressione tranquilla spiega poco dopo di aver tirato al passaggio del leone ferito e diretto verso quel macchione laggiù.

Si trova lì, localizzato ormai e non potrebbe muoversi senza essere visto. I cacciatori sono in posto, circondano la radura, sempre in allarme per l'atteso intervento della femmina che peraltro non si è fatta viva e si constaterà poi che ha preferito dileguarsi.

In proposito un'altra tradizione che se ne va in questa turbinosa epoca di «matriarcato»; un tempo potevate essere certi che la femmina sarebbe corsa prontissima magari a farsi ammazzare per soccorrere il maschio ferito od in difficoltà, ricambiando così la generosità tradizionale del maschio stesso, non per nulla «re della foresta». Oggi invece si accenna un mutamento che mette in imbarazzo lo stesso senso di cavalleria istintiva, non più giustificato da tanta indifferenza femminile.

La decisione di Lucano è immediata: attendere che il leone ferito muoia dissanguato, dato che nel breve tratto percorso ha lasciato un segno che non lascia dubbi sull'entità delle ferite.

L'attesa diventa lunga, quasi interminabile, fino a quando si decide di accendere il fuoco per sloggiare la belva e finirla con un colpo appena apparsa fuori del macchione.

E' ormai tardi nella mattinata quando il fuoco erroneamente acceso tra i cacciatori ed il cespuglio anzichè dietro a quest'ultimo spinge verso la pianura il leone che lascia nella corsa affannata e disperata, una striscia ininterrotta di sangue scuro.

Dopo questo contrattempo Lucano vorrebbe far ritorno a Gardo, anche perchè ha una riunione al Distretto, ma lo sguardo dei suoi compagni di caccia è troppo eloquente.

«Il leone è ferito e molto gravemente, va bene, noi lo abbiamo visto e tu sei certo che fra poche ore sarà morto.

Ma saremmo molto più tranquilli per il nostro bestiame se potessimo portare con noi la pelle di quell'enorme bestione».

E così mentre si improvvisa un «ciai» il Capo Distretto ha preso la sua decisione seguendo il desiderio espresso dai somali. Anche a lui d'altra parte quell'animale ferito pur gravemente, dà un certo fastidio ed un senso di insoddisfazione al suo animo di cacciatore corretto e sportivo.

Un ragazzo viene a segnalare di poco lontano e di qui a Gardo. Occorre far presto perchè il sangue scorre abbondante e le ferite prodotte dal leone hanno una straordinaria pericolosità a causa appunto dei detriti organici contenuti sotto gli artigli.

A Gardo, come per un presentimento, ha appena fatto ritorno il Dr. Giuseppe Caso, partito pochi minuti prima con le Unità Sanitarie diretto ad Eil.

Aveva percorso pochi chilometri quando all'improvviso, così, senza una ragione apparente, ha inteso il bisogno di tornare indietro giusto in tempo per prestare le sue cure all'uomo sbranato.

Il giovane medico infatti lassù a Gardo si è messo a ricucire il corpo magro di Emilio Lucano, ferito nell'adempimento del suo dovere di Capo Distretto.

Fuori della piccola infermeria i somali del paese e quelli giunti dai villaggi poco lontano, attendevano in apprensione ed interrogavano il medico ogni volta che passava davanti a loro.

Oltre l'azione chirurgica si è dimostrata provvidenziale quella antisettica e dopo il primo ricovero un aereo è giunto da Mogadiscio.

Il Capo Distretto è stato accompagnato da tutti i pastori, dagli abitanti di quel centro migiurtino, liberato finalmente dalla presenza di un terribile, gigantesco leone.

La leggenda non dirà forse la commozione dei somali alla partenza di Lucano, ravvolto da centinaia di metri di bende, e non ripeterà forse l'espressione spontanea di «arrivederci» che tutti hanno indirizzato al Capo Distretto ferito.

Avevano tutti negli occhi la fierezza di aver conosciuto a Gardo nel loro paese un uomo forte, generoso e leale, anche con i leoni ed a rischio della sua vita, un cacciatore grande che ha affrontato e vinto, con coraggio straordinario il terribile «libah»!

*

Ad Emilio Lucano, Capo Distretto di Gardo, è pervenuto a Mogadiscio, all'ospedale «Maurizio Rava» il seguente telegramma:

«Noi sottoscritti capi, notabili, santoni, rappresentanti partiti politici nonchè popolazione della municipalità di Gardo, siamo molto dolenti per morsicatura leone che ha colpito nostro Capo Distretto, Signor Lucano il quale ha contribuito con rischio di sua vita per bene di questo popolo.

Gli auguriamo pronta guarigione.

Firmato: *Nur Osman Hagi, Ahmed Iusuf Hagi, Farah Barre Osman, Scek Iusuf Issa».*

gius facioni

Arrivi e Partenze

Con la M/n ALGIDA, proveniente dall'Italia sono giunti:

Ida Parmeggiani, Giulio Fettarappa, Giuseppina Donati, Angela Passanisi, Maria Passanisi, Daniela Passanisi, Giovanni Baruffa, Giulio Bollati di Saint Pierre, Eugenio De Ambrosis, Oreste Molina, Maria Vittoria Paolini, Lucia Paolini, Susanna Paolini, Pia Paolini, Enrico Bondolfi Awad Salim Badib, Omar Awad Salim, Osman Muctar Abdurahman, Scerif Nur Abdurahman Muhiddin, Scerif Hussen Giaffer Zen, Fatuma Scek Mohamed Dere.

Con il piroscafo DIANA provenienti dall'Italia sono giunti:

Dino Bargellini, Graziella Bargellini, Custodio Marino, Mario Marino, Sante Sorge, Mario Balducci, Lina Antonelli, Roberto Antonelli, Paolo Antonelli, Livio Antonelli, Alfredo Giuliano, Raffaele Malavarca, Armando Gusmini, Francesco Buscema, Vincenzo Bosco, Guido Martinelli, Nicola Gasbarro, Gregorio Visalli, Enzo Marinelli, Bruno Peron, Mugne Buhò Feghi, Osman Isse Mohamur, Osman Hagi Mohamed, Mussa Mahmud Mohamed, Mohamud Ali Raghi, Abdurahman Yusuf Mussa, Mohamud Mohamed Ahmed, Omar Osman Ibrahim, Olò Mahmud Abicar, Mohamed Maò Mahad, Mohamed Farah Ghedi, Abucar Mohamud Ibrahim, Mohamud Ossoble Raghe, Hadafò Culmie Alassò, Ali Addò Mohamed, Abdò Salah Mohamed, Abdulraqib Abdò Saleh, Mohamed Scek Omar Mahallini, Ahmed Omar Saleh, Abdullah Mohamed Ahmed, Abdulrahman Abdulla Abdulrahman, Farah Mussa Hassan.

Municipio di Mogadiscio
Avviso

L'Ufficio di Igiene rende noto che l'orario delle visite mediche e dei controlli sanitari al personale di cui alla Ordinanza n. 3 del 6 febbraio 1952 (cuochi, sguatteri, camerieri, baristi, barbieri, macellai, etc. etc.), è stato così fissato:

dalle ore 7,30 alle ore 9,30 di tutti i giorni lavorativi; dalle ore 16,30 alle ore 17,30 nei giorni di lunedì, martedì e giovedì.

A scanso di sanzioni, tutti i possessori di libretto sanitario che non si siano presentati a controllo medico da oltre quattro mesi, sono invitati a farlo tempestivamente.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Notiziario sportivo
17.20 - Canzone moderna somala
17.30 - Gabai
17.40 - Nozione di istituzione islamica
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Canzoni richieste.

Bollettino Meteorologico

del giorno 5 settembre 1955

Temperatura massima 28,1
Temperatura minima 23,7
Vento prevalente SSW km/ora 11,1
Pioggia mm. 7,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 1,45
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,96

MAREE per il giorno 6 settembre
Alta marea: ore 6,23 ed ore 18,35
Bassa marea: ore 0,02 ed ore 12,33

AZIENDA ELETTRICA
AVVISO

Tutti coloro che provvedono a lavori di scavo, di demolizione e di manutenzione, sono invitati a darne avviso di volta in volta a questa Azienda che provvederà, a mezzo dei suoi tecnici, a prestare la necessaria assistenza al fine di evitare danni alle linee sotterranee di distribuzione di energia elettrica.

Questa Azienda indipendentemente dal risarcimento dei danni che potessero esserle arrecati da rotture alle linee e da conseguenti sospensioni di erogazione, declina ogni responsabilità per eventuali danni alle persone che anche involontariamente, senza nostra assistenza, manometteranno gli impianti aerei e sotterranei di distribuzione.

LA DIREZIONE

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Fast Express» (Il Biondo).
CINEMA CENTRALE — «Mia moglie si sposa».
CINEMA EL GAB — «Neelampari» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «E' mezzanotte dottor Schweitzer».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Tempesta sul Congo» Cinegiornale.
CINEMA MISSIONE — «L'amore di una donna».
SUPERCINEMA — «La valle dei bruti» Cinegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

IMPORTANTE Ditta del Kenya acquisterebbe qualsiasi quantitativo di pelli **coccodrillo e lucertola** greggie - Scrivere C.P. 376 Mogadiscio.

TAXI APE servizio perfetto economico - Telefonare n. 35 e n. 42 - Autoscuola Benadir.

Il Dottor Piero De Robertis partecipa la perdita della cara

MAMMA

avvenuta a Bari il 2-9-1955.

La famiglia Marano prende viva parte al dolore che ha colpito il Dott. De Robertis per la perdita della cara

MAMMA

"CASA DEGLI ITALIANI" **Festa della Radio** SABATO 10 ORE 21,15
a cura di Radio Mogadiscio

Non strabevete! PACK SODA PEZZIOL: refrigerando in giusto ber disseta!

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

TORNEO DI CALCIO COPPA HAGAI

Corpo Sicurezza - Officina 4 a 1

CORPO SICUREZZA - Chiarello; Abdulkadir, Farah; Vessio, D'Ambrosio, Catapane; Catalogna, Taoli, Barile, Cipriani, Savini.

LL. PP. OFFICINA - Abdi Neghei; Kamis Ali, Abdo Abdalla; Abdulla Nuno, Abdallo Omar, Omar Musse; Ali Abdulrahmin, Abdulkadir Hassan, Jusuf Elmoi, Mohamed Hagi, Mohamed Abdalla.

ARBITRO - Sauli.

RETI - primo tempo: al 30' Vessio (Corpo Sicurezza), al 40' Barile (Corpo Sicurezza); secondo tempo: al 17' Abdulkadir Hassan (Officina), al 36' Barile (Corpo di Sicurezza), al 40' Barile (Corpo Sicurezza).

Giuriamo solennemente davanti al Dio Pallone che da oggi in avanti ci guarderemo bene dal fare pronostici o dal firmare lettere di credito per chicchessia. Ci viene tutto questo dalla violenta stangata che il «Corpo di Sicurezza» ha rifilato al quotatissimo undici dei «LL.PP. Officina» attraverso una battaglia che non ha conosciuto nè mezzi termini, nè rilassatezze di sorta. La posta era indubbiamente importante, trattandosi del primo incontro di finalissima nel quale, chi avesse conseguita la palma, avrebbe avuto novanta probabilità su cento di guardare alla seconda ed ultima partita con occhio più tranquillo; e riandando alle esibizioni nel corso del torneo della formazione rossoblù — confessiamo — di esserci recati sul campo di gioco per assistere ad un nuovo balzo verso l'incameramento della «Coppa di Hagai» da parte dei rossoblù stessi. Sapevamo, tuttavia, che il «Corpo di Sicurezza» sarebbe sceso in campo in formazione migliorata; ma, in fin dei conti il «LL.PP. Officina» era sempre il «LL.PP. Officina». Ed invece? Invece di un «LL.PP. Officina» formato lusso, abbiamo veduto una squadra che, all'incirca, ci ha ricordato la «Mogadiscio» in occasione del suo ultimo incontro con gli sconfitti di oggi. Qualcuno sui bordi del campo ha parlato di improvvisa crisi degli uomini capitanati da Kamis Ali; ma noi che non siamo usi a grattare formaggio fuori del piatto, abbiamo esprimere questa secca opinione: il «LL.PP. Officina» ha perduto grossolanamente la posta perchè il «Corpo di Sicurezza» ha giocato meglio, è stato più autoritario, è stato, in definitiva, un complesso armonico, collegato, vivace e tempestivo, e soprattutto desideroso di far vedere bene che lui nel torneo non c'è stato solo per scherzo. E c'è riuscito. Non vediamo pertanto come non si possa non mettere sugli scudi tutta la formazione che dal primo uomo all'ultimo ha risposto in pieno a tutti i temi di gioco che ha sviluppati e condotti con calma padronanza e con furbesca intelligenza. Uno scarto di tre reti a favore del «Corpo di Sicurezza» è un risultato da lavagna, non c'è che dire.

Le battute d'inizio della partita, salvo un angolo contro il «Corpo di Sicurezza» al 3' restato senza esito, sono di marca azzurra, ed al 8' la rete dell'«Officina» passa un serio pericolo: scende Savini sulla sinistra, velocissimo, e quando è all'altezza del calcio d'angolo, saetta il pallone sulla rete avversaria rasoterra. La sfera fila su tutta la luce della porta e sta per andare fuori, ma la riprende Catalogna che da due metri tira su Abdi Neghei che para a terra. Azioni alterne sino al 12', dopo di che una punzione fuori area contro gli azzurri è risolta, dopo una mischia, da Farah Abukar che manda a lato.

Dopo questo episodio il «Corpo di Sicurezza» invade la metà campo dei rossoblù, costringendo l'avversario ad una difesa affannosa e spesso caotica. Pericolose situazioni sono sbrogliate dal portiere Abdi Neghei che vede le stelle su tiri di Catalogna, di Barile, di Savini e di Vessio, quanto mai attivi. Tutto ciò si protrae sino al 24', quando i rossoblù possono creare un contropiede concluso con un tiro secco di Abdulkadir Hassan che sfiora la traversa e finisce oltre fondo campo. Il «Corpo di Sicurezza» mostra un volume di gioco più positivo, ben controllato, con una marcatura esatta di tutti gli avversari che sono costantemente presi sul tempo. Gli azzurri preferiscono il rasoterra, mentre i rossoblù si imbizziscono con il gioco alto, ben ripagato dagli avversari.

Salvo qualche scappata di Jusuf Elmoi e di Mohamed Abdalla verso la rete di Chiarello che ha sempre in D'Ambrosio un validissimo e tempestivo controllore degli avanti rossoblù, al 30' ecco la prima rete del «Corpo di Sicurezza»: da metà campo Vessio opera un rilancio con pallone altissimo che va a cadere a candela sulla porta guardata da Abdi Neghei. Questi, persuaso di avere a mano la palla, salta ed afferra la sfera; se non che questa gli sfugge, rimbalza a terra e finisce in rete.

Reagisce il «LL.PP. Officina» allo smacco, ed al 32 parte in contropiede, concluso dal tiro di Abdulkadir Hassan, che però il guardiano azzurro respinge di piede. Tornano gli azzurri ad imperare in campo rossoblù, ed al 40' viene fuori la seconda rete per i primi. Un pallone respinto da Kamis Ali, arriva a Catapane che rilancia avanti al volo. Il proiettile fila alto su Abdi Neghei mentre si fanno sotto Savini e Barile. Ma il portiere rossoblù perde la sfera sulla quale piomba Barile che segna.

Al 42' altro contropiede dei rossoblù, senza profitto; poi al 43' angolo contro il «LL.PP. Officina» ed il tempo finisce su una cannonata di Barile che manda il pallone oltre fondo campo.

La ripresa vede gli azzurri in angolo, ed i rossoblù all'attacco per rimontare lo svantaggio. Si gioca sino al 16' nella metà campo del «Corpo di Sicurezza» che si difende organicamente, annullando così qualsiasi pericolo che possa venire dagli scombinati giocatori rossoblù. Al 17' un intervento errato di un giocatore azzurro, porta il pallone sul piede di Abdulkadir Hassan che tira a rete, segnando rasoterra sulla destra di Chiarello. Ciò mette fuoco addosso ai rossoblù che insistono negli attacchi senza precisione; poi al 24' una mischia sotto la rete azzurra è miracolosamente salvata da D'Ambrosio che manda il pallone in fallo laterale. Al 25' ed al 27' due azioni di contropiede del «Corpo di Sicurezza» mettono in pericolo la rete rossoblù; quindi al 29' angolo contro gli azzurri: ma la ripresa di testa di Abdulkadir Hassan sfiora la traversa e va fuori. Al 31' rigore contro il «LL.PP. Officina» per atterramento in area di Savini da parte di Kamis Ali. Tira Vessio su Abdi Neghei che para e rinvia.

Azioni alterne sino al 35'; indi dopo un angolo contro i rossoblù, sfocia l'azione che dà la terza rete agli azzurri. Punizione fuori area: tira Catapane su Savini, traversone a Barile, il quale, saettato su Abdi Neghei in procinto di parare, piomba sulla sfera ed il terzo punto è fatto. Nell'urto fra i due giocatori, il portiere rossoblù ha la peggio e deve uscire dal campo per farsi massaggiare. Riprende la sinfonia azzurra su tutto il terreno di gioco, ed i rossoblù annaspano malamente. Al 40' Savini, avuto il pallone da D'Ambrosio — pallone che spiazza tutta la difesa avversaria — fugge via veloce, invano inseguito da Kamis Ali. Una volta in area di rigore, compresa l'impossibilità di tirare con profitto, passa a Barile liberissimo e per Abdi Neghei arriva così il quarto dolore. Ormai per i rossoblù è finita; ed il fischio finale coglie ancora gli azzurri all'attacco.

L'arbitraggio di Sauli è stato eccellente e, nello stesso tempo, opportunamente rigoroso, senza scendere a provvedimenti drastici anche quando ce ne sarebbe stata l'occasione. Si può definire quindi questo arbitraggio un arbitraggio intelligente e coscenzioso, data l'importanza della posta fra le due squadre in lizza.

Mogadiscio 4 Civile Somala 2

MOGADISCIO - Foggetta I; Sorrentini, Scek Said, Aves Hagi, Scek Tifò, Grassi; Storino, Jassin Ali, Terzaghi II, Gatti, Dinelli.

CIVILE SOMALA - Mohamed Ahmed; Siad Mohamed, Ahmed Bachir; Mohamed Osman, Icar Scek, Mohamed Hassan; Mohamed Maho, Scek Ali, Scerif Hassan, Ali abdurahman, Ali Hagi Avers.

ARBITRO - Siat Mohamed.

RETI - primo tempo: all'8' Scerif Hassan (Civile Somala); secondo tempo: al 10' e al 20' Dinelli (Mogadiscio), al 25' Terzaghi II (Mogadiscio), al 35' Icar Scek (Civile Somala) su rigore, al 40' Dinelli (Mogadiscio).

Questa partita, con la imposta-zione del torneo, c'entrava come il cavolo a merenda, ed è stata così poco sentita e capita che il pubblico, contrariamente alle supposizioni degli organizzatori, ha fatto per suo conto quasi una scena vuota.

E chi è stato assente non ha perduto proprio nulla. Forse ha perduto l'occasione di assistere alle scenette più gustose cui si sono esibiti con particolare frequenza quando l'arbitro e quando i giocatori; tutte cose queste da formare oggetto di ridanciane discussioni al tavolo del caffè fra un crocchio di amici. Se l'arbitro, dal canto suo, ha guidato la partita secondo alcuni concetti che gli venivano da vecchie capovolte reminescenze di regole di gioco, i ventidue combattenti, senza arma bianca e senza cariche da dragoni, hanno dato a vedere che per loro, o in una maniera o in un'altra, tutto andava bene lo stesso; e che il pubblico si sollazzasse pure.

Fra le tante cosette amene vedute e per raccontare le quali porteremmo via quì per lo meno lo spazi di due colonne e certo senza beneficio per alcuno, una ve n'è stata che ha acceso allegria. Ed è stato al 40' del primo tempo quando è stato decretato un calcio di rigore contro la « Civile Somala ». Quattro volte questo calcio fatale è stato tirato, perchè l'arbitro non notava le cose fatte a modo soprattutto dal portiere biancazzurro; e in queste quattro volte il pallone non è riuscito ad andare a segno. La prima e la seconda volta ha tirato Foggetta I — il portiere dei giallorossi, tramutatosi in bomabrdiere — che ha fallito; poi ha tirato Grassi che ha imboccato Mohamed Ahmed. Disdetta! Allora è venuto fuori Scek Tifò, con marziale cipiglio per fare giustizia: Bam!... cannonata!.... La sfera invece di andare sul bersaglio finisce alla pasticceria Azan, che di palloni non ha certo bisogno. Forse se fosse stato di panna montata....

Abbiamo detto di questa partita più per dovere di cronaca che per altro. Ma ne avremmo fatto a meno tanto volentieri...

PALLACANESTRO

Mogadiscio - Gr. Carabinieri 32 a 20

MOGADISCIO - Maregatti, Pallotta, Scotti, Squarcia, Molinari, Patsimas, Porro I, Porro II.

GRUPPO CARABINIERI - Vablè, Bonetti, Vio, Corrias, Aden Afrah.

ARBITRAGGIO - geom. Vezzalini e capitano Amadei.

La « Mogadiscio » ha bissato il successo già conseguito al termine del primo torneo valevole per il campionato; e questa volta ha riportato la palma della vittoria in maniera anche più convincente.

I giallorossi hanno giocato infatti con impeto gagliardo, con buona scuola, ed hanno tenuto in mano le redini dell'incontro dal principio alla fine, senza dare un attimo di respiro nè troppa speranza agli uomini del « Gruppo Carabinieri » che, pur combattendo anch'essi con tenacia, non hanno retto al ritmo indiavolato dei giallorossi. Gli ultimi dieci minuti di gioco specialmente hanno fatto veder netta la spossatezza dei rosso-azzurri, non più pronti nelle reazioni e presi anche da palese rassegnazione dinanzi alla bandanza dell'avversario. La « Mogadiscio », pertanto, comanda con buon vantaggio la classifica generale che porta al titolo di campione; e se riuscirà a mantenere l'efficienza attuale non vediamo chi possa conclusivamente minacciarla alla conquistta definitiva del titolo stesso.

Adesso — al pari delle sequenze di «numeri» di un varietè — viene ad essere a filo di ribalta il terzo torneo; poi, vedi il comunicato della Sezione pallacanestro, senza nemmeno tirare il fiato, eccoti il torneo della Fiera. Quì non si scherza: non più trotto, ma galoppo!....

Sezione Pallacanestro

Campionato Pallacanestro 1955 - 1956

Torneo di qualificazione:

Gruppo C.C.-San Giorgio 22 a 20

Mogadiscio-Gruppo C.C. 32 a 20

CLASSIFICA (dopo il secondo Turno di Campionato):

	P.	c.f.	c.s.
Mogadiscio	10	190	142
Gruppo C.C.	8	229	193
San Giorgio	6	211	137
Corpo Sicurezza	4	152	200
Leonardo da Vinci	2	85	185

NOTA - I punti segnati nei «tornei» di qualificazione non vengono conteggiati agli effetti del quoziente cesti per la classifica di campionato.

III Turno Campionato

CALENDARIO:

- **Mercoledì 7 settembre**
- **Venerdì 9 settembre**
- **Mercoledì 14 settembre**
- **Venerdì 16 settembre**
- **Mercoledì 21 settembre**
- **Giovedì 22 e Venerdì 23 settembre per eventuale torneo di qualificazione.**

ORGANIZZAZIONE: S.S. Corpo di Sicurezza

Campo: A. S. Mogadiscio (Piazza Caroselli)

Orario: 1° incontro ore 20.30 — 2° incontro ore 21.30

Solite modalità previste per i precedenti tornei.

TORNEO FIERA DELLA SOMALIA - COPPA SAN PELLEGRINO

Il torneo per la coppa «San Pellegrino» sarà disputato nel recinto della Fiera della Somalia con la stessa formula dei «Tornei di Campionato» (cinque squadre). Girone all'italiana solo andata.

In caso di parità di punteggio per il primo posto: «tra due squadre» finale su due partite di andata e ritorno.

In caso di parità di punteggio per il primo posto: «tra tre squadre» girone all'italiana solo andata (ogni squadra si incontrerà con le altre).

CALENDARIO:

- **Domenica 25 settembre**
- **Mercoledì 28 settembre**
- **Venerdì 30 settembre**
- **Domenica 2 ottobre**
- **Mercoledì 5 ottobre**
- **Giovedì 6 ottobre**
  a disposizione per eventuali finali
- **Venerdì 7 ottobre**
- **Sabato 8 ottobre**

Pallone: Il «torneo» sarà disputato con un pallone nuovo messo a disposizione dall'Ente Fiera.

Ciascuna squadra dovrà presentare un pallone usato ma in buone condizioni.

Tempi: bloccati di 20 minuti.

Tolleranza: 15 minuti.

Premi: ulteriori premi saranno precisati.

IL CAPO SEZIONE

RADUNO Motoristico a Villabruzzi

Ci consta che l'Associazione Motociclistica Mogadiscio ha in programma per il 18 corrente un raduno motoristico al Villaggio Duca degli Abruzzi. Questo raduno, destinato a richiamare tutti gli appassionati del motore, darà luogo anche ad una gara di regolarità a coppie che avrà come punto di partenza Piazza Caroselli e come arrivo l'ingresso della SAIS.

I precedenti raduni che sono stati effettuati a Villabruzzi, hanno sempre arrecato letizia a quanti vi hanno partecipato, sia per la briosità manifestatasi, sia per la multiformità dei giochi che, alternati a danze indiavolate, hanno impegnato con il più schietto buonumore ogni partecipante.

Si può quindi immaginare che pure questa volta i successi trascorsi saranno bissati, anche perchè si sa che l'Associazione Motociclistnca è decisa a dare un impulso maggiore alla festa sportivo-campestre.

La gara di regolarità a coppie, almeno nell'intendimento degli organizzatori, dovrebbe puntare sulla massima partecipazione dei motoscooteristi, dato che al giorno d'oggi a Mogadiscio di Vespe, Lambrette ecc. ce n'è un autentico squadrone: uno squadrone sul piede di guerra. Ecco dunque il momento per tanti baldi motoacrobatisti delle vie cittadine, di passare a manifestazioni di abilità più significative e nello stesso tempo di maggiori soddisfazioni.

L'Associazione Motociclistica emanerà fra qualche giorno il programma dettagliato della manifestazione.

Perde il "Milan" vince la "Fiorentina"

In un incontro internazionale di calcio disputatosi ieri a Milano la Dynamo di Mosca ha battuto il Milan per quattro a uno. Primo tempo zero a uno. Hanno segnato nel primo tempo Nordhall per il Milan e nella ripresa Manedow il quale ha marcato tutti e quattro i punti per la sua squadra.

A Firenze inceve la Fiorentina ha battuto la Hayduk di Spalato per due a zero. Hanno segnato, nel primo tempo Segato al 17' e nella ripresa Montuori al quinto.

Criterium ciclistico a Basilea

Ecco i risultati del Criterium Internazionale di Ciclismo di Basilea effettuato ieri: primo Van Steenbergen (Belgio) che ha coperto i 104 chilometri in ore 2 19' 44", secondo Hugo Koblet (Svizzera), terzo Fausto Lurati (Svizzera), quarto Fiorenzo Magni (Italia), quinto Kay Werner Nielsen (Danimarca), sesto Oskar Plattner (Svizzera), settimo Ferdinando Kubler (Svizzera), ottavo Heinz Mueller (Germania) nono Otto Meili (Svizzera) decimo Roger Hassenforder (Francia).

G. P. Motociclistico delle Nazioni

Carlo Ubbiali su «M.V.» ha vinto per la classe 125 il Gran Premio Motociclistico delle Nazioni di Monza, conquistando così il titolo di campione del mondo conduttori per la suddetta classe. Dale su Guzzi si è aggiudicato il primo posto nella classe 350, conquistando il secondo posto nella classifica dei campionati del mondo, vinto da William Lomas pure su Guzzi giunto secondo.

Ecco l'ordine di arrivo per la classe 125: 1) Ubbiali su «M.V.» che compie i 103,500 km. del percorso in 41' 03" e otto decimi alla media di km. 151,229, 2) Venturi su «M.V.» in 41' 30"9, 3) Copeta su «M.V.» in 42'46", 4) Hobl su «DKW» in 42'48"3. Il giro più veloce è stato quello di Ubbiali al settimo in 2' e 13" alla media di km. 156,937.

Classifica generale del campionato del mondo conduttori classe 125 cmc.: 1) Ubbiali Carlo su «M.V.» con punti 32; 2) Taveri su «M.V.» punti 26; 3) Venturi su «M.V.» punti 16.

Ordine di arrivo della classe 250 cmc.: 1) Carlo Ubbiali su «M.V.» che compie i 126 chilometri e 500 del percorso in minuti 46 34" e un decimo alla media di km. 162,986, 2) Baltisberger su «NSU» in 46' 34"4, 3) Miller su «NSU» in 46'49"7, 4) Muller su «NSU» in 46' 59"4, 5) Lomas su «M.V.» in 47'02"7, 6) Masetti su «M.V.» in 47'30"5. Giro più veloce quello compiuto da Balistberger in due minuti 04"9, all'ottavo alla media di chilometri 165,732.

Classifica finale del campionato mondiale conduttori 250: 1) Lomas «M.V. Augusta», punti 21, 2) Muller «NSU» 18, 3) Sandford «Guzzi» 13, 4) Miller «NSU» 10, 5) Masetti «M.V. Augusta» 9, 6) Tavari «M.V. Augusta» 9.

Ordine di arrivo ufficiale classe 350 cmc.: 1) Dale Dickye su «Guzzi» che compie i 27 giri pari a km. 155,250 in 55'21"3, alla media di km. 168,277, 2) Lomas su «Guzzi» in 55'21"4, 3) Kavanagh su «Guzzi» in 55'34"4, 4) Lorenzetti su «Guzzi» in 55' 35"4. Giro più veloce il nono di Lomas in 2' e quatro decimi alla media di 171,926.

Ordine di arrivo ufficiale della classe 500 cmc.:

1) Masetti su «M.V. Agusta» che compie i km. 211,250 del percorso in ore 1 8'4" e un decimo alla media di km. 177,390,

2) Armstrong su «Gilera» in 1 8'4"6, 3) Duke su «Gilera» in 1 8'5"7, 4) Colnago su «Gilera» in 1 8'39"2, 5) Milano su «Gilera» in 1 9'53"6. Giro più veloce il quattordicesimo di Duke in 1'54" un decimo, media 181,149.

Classifica finale del campionato conduttori per la classe 500 cmc.:

1) DUKE su « Gilera » punti 32.

2) Armstrong su «Gilera» punti 26, 3) Masetti «M.V.» 19, 4) Colnago su «Gilera» 13, 5) Bandirola su «M.V.» 10.

Classifica finale campionato mondiale delle marche per la classe 500 cmc.:

1) GILERA punti 32, 2) «M.V. Agusta» punti 22, 3) «Guzzi» 15, 4) Norton punti 13, 5) «BMW 7, 6) Matchless punti 5.

Il Quarto Trofeo Supercortemaggiore

Il quarto Trofeo Supercortemaggiore, prova di regolarità automobilistica ha ottenuto vivissimo successo. 477 vetture hanno raggiunto il traguardo di Merano. Nessuno incidente ha turbato la grande competizione e nemmeno nei tratti di avvicinamento a Cortemaggiore — assai lunghi per i concorrenti degli Automobili Club del Sud Italia — non si è verificato il benchè minimo incidente. Ecco la classifica generale: Rocco Enrico su FIAT 1100 punti 1, secondo Cosulich FIAT 1100 punti 1, terzo Marenghi su Lancia Aurelia 2500 punti 2, quarto Locatelli su Alfa Romeo 1900 punti 2, quinto Telleung su FIAT 500 punti 3.

SEGNI PREMONITORI DI UN GENERALE PROGRESSO

OLIMPIADI e COPPA del MONDO nelle ottimistiche prospettive della FIFA

C'è stata una grande differenza tra il campionato del mondo del 1950 e quello del 1954. Quello del 1950 è stato il primo disputato dopo la guerra, per cui il calcio internazionale per ben dodici anni non era più stato impegnato in una manifestazione del genere. Dopo un intervallo così lungo non si poteva più parlare di continuità tra quello che era successo nel 1938 e quello che accadde nel 1950. Inoltre la fase finale (la più importante) di questo « torneo alla ripresa » si svolse in Brasile. Senza offesa per i nostri amici sud americani bisogna comunque dire che una manifestazione come questa presenta aspetti ben diversi a seconda che si disputi da questa parte dell'Atlantico oppure dall'altra. Le squadre europee fanno sempre fatica a manifestare tutte le loro qualità nell'ambiente sudamericano dove si sentono spaesate. Sul nostro continente dove si trova ancora il maggior numero delle nazioni che dominano nel calcio, il campionato mondiale del 1950 non poteva fornire verdetti indiscutibili; mancavano parecchi tra i principali "tenori" dell'epoca quali Ungheria l'Austria ecc. mentre non si poteva nemmeno parlare di Germania o di URSS. Gli insegnamenti del 1950 furono dunque — e non c'è da meravigliarsi — più negativi che positivi. Alla resa dei conti l'attivo fu magro: conferma del valore del football uruguayano (non era una novità), dimostrazione della incostanza del gioco brasiliano, certo brillante ma troppo teatrale e troppo sensibile ad influenze extra sportive, conferma inoltre del brio delle due nazioni risparmiate dalla guerra, Svezia e Spagna, di cui l'una, la Svezia, non rappresenta già più un valore sicuro dopo l'emigrazione di tanti suoi grandi rappresentanti, mentre l'altra, la Spagna, versatile, incostante, non s'impone che a sprazzi sul piano internazionale.

Il campionato mondiale del 1954 ha presentato una fisionomia e fornito degli insegnamenti molto più importanti. Le sue peripezie sono troppo presenti alla memoria perchè sia necessario riparlarne. Il colpo gobbo tedesco, il brio del calcio centroeuropeo (Ungheria, Austria, Jugoslaiva) la tradizione uruguayana ne furono i tratti dominanti, mentre si ebbe la sensazione che gli scacchi riportati da italiani, francesi, brasiliani e britannici non erano senza appello ma piuttosto dovuti alle circostanze del momento.

Se la vittoria della Germania fu il supremo tributo pagato all'incertezza dello sport, questo campionato del 1954 non di meno, e molto più del precedente, ha stabilito una scala di valori ed un punto di partenza di cui si può tener conto senza trascurare, beninteso, gli insegnamenti che l'avvenire porterà con se.

Ora, questo avvenire, si sente sin d'ora negli ambienti della FIFA, che molte nazioni lo preparano già in funzione del campionato mondiale del 1958, e si percepisce in tal modo di più che altre volte questa specie di "soluzione di continuità" che non si manifestò così largamente in precedenza. Forse non ancora nell'America del Sud, dove si vive decisamente su di un ritmo differente dell'europeo. Recentemente rientrato da un soggiorno su questo continente, il noto giocatore internazionale jugoslavo Rajko Mitic (divenuto giornalista sportivo di talento) confidava che non aveva osservato colà una evoluzione di gioco sulla scorta delle lezioni dell'ultimo campionato mondiale. L'Argentina, alla quale egli assegna un ruolo primario nell'America del Sud, fonda sempre l'essenza del suo gioco sul valore individuale più che sul gioco d'assieme; l'Uruguay insiste a compensare con l'ardore (leggi:rudezza) ciò che gli manca attualmente in tattica ragionata e in efficacia, e il Brasile, che Mitic colloca al terzo posto, attraversa un periodo di declino in quanto non ha sostituito ancora le super-vedette di quattro o cinque anni fa. L'internazionale jugoslavo non parla del Cile, rivelazione dell'ultimo campionato sud - americano. Senza dubbio non ha potuto studiare questa squadra, a proposito della quale egli si chiede, d'altronde, se gli exploits attestino veramente l'ascesa di una nuova stella, o se ciò non sia che un fuoco di paglia, come fu il caso del Paraguay.

Per contro, i segni non ingannano in Europa. L'Ungheria moltiplica i matches delle sue selezioni di tutti i generi, al fine di forgiare il più rapidamente possibile la Nazionale dell'avvenire. L'URSS è oggi più incline a concludere degli incontri internazionali al di fuori della sua orbita abituale. L'Austria si è affrettata a trasformare il suo "Bidermaier-Fussball" (come dice il giornalista viennese Stecewics), vale a dire la sua scuola tradizionale per sforzarsi di fare qualche cosa di più realistico. Il grande trio latino Francia-Italia-Spagna sbarra le porte all'importazione di calciatori stranieri per cercare al meglio e al più presto di far maturare i nuovi giocatori di talento.

Un grosso sforzo va registrato nei paesi dell'Est: Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Polonia. L'Olanda si trova in un liberalismo nuovo per rinvigorire il suo calcio grazie al semiprofessionismo, e la Svizzera, stimolata dai risultati incoraggianti dell'ultimo campionato mondiale si è messa al lavoro per tentare le sue chances al meglio nel 1958. La tendenza si delinea meno nettamente negli altri paesi. Per esempio in Inghilterra e Scozia, dove per il momento sembra che si osservi la tradizionale politica "wait and see", in Germania, dove gli 'smacchi' successivi subiti dai campionati del mondo gettano una incertezza, in Belgio e in Scandinavia, dove si cerca senza posa i nuovi valori.

Una prova di questo lavoro in profondità svolto dalla FIFA e di questi preparativi è fornita dal sorprendente numero di iscrizioni al Torneo olimpico del 1956 a Melbourne. Malgrado la lontananza di questa città, undici nazioni sono già iscritte: Germania dell'Ovest, Inghilterra, Bulgaria, Francia, Ungheria, Romania Svezia, Cecoslovacchia, Turchia, URSS, Jugoslavia. Esse vi troveranno otto squadre africane, due americane, nove asiatiche ed una australiana. La Germania dell'Est e l'Islanda guardano pure a Melbourne. Sarà necessario, conseguentemente, organizzare eliminatorie pre olimpiche. Per alcune nazioni come la Francia e l'Inghilterra, questo torneo avrà il valore di una occasione per mettere alla prova i dilettanti, cioè dei giocatori non ancora entrati nel quadro della grande selezione nazionale. Ma è chiaro, per contro, per non citare che queste, che le democrazie popolari faranno già a Melbourne una vera ripetizione generale in vista del 1958, come fu il caso dell'Ungheria ai Giochi di Helsinki.

Dopo l'edizione del 1950, che non fu altro che una ripresa di rapporti post-bellica, il campionato mondiale 1954 ha segnato il preludio di un movimento internazionale molto omogeneo, di cui la prossima Coppa Jules Rimet sarà il sensazionale completamento.

(Corrispondenza del CORRIERE dello SPORT)

Decisioni F. I. G. C. dopo i fatti Udinese e Catania

L'arbitro Scaramella, protagonista del noto caso di frode sportiva che è costato la retrocessione al « Catania », è stato radiato dai ruoli della FIGC, a quanto ha deciso il consiglio della Lega Nazionale nella sua riunione di ieri. Il Consiglio ha inoltre deciso di sostituire la squadra « Udinese », esclusa dal campionato di Serie A, con la squadra della « Spal », ed il « Catania » con la «Pro Patria». Il Consiglio ha deciso di revocare per amnistia le squalifiche di alcuni giocatori e del campo del « Palermo », escludendo però dall'amnistia stessa i casi di carattere morale e di frode sportiva.

Ribalta internazionale

RECORD CICLISTICI DI CORRIDORI AZZURRI

I ciclisti dilettanti «azzurri» Pietro Chiesa e Valentino Gasperella ed il professionista Masperino Morettini, hanno battuto sulla pista del Vigorelli di Milano l'altra settimana tre primati mondiali: metri 500 con partenza lanciata per dilettanti, Gasparella, 29" 4/5 alle media di km. 60,402; metri 500 con partenza lanciata professionisti, Morettini, in 28'4/5, media km. 62,500; metri 1000 con partenza lanciata per dilettanti, Chiesa in 1' 3" 4/5, media km. 56,420. I precedenti primati erano appartenenti rispettivamente a Morselli in 30" 2/5, Sacchi in 30", Patterson in 1' 4".

GLI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

Si sono conclusi a Gand i Campionati Europei di canottaggio con i seguenti risultati: «Quattro con»: 1ª Argentina, 2ª Svezia, 3ª Finlandia; «Due senza»: 1ª Russia, 2ª Belgio, 3ª Argentina; «Singolo»: 1ª Polonia, 2ª Russia, 3ª Olanda; «Due con»: 1ª Svizzera, 2ª Finlandia 3ª Francia; «Quattro senza»: 1ª Romania, 2ª Danimarca, 3ª Finlandia; «Doppio»: 1ª Russia, 2ª Cecoslovacchia, 3ª Jugoslavia; «Otto»: 1ª Russia, 2ª Svezia.

CUORE DI BARTALI

Un piccolo tifoso di Gino Bartali, Orazio Simonetti di nove anni, degente da alcune settimane all'Ospedale di Lucca perchè affetto da leucemia, ha avuto la sorpresa di ricevere la visita del campione fiorentino. Il bimbo aveva detto giorni or sono al padre che sarebbe stato suo grande desiderio parlare con Bartali, ed egli aveva interessato una persona che è a contatto con il campione. Questi si è subito recati a Lucca per conoscere il suo ammiratore. Gino Bartali ha consegnato vari doni al bimbo, esprimendogli l'augurio che possa al più presto guarire ed avviarsi al suo sport preferito: il ciclismo.

NUOVO PRIMATO ATLETICA LEGGERA

Il mezzofondista norvegese Boysen ha battuto a Coteborg il suo record mondiale sui mille metri realizzando il tempo di 2' e 19". Il suo precedente primato era di due primi 19 " e 5.

Tre maglie iridate all'Italia nei mondiali su pista

VELOCITA' PROFESSIONISTI:
1) MASPES (Italia) - 2) Plattner (Svizzera) - 3) Van Vliet (Olanda)
VELOCITA' DILETTANTI:
1) OGNA (Italia) - 2) Batis (Argentina) - 3) Tessider (Australia)
INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI:
1) MESSINA (Italia) - 2) Strehler (Svizzera - 3) Van Est (Olanda)
INSEGUIMENTO DILETTANTI:
1) SHEIL (Inghilterra) - 2) Brotherton (Ingh.) - 3) Faggin (Italia).
CICLOPALLA:
1) GERMANIA occidentale.

I campionati ciclistici del mondo si sono conclusi al « Velodromo Vigorelli » di Milano con l'assegnazione dei titoli per i campioni della pista. I risultati registratisi segnano un netto vantaggio per l'Italia; ma quello che è più significativo per gli azzurri e oggetto di migliore orgoglio è il titolo conquistato nella categoria velocità professionisti. Basta infatti scorrere il libro d'oro per notare che, dal suo sorgere, questa specialità non annoverò mai un iridato italiano, in quanto i velocisti stranieri dettavano legge senza ammettere repliche, e se qualche piazzamento si ebbe, esso risale — per la migliore prestazione — ai tempi di Verri, di Gardellin, di Messori e di Moretti, vale a dire a tempi assai lontani. Nel dopoguerra cominciò ad affacciarsi qualche buona probabilità fino a che doveva giungere il momento di vedere l'italiano Maspes conquistare il massimo titolo, dopo avere battuto i più celebri assi del mondo.

La vittoria nel settore velocità dilettanti, che per l'Italia, come nei campionati su strada, non è stata mai troppo avara, ha veduto la vittoria di Ogna, una vittoria un po' faticata ma limpida. Nello inseguimento professionisti il lauro per Messina è venuto a dimostrazione di una superiorità netta ed inequivocabile; mentre nell'inseguimento dilettanti Faggin non ha corrisposto all'attesa, lasciando così all'Inghilterra le due prime piazze.

Brutta prova di Cavicchi contro Neuhaus

L'incontro tra il campione europeo dei pesi massimi, l'Italiano Cavicchi e il tedesco Neuhaus ha avuto inizio a Dormound tra le entusiastiche acclamazioni del numerosissimo pubblico presente. Dopo i primi rounds che possono definirsi d'assaggio, già al terzo tempo il tedesco rivela una certa superiorità nei confronti dell'italiano e lo colpisce duramente con due ganci destri al corpo. Al quinto round l'arbitro, l'olandese Bergstroem, è costretto ad ammonire il campione d'Europa perchè usa il gomito per colpire l'avversario. Subito dopo altra ammonizione a Cavicchi per aver colpito in clinch. All'ottavo round che segue uno nel quale l'italiano ha continuato nella tattica del clinch, l'arbitro torna ad ammonire Cavicchi perchè l'italiano abusa nel trattenere l'avversario. La folla che già precedentemente aveva espresso la sua disapprovazione contro il gioco ostruzionistico del campione d'Europa, esplode in una vera e propria manifestazione di indignazione. Al nono round infine, non mutando Cavicchi la sua tattica e continuando a « tenere » il tedesco, impedendogli di colpire, l'arbitro olandese interviene e pone fine al combattimento squalificando l'italiano e proclamando vincitare Neuhaus. L'incontro ha così termine tra le urla della folla che inneggia al proprio beniamino e inveisce contro l'italiano per la sua condotta scorretta.

Carrera Messicana a riposo

La mancanza di sicurezza, tanto per i corridori che per gli spettatori, e il cattivo stato della strada sembrano essere state le due ragioni principali che hanno indotto le autorità messicane a sospendere quest'anno la corsa panamericana.

Rimane il fatto che la corsa ha provocato negli ultimi anni un alto numero di morti, sia tra i corridori che tra il pubblico, presente lungo tutto il percorso.

Inoltre quest'anno le strade messicane hanno sofferto di piogge molto abbondanti, che cadono da sei settimane e che potrebbero durare ancora due mesi.

D'altra parte, diversi settori economici, in particolare gli organizzatori di trasporti stradali si lamentano da tempo per il grave pregiudizio causato dalla corsa per la chiusura per cinque giorni della più importante via di comunicazione del Messico: in nessun paese — affermano — le strade principali servono come piste per automobili da corsa.

Il giornale sportivo « Esto » non scarta l'ipotesi che difficoltà sorte in seno al Comitato Organizzatore abbiano potuto influire sulla decisione presa dalle autorità. Secondo tale giornale, sembra che il gruppo che all'inizio era stato incaricato di organizzare la corsa fosse il solo riconosciuto alla Federazione Internazionale, mentre il nuovo gruppo, entrato in funzione nel 1954, non aveva avuto un simile riconoscimento: rivalità avrebbe quindi ritardato i preparativi per la gara di quest'anno.

D'altra parte l'opinione pubblica messicana si mostra divisa sulla misura di sospensione che colpisce una prova alla quale il Messico aveva saputo dare una risonanza mondiale. Mentre i circoli economici approvano incondizionatamente la misura adottata, i circoli sportivi rimpiangono l'eccellente pubblicità che la gara dava al Messico, gara che costituiva un banco di prova unico per piloti e motori di tutto il mondo.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

FAUSTO COPPI ed i "mondiali,,

Fausto Coppi rientrato a Novi Ligure ha concesso la prima intervista dopo lo sforzo senza esito dei campionati mondiali su strada.

«Correro ancora, ha detto Fausto, ma non nasconao che il dispiacere dei tanti appunti piovutimi addosso dopo la sconfitta di Frascati mi aveva quasi deciso da abbandonare ogni attività. Insieme alle critiche però sono giunti, per fortuna, incoraggiamenti di amici e riflessioni più pacate. Conclusione: l'11 settembre mi rivedrete in una gara su strada, nella Milano-Moedna».

Avendo Coppi accennato ad una sua imminente partenza per la Francia, dove parteciperà ad alcune gare, gli è stato chiesto se si incontrerà con Bobet.

«Probabilmente si, certo, ha risposto, e verrà dissipato l'equivoco sorto dalle sue dichiarazioni. Per la verità Bobet è stato duro con me, se è tutto vero quanto ho letto sui giornali. Louison doveva difendere un titolo io attaccare se mai, e non è giusto far ricadere tutta la colpa sulle mie spalle».

Coppi ha proseguito melanconicamente:

«A parte il caso Bobet, che vorrei risolvere nel modo più amichevole, riconosco di avere una colpa. Che a Frascati gli italiani in fuga davanti a me sono stati battuti: se Fornara o Nencini o Coletto resistevano fino al traguardo, qualcuno forse mi avrebbe riconosciuto il merito di non aver trascinato sulla ruota dei miei compagni di squadra, avversari pericolosi; invece a vinto Ockers e il torto è mio».

Stan Ockers

Il neo campione mondiale di ciclismo Stan Ockers ha trentacinque anni perchè è nato il due settembre del 1920. E' ormai al tramonto della carriera e proprio quando già incominciava a pensare di smetterla, ha vinto la corsa più importante della sua lunga faticosa attività. In verità, possono contarsi sulle dita i suoi successi tanto che venne definito «eterno secondo». Si ricorda un successo nel Giro del Belgio, uno della Freccia Vallone — 1953 — e proprio questo anno due consecutive vittorie nel Week End Ardennese. E' arrivato due volte secondo al Tour — 1950 e 1952 — ha conquistato quest'anno la maglia verde del Tour (ha vinto per i tanti anni diverse tappe) ma in compenso ha vinto diverse Sei Giorni — Anversa, Berlino, Dortmund. — E' corridore resistente furbo attento. Durante le corse non si nota, ma è sempre con i primi. La sua corsa di Frascati è stata la più bella della sua carriera.

Sante Ranucci

Sante Ranucci, il nuovo campiode mondiale dei dilettanti, è nativo del Lazio, di Montefiascone per la precisione: data di nascita 31 ottobre 1933. Cominciò a correre nel 1949 a sedici anni, da allievo colse 12 vittorie il primo anno, quindici il secondo e 19 il terzo; poi da dilettante infilò nella nella collana via via una vittoria, cinque, otto e quindici quest'anno, di cui dieci per distacco. Arrivò a totalizzare fino a 11 minuti di vantaggio sul secondo classificato e fu a Pistoia davanti a Bani. Ha vinto quest'anno il titolo toscano in tre prove e la indicativa sul percorso dei mondiali. E', come Bruni, esperto azzurro; fu riserva ai campionati mondiali del 53 e titolare nel 1954. A Solingen si ritirò per foratura a mètà corsa. Abita a Firenze da diversi anni chiamatovi dal mecenatismo sportivo di Mazzoni: difendendo i colori del C.S Firenze e ora quelli dell'Alta Cure. E' bruno piccolo di statura: «Piccoletto» lo chiamano E' alto metri 1,64 e pesa chili 60.

La Coppa Davis all'Australia

Con una vittoria che non ammette discussioni — un netto 5 a 0 — l'Australia ha battuto a Forest Hill gli Stati Uniti, aggiudicandosi così la Coppa Davis di Tennis.

E brava la paracadutista!...

La 25enne Odette Rousseau ha battuto il primato mondiale di discesa libera aprendo il suo paracadute solo dopo una corsa verso terra di 8.200 metri. Il precedente primato, stabilito dalla russa Sultanova nel 1952, era di 7.246 metri. Con lo stesso lancio, Odette Rousseau ha inoltre battuto il primato di Francia stabilito alcuni mesi fa da Colette Duval, con 5.500 metri di discesa libera.

La prova è stata sul punto di concludersi tragicamente. L'aereo, un « Nord-Atlas » prestato dall'aviazione militare, aveva trasportato Odette Rouseau a una altitudine di 8.500 metri. Odette si lanciò nel vuoto e si lasciò cadere a peso morto. La altitudine e velocità la stordirono e quando essa riprese i sensi si trovava ormai un migliaio di metri da terra. Continuò la sua caduta libera per altri seicento metri, ed aprì quindi il paracadute; ma nonostante tutte le manovre che tentò di effettuare, si sentì poco a poco spostata dal vento al di fuori dei limiti del campo di aviazione sul quale doveva atterrare. Fu con comprensibile sgomento che essa si vide cadere verticalmente su un corso d'acqua le cui rive, a mano a mano che essa perdeva quota, si allontanavano sempre di più tra di loro. Si trattava del fiume Yonne, nel quale Odette Rouseau cadde nonostante tutte le manovre fatte con i sospensori del paracadute. Non sapendo nuotare, la ragazza sarebbe senza dubbio annegata senza il provvido intervento di un guardiano delle vicine chiuse e di un pescatore.

Il cinema a passo ridotto può essere utile all'industria

A Firenze, presso il centro di addestramento per il personale della ditta, l'industriale Adriano Olivetti ha istituito una sezione per il cinema a passo ridotto. Il cinema entra così nell'industria non più come semplice elemento ricreativo, ma come vero e proprio strumento di lavoro. L'impiego del cinema come strumento di ricerca nei laboratori e nelle varie università non è una novità per l'Italia, ma l'uso di esso in particolari settori dell'industria presenta caratteri di originalità. Sino ad ora molte industrie si erano limitate a dotare di una sala i proiezione i loro stabilimenti con scopi prevalentemente ricreativi.

L'idea di servirsi del cinema a passo ridotto per l'addestramento del personale trova un precedente nelle esperienze americane dell'ultima guerra. Durante il conflitto gli Stati Uniti si servirono del cinema per l'addestramento delle reclute. L'esperimento diede ottimi frutti, poichè la preparazione fu completata più celermente e con risultati soddisfacenti. La cosa non meraviglia, in quanto è ormai ovvio che l'immagine possiede, di fronte alla parola, una efficacia espressiva superiore. La carica emotiva poi, insita nell'inquadratura cinematografica, ha la virtù di rendere interessante anche la materia più arida.

Sino ad ora le industrie produttrici di cineprese e di proiettori hanno guardato al «passo ridotto» come a un mezzo di svago che veniva a sostituire la passione per la fotografia; oggi si comincia a capire che esso ha invece un campo sterminato di applicazione.

La propaganda e la pubblicità per prime si sono servite del cinema come strumento di suggestione pubblicitaria o di divulgazione, ma quasi sempre con cinema a passo normale, trascurando quello a passo ridotto. Ciò ha la sua importanza. In realtà, affidando esclusivamente al cinema normale il messaggio pubblicitario o propagandistico, si veniva a battere un terreno già «lavorato» dalla stampa, dai manifesti, dai cartelloni, dalla radio, ecc. L'azione si risolveva in un effetto di «ripetizione», utile, senza dubbio, ma dentro una sfera limitata e senza possibilità di dilatazione; poichè bisogna tener presente che le zone fornite di sale di proiezione per il cinema normale sono quelle ricche anche di altri veicoli, quali la stampa, la radio e la televisione. Viceversa, dove manca il cinema normale di solito manca anche l'abbondanza di lettori e di radioascoltatori, per cui, limitandosi al cinema in 35 mm., si veniva e si viene a trascurare una clientela potenziale di ragguardevole entità.

Interessante è il fatto che il cinema a passo ridotto si serve di pellicola ininfiammabile per cui la proiezione dei film non pone problemi di cabine o di locali razionalmente costruiti contro il pericolo degli incendi. Qualsiasi stanza, qualsiasi luogo consente la proiezione come il più progredito agglomerato cittadino.

Fin tanto che però l'industria si serve del cinema per fare scopertamente la pubblicità al proprio prodotto l'importanza della nuova mentalità, a cui si è accennato, si scolora. Noi, parlando della utilizzazione del cinema a passo ridotto, pensiamo alla pubblicità indiretta, cioè a quella produzione filmica, che, pur perseguendo uno scopo commerciale, si proponga scopi umanitari, divulgando cognizioni utili, informando sul progresso continuo delle attrezzature e dei metodi di lavorazione. Dovrebbe essere una cosa ormai scontata che la pubblicità cinematografica troppo «scoperta» è controproducente, eppure molti industriali insistono su questa strada.

E' merito di Olivetti avere intuito l'importanza che potrà assumere domani il cinema a passo ridotto per tutte quelle popolazioni non ancora raggiunte dagli altri veicoli. Intanto il centro di Firenze ha prodotto vari cortometraggi già in circolazione, come «Incontro con l'Olivetti», «Infermeria di fabbrica», ecc. Di essi sono state fatte copie in 35 e in 16 mm., in modo da farli circolare attraverso i due circuiti. Accanto a questa produzione informativa c'è l'altra di natura «tecnica», come il cortometraggio «Duplex», riguardante la macchina addizionatrice a due totalizzatori. Anche questa branca si propone scopi molteplici, poichè se da una parte serve il personale per la conoscenza tecnica del prodotto, dall'altra assolve una funzione divulgativa.

Altri documentari trattano il problema delle «Public Relations» e «Human Relations», attività queste che divengono di giorno in giorno sempre più importanti nella vita delle aziende, per l'incremento della produttività. Il problema è ora che queste iniziative non restino isolate, ma che si diffondono in modo da creare come abbiamo detto, una nuova mentalità nei riguardi del cinema a passo ridotto. Proprio in questi giorni al centro del C.E.A. si sono svolte delle manifestazioni che s'inseriscono in quello che abbiamo auspicato, e a Montecatini c'è stato un premio per il miglior film per ragazzi.

Il cinema a passo ridotto interessa anche la scuola, e i vari ministeri della P.I. si sono preoccupati di farlo adottare dagli insegnanti quale ausilio didattico. Non mancano ottimi esempi di utilizzazione, ma sono rari, discontinui e poco organici. Le ragioni non sono soltanto di ordine finanziario, ma soprattutto di ordine spirituale. Pochi sono ancora gli insegnanti convinti dell'importanza di questo strumento didattico. La novità ha bisogno di lottare per farsi strada; soprattutto ha bisogno di uomini che guardino all'avvenire senza pregiudizi.

La Terra fotografata da centosessanta km di altitudine

Washington, 2.

La marina americana è riuscita a fotografare ciò che si può scorgere da un razzo che si trovi a circa centosessanta chilometri di distanza sulla superficie terrestre. I tecnici fotografi nell'esperimento sono riusciti a riprendere una serie di fotografie con un apparecchio automatico posto all'interno del razzo. I fotogrammi mostrano un tratto della superficie terrestre di una estensione di oltre un milione di miglia quadrate e cioè tutto il Texas e alcune parti di altri nove stati. I funzionari della marina ritengono che questa sia la più ampia zona del globo fotografata da un solo obiettivo nello stesso momento.

Al Festival veneziano

Venezia, 2.

Oggi i giornalisti e molti invitati dalla mostra hanno partecipato ad una gita collettiva a Torcello con colazione nella magica ed illustre isola della Laguna Veneziana. I gitanti erano guidati dal Dr. Croze, delegato generale della rassegna cinematografica in corso di svolgimento; era pure presente il Presidente della Biennale.

Il film del pomeriggio è stato « Les Mauvaises Rencontres » con cui anche la Francia ha abbastanza felicemente esordito. La vicenda è impostata sulle perigliose ed amare esperienze di una giovane provinciale. Catherine capitata a Parigi con l'intenzione di farsi strada nel giornalismo passa da un amante all'altro e infine si trova compromessa in una pratica contro la maternità. Ne uscirà indenne per il suicidio del medico correo, ma col cuore gonfio di disgusto. Aveva sognato ben altra notorietà arrivando alla Ville Lumiere. Il film, di stile molto moderno, è stato applaudito. Molto festeggiato con la Aimée il giovane regista Astruc che è alla sua prima fatica. Da rilevare le prestazioni degli attori Jean Claude Pascal e Philipe Lemaire oltre a quella dell'Aimée.

Nella serata è stato proiettato il secondo film della selezione italiana: « Amici per la pelle », di Franco Rossi. Il regista presente è stato vivamente complimentato dopo che il suo film aveva ottenuto scroscianti applausi.

« Amici per la pelle » narra la nascita e la fine di una fraterna amicizia fra due studentelli di una scuola media romana. Si tratta di Mario e Franco, il primo appartenente ad una buona e affettuosa famiglia borghese, il secondo, orfano di madre, sempre in giro col padre diplomatico. Alla vivacità spericolata, generosa e impulsiva del primo, fa riscontro il carattere malinconico e controllatissimo del secondo. I due amici si vogliono veramente bene, tanto che ad un certo punto sembra che Franco andrà ad abitare nella casa di Mario. Ma uno sgarbo inconsulto di questo ultimo indurrà l'orfano, giustamente risentito, a raggiungere un collegio inglese dato che suo padre è stato trasferito nuovamente. Mario, sinceramente pentito, si dispera, corre all'aeroporto per trattenere l'amico, ma troppo tardi. Il film ha anche un secondo finale con la riconciliazione.

Franco Rossi ha avuto la buona ventura di « pescare » due bravissimi interpreti non attori, Gerosino Meynier e Andrea Scire. Anche altri ragazzi figurano assai bene nel film, insieme con i «grandi» Carlo Tamberlani, Vera Carmi, Luigi Tosi, eccetera. La fotografia di Gabor Pogany è apparsa eccellente.

RIAPERTA UNA POLEMICA

Le esplosioni atomiche possono distruggere la Terra?

Londra, 1.

Le esplosioni atomiche potrebbero distruggere il nostro pianeta con una catena inarrestabile di reazioni nucleari che appiccherebbero il fuoco all'atmosfera e farebbero esplodere i mari. Lo ha detto Sir Robinson eminente scienziato e presidente della associazione britannica per gli studi nucleari, dinanzi a tremila studiosi convenuti a Bristol per il loro congresso annuale.

Robert Robinson insegna chimica organica a Oxford da 25 anni ed è insignito del Premio Nobel. Con il suo drammatico avvertimento si è riaccesa per la prima volta in maniera davvero interlocutoria la polemica fra gli scienziati sulle conseguenze degli esperimenti atomici. « In base a quali elementi potete negare — ha detto Robinson — che sia impossibile la temuta catastrofe per cui la terra verrebbe trasformata in un sole in miniatura?. I maggiori studiosi di chimica e di fisica non possono escludere che i ripetuti scoppi delle bombe « H » non finiscano per incendiare gli elementi più leggeri, come il nitrogeno dell'aria o l'idrogeno del mare ».

SALVERA' MIGLIAIA DI VITE

L'applicazione del radar sugli aerei di linea

Washington, agosto.

Se il pilota italiano che l'anno scorso, alla vigilia di Natale, precipitò, con l'apparecchio della LAI, nel porto di New York, avesse avuto il radar, il disastro non sarebbe avvenuto.

Le ipotesi valgono poco. Ma è certo che il radar su gli aerei salverà migliaia di vite. Gli Stati Uniti lo stanno installando ora: con tempo pessimo il velivolo, grazie al nuovo congegno, sa vedere oltre la spessa muraglia di tempesta, individuare i punti transitabili tastare il cielo per ogni dove, e tirare avanti non soltanto sicuro, ma quasi senza perder tempo.

Gli aerei con il radar hanno il cosiddetto « black nose » cioè la fusoliera, nella quale è installata la meraviglia, dipinta in nero. Essi fiutano il tempo, con precisione, fino a 150 miglia. Leggendo il quadro fotografico, tracciato dal radar, il pilota vede davanti a sè. con qualunque tempo, la via da percorrere. Il naso nero (questo colore è quello che disturba meno gli impulsi radar) non fallisce. Il passeggero non deve più temere delle nubi o delle burrasche, e i conseguenti disturbi di navigazione.

Il radar aereo lavora più o meno come qualsiasi altro. Cioè emana una successione di onde radio le quali, quando trovano un ostacolo, sono rimandate indietro. Nello stesso tempo su un quadrante viene descritto graficamente la natura dell'ostacolo. Sicchè il pilota può vedere, in certo modo, davanti a sè, un altro aeroplano o una montagna, o quei milioni di gocce che formano le nubi e il cattivo tempo. Un congegno speciale, quasi un interruttore, traduce gli impedimenti vicini e lontani in ombre più o meno dense. L'effetto totale è un po' quello dei puntini neri che tracciano la foto sul giornale.

Più è spessa, profonda e turbolenta la nube, e più grande è il numero di impulsi radar che tornano indietro, e più nera la immagine. Le aree relativamente calme che si trovano a volte nel mezzo di una severa tempesta, sul quadrante aeroradar disegnano una ombra leggera.

Però dissi che il pilota è in grado di avere momento per momento la radioscopia del tempo. E non occorre neppure che sia un eccellente radiologo per interpretarla.

Senza il radar è difficile, e spesse volte impossibile, saper individuare la parte meno nociva dell'area tempestosa. Specialmente di notte. In tutti i casi, entrando nella zona di turbamento, deve rallentare di molto, per attutire quelle scosse che sono inevitabili quando si urta (e si deve urtare) contro una barriera meteorologica.

Se poi trova una temperatura di particolare violenza, il pilota senza radar è costretto a fare una lunga deviazione onde aggirarla; o tardare il volo; o addirittura cancellarlo.

Ma col radar la cosa è molto più semplice. Il pilota non ha che da indirizzare l'apparecchio lungo la rotta che, sul quadrante, corrisponde alle ombre tenui. In altre parole passa attraverso gli strati leggeri della tempesta. Ed è rarissimo che una tempesta non presenti dei punti deboli, o transitabili. Non è quasi mai compatta per tutta la lunghezza e la larghezza.

Il radar offre al passeggero non soltanto la sicurezza, ma anche un volo dolce, piano, senza alcuna di quelle scosse che producono il mal d'aereo. E anche la Compagnia di navigazione ci guadagna parecchio, poichè i piloti possono mantenere quasi sempre l'orario, o giungere con ritardo non rilevante. Inoltre si ha un notevole risparmio di benzina, dato che non è quasi mai necessario fare le solite deviazioni, a volte lunghissime, imposte dal tempo cattivo. Le cancellazioni di volo sono ridotte al minimo.

Infine gli aviatori, manovrando a zig zag per tenere la rotta delle parti meno pericolose e meno spesse della zona meteorologicimente tormentata non sono più costretti a rallentare, per lo meno in maniera sensibile, la velocità di crociera.

Si pensi che ogni minuto risparmiato dall'apparecchio sul tempo di volo, significa per la Compagnia risparmio sulla benzina, sulla manutenzione, sulla extra paga, e vari altri capitoli. Il radar è molto costoso. Ma gli esperti pensano che le Compagnie si rifaranno delle spese in brevissimo tempo: grazie appunto alla moneta che il radar non farà più sprecare.

Ultimo vantaggio dei moderni apparecchi elettronicamente attrezzati, è che non solo possono passare incolumi attraversi i banchi di nubi o le barriere atmosferiche, ma son pure in grado di guardarsi dai pericoli di sotto: in quanto il radar traccia nache il rilievo terrestre, e perciò avverte il pilota ogni volta che sorpassa montagne colline o qualsiasi altro ostacolo, fosse pure un pino o una quercia.

Aspetti della vita industriale italiana

I grandiosi impianti di una fabbrica di macchine per scrivere e calcolatrici

Gli Stati Uniti hanno sete di acqua

E' uno dei massimi problemi che essi dovranno affrontare nei prossimi 20 anni

New York, agosto.

L'acqua — cioè la sua scarsità — è uno dei massimi problemi che gli Stati Uniti dovranno affrontare nei prossimi 20 anni. Infatti gli esperti calcolano che per il 1975 il consumo di acqua per usi domestici ed industriali aumenterà del 145 per cento, ciò che significa l'equivalente del corso di 11 fiumi come il Colorado, e il rifornimento idrico di 145 città della grandezza di New York.

Dove si potrà trovare una tale quantità d'acqua, per affrontare le nuove immense richeste? Una risposta si trova nell'audace programma di ricerche condotte dal Ministero degli Interni per scoprire un mezzo poco costoso per la desalinazione dell'acqua di mare, ossia per trasformare l'acqua salata in acqua fresca.

Nel 1952 il Congresso prese nota dell'ammonimento delle autorità sul continuo aumento del consumo di acqua e la diminuzione delle risorse idriche in molte zone degli Stati Uniti. Tenendo presenti le illimitate quantità di acqua salata che si trovano nei mari e oceani, e la possibilità di utilizzare molte acque minerali interne per l'irrigazione, il Congresso di Washington approva la costituzione di una sezione del Ministero degli Interni per l'attuazione del programma di conversione dell'acqua salata in acqua potabile.

Prima del lancio del programma del Ministero degli Interni, ben pochi sforzi erano stati compiuti dalla scienza per studiare il problema della potabilizzazione di acque salate, su grande scala ed a prezzi economici. Così si è reso necessario uno studio approfondito del problema allo scopo di risolvere il primo dei grossi problemi, cioè quello dei costi. Per raggiungere questo scopo è stato compilato un vasto sommario dei processi esistenti o potenziali di potabilizzazione, e le fonti di energia necessaria, ed è stato inviato a migliaia di scienziati con la richiesta di sottoporre le loro idee.

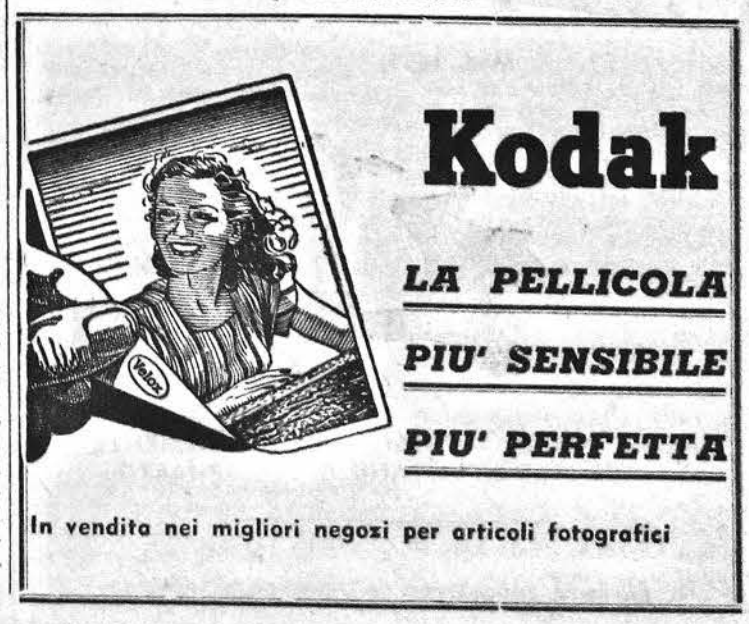
Il risultato di questa prima fase di lavoro è stato l'invio di oltre 500 proposte di ricerche. Queste proposte vengono accuratamente studiate da un vasto personale tecnico ed i migliori progetti sono studiati da un ristretto gruppo di consulenti scientifici privati, specialisti nel campo. Le migliori proposte ricevono un contratto. Attualmente 28 contratti di questo genere sono già stati firmati e tutto il lavoro preparatorio è stato completato per 10 di essi. Molti altri studi e proposte promettono risultati incoraggianti.

In tre anni il programma ha avuto un buon inizio, esplorando tutta una serie di possibili processi di conversione, tra cui l'osmosi, l'evaporazione ad alta e bassa pressione, la distillazione solare, il congelamento e l'estrazione per mezzo di solventi.

Promettenti risultati iniziali sono forniti da uno strumento a membrana per la conservazione di acqua che viene ora sperimentato in un impianto pilota nel South Dakota. Entro il prossimo anno si spera di poter disporre dell'acqua degli oceani per provare un sistema radicalmente nuovo di distillazione mediante compressione del vapore.

Oltre a queste ricerche coordinate di gruppi di scienziati, gli ingegneri e progettisti industriali stanno studiando i miglioramenti da applicarsi al materiale attualmente in uso, per migliorare la situazione dei costi. Quando questo programma di ricerche ebbe inizio nel 1952, il costo della conversione di acqua salata con il miglior processo esistente, era molto alto. I lavori attuali dovrebbero notevolmente diminuire questi costi e si spera di ridurre entro breve tempo il costo a quello che molte municipalità già pagano per l'acqua potabile.

Il Congresso onde ulteriormente intensificare le ricerche, ha di recente esteso le relative provvidenze e aumentato gli stanziamenti. Infatti la mancanza di acqua fresca potabile costituisce una delle più gravi minacce allo sviluppo della nostra civiltà. E si tratta di un obbiettivo vitale non solo per gli Stati Uniti, ma anche per tutto il resto del mondo, allo scopo di ridurre o eliminare le devastazioni delle siccità e portare una nuova vita in vaste zone aride e deserte.



In breve dal mondo

RIO DE JANEIRO. — *La Camera dei Deputati cilena ha respinto un progetto di legge inteso a basare sul Parlamento il sistema di governo. Presentemente nel Cile il governo è nelle mani del Presidente della Repubblica e gli oppositori di tale sistema avevano presentato un emendamento alla Costituzione sperando di farlo approvare prima delle elezioni presidenziali dell'ottobre prossimo.*

***

VENEZIA. — L'Ammiraglio Grantham, comandante le forze alleate e la flotta britannica del Mediterraneo ha invitato i rappresentanti della stampa a bordo dell'incrociatore « Sheffield », ancorato in bacino San Marco, con le altre unità giunte a Venezia, per una conferenza nel corso della quale si è detto lieto e soddisfatto del lavoro svolto in comune con la flotta italiana durante le recenti manovre NATO.

***

LONDRA. — *La situazione nel Kenya è migliorata negli ultimi tempi al punto di indurre il governo britannico a diminuire gli effettivi delle truppe colà dislocate. Dall'ottobre del 1952 sono stati uccisi circa ottomila Mau Mau. Duemila militari inglesi e mille africani sono stati ieri ritirati dalla lotta contro i ribelli.*

***

VIENNA. — Sta per essere svelato il segreto dell'ultimo aerocorriere di Hitler, come viene chiamato l'apparecchio JU-88 che giace sul fondo del lago Attersee dall'aprile del 1945. Testimoni oculari affermano che esso era caduto a circa 800 metri di distanza dalla località che reca lo stesso nome del lago. In quel punto era stato inutilmente ricercato. Ora un palombaro di una impresa viennese l'ha finalmente scoperto a soli 400 metri dalla riva, alla profondità di 79 metri e si afferma che abbia potuto imprigionarlo in un cavo. Si spera perciò di poterlo presto estrarre dalle acque e recuperare, non soltanto i documenti di non lieve importanza storica che si vuole racchiuda, ma anche diverse casse di lingotti d'oro e forse di platino. Da qualche indizio sembra che la sua carcassa possa contenere anche oggetti di arte di grande valore.

GINEVRA. — *Il congresso mondiale delle Nazioni Unite per la prevenzione dei crimini ed il trattamento dei delinquenti, ha adottato, alla unanimità delle raccomandazioni relative al reclutamento e formazione del personale penitenziario. Nello stesso tempo sono state adottate le risoluzioni relative agli stabilimenti di pena ed all'insieme delle regole minime per il trattamento dei detenuti.*

***

FERRARA. — Nel ferrarese le sonde per la ricerca del petrolio, che entreranno in funzione tra pochi giorni nella zona di Cassana, si spingeranno fino alla profondità di cinque mila metri, una delle maggiori profondità raggiunte attualmente in Italia. La conformazione geologica del sottosuolo ha denunciato appunto la necessità di spingersi a tale notevole profondità per localizzare il giacimento che gli esperti avrebbero già individuato.

***

ROMA. — *L'on. Filippo Anfuso del MSI, ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se quest'ultimo non ritenga opportuno provocare dal CONI, un provvedimento di clemenza nei confronti delle squadre del Catania e Udinese.*

L'interrogante che ha esposto ampiamente i motivi della sua proposta, ha chiesto una risposta scritta.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

centro politico ha manifestato chiaramente il proprio pensiero, che così può riassumersi: come già il patto di unità d'azione tra socialisti e comunisti impedisce qualsiasi « apertura » del centro verso la cosiddetta mezza ala socialista, così il nuovo patto di unità di azione, tra i monarchici del PNM e il MSI, impedisce qualsiasi possibilità di collaborazione con la mezza ala di destra, rappresentata appunto dai monarchici. Il giudizio negativo è determinato dalla convinzione che il Movimento Sociale Italiano, pur muovendo da premesse ben diverse da quelle dei comunisti, è come il PCI, su una posizione sovvertitrice nei confronti del regime democratico parlamentare: l'ideologia del MSI, in effetti, si richiama integralmente alla critica che fu condotta dai fascisti contro il metodo parlamentare e democratico, e si svolge sulla base della concezione dello stato corporativo, che appunto il fascismo realizzò; psicologicamente, poi, il MSI si proclama erede diretto dell'azione svolta dai fascisti nella Repubblica Sociale, tra l'armistizio dell'otto settembre 1943 e la fine della guerra. Molti osservatori indipendenti non hanno potuto non considerare la difficoltà d'ordine morale, dell'annunciato accordo, in un richiamo diretto alla polemica anti-monarchica svolta dalla Repubblica Sociale. Essi hanno constato anche le tendenza di molti monarchici ad un programma economico e sociale che si esprime più in un corporativismo, sia pur temperato e non esclusivista (come si vuole dal MSI), che un liberismo che ne completi la posizione di destra, assunta politicamente.

A prescindere dai commenti e dagli apprezzamenti delle « altre » correnti politiche, si registrano, intanto, le prime reazioni tra gli aderenti al Movimento Sociale Italiano per « l'alleanza » con il Partito Nazionale Monarchico. L'on. Filosa, con una lettera inviata all'on. Roberti, ha rassegnato le dimissioni dal gruppo parlamentare missino perchè contrario alla stessa alleanza.

Intanto negli ambienti del PNM — secondo quanto scrive il Messaggero — è stata vivamente criticata la proposta di legge presentata alla Camera dai deputati del MSI e tendente a socializzare le imprese statali e quelle con compartecipazione statale superiore al 50 per cento. La proposta venne annunciata il 25 luglio a Montecitorio, e quindi, è precedente alla riunione dei segretari dei due partiti nella quale venne decisa l'alleanza tra PNM e MSI. I monarchici che non condividono gli indirizzi del MSI in materia di socializzazione hanno visto nella proposta in questione una prima incrinatura, di quell'alleanza ancora sul nascere. A questo proposito infatti, i circoli monarchici hanno tenuto a precisare che l'iniziativa del MSI non implica responsabilità di sorta da parte del PNM, il quale rimane sulle sue chiare posizione in difesa dell'iniziativa privata e non può certo far suoi questi atti parlamentari che se pure compiuti da parti politiche affini, non collimano con i suoi precisi indirizzi politici e sociali.

Circa l'attività parlamentare si apprende che, con molta probabilità, la Commissione Giustizia della Camera sarà convocata per il dodici settembre allo scopo di riprendere in esame le quattro proposte di legge relative alla competenza dei « Tribunali Militari » in tempo di pace. Sull'argomento farebbe una nuova dichiarazione ufficiale il Guardasigilli, Moro, di cui è atteso il ritorno a Roma, mentre alcune fonti affermano che il governo, anche per non ritardare la procedura di revisione delle norme relative alla competenza dei tribunali militari, farebbe bene ad accettare come base di discussione una delle proposte già pendenti davanti alla commissione giustizia, altre attribuiscono all'on. Moro il proposito di presentare al Consiglio dei Ministri del dieci settembre un progetto di legge che egli avrebbe già elaborato, in modo da poterlo trasmettere alla Camera in occasione della convocazione della commissione.

Dichiarazioni di Mac Arthur

Continuazione 1ª pag.

« Avrei voluto abbracciarlo tanto fu grande in quel momento, il mio rispetto, verso quell'uomo che era pronto ad andare in prigione e probabilmente ad affrontare la morte se questo fosse stato necessario per esprime i crimini del suo paese, fu profondo ».

Mac Arthur ha poi dichiarato di essere stato particolarmente contrario ai processi condotti in Europa e in Giappone contro i criminali di guerra, e che a suo giudizio tutti coloro che per tali crimini si trovano ora in carcere debbono essere liberati. Il generale ha infine rivelato che Shigemitsu venne processato e condannato nel 1948 come criminale di guerra solo dietro le insistenze e le pressioni dei russi.

IN GERMANIA

Liberalizzazione dei mercati

Bonn, 4.

In una conferenza stampa il Ministro dell'Economia Erhard ha esposto i suoi progetti per ribassare i prezzi. E' alla iniziativa dei cittadino singolo che Erhard farà appello per provocare il ribasso dei prezzi nel campo della «iniziativa privata» classica. Il primo provvedimento che Erhard intende prendere è una nuova libelarizzazione del mercato, che dovrebbe produrre da sola una flessione dei prezzi. Questo è il modo di rispondere agli operai che lamentano l'aumento dei prezzi e che chiedono adeguamenti salariali rispondenti anche all'aumento della produzione. «Ovviamente, ha detto Erhard, i lavoratori debbono partecipare ai vantaggi dell'alta congiuntura economica, ma aumenti di prezzi e aumenti di stipendio non farebbero che rincorrersi. Tra poco invece il cittadino sarà libero di servirsi, invece che dal droghiere abituale da altri suoi fornitori a fonti straniere». Verranno fatte statistiche dei prodotti che all'estero costano meno che in Germania, questi prodotti ogni cittadino avrà diritto farseli giungere dall'estero per mezzo di pacchi che saranno esenti, o quasi esenti, dalla dogana. Si realizzerà una gigantesca importazione individuale che a lungo andare, costituirà sul mercato interno una concorrenza capace di far abbassare i prezzi dei prodotti più costosi».

Erhard ha esposto cinque principi: che egli applicherà in caso di necessità, ed in ordine progressivo: 1) importazione individuale; 2) autorizzazione al Ministero dell'Economia di abolire alcune dogane in modo da causare il ribasso di certi prezzi; 3) larga liberalizzazione delle importazioni; 4) rapida approvazione della legge contro i limiti della concorrenza; 5) infine, come arma estrema, la reintroduzione dei paragrafi giuridici sugli aumenti abusivi.

IN ITALIA

Un automobile ogni 15 abitanti

Roma, 2.

Secondo recenti accertamenti in Italia circola una macchina ogni quindici abitanti. Alla fine dello scorso anno erano in circolazione tre milioni di autoveicoli. Nel 1938 la incidenza era di una macchina ogni ottanta abitanti e nel 1950 di una ogni trentasei abitanti. Da tali dati risulta evidente il notevole sviluppo automobilistico italiano, senza contare, poi, che nel corso di questo anno è prevista la costruzione di circa 250 mila autoveicoli di tutti i tipi. Le esportazioni sempre nei primi sei mesi di questo anno sono state di 36728 unità contro le 19710 dello stesso periodo del 1954. L'Italia ha esportato principalmente in Germania 5874 unità, in Austria 5222, Svizzera 3810, Svezia 2715, Belgio 1979, India 1082. Seguono quindi Australia, Inghilterra, Argentina, Spagna, Siria, Libano, Marocco e Malesia.

أنباء محلية

مسابقة امتحان لعشرة مناصب

«لضابط البريد المعين»

تعلن بأن المرشحين الآتية اسمائهم، كانوا قبلوا فى مسابقة امتحان عشرة مناصب «لضابط البريد المعين» المقررة بمرسوم رقم ٨٤ الصادرة بتاريخ ٣ مايو ١٩٥٥: احمد محمد عمر، حسن حسين صالح، صالح قاسم حسين، حسين محمد سعيد، عثمان يو مودى، على سعيد محمود، محمد مونيى أفرح، عتيق أبوكر محمد، احمد شيخ معلم، عمر ويلبى، عبدى عثمان هافو، عساق كارشى تيفو، شريف أبوكر عثمان، على حسن نور، عمر يوسف على، عبدى عبدالله، محيى الدين حسن يفيرو، آذن مكران محمد، محمد عبدى على، عثمان يوسف فارح، ابراهيم حسن حاج يوسف، على أحمد آذن، محمد جامع عيسى، حسين أبوكر قابو، أبوكر أحمديه برى، عبد القادر حاشى عقال، عبد الله خيرات، محمد ورسمة معلم، على نور ورسمه جامع، شيخ محمد حسيب علسو، محمد عبد الله برى، عثمان قيدى ربلى، احمد شيخ عبد الله، أمبروجو ابراهيم، عثمان معلم عبد الله، نور شيخ أمين أبا نور، محمد عبدو آذن، محمد شيخو محمد، أحمد أبوكر ماهو، سعيد على عدان، على محمد على، شريف حسن أبو أمانكيو، عبد الرحمن احمد أبوكر، محمد سعيد عبد الله، جامع محمد أحمد، أو محمد صوفى، عبد الرحمن عيسى على، محمد صديق أحمد، محمد محمود محمد، أويس حاج حبيبى نور، يوسف أماقاس فردى، اسماعيل شيخ نور، ناصر سعيد محمد، محمود معلم عبد الرحيم، عبد القادر ماهى سكرو مودى، عبد القادر محمد احمد، عبدى صلاد آذن، داود ابراهيم بيرو، محمد عيسى محمد، عبد الله عدو محمود، علمى معلم احمد مودى، على محمد محمود، احمد قاسم سالم، عبد الله عوالى هيلى، محمد أفرح أبوكر، محمد محمود عساق، على حاج حسن حسن، أبوكر اسلاو عمر على، محمد حاج علمى آذن، محمد قورى أحمد، شريف على سقاف محمد، محمد عبد الله محمد، طاهر أبو بانا طاهر، موسى محمد فهيى، حبيب أحمد شيخ، عبد الله أفرح آذن، محمود حاشى حاج عيسى، أويس حاج أبوكر، عبدى آذن ابراهيم، عثمان محمد جميل، محمد شيخ محيى الدين شيخ، احمد حسين سمتار، احمد محمد شيخ أبوكر، محمد على ابراهيم، شريف مظهر علوى، احمد محمد سعيد، محمد حسين قورى وآذن فارح ربلى.

وستبتدىء الامتحانات التحريرية فى يوم ١٦ سبتمبر ١٩٥٥، بقاعة المدرسة الابتدائية الكائنة فى مقدشوه — شارع ٢٤ مايو.

ويجب على المرشحين المقبولين فى الامتحان، أن يحضروا الى المدرسة المذكورة فى صباح يوم ١٦ سبتمبر ١٩٥٥ فى تمام الساعة ٧، وبرفقتهم بطاقات تحقيق الشخصية وقلم حبر.

وأما هؤلاء الذين لم يستلموا الى الآن بطاقات الدعوة، يمكنهم أن يسحبوها من ادارة الشخصية والاعمال العامة — غرفة رقم ١١ —

مصلحة الشئون المالية

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما.

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد برون استفن لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روما بمقدشوه لاقامة البناء عليها.

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

أنباء محلية

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يعلن مكتب الصحة أن ساعات الكشف الطبى واثبات الامراض للمستخدمين الذين جاء ذكرهم فى القانون رقم ٣ بتاريخ ٦ فبراير ١٩٥٢ (الطباخون، ومساعد الطباخون، الخدم، عمال البارات، الحلاقون والجزارون وما أشبه ذلك)، كانت حددت هكذا: —

من الساعة ٧٫٣٠ الى الساعة ٩٫٣٠ من جميع أيام العمل.

من الساعة ١٦٫٣٠ الى الساعة ١٧٫٣٠ من أيام الاثنين، الثلاثاء والخميس.

وفى سبيل التجنب من العقوبات المالية، ندعو جميع الحائزين على الكتيبة الصحية والذين لم يحضروا الى الكشف الطبى من مدة أربعة أشهر، ندعوهم بأن يكشفوا حالا من غير تأخير.

رئيس البلدية
كارلو فيكو

اعلان

تريد باستمرار الى مختلف مكاتب الادارة الايطالية الوصية على صوماليا، طلبات استخدام عديدة.

نحيط علم المهتمين بالامر بأن الادارة ليست فى حاجة الى مستخدمين، وان الوظائف تحصل بواسطة مسابقة قانونية منظمة، تعلن مرة بعد مرة، حسب ضرورة الادارة.

ونعلن أخيرا، بأن طلبات الاستخدام التى تريد باستمرار، ولا تتعلق بمسابقة منظمة، لا تعطى لها أية انتباه، وسيكون جواب طلبه سلبى.

SOCI del
Touring Club Italiano
presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le
CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro
uno sconto del 10% su vari articoli.
ISCRIVETEVI al
Touring Club Italiano
per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

Vespa 150
Mod. 1955

OLTRE 200.000 — VESPA — ANNUALMENTE PRODOTTE ATTESTANO IL SUO PRIMATO
S.A.I.E.M.A. (Est Africa) — Importatore
Off. Furno - Mogadiscio — Assistenza tecnica

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Anno VI - numero 210

Martedì 6 settembre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO A MOSCA

I prossimi colloqui di Adenauer

con i capi sovietici al centro dell'attenzione mondiale

Seduta segreta del Gabinetto Federale a Bonn - Scambio di lettere tra Dulles e il Cancelliere tedesco - La Germania di Bonn rimarrà ferma nella sua politica occidentale

Bonn, 5.

Adenauer presiederà dopodomani una seduta segreta del Gabinetto Federale ed un consiglio straordinario della commissione parlamentare degli esteri del Bundestag telegraficamente convocata al completo: 58 deputati, compresi i 29 sostituti. E' questo un fatto senza precedenti. Della commissione fanno parte anche i rappresentanti dell'opposizione socialdemocratica.

Giovedì il Cancelliere ed i suoi dodici principali collaboratori, nonchè una trentina di personalità del seguito partiranno in aereo (saranno necessari due apparecchi) alla volta di Mosca dove atterreranno alle ore 17 dello stesso giorno. Adenauer prenderà alloggio in una villa situata alla periferia della capitale, mentre la delegazione scenderà all'albergo Sovietskaia nel quale si sono già insediati gli esperti, i tecnici, le segretarie, gli autisti ed i funzionari della polizia di sicurezza partiti ieri sera da Bonn con il treno diplomatico attrezzato per fungere da « ambasciata mobile » della Repubblica Federale nella capitale dell'URSS. Venerdì alle ore 11, in un salone del Ministero degli Esteri al Cremlino, il Cancelliere Adenauer ed il Maresciallo Bulganin inizieranno il loro primo colloquio. Nelle quattro successive giornate, essi riprenderanno i negoziati sempre alle ore 11.

Secondo quanto si apprende da Washington il viaggio di Adenauer a Mosca polarizza la attenzione dei circoli politici di Washington. Commentando la notizia dello scambio di messaggi tra Foster Dulles ed il Cancelliere tedesco, si rileva come i due uomini politici abbiano convenuto ancora una volta che « senza coesione l'occidente non può costringere la Unione Sovietica ad accordare le libere elezioni nella Germania divisa da oltre dieci anni ». Il Cancelliere Adenauer, si aggiunge nei suddetti ambienti, si è impegnato a non discutere a fondo il problema della riunificazione. Se Molotov, Bulganin e Kruscev dovessero forzarlo ad una « soluzione frettolosa » in cambio di allettanti offerte immediate, il Capo del Governo della Germania occidentale si limiterebbe a ripetere quello che è il suo punto di vista e cioè: libere elezioni nei due territori, sotto il controllo internazionale. Si afferma inoltre che la grossa battaglia per la riunificazione verrebbe condotta da Foster Dulles alla conferenza dei Ministri degli Esteri che si inizierà il 27 ottobre a Ginevra. In cambio della « discrezione » di Adenauer, Dulles ha offerto la compatta pressione dei tre governi occidentali sul fluttuante Cremlino. Il fatto che Foster Dulles abbia promesso ad Adenauer di ottenere il pieno appoggio di Francia ed Inghilterra per la riunificazione tedesca, conferma la opinione più volte espressa in questi ultimi tempi: e cioè che Parigi e Londra abbiano mai sostenuto con piena convinzione la necessità di una Germania unita. Anche dopo lo ingresso di Bonn nell'alleanza atlantica i francesi e gli inglesi non hanno mostrato eccessiva fretta di forzare la soluzione del problema tedesco. Le ragioni — si commenta — sono abbastanza note: prima fra tutte il timore di una concorrenza tedesca sui mercati mondiali.

Fonti bene informate fanno inoltre rilevare che quel che ha rotto apparentemente le moderate illusioni del Presidente Eisenhower, inebriato dallo « spirito di Ginevra », è stata una lettera di cinque pagine che il Cancelliere ha inviato a Foster Dulles. In essa Adenauer faceva pacatamente notare quelli che erano, a suo avviso, i pericoli di un troppo accentuato e premuroso ottimismo. Si dice che le parole di Adenauer abbiano talmente influito sul Presidente degli Stati Uniti che egli cambiò buona parte del famoso discorso pronunciato recentemente a Filadelfia. In questo discorso, come si ricorderà, Eisenhower ricordò seccamente che gli Stati Uniti non avevano alcuna intenzione di accettare la presente divisione della Germania. Sempre nei suddetti ambienti bene informati, si afferma, infine, che il Cancelliere Adenauer esporrà il punto di vista tedesco che è il seguente: i « 4 grandi » hanno l'obbligo morale di promuovere la riunificazione tedesca. La questione delle frontiere dovrebbe essere discussa successivamente in un trattato di pace con la Germania riunificata.

LA VITA ITALIANA

Il Presidente del Consiglio rientrato a Roma

Una frazione presso Tagliacozzo completamente devastata da un'alluvione - Voci di un viaggio dell'on. Segni e del Ministro degli Esteri a Bonn

Roma, 5.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ripreso stamane il suo posto di lavoro al Viminale dopo il breve periodo di riposo trascorso ad Abano. L'on. Segni, dopo essersi intrattenuto coi suoi collaboratori, ha avuto un lungo colloquio col Vice Presidente del Consiglio on. Saragat, col quale ha passato in rassegna le varie questioni di ordine politico e di azione governativa che sono attualmente all'attenzione del governo. Taluni di questi problemi formeranno oggetto di esame da parte del Consiglio dei Ministri che, con molta probabilità, sarà, come già pubblicato, convocato per sabato 10 corrente.

Purtroppo il ritorno in sede del Presidente del Consiglio e la ripresa del suo lavoro sono stati rattristati dalla notizia che l'abitato di Villa di San Sebastiano, frazione del comune di Tagliacozzo, è stato completamente devastato questo pomeriggio da una violentissima alluvione. Due sono i morti accertati fino adesso. Seicento i senza tetto, cinquanta le case crollate; le strade sono impraticabili. All'opera di soccorso provvedono i carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e i pompieri giunti da Avezzano in collaborazione con le squadre di operai dell'Ente del Fucino. I feriti vengono avviati nei vicini ospedali di Avezzano e Tagliacozzo mentre si sta provvedendo a ricoverare i sinistrati.

Ulteriori notizie informano che risultano scomparse una trentina di persone, ma si spera che non debbano considerarsi tutte fra le vittime. Probabilmente alcune erano assenti dal paese al momento in cui esso è stato investito dalle acque.

Informato della sciagura che ha colpito Villa San Sebastiano, l'on. Segni, ha dato incarico al Sottosegretario per la Stampa, on. Natali, di recarsi nella zona alluvionata e di disporre le prime urgenti provvidenze e favore dei sinistrati.

(continua in 4ª pag.)

Adenauer favorevole

alla europeizzazione della Saar

Parigi, 5.

Negli ambienti ufficiali francesi si esprime oggi una viva soddisfazione per l'invito rivolto dal Cancelliere Adenauer agli elettori sarresi in favore dello statuto europeo della Saar. Questa presa di posizione del Presidente del Consiglio tedesco, che costituisce un duro colpo per la propaganda dei partiti pro tedeschi della Saar, ha deluso invece i dirigenti di quest'ultimi. La direzione del partito democratico pro tedesco ha immediatamente replicato insistendo sulla necessità delle dimissioni del governo Hoffman e confermando la sua opposizione allo statuto europeo, al trattato di cooperazione economica franco-sarrese, e all'accordo sugli stabilimenti Roechling, che esso ritiene inconciliabili con gli interessi vitali della popolazione sarrese. Un altro partito pro tedesco, quello social-democratico, ha messo in rilievo in un comunicato che, su un punto almeno, la popolazione sarrese e Adenauer sono d'accordo, cioè sulla necessità di disfarsi del regime separatista di Hoffman.

Permane la tensione nella zona di Gaza

Il Cairo, 5.

Nonostante l'accettazione, sia da parte dell'Egitto che da parte israeliana, della tregua d'armi proposta dal Presidente della Commissione di Armistizio Palestinese dell'ONU, generale Burns, tregua entrata ufficialmente in vigore nel pomeriggio di ieri, la situazione nella zona di Gaza non si è ancora normalizzata. Secondo notizie giunte al Cairo, gli israeliani avrebbero effettuato questa notte due nuove incursioni in territorio egiziano, impegnando un combattimento con le guarnigioni che presidiano la zona. Nel corso degli scontri ci sarebbero state vittime tra entrambe le parti, ma il loro numero non viene precisato.

Negli ambienti ufficiosi del Cairo si sottolinea stamane che se l'egitto sarà costretto a rivolgersi all'Unione Sovietica per le forniture di armi, ciò sarà dovuto solamente al fatto che gli occidentali hanno preso una posizione nettamente contraria ad effettuare loro stessi tali forniture. Ciò è stato confermato dal Vice Presidente del Consiglio egiziano, Gamal Salem, di passaggio da Calcutta, proveniente dall'Indonesia, che ha ammesso che l'Egitto ha ricevuto un'offerta di armi dall'URSS ma le armi non sono state ancora consegnate. Egli ha poi soggiunto « noi siamo pronti ad accettare queste armi se i paesi europei che ce le hanno promesse non sono disposti a fare onore ai loro contratti ».

A quanto si apprende da informazioni dell'ultimissima ora provenienti da Gerusalemme i governi egiziano ed israeliano avrebbero diramato ordini rigorosi alle truppe per impedire ogni violenza e violazione alla linea di demarcazione, e ciò in relazione ad un ulteriore intervento del Gen. Burns.

Mondo Arabo e Israele

Il mondo arabo è di nuovo in allarme: atti di guerra sono stati compiuti fra Egitto ed Israele, e vi sono molte probabilità che la tregua faticosamente conclusa anni or sono, stia per essere rotta in modo irreparabile.

Non sta a noi pronunciare un giudizio sulle responsabilità del possibile conflitto; ma è nostro dovere di obiettivi commentatori di avvenimenti d'importanza internazionale il rilevare qualche elemento singolare o interessante.

Notiamo innanzi tutto che da una parte è schierato l'intero mondo arabo. La solidarietà sembra assoluta, e le defezioni, parziali o totali, che altra volta ebbero a lamentarsi, non sembra possano verificarsi questa volta.

Contro questo schieramento di stati, che è anche lo schieramento di un credo, sta Israele, solo, o apparentemente solo.

Se ci limitassimo a considerare il potenziale dei due contendenti — ed il nostro amore di pace ci spinge ancora a formulare l'augurio di non dover dire presto belligeranti —, intendiamo il potenziale bellico quale ci è stato definito non pochi anni or sono in una scuola militare, cioè limitato al territorio dei litiganti, questa probabile guerra sarebbe non solo improbabile, ma addirittura impossibile.

Che il solo Israele con la sua estensione territoriale e la sua popolazione ufficiale, possa pensare di affrontare — e non vogliamo dire sfidare, come si sostiene dall'altra parte — è un tale assurdo, da non meritare una parola di commento.

E' ben vero che si è vista la minuscola Finlandia resistere alla gigantesca Russia; ma la Finlandia era stata proditoriamente attaccata, e non le restava altra onorevole via d'uscita.

Si dovrebbe quindi pensare che se è Israele a volere il conflitto, si tratta di un caso patologico di desiderio di suicidio collettivo; mentre se invece la spinta viene dall'altra parte, siamo di fronte ad un vergognoso tentativo di sopraffazione del più debole, che dovrebbe far inorridire il mondo intero.

A parte il fatto che ormai il mondo si è abituato a non inorridire, qualunque cosa avvenga, dobbiamo rilevare che questa interpretazione, a prima vista logica, sembra in realtà troppo semplicistica.

La prima fase del conflitto arabo-israeliano ha mostrato un sorprendente equilibrio di forze, e dobbiamo anche ricordare che essa è stata non ultimo tra i motivi della crisi istituzionale egiziana e della conseguente profonda rivoluzione di tutta la vita politica, economica e sociale del principale paese arabo.

Come italiani, noi abbiamo non pochi motivi di simpatia verso l'Egitto, mentre in realtà non riusciamo a trovarne verso Israele (troppo nuovo, del resto, fra gli stati mediterranei, perchè possano già essere sorti legami tradizionali come quelli italo-egiziani); ma riteniamo di non scostarci dalla indispensabile obiettività affermando che, come è contro la realtà della storia la presenza di un nucleo israelita, eretto a stato, nel cuore del mondo arabo, così è contro la natura delle cose la potenza che esso sembra in grado di poter ostentare nei confronti del ben maggiore blocco rivale.

Siamo quindi costretti a porci una domanda: in un punto del Mediterraneo troppo interessante per il mondo intero, potrebbe da un momento all'altro aver inizio un conflitto fra lo stato di Israele ed il gruppo degli Stati Arabi, oppure un conflitto fra la razza araba e la razza ebrea?

Tutti sanno che cosa rappresenta l'una e che cosa rappresenta l'altra nel mondo moderno: la prima è una forza giovane, in sicura ascesa, dalla cui cordiale collaborazione con il mondo occidentale molto può aspettare la vita futura di almeno due continenti; la seconda rappresenta l'alta banca e l'alta finanza, nonchè, in larghissima parte, il progresso culturale e scientifico moderno.

Un conflitto di questo genere, in cui ambedue le parti potrebbero trovare in ogni campo possibilità inesauribili, mentre spiega a perfezione l'apparente assurdità della situazione, mostra un aspetto così sconvolgente della sua natura, da poter essere definito senza dubbio alcuno una autentica sciagura per l'umanità intera.

Non si tratterebbe più di una lotta intestina fra le due branche rivali dello stesso ceppo semitico; ma di un conflitto oscuro che tenderebbe ad annullare una forza in atto ed una in potenza nella civiltà contemporanea e più ancora in quella futura.

Contro questa eventualità il mondo deve reagire, tanto più che alcune simpatie verso Israele come stato, manifestate per le sue tendenze ideologiche, che non ci sembrano discendere direttamente dalla grande tradizione ebraica, potrebbero render facile l'individuazione delle forze oscure che potrebbero essere dietro questo potenziale conflitto, e la loro identificazione con quelle stesse che altrove, con altri mezzi — non escluso, da qualche mese a questa parte, il sorriso — si battono accanitamente e sempre per il medesimo fine: la distruzione della nostra civiltà.

GUGLIELMO GUGLIELMI

Sconcertante evoluzione della crisi franco-marocchina

La data limite del 12 settembre sempre più vicina - Preoccupazioni della stampa francese - Trattative tra esponenti politici marocchini Ancora incerta la posizione di Ben Arafa - La situazione algerina

Parigi, 5.

La crisi franco-marocchina continua ad evolvere nella maniera più incerta e sconcertante possibile. Nuove contraddizioni si aggiungono a nuovi malintesi, a nuovi equivoci che rischiano di mettere in pericolo la coesione e la solidarietà ministeriale. E' pressochè impossibile in simili condizioni fare il punto della situazione. Gli editoriali di tutti i giornali, adoperano parole molto severe nella critica che fanno della situazione e delle incertezze del governo. Il « Monde » adopera una frase forte, « tutto ciò è semplicemente « deplorevole ».

Il 12 settembre si avvicina ed Edgard Faure si è posto questa data come limite massimo per la soluzione della crisi, ma ci si chiede con sempre maggiore ansietà se questo termine potrà essere rispettato.

Ora non si parla più dell'eventualità di un viaggio lampo, del nuovo Residente Generale a Rabat, a Parigi. Egli ha inviato com'è noto un rapporto e il governo ha cominciato a lavorare prendendo questo come base. Boyer De La Tour verrà a Parigi quando sarà chiamato.

Tuttavia, fra le tante questioni, una, forse più spinosa: rimane insoluta ancora quella delle persone che dovranno essere messe al suo fianco. Si sono fatti parecchi nomi, ma non è stato ancora deciso nulla.

Quanto a Ben Arafa non si sa con precisione quali siano le sue intenzioni.

Tutta questa indecisione, tutte queste contraddizioni — è il parere unanime a Parigi di tutti gli osservatori e di tutti i commentatori — nuoce al prestigio del governo e alla sua autorità. Ci vorrebbe lo stesso spirito che presiedette ai negoziati franco-tunisini, perchè la crisi franco-marocchina possa avviarsi decisamente verso la soluzione. Ma sembra veramente difficile che il governo riesca a trovare una linea di condotta risultato di un accordo unanime.

Secondo notizie non confermate, pare, tra l'altro che alcuni ministri avrebbero cercato di isolare il nuovo Redente Generale a Rabat.

I delegati marocchini, intanto chiedono che il governo francese precisi le sue intenzioni: essi domandano di essere rappresentati in seno alla commissione che deve recarsi a Madagascar, ma il governo di Parigi ancora non ha deciso nulla.

Anzi, a quanto si apprende da Parigi, la delegazione partita per il Madagascar non è una delegazione marocchina, o franco-marocchina ma bensì solo francese. E' ad ogni modo una delegazione ufficiale. Essa è composta dall'ex Governatore Generale dell'Indocina, generale Caproux e dal Capo di Gabinetto del Ministero degli Affari Esteri, Henry Yrisslu. La delegazione è già giunta ad Antisirabe, nel Madagascar, residenza dell'ex Sultano del Marocco ed i colloqui tra la delegazione e Ben Yusef sono già iniziati. Pare che il compito del generale Caproux sia quello di mettere l'ex Sultano marocchino al corrente dei risultati dei colloqui di Aix Les Bains e, fonti bene informate, aggiungono che non è escluso che la missione abbia il compito di chiedere il suo intervento per la ricerca di una soluzione dello spinoso problema dinastico.

La ristrettezza del tempo fa, malgrado tutto, accelerare l'andamento delle trattative franco-marocchine e colloqui separati si svolgono nelle più diverse località.

A Roma sono riuniti i delegati dell'Istiqlal per trattative con El Fassi, mentre a Losanna gli esponenti del Partito Democratico dell'Indipendenza sono riuniti con il Segretario Generale del partito stesso, El Uazzani. E' previsto inoltre, un incontro tra il Segretario Generale dell'Istiqlal e il Consigliere Sceriffiano delle Informazioni, Temsemani, che attualmente dirige i negoziati con il Palazzo Imperiale di Rabat per incarico del Residente Generale Boyer De La Tour, tale incontro dovrebbe avvenire tra qualche giorno al Cairo.

Sembrerebbe anche che un nuovo compromesso sia stato abbozzato per superare lo scoglio della data, piuttosto vicina, reclamata dall'Istiqlal per il trasferimento in Francia di Ben Yusef quale contropartita per la sua partecipazione al nuovo Governo marocchino. I punti del compromesso sarebbero i seguenti, risolta la questione dinastica, il Presidente del Consiglio francese Faure, preciserebbe in una dichiarazione i principi della revisione del « trattato di protettorato ». Tutto questo lavorio dipende, però, dalla posizione che prenderà Ben Arafa, posizione sulla quale si è del tutto allo scuro. Solo si sa, da una brevissima notizia della notte, che il generale Boyer De La Tour si è recato al Palazzo imperiale a Rabat per un colloquio con il Sultano Ben Arafa.

La situazione dell'ordine pubblico è sostanzialmente buona nel Marocco benchè la tensione stia di nuovo crescendo e nelle ultime ore si sia avuta una recrudescenza dell'attività terroristica.

Intanto, al fine di sbloccare al-

(Continua in 4ª pag.)

RICERCHE PETROLIFERE NEL MAROCCO SPAGNOLO

Tetuan, 5.

A venti chilometri da Larrache, nella zona di Telata, si stanno eseguendo perforazioni del terreno a cura di una impresa che ha ottenuto la concessione per le ricerche petrolifere. Le sonde hanno raggiunto già la profondità di 350 metri.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IN VISTA DEL 27 SETTEMBRE

I preparativi per la conferenza dei quattro Ministri degli Esteri

Ginevra, 5.

L'organizzazione materiale della prossima conferenza dei quattro Ministri degli Esteri, prevista a Ginevra, per il 27 ottobre, è già iniziata. Essa sarà semplificata dalle esperienze precedenti raccolte durante la «conferenza asiatica» dello scorso anno e di quella dei «quattro grandi» dello scorso mese di luglio.

Le riunioni si svolgeranno nella sala del Consiglio del «Palais des Nations» mentre la «Maison de la Presse» verrà riaperta presso il «batiment electoral» dove una parte importante delle installazioni effettuate precedentemente è stata mantenuta. Dalle domande che già hanno iniziato ad affluire a Ginevra si può presumere che il numero dei giornalisti, fotografi e reporters della radio, cinema e televisione raggiungerà a ottobre una cifra record. La delegazione sovietica ha affittato per cinque mesi l'«Hotel Metropole» dove abitualmente risiedono i rappresentanti dell'URSS, mentre la delegazione britannica ha affittato, per uguale periodo di tempo la villa «Le reposoir»: dove risiedette ultimamente il «premier» inglese Anthony Eden. Nei circoli di Ginevra si crede che questa di ottobre sarà una delle più lunghe e laboriose conferenze del dopoguerra. Si stima infatti che i quattro Ministri degli Esteri potranno rimanere a Ginevra non più di tre settimane e che, trascorso questo perioro, i lavori vengano affidati a quattro supplenti di cui si fanno già i nomi: Charles Bohlen, attualmente Ambasciatore a Mosca, per gli Stati Uniti; sir Ivon Kirkpatrick per l'Inghilterra; Roland De Margerie per la Frania, e Gromyko o Malik per l'Unione Sovietica.

Secondo i circoli internazionali i lavori dei quattro supplenti potrebbero facilmente prolungarsi sino all'inizio del 1956. Nel gennaio e febbraio del prossimo anno i quattro Ministri degli Esteri si riunirebbero nuovamente a Ginevra per ricercare o dare il loro assenso ai progetti comuni elaborati dai loro esperti.

Dichiarazioni del nuovo Ambasciatore jugoslavo a Roma

Belgrado, 5.

Il nuovo ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Darko Cerbej, alla vigilia della sua partenza per la capitale italiana, dove giungerà l'otto settembre, ha fatto all'Ansa le seguenti dichiarazioni: «Parto come rappresentante della Jugoslavia nella vicina Repubblica Italiana in un momento in cui, risolta la questione di Trieste che era senza dubbio la più difficile, ed eliminato così un notevole ostacolo ai nostri rapporti, questi poggiano ormai su una solida base non solo di buon vicinato ma anche di amicizia. Il governo jugoslavo desidera sinceramente che i suoi rapporti con l'Italia siano i più amichevoli possibili. Italia e Jugoslavia, dallo sviluppo di tali rapporti, possono trarne solo motivo di soddisfazione, e di reciproca utilità. La complementarietà delle economie dei due paesi, le comunicazioni rese più agevoli dalla vicinanza, impongono senz'altro una collaborazione sempre più ampia. Inoltre, se gli scambi culturali prenderanno un ritmo più intenso, i rispettivi mondi spirituali, italiano e jugoslavo, si arricchiranno. Che esistano le reali possibilità per un positivo sviluppo, lo dimostrano nel modo migliore alcuni accordi raggiunti negli ultimi tempi. I problemi ancora aperti, eredità dei passati decenni, sono ancora numerosi, ma non di natura tale da non poter venire risolti da una reciproca buona volontà. Ambo le parti, naturalmente, dovranno sforzarsi di evitare tutte quelle manifestazioni che potrebbero dare una nuova esca ai disaccordi del passato ed allo spirito di intolleranza, dato che ciò potrebbe ostacolare in larga misura lo sviluppo normale ed inevitabile, che ha già avuto un principio promettente, delle relazioni fra i due pasi».

A DUE GIORNI DAL TERMINE DELLE ISCRIZIONI

Oltre sessanta iscritti al "Microfono d'Argento"

L'iniziativa della «Sezione in lingua Somala» di Radio Mogadiscio di lanciare, in occasione della III Fiera della Somalia, la manifestazione del «Microfono d'Argento», sembra — e non possiamo che esserne oltremodo lieti — aver toccato l'animo degli ascoltatori. Infatti le iscrizioni hanno raggiunto un numero già rilevante, e mancano ancora due giorni alla chiusura di esse, tanto da far presagire per la manifestazione il più brillante successo.

Nell'Ufficio di redazione di «Radio Mogadiscio» è stato in questi giorni un continuo via vai di gente interessata al concorso, nè sono mancati gli iscritti venuti da località dell'interno a misurarsi con quelli cittadini nella gara che presto avrà luogo e che si concluderà nella finale che, come è noto, avrà luogo nella suggestiva cornice del «Teatro Duna» nell'interno del recinto della Fiera della Somalia.

La manifestazione ha il preciso scopo di portare un contributo all'arte somala nel senso che Radio Mogadiscio, che di quest'arte si è fatta sempre paladina, ha voluto, in certo senso, porre i suoi microfoni a disposizione di tutti, proprio perchè quest'arte, tanto viva nell'animo popolare, abbia la sua più vasta intrinsecazione.

Ci auguriamo, anzi siamo certi, che le «hello», i «gabai» e le altre canzoni ammesse al «Microfono d'Argento», abbiano appunto quel carattere di tradizionalità che l'arte di un paese deve mantenere nelle sue espressioni. Il tono nuovo sarà invece portato indubbiamente dalla canzone moderna somala. Da questa espressione artistica sorta genuinamente dal popolo e che costituisce, in un certo senso, l'anello della catena artistica in senso evolutivo: il ritmo somalo, le parole somale, adattate al motivo classico della canzonetta europea ed americana, costituiranno indubbiamente uno dei punti di attrazione di questa ennesima manifestazione organizzata e curata da «Radio Mogadiscio».

***

Riservandoci di dare ulteriori particolari sul numero degli iscritti, sulla composizione della commissione, sullo svolgimento delle eliminatorie, possiamo anticipare oggi una notizia che indubbiamente farà piacere e che servirà a spronare gli iscritti, e coloro che forse sono dubbiosi o paurosi di avvicinarsi al microfono, a far il meglio possibile: il Segretario Generale dell'Amministrazione si è compiaciuto di mettere due premi in palio. Anche l'«Ente Fiera» ha già promesso il suo premio; moltissimi altri ne sono stati annunciati. Quindi al «Microfono d'Argento» — il segno della maggiore capacità artistica — andrà unito un premio. Tutti i finalisti avranno il loro premio, i migliori avranno anche il microfono d'argento.

Chiunque, quindi, ritenga di avere in sè qualità artistiche non abbia timore: i microfoni di Radio Mogadiscio sono lì ad attendere.

A.M.A.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed intepretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna somala
17.45 - Hello
17.55 - Disco
18.00 - Fine della trasmissione.
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Gabai
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Gavettino» trasmissione speciale per le Forze Armate. Regista Renzo Tarabusi. Programma speciale offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana.

Bollettino Meteorologico
del giorno 6 settembre 1955

Temperatura massima	28,0
Temperatura minima	21,7
Vento prevalente SSW km/ora	10,5
Pioggia	tracce

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,50
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,96

Commissariato per lo Sport
Sezione Atletica Leggera

Prossima una riunione di atletica leggera

Il Commissario per lo Sport — Sezione Atletica Leggera — comunica che verso la fine del c. m. avrà luogo una riunione di atletica leggera imperniata sulle seguenti gare: metri 100, metri 200, metri 400, metri 800, metri 1500, metri 5000, staffetta 4x100, staffetta 4x400, getto del peso, lancio del giavellotto, salto in lungo, salto in alto, salto con l'asta.

Ciascun atleta potrà partecipare ad un massimo di due gare più la staffetta.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenair, proveniente da Aden, sono giunti:

Abdalla Salih Abdalla, Faisal Abdalla Salih, Scek Mohamed Abucar Ali, Ascia Salim Obed, Bachit Mohamed Guduf.

Con lo stesso velivolo diretto a Nairobi sono partiti:

Giuseppe Lo Monaco, John Downen, Andrew Niemann, Karsan Danji.

Con l'Adenair, proveniente da Nairobi, sono giunti:

Maria Teresa Biancoli, Flavio Caramelli, Gabriella Caramelli, Giacomo Fascia, Teodoro Nazzari.

*

Con l'Alitalia proveniente da Roma sono giunti:

Domenico Zangari, Guido Guarino, Leonetto Moratti, Emma Dal Monte, Aldo Funaioli, Loredana Funaioli, Carmelo Ciceralla, Lucia Rubino, Carla Pola, Silvio Argenton, Rigoberto Salminci, Elsa Salminci, Francesca Salminci, Vittorio Fois, Anna Maria Fois, Elisabetta Fois, Yahia Taha, Abdel Monem Amman, Vincenzo De Cesaris, Mohamed Faghi Osman, Ali Said Salem, Husein Abdullah Ali, Ali Hagi Gassim Salem, Obeid Salah Salim, Mohsin Saleh Salim.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Schermi e Ribalte

Tempesta sul Congo

Il soggetto di questo film è scarno, quasi documentario, ma pensiamo sia stata questa una formula astuta, scelta dal realizzatore del film per mettere in maggiore evidenza il valore degli «esterni».

Un paesaggio meraviglioso, danze ricche di movimento e di colore tipi e personaggi sono stati fotografati con una compiutezza che rasenta la perfezione.

Si tratta insomma di un'opera cinematografica eccezionale, di quelle che sembra nascano «documentario» per essere trasformate poi in pellicola commerciale di «film a soggetto».

Forse senza questa trasformazione, il film con i suoi esterni e le sue masse avrebbe potuto incamminarsi sulla strada difficile ma di sommo pregio indicata da Walt Disney con i suoi ormai celebri documentari.

Susan Hayward e Robert Mitchum sono i protagonisti della vicenda, per nulla straordinaria e forse anche banale. Di quelle cioè che figurano, puntualmente ormai in quasi tutti i film ambientati in Africa.

Ciò non esclude che Susan Hayward appaia quella bella e grande attrice che è ed incontri sempre più il favore degli spettatori e, soprattutto, delle spettatrici.

Queste ultime poi trovano in Robert Mitchum, il sornione in gamba, l'uomo pericoloso, questa volta nel ruolo di «rubacuori nella jungla».

La regia di Henry Hataway è, sotto molti aspetti egregia e comunque all'altezza della chiara fama nell'affermato maestro del cinema.

Per quanto riguarda il genere e la grandiosità della realizzazione, l'impostazione e l'impiego di mezzi, «Tempesta sul Congo» ha molte, facilmente avvertibili, affinità con altro colosso dal titolo «Le nevi del Kilimangiaro».

Il giudizio comparativo non può essere immediato, ma finirebbe per danneggiare il secondo film.

g.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Gli uomini preferiscono le bionde» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Amore in città».
CINEMA EL GAB — «E' mezzanotte Dottor Schweitzer».
CINEMA HADRAMUT — «Eterna Eva».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Ardente fiamma» Documentario.
CINEMA MISSIONE — «Bahu Beti» film indiano.
SUPERCINEMA — «Tempesta sul Congo» Cinegiornale.

Avviso

Continuano a pervenire ai vari Uffici dell'AFIS numerose domande di assunzione in servizio.

Si comunica che, a norma delle disposizioni attualmente vigenti per il personale somalo, le assunzioni di personale di qualsiasi categoria vengono effettuate a mezzo di regolari concorsi, banditi di volta in volta a seconda delle necessità dell'Amministrazione.

Si avverte infine che alle domande di assunzione in servizio che perverranno ancora e che non si riferiscono a concorsi regolarmente banditi, non potrà essere data alcuna evasione.

Municipio di Mogadiscio

Avviso

L'Ufficio di Igiene rende noto che l'orario delle visite mediche e dei controlli sanitari al personale di cui alla Ordinanza n. 3 del 6 febbraio 1952 (cuochi, sguatteri, camerieri, baristi, barbieri, macellai, etc. etc.), è stato così fissato:

dalle ore 7,30 alle ore 9,30 di tutti i giorni lavorativi; dalle ore 16,30 alle ore 17,30 nei giorni di lunedì, martedì e giovedì.

A scanso di sanzioni, tutti i possessori di libretto sanitario che non si siano presentati a controllo medico da oltre quattro mesi, sono invitati a farlo tempestivamente.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

ANNUNCI ECONOMICI

TAXI APE servizio perfetto economico - Telefonare n. 35 e n. 42 - Autoscuola Benadir.

Il Dott. Pietro Angelo si associa al grande dolore che ha colpito il caro amico De Robertis per la perdita dell'amatissima

MADRE

Africano Antonio sinceramente partecipa al dolore del Dott. De Robertis Piero per la grave perdita della sua adorata

MAMMA

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Concorso per esami a 10 posti di "Ufficiale Postale Aggiunto"

Si comunica che i seguenti candidati sono stati ammessi al concorso per esami a DIECI posti di «Ufficiale postale aggiunto», indetto con Decreto n. 84 Rep. del 3 maggio 1955:

Ahmed Mohamed Omar, Hassan Hussen Salah, Salah Gassim Hussen, Hussen Mohamed Said, Osman Iou Muddei, Ali Said Mohamud, Mohamed Mugne Afrah, Atik Abucar Mohamed, Ahmed Scek Mallim, Omar Mohamed Uehelie, Abdi Osman Haffò, Issak Karish Tiffò, Scerif Abubaker Osman, Ali Hassan Nur, Omar Iusuf Ali, Abdi Abdullahi, Moheddin Hassan Iaverò, Aden Macaran Mohamed, Mohamed Abdi Ali, Osman Iusuf Farah, Ibrahim Hassan Hagi Iusuf, Ali Ahmed Aden, Mohamed Giama Issa, Hussen Abucar Gabo, Abucar Ahmedei Barre, Abdulcadir Hasci Egal, Abdullahi Mohamud Hiret, Mohamed Uarsame Mallim, Ali Nur Uarsama Giama, Scek Mohamed Husseb Alassò, Mohamed Abdullahi Barre, Osman Ghedi Roble, Ahmed Scek Abdullahi, Ambrogio Ibrahim, Osman Mohallim Abdulla, Nur Scek Amin Abanur, Mohamed Abdo Aden, Mohamed Scekò Mohamed, Ahmed Abucar Mahò, Said Ali Addan, Ali Mohamed Ali, Scerif Hassan Scerif Abò Imanchio, Abdurahman Ahmed Abucar, Mohamed Said Abdalla, Giama Mohamed Ahmed, Auo Mohamed Suffi, Abdirahman Issa Ali, Mohamed Sadik Ahmed, Mohamed Mohamud Mohamed, Aves Hagi Habibi Nur, Iusuf Ugas Faradde, Ismail Scek Nur, Nassir Said Mohamed, Mohamud Mohallim Abdurahim, Abdulcadir Mahi Soccoro Muddei, Abdulcadir Mohamed Ahmed, Abdi Salad Aden, Daud Ibrahim Ierò, Mohamed Issa Mohamed, Abdullahi Addo Mohamud, Elmi Mohallim Ahmed Muddei, Ali Mohamed Mohamud, Ahmed Gassim Salim, Abdullahi Auale Haile, Mohamed Afrah Abucar, Mohamed Mohamud Issak, Ali Hagi Hussen Hassan, Abucar Islao Omar Ali, Mohamed Hagi Elmi Aden, Mohamed Gure Ahmed, Scerif Ali Sagaf Mohamed, Mohamed Abdulle Mohamed, Tahir Abu Bana Tahir, Musse Mohamed Fahie, Habib Ahmed Scek, Abdulle Afrah Aden, Mohamud Hasci Hagi Issa, Aves Hagi Abucar, Abdi Aden Ibrahim, Osman Mohamed Giamil, Mohamed Scek Moheddin Scek, Ahmed Hussen Samantar, Ahmed Mohamed Scek Abucar, Mohamed Ali Ibrahim, Scerif Mudhir Olaui, Ahmed Mohamed Said, Mohamed Hussen Gure, Aden Farah Roble.

Gli esami scritti avranno inizio il giorno 16 settembre 1955 nei locali della Scuola Elementare sita in Mogadiscio — Via XXIV maggio.

I candidati, ammessi agli esami, dovranno presentarsi presso la suddetta Scuola il mattino del 16 settembre 1955 non più tardi delle ore 7, muniti di documento di riconoscimento e di penna stilografica.

Tutti coloro che non avessero ricevuto ancora la lettera d'invito potranno ritirarla presso la Direzione del Personale ed AA. GG. — stanza n. 11.

Istituto Culturale e Sociale

Il giorno 7 settembre 1955, alle ore 21, nei locali dell'Istituto Culturale e Sociale il Sig. Abdisalam Hassan terrà una conferenza su: «La lingua della Somalia».

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 5 al 10 settembre p. v. reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno, dalle ore 7 in poi, tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Compagnia Carabinieri Somali).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombero il tratto di spiaggia antistante il predetto campo, nonchè lo specchio d'acqua per una profondità di 5 miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

IL CAPO DEL DISTRETTO
Dr. A. Zuccardi Merli

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

Un principe della musica, nell'arte dello schermo Ignaey Jan PADEREWSKI in:

ARDENTE FIAMMA

Un'originale trama romantica!
Charles FARRELL - Marie TEMPEST
(Documentario)

In vendita presso tutti i tabaccai

SIGARETTE
Pall Mall
tabacco "Virginia"

LE MIGLIORI!

"CASA DEGLI ITALIANI"
FESTA DELLA RADIO
A CURA DI RADIO MOGADISCIO
SABATO 10 ore 21,15

La Repubblica di San Marino

piccolo stato di quattordicimila anime

San Marino, settembre.

Con suggestive cerimonie religiose, alle quali hanno partecipato la Reggenza, le autorità, le Forze Armate, una folla di cittadini e circa ventimila turisti, la Reppubblica di San Marino ha celebrato oggi il suo 1655° anno di vita e la festa del Santo fondatore. La teca d'argento che racchiude le reliquie di San Marino, dopo la Messa solenne celebrata nella basilica, è stata recata in processione alla chiesa di Santa Chiara ed al Palazzo del Governo, donde è tornata nella Basilica.

Pochi conoscono la storia della Repubblica di San Marino. E' una storia lunga, abbastanza complessa, a tratti persino divertente, ma in ogni caso interessante. Bisognerebbe ritornare indietro nel tempo di quasi un millennio e mezzo e rifarsi ad un'antica tradizione del IV secolo d. C., forse ora un po' alterata dalla nostra e dell'altrui fantasia, ma sostanzialmente vera.

Questa leggenda vuole che un tagliapietre di nome Marino, fedele cristiano, vivendo in un periodo di crescente rifiorire degli idoli pagani, fosse fortemente perseguitato dai nemici della sua religione: e che, approdato sulla spiaggia di Rimini, si fosse stanziato, insieme con alcuni compagni, nel vicino monte Titano, luogo solitario e sconosciuto, per prendersi un po' di riposo. In breve, altri tagliapietre ed altri fedeli, fra i quali — sembra — anche il vescovo di Rimini Gaudenzio, s'unirono a lui e con lui convissero, fondando qualcosa di più di una borgata, quasi un paese.

Le generazioni si propagarono, le consuetudini furono tramandate di padre in figlio, e di comune accordo, senza leggi, ma con grande lealtà, questo piccolo popolo si tirò su, seppe crear parte della guardia d'onore: 60 sono di scena solo nelle parate col concerto bandistico e 40 sono addette permanentemente alla difesa della Repubblica ed alla tutela dell'ordine.

Eppure la vita, a San Marino, è floridissima. La Repubblica, infatti, si regge molto bene con le entrate di circa 5 milioni di lire italiane, dovute ai monopoli, alle tasse postali, alla cifra annua corrisposta dall'Italia per amicizia e per evitare l'emissione di carta moneta locale, alla fabbricazione di «ricordi» del luogo, alla quale si dedicano molti abitanti, ecc.

Per mezzo di queste entrate, S. Marino ha potuto costruire bei palazzi, formare un museo ed una biblioteca, aprire persino un ginnasio-liceo classico, equiparato ai ginnasi-liceo italiani, con l'aggiunta dell'insegnamento della storia e del diritto sanmarinesi.

Da qualche tempo, poi anche il problema delle comunicazioni è stato risolto con la costruzione d'una ferrovia elettrica S. Marino-Rimini.

Insomma, il piccolo gruppo di case dei tagliapietre, divenuto castello e poi Repubblica, raggiunse col tempo un tal grado di celebrità tanto da esser riconosciuta da Napoleone nel trattato di Campoformio e da Metternich nel celeberrimo congresso di Vienna del 1815.

Negli anni che seguirono San Marino scrisse altre belle pagine della sua storia. Combattè nelle guerre d'indipendenza, resistette ad una invasione austro-papale, accolse sul suo monte — il Titano — Garibaldi con la moglie Anita, Ugo Bassi e Ciceruacchio, che strenuamente, ma invano avevano lottato contro i francesi, in nome della Repubblica romana.

Ed anche in seguito ebbe a soffrire molto a causa dei francesi, degli austriaci ed anche dei pontifici, ma, dopo l'unificazione dell'Italia, potè finalmente godere per quasi cinquant'anni della pace, a lungo sospirata, ma non mai realmente vissuta.

E fu il momento migliore per la San Marino artistica: la repubblichetta, che già da tempo aveva dovuto costruire le tre solide mura di cinta, con le tre torri ed aveva prediletto scultura e pittura, diede ora i gioielli delle sue costruzioni: il Palazzo del Governo, la Pieve, la statua alla libertà.

Ma ecco, di nuovo, rapida e inesorabile, a meno di mezzo secolo di distanza, la guerra. I sanmarinesi, per difendere e consolidare quell'indipendenza che a fatica avevano conquistato, per dimostrare il proprio attaccamento alla vera Patria, l'Italia, mandarono 15 volontari, di cui due Caduti sul campo, e seppero custodire gelosamente il tricolore italiano che l'isola di Arbe, in seguito ceduta alla Jugoslavia, aveva loro donato.

Adesso che la pace è tornata, tanta gente ha dimenticato quel glorioso padsato, quegli sforzi continui.

Quelli che invece lo ricordano con giustificato orgoglio, rammentano la lapide che si trova sul portale della città.

Quella lapide spiega chiaramente per quale ufficio nobilissimo S. Marino fu fondata: «assicurare l'asilo ai vinti dalla forza e dalla sfortuna, ai perseguitati dalla malvagità e dalla sventura».

L'on. Folchi esalta l'amicizia italo-colombiana

Roma, 5.

A Viterbo, nel corso di una pubblica cerimonia, l'Ambasciatore di Columbia, Antonio Escoba Camargo, ha ricevuto oggi in consegna una statua raffigurante Santa Rosa, offerta dalla cittadinanza viterbese alla città columbiana di Santa Rosa da Viterbo.

Alla cerimonia ha presenziato il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Folchi, il quale nel porgere il saluto del governo italiano ha tracciato un rapido efficace quadro dei rapporti fra la Colombia e l'Italia. Rifacendosi alla dichiarazione di amicizia e di cooperazione che i due stati stipularono nel 1949 nel proposito di sviluppare le relazioni culturali tra le due nazioni "vincolate dalla stessa fratellanza latina". Il Sottosegretario ha poi dichiarato che i due popoli il colombiano e l'italiano sono animati da comuni ideali di progresso e egualmente desiderosi di collaborare per la loro realizzazione in un clima di libertà, egli si è augurato che le attuali cordialissime relazioni possano essere ulteriormente approfondite e ha ricordato come la Colombia in anni difficili abbia dato prove di solidarietà e abbia offerto amichevole appoggio alla patria italiana che faticosamente riprendedeva il suo cammino.

LA NAVE DI NELSON CORROSA DAGLI INSETTI

Londra, settembre.

La nave dell'Amm. Orazio Nelson «Victory» ormeggiata da circa cento anni ad una banchina di Portsmouth, sta cedendo agli attacchi di insetti che rodono il fasciame. Di fronte al pericolo di vedere la famosa nave della vittoria di Trafalgar andare in polvere, l'Ammiragliato ha creato una Commissione di esperti incaricata di salvare la «Victory».

LA PRIMA DONNA AL MONDO CONTAMINATA DAI RADIO ISOTOPI

L'eroica e umanitaria dottoressa Marini potrà guarire

Ancona, 5.

La dottoressa Ines Marini, la prima donna al mondo contaminata dai radio isotopi, è stata al centro di una conferenza stampa indetta dal «Centro Radio Isotopi di Ancona», in seguito al generale e commoso interesse suscitato dalla nobile figura della dottoressa e dal suo sacrificio, e a talune non del tutto esatte notizie diffusesi sulle circostanze in cui ella, consapevolmente, ha contratto la contaminazione atomica.

La dottoressa Marini è intervenuta insieme con il fratello Marino ed il fidanzato dott. Enzo Coletti, tornato qualche mese fa dopo dodici anni di prigionia in Russia, e prossimo sposo dell'eroica dottoressa.

Il direttore del centro, dott. Giocondo Protti, ha aperto la conferenza stampa con una dichiarazione nella quale, dopo essersi associato alla manifestazione di commossa e reverente solidarietà che da ogni parte del mondo giunge alla dottoressa Marini, ha respinto l'accusa che da qualche parte è stata mossa al Centro, di non aver provveduto ad installare le necessarie attrezzature protettive. Il lavoro del «Centro Radio Isotopi di Ancona», si svolge, ha detto il dott. Protti, nelle migliori condizioni di sicurezza possibili, accertate dalle autorità governative ed accertabili ulteriormente.

Successivamente egli ha iniziato la lettura delle dichiarazioni che la dottoressa Marini aveva redatte in precedenza, ma non è stato capace di giungere sino in fondo. Vinto dalla commozione, il dott. Protti ha lasciato il foglio sul tavolo e si è appartato. Un suo assistente ha continuato la lettura. La dichiarazione afferma che talune circostanze ed interpretazioni relative alle attuali condizioni di salute della dottoressa Marini sono state mal riportate dalla stampa, e conclude sollevando da ogni addebito o responsabilità il «Centro Radio Isotopi di Ancona» ed i suoi dirigenti.

La dottoresso Marini ha poi risposto ad alcune domande, dichiarando: «Sapevo di essere stata contaminata fin dal 1949, ma avevo sempre cercato di tenere nascosta la verità. Qui i colleghi insistevano perchè mi ritirassi, ma io non volli ascoltare. Ho continuato a resistere ma poi ho dovuto finire col cedere». Poi la dottoressa Marini, con la serenità che le è abituale, ha aggiunto: «ma non è che io stia morendo. Mi rimetterò». Questa affermazione è stata confermata dal dott. Protti che ha detto: «il male di cui è affetta la dottoressa Marini è reversibile. Ella potrà guarire». Poi ha aggiunto che decine di ammalati di ogni parte d'Italia, che furono curati con successo dalla dottoressa Marini, ofriranno all'eroica dottoressa una medaglia, mentre un'altra desiderano offrirgliela i concittadini del paese natale, Castiglione delle Stiviere.

Anche al dott. Coletti è stata rivolta una domanda, alla quale egli ha risposto anche a nome della sua fidanzata: «Ci sposeremo appena le condizioni di Ines lo permetteranno».

Il concorso indovinelli alla TV

La bambina campionessa rinuncia ai 32 mila dollari

New York, settembre.

La dodicenne Gloria Lockerman, la bambina negra che la settimana scorsa ha vinto la somma di 16.000 dollari al concorso indovinelli alla televisione nel campo dell'ortografia, ieri sera non si è presentata alla terza prova, rinunciando così alla possibilità di raggiungere i 32.000 dollari ed accontentandosi della somma già vinta.

La nonna, che fa da tutrice a Gloria, ha dichiarato in proposito: «Il Signore è stato buono molto buono verso Gloria, ma credo che noi non si debba abusare della sua bontà. E' meglio fermarci dove siamo arrivate».

SUCCESSI DEI CANTIERI ITALIANI

Solennemente varato 1 cacciatorpediniere per la marina venezuelana

Livorno, 5.

Nei cantieri "Luigi Orlando" di Livorno della Società Ansaldo, si è svolta la cerimonia del varo del cacciatorpediniere "Almirante Brion" della Marina Militare del Venezuela.

Presenti l'on. Bertinelli, Sottosegretario al Ministero della Difesa, il Capo delle Forze Navali venezuelane, l'Ambasciatore del Venezuela in Italia, l'Ambasciatore Bova Scoppa, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri, l'Ammiraglio di Squadra Rubartelli, in rappresentanza della Marina Militare italiana, la Missione venezuelana in Italia al completo, la Missione indonesiana, l'Ammiraglio Comandante la flotta americana del Mediterraneo, attualmente a Livorno con la squadra navale, le autorità locali, i dirigenti della Società Ansaldo.

Il Vescovo di Livorno Mons. Piocioni ha benedetto la nuova unità quindi la madrina del "Almirante Brion", Elena Gheray Gomez, consorte del Capo delle Forze Navali venezuelane, ha premuto il pulsante e la classica bottiglia di «champagne» si è andata ad infrangere, spumeggiando, sui fianchi del cacciatorpediniere, e la nave tra gli applausi della folla, è felicemente scesa in mare.

Il Presidente dell'Ansaldo ha, quindi, brevemente sottolineato il particolare avvenimento; ha replicando alla parola di augurio genti dell'Ansaldo e le maestranze, l'Ambasciatore del Venezuela in Italia, Arvelo di Torelaba. Autorità ed inviati hanno poi partecipato ad un pranzo al termine del quale, l'on. Bertinelli, replicando alla parola di augurio dell'Ambasciatore venezuelano, ha detto: "è per me una lieta ventura, trovarmi ancora, ad un anno di distanza, in un ambiente come questo, per festeggiare con maggiore amicizia, e con più salda solidarietà il varo di una nave". L'oratore ha poi messo in evidenza la perfezione delle navi che l'Ansaldo, con perizia e scrupolosità, costruisce per la nostra, ed anche per le marine di altri paesi. Ha terminato dicendosi lieto di esprimere a nome del governo italiano la calda solidarietà per la Marina venezuelana formulando per essa l'augurio di un prospero avvenire. L'«Almirante Brion» è lungo metri 97.60, largo metri 10.85, discola tonnellate 1.300, velocità alla potenza normale nodi 32, ha un armamento pesante composto di due cannoni da 102/46, mitragliere e mezzi antisommergibili.

PROIBITO INNAMORARSI NELLA CINA COMUNISTA

Hong Kong, settembre.

Innamorarsi, almeno nel modo tradizionale, è biasimato dai dirigenti della Cina comunista come un «ostacolo insormontabile alla ricostruzione socialista».

Un idillio che sia privo di significato politico è segno di decadenza e peggio ancora: «è una manifestazione controrivoluzionaria». Ma vi è di più nell'etica comunista cinese: tenersi per mano, mentre si cammina per le strade di campagna è «espressione del modo di vivere della classe borghese». Ed i giovani innamorati debbono ispirare la loro condotta alle prospettive rivoluzionarie relativamente alla futura vita coniugale, perchè «la libertà di innamorarsi e di sposarsi ha le sue limitazioni; non deve esser in alcuna guisa contraria alla virtù comunista».

Così ha scritto il teorico Hsu Ming - chiang dell' educazione della gioventù comunista cinese, aggiungendo: «amore e matrimonio sono aspetti essenziali dell'educazione ideologica e la nostra educazione ideologica mira soprattutto a portar la gioventù ad interessarsi di politica». Diversamente far la corte ad una ragazza e sposarla «esprime una concezione borghese dell'amore». Un altro teorico Feng Chun gli ha fatto eco in questi termini: «L'amore non può fiorire se non è fondato sul socialismo»!!!

L'ITALIA CAMPIONE DI AEROMODELLISMO

Magonza, settembre.

L'Italia si è aggiudicata il primo posto nella classifica a squadre del campionato mondiale di aeromodellismo per la classe alianti. Il titolo individuale è stato vinto dal tedesco Rudolf Lindner, campione per il 1954 con 886 secondi di volo.

Presidentessa del Panama la ballerina Margot Fontein?

Londra, 3.

Margot Fontein, la prima ballerina, del «Sadler's Wells», assai nota anche in Italia per gli spettacoli del celebre corpo di ballo londinese, coronerà la sua carriera in modo del tutto singolare: diventando presidentessa del Panama.

Nei circoli politici della colonia latino-americana di Londra, corre infatti sempre più insistente la voce che il marito della ballerina, l'avv. Roberto Arias, ora ambasciatore del Panama presso la Corte di San Giacomo, verrà chiamato fra 18 mesi alla massima carica dello Stato. I Presidenti della piccola repubblica americana furono già il padre e uno zio di Roberto Arias: il primo dal 1931 al 1935, il secondo nel 1940 e dal 1948 al 1951.

Mentre sarà la prima volta che una danzatrice diventa presidentessa, questo significherà anche il congedo dal palcoscenico, di Margot Fontein, che abbandonerà per sempre le favolose scarpette che le procurarono la gloria.

Margot Fontein, che parla un ottimo spagnolo, fu già da bambina a Panama e adesso si sta preparando al nuovo ruolo apprendendo tutti i segreti del protocollo diplomatico.

L'ESPLORAZIONE DELLO SPAZIO

Fra due anni razzi fino a duecentomila metri

Londra, 5.

Sono in costruzione in Gran Bretagna giganteschi razzi per l'esplorazione nello spazio, che si prevede saranno lanciati probabilmente fra due anni. Tale rivelazione è stata fatta al «Congresso dell' Associazione Britannica per lo Sviluppo Scientifico", in corso a Bristol, dal prof. Boyd, dell'Università di Londra. I razzi faranno uso di carburante solido che sotto forma di "granate" verrà espulso ad intervalli dalla astronave mentre questa attraverserà i vari strati della stratosfera. Misurando il tempo che intercorrerà tra una esplosione e l'altra di queste «granate» gli scienziati saranno in grado di raccogliere una serie di preziosissimi dati sulla temperatura e le correnti esistenti sino ad un'altezza di duecento mila metri. E' questa infatti l'altitudine che raggiungeranno i razzi ora in costruzione.

Il volo inaugurale servirà probabilmente a solennizzare le celebrazioni dell'anno geofisico del luglio 1957. I lanci avverranno quasi certamente da una isola delle Ebridi, South Uist, dove si sta ora progettando di creare una base sperimentale, oppure, come ha proposto oggi a Bristol il prof. Chapman, da navi specialmente attrezzate al largo delle isole britanniche. I razzi, che verranno a costare insieme con i relativi studi di impianti, 750 mila sterline sono attualmente in costruzione al centro studi di Westcott nel Buckinghamshire.

FESTIVAL

I lavori della Commissione Giudicatrice del Festival procedono con un ritmo intenso e costante, mentre continua l'afflusso dei film presentati al concorso da parte dei quattordici Paesi partecipanti.

Al Teatro dell'Enal in Corso Italia ha sede, come abbiamo già scritto, lo scherhno ufficiale del Festival, in attesa che la Giuria abbia terminato i suo lavori ed i film quindi possano essere presentati al pubblico che segue sempre più attento lo svolgimento di questa prima, originale manifestazione cinematografica africana.

*

Ha iniziato il programma di ieri sera un film presentato dal «Centro Informazione e Documentazione del Congo Belga e Ruanda Urundi».

La breve opera cinematografica dal titolo: «Les coulisses du stade», realizzata dal regista H. Goldstein, illustra l'attività dell'Istituto di Educazione Fisica dello Stadio Baudoin, a Leopoldville.

L'attività dell'Istituto è chiaramente tratteggiata nel documentario, che riesce a dare una felice sintesi dei corsi di specializzazione degli istruttori congolesi di educazione fisica.

La Somalia è stata presente ieri per la prima volta sullo schermo del Festival con un documentario presentato dall'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Fiduciaria.

Il numero speciale di «Somalia in cammino», interamente dedicato ai corsi per la scuoiatura delle pelli è apparso in tutto il suo preciso valore didattico, arricchito da un commento parlato in lingua somala e da musiche caratteristiche.

E' senza dubbio un'opera d'impegno, impostata con criterio felice e realizzata con sforzo notevole, anche se il risultato non è quello che l'interessante soggetto poteva far supporre.

Sono stati di scena il paesaggio di quella Somalia prossima all'Uebi Scebeli ed i somali impegnati nella frequenza del corso, dimostratosi poi particolarmente utile per il razionale sfruttamento di una delle principali risorse del Territorio.

Sempre in «bianco e nero», caratteristica della serata, è stato proiettato quindi un film della Gran Bretagna dal titolo: «Day break in Udi».

Prodotto da Max Anderson e per la regia di Torry Bishop, il film, ambientato in Nigeria, tratta dello sviluppo sociale avvenuto in questi ultimi anni presso gli Abajia Ilios, una delle più antiche tribù della Nigeria.

Fotografato con mano sicura, il documentario anima tipi, paesaggio, danze e l'attività semplice, razionale e straordinaria di un popolo impegnato nel miglioramento del proprio paese, sotto la guida di esperti istruttori e soprattutto con manifesta decisione di migliorare lo «standard» di vita.

L'acqua quindi, quella per l'irrigazione, guidata, utilizzata conservata ed impiegata dagli uomini, è stato il personaggio principale del film «More precious than Gold».

L'Unione Sudafricana attraverso il suo «South African State Information Office» ha presentato al Festival ancora un'opera di grande interesse che sottolinea l'importanza dell'utilizzazione delle risorse idriche nel Sud Africa.

Diretto da Emil Nofal, con la fotografia di Frank Dixon, il «bianco e nero», commentato da Donald Swanson, con Jack O'Neil tecnico del suono, è apparso opera attenta e realizzata con indovinata sintesi e buon uso del mezzo di espressione.

Più breve, ma ugualmente interessante, il secondo documentario presentato ieri, sempre dal «South African State Information Office».

«The Living Memorial» infatti diretto da Frak Secker, si avvale della collaborazione fattiva di quattro operatori: D. Millin, F. Dixon, K. Sara e P. Long.

Il film illustra l'attività della «National Work Memorial Health Foundation», che in Sud Africa ha una sua organizzazione particolare destinata all'assistenza di elementi meritevoli appartenenti a tutte le razze.

A colori ed appartenente alla selezione Sudafricana è stato il sesto ed ultimo film della serata.

Per trentassette minuti circa si è presentata all'attenzione dei giudici, sullo schermo, un'interessante serie di riprese realizzate nel famoso «Kruger National Park» nell'Unione Sudafricana.

Le bestie più diverse, riprese nel corso della vita in completa libertà in un parco riservato unicamente agli animali selvatici, costituiscono il motivo più semplice ed interessante del lungo documentario.

Un vero e proprio campionario di belve, animato dalla macchina da presa, attraverso il movimento, il colore indovinato ed un montaggio sobrio e narrativo.

*

La rassegna del Festival continua con opere tutte di assoluto valore africano ed impostate secondo il criterio ed i canoni di un cinema migliore, destinato ad illustrare l'ambiente, la vita e gli aspetti particolari di questo continente.

Siamo quindi nella piena finalità della prima manifestazione cinematografica africana che ha incontrato pieno successo anche nel suo carattere definito «internazionale».

Un mio collega scrivendo della Mostra Internazionale di Venezia ha precisato che questa si è svolta sotto il segno della «distensione» tra Oriente ed Occidente.

Lungi dall'immodesto accostamento delle due manifestazioni cinematografiche, l'europea e questa africana, potrei quasi concludere che il Festival della Somalia costituisce punto d'incontro, attraverso lo schermo e le opere cinematografiche, di idee, lingue, realizzazioni diverse, sul piano di indiscutibile progresso di questo continente in straordinaria fase di sviluppo.

gius facioni

*

La Commissione giudicatrice tornerà a riunirsi questa sera alle ore 21,30 al Teatro ENAL, in Corso Italia.

In breve dal mondo

TORINO. — Da fonte autorevole — riferisce « La Gazzetta del Popolo » — viene precisato che la visita ufficiale del Presidente Gronchi al Papa avverrà, con tutta la dovuta solennità probabilmente fra la fine di novembre e i primi del prossimo dicembre, Per quanto riguarda la restituzione della visita che il Papa dovrebbe compiere al Palazzo del Qupirinale, la stessa fonte precisa che il Santo Padre non restituisce mai le visite nè ai sovrani, nè ai Capi di Stato. Esse, invece vengono sempre restituite, a suo nome dal Segretario di Stato, o da chi ne fa le veci.

***

MOSCA. — *L'Unione Sovietica ha invitato l'Ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, a visitare un impianto atomico sovietico sino ad oggi segreto.*

Bohlen incontrerà le autorità nel centro di Mosca per essere condotto in macchina alla sede dell'impianto atomico che si trova a tre chilometri e mezzo dalla capitale sovietica Salvo il primo ministro Nehru ness'altro diplomatico aveva finora visitato tale impianto, capace di sviluppare cinquemila kilovattora per usi commerciali Bohlen ha dichiarato di ritenere che simile invito sia stato esteso a tutti i capi delle delegazioni di altre nazioni a Mosca.

***

BELGRADO. — Il Maresciallo Tito ha ricevuto il deputato americano Celler ed il senatore Ellendel, ai quali ha dichiarato di essere certo che i dirigenti russi dicono in sostanza quello che pensano. Il Maresciallo ha aggiunto che la liquidazione del « Cominform » rappresenterebbe una netta conferma di questa sua opinione. « La Jugoslavia — ha aggiunto Tito — ha chiesto lo scioglimento del Cominform dal momento che ritiene che tale organismo serva solo per esercitare pressioni nei confronti dei paesi i cui partiti comunisti ne sono membri. Dopo aver sottolineato la completa indipendenza di Belgrado nei confronti di Mosca, Tito ha espresso la speranza che il disaccordo con gli Stati Uniti circa i controlli sugli aiuti militari, sia risolto nel quadro delle relazioni di amicizia fra i due paesi. Ha anche sostenuto che l'accordo di Mosca riveste un carattere puramente economico e che i redditi ottenuti da Belgrado a Mosca, serviranno alla Repubblica Federativa Popolare Jugoslava a risolvere i propri problemi economici.

***

LONDRA. — *Il vice Presidente del Consiglio Esecutivo Federale Jugoslavo, Eduard Kardelj, si recherà a Londra dal 14 al 18 novembre su invito del primo Ministro Anthony Eden.*

Secondo gli osservatori londinesi, l'invito dimostra che, dei paesi occidentali, la Gran Bretagna è quella che accetta la gara con l'URSS e non rinuncia ad offrire al governo di Tito il suo appoggio politico e morale dimostrando così di comprendere le ragioni per cui la Jugoslavia si sta battendo per una politica di coesistenza.

***

VERONA. — Presente il Ministro Gonella, l'Alto Commissario Aggiunto alla Sanità, Parlamentari, autorità cittadine e oltre ottocento partecipanti di sedici nazioni, hanno avuto inizio le «Giornate mediche internazionali », le cui riunioni si protrarranno fino a domenica.

Le nazioni partecipanti sono: Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Austria, Germania occidentale, Belgio, Paesi Bassi, Jugoslavia, Turchia, Finlandia, Egitto, Stati Uniti, Canadà, Svizzera, Honduras.

***

NEW YORK. — *Il Ministro degli Esteri giapponese ha dichiarato che il suo paese è favorevole all'ammissione della Cina Popolare alle Nazioni Unite.*

***

WASHINGTON. — Da fonte americana si apprende che il Presidente Eisenhower nominerà, nel corso del mese, un alto funzionario alla carica di direttore di un nuovo servizio governativo incaricato soprattutto delle relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica e i paesi a democrazia popolare.

***

LONDRA. — *A proposito dell'accordo commerciale jugo-sovietico, negli ambienti politici di Londra non si nasconde la perplessità per la nuova concreta manifestazione del riavvicinamento russo-jugoslavo. La clausola che promuove la collaborazione tecnica dei due paesi, quella relativa alla assistenza sovietica per lo sviluppo di un'industria nucleare in Jugoslava, rivelano che il potenziamento e la modernizzazione del sistema industriale jugoslavo è destinato ad essere, in futuro, di marca prevalentemente sovietica. Indipendentemente dalle proporzioni che tale « spostamento » ad oriente della ugoslavia potrà assumere gli osservatori affermano che sembrerebbe naufragato il tentativo degli occidentali, ed in particolare degli Stati Uniti, di guadagnare il pieno appoggio politico di Belgrado con armi economiche.*

***

MADRID — In ambienti solitamente bene informati circola insistentemente la voce secondo cui ai primi di ottobre, o al più tardi in novembre, il Gen. Franco procederebbe allo atteso rimpasto del governo, se non addirrittura, al mutamento della stessa struttura costituzionale.

Per quanto attendibili le fonti, allo stato attuale non è stato possibile prevedere in quale forma e in quale momento il Caudillo vorrà fare il nuovo passo di cui si parla con crescente insistenza. Comunque, si ha l'impressione di essere alla vigilia di qualche grosso avvenimento politico, che la tattica prudente di Franco potrà ritardare nel tempo ma che si considera ormai imminente, anche in relazione con i recenti avvenimenti internazionali e con le dichiarazioni dello stesso Franco. Sullo sfondo generale della problema monarchico per quanto riguarda la persona, esistono e si fanno ogni giorno più importanti ed urgenti la definizione e la risoluzione di alcuni problemi politici ed economici ormai maturi: democratizzazione della vita politica, la vita e l'attività di nuove forze politiche, la riforma dell'amministrazione, la pianificazione delle attività industriali in relazione ai rapporti con l'industria controllata e privata.

***

DJAKARTA. — *La III Fiera Internazionale d'Indonesia si è inaugurata solennemente alla presenza del nuovo Governo, del Corpo Diplomatico, delle Autorità tutte. Quest'anno la manifestazione acquista un carattere speciale per la presenza degli S. U. con un grandissimo padiglione. E' la prima volta che Washington vi prende parte il che non è avvenuto senza avere un significato politico. L'Italia, che è stata si può dire, la pioniera di tale Fiera, perchè ha partecipato sempre anche alle due precedenti manifestazioni, ha anche essa quest'anno un proprio attrezzatissimo padiglione che copre un'area di circa 600 m. q.. In tale padiglione sono ospitate ben 45 ditte italiane del settore meccanico-tessile.*

***

WASHINGTON — L'esodo della città per la «lunga fine di settimana" del "labor day" con cui si chiude ufficialmente l'estate, ha portato già 40 milioni di automobili sulle autostrade americane. Il tempo è nuvoloso, ma ci si aspetta un volume di traffico assai superiore a quello che ebbe luogo il giorno della festa del lavoro dell'anno scorso, che tradizionalmente ricorre qui il primo lunedì di settembre con precisione "scentifica" i giornali annunciano che la fine settimana vedrà 400 morti per incidenti della strada.

***

DAMASCO. — *Una missione economica egiziana presieduta dal direttore generale del commercio estero Mustafà Khalifè, si trova a Damasco per importanti negoziati nell'intento di imprimere un nuovo più intenso sviluppo delle relazioni economiche e commerciali fra i due paesi. La visita della missione egiziana corrisponde a quella fatta al Cairo dal ministro siriano dell'economia Fakher el-Kayali, a seguito della quale era stato convenuto da ambo le parti di incrementare al massimo l'esportazione di prodotti siriani in Egitto. La missione Khalifè è attesa anche nel Libano.*

***

CAIRO. — Si apprende che un concorso sarà lanciato quanto prima per la scelta di una composizione musicale, accompagnante un testo lirico adeguato, che possa diventare l'inno ufficiale del nuovo Egitto. Sia la composizione che i versi dovranno essere ispirati all'era rivoluzionaria del paese.

***

ROMA. — *Si è svolto a Castelgandolfo un singolare omaggio al Santo Padre. Una comitiva di vespisti proveniente dalla Spagna con i loro mederni mezzi di locomozione sono convenuti nel cortile interno del Palazzo Apostolico. Essi erano guidati dal signor Luis Sersono da Publo, Presidente del "Vespoclub" di Spagna e direttore generale dell'iniziativa sportiva turistica. Appena il Papa è apparso sul piccolo podio una festosa manifestazione lo ha accolto: acclamazioni entusiastiche e con esse il fragore di cento e più motori e segnali acustici. Ristabilitosi il silenzio il Papa ha pronunciato parole di esortazione, augurio e benedizione. Terminata l'udienza è stato offerto al Papa un calice prezioso.*

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

La ripresa dei lavori parlamentari è ormai prossima. Il primo bilancio che sarà discusso alla Camera dei Deputati è quello del Ministero degli Affari Esteri, di cui stese a suo tempo la relazione per la commissione, l'attuale Sottosegretario agli Esteri on. Folchi. Per quanto riguarda l'emigrazione nel 1954 l'on. Folchi precisa che nel corso di tale anno si sono verificati due elementi sfavorevoli al movimento della mano d'opera italiano verso l'estero e cioè: le speciali situazioni contingenti dei mercati di lavoro belga e francese e le condizioni economiche, finanziarie, valutarie e del mercato del lavoro nei vari stati dell'America Latina, escluso il Venezuela. Per effetto dei suddetti elementi da un lato l'espatrio di lavoratori ha subito una contrazione dall'altro i rimpatri hanno continuato a mantenersi ad un livello abbastanza elevato.

Da una notizia riportata dalla « Gazzetta del Popolo » si apprende che il Presidente del Consiglio Segni e il Ministro degli Esteri si recherebbero a Bonn in visita ufficiale prima che si inizi la seconda conferenza ginevrina della distensione. Il governo tedesco ha proposto l'incontro dal 21 al 23 ottobre e tocca ora a Segni esprimere il suo gradimento. Ta le viaggio concluderebbe una fase attiva della nostra politica estera in attesa che i Ministri degli Esteri dei quattro grandi sviluppando le intese fra i capi di governo diano il « la » al mondo per la fase successiva.

La notizia tuttavia non trova conferma negli ambienti ufficiali.

La crisi franco-marocchina

(Continuaz. della 1ª pag.)

meno la pesante situazione algerina, il « Comitato di Coordinamento per gli affari dell'Africa del Nord », si è riunito per esaminarla. Era presente alle conversazioni il Governatore Generale Soustelle. I desideri di quest'ultimo sarebbero stati esauditi. Dopo un lungo dibattito il governo ha deciso che gli attuali rastrellamenti dei ribelli e dei terroristi responsabili degli avvenimenti del 20 agosto non devono essere interrotti. Nello stesso tempo, tuttavia, il governo ha deciso di non interrompere le norme di applicazione della nuova riforma, già da tempo allo studio. Si tratta di riforme di carattere politico, amministrativo, sociale ed economico che gli algerini considerano della massima importanza per l'avvenire dei rapporti con la Francia.

SOCI
del
Touring Club Italiano
presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le
CARTOLIBRERIE IMPERO
di G. Porro
uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al
Touring Club Italiano
per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

أنباء العالم

موقف فرنسا وانجلترا

من الامبراطوريات

ما تزال الصحف الايطالية بالاجماع تفرد مقالات رئيسية مهمة لمسألة شمالى أفريقيا واحداثها الدامية • وقد نشر الصحفى الايطالى المعروف «أوجودى أندريا» مقالا أفتتاحيا فى صحيفة «التمبو» عن «أوربا وأفريقيا» ـ مما جاء فيه :

«انحكومة باريس قد قصرت فى فهم ما وقع فى آسيا وأفريقيا وظلت تجابه هذه الاحداث مجابهة جزئية متباطئة فى حين أن التطورات كانت تتعاقب سراعا دراكا وكان فى وسع فرنسا أن تحذو حذو انجلترا تجاه تصلب الجامعة العربية والظروف المصرية • فلقد حاولت انجلترا منذ أعوام كثيرة (وبالادق منذ حرب مصطفى كمال فى آسيا الصغرى ، عندما مخت تركيا بالقوة معاهدت الصلح التى فرضت عليها) أن تساير الامور الواقعة الطارئة وتتلائم معها متلافية جهدها الاشتباك فى الحروب • الا أن انجلترا وقفت فحسب موقفا شديدا فى ايران ، أثناء تجربة مصدق ، ولكنها حتى فى هذه الحالة قد تحاشت الاصطدام المسلح • وان كانت امبراطورية الهند قد تبددت،الا انها قد اندمجت فى «الكومونولث» • أما فرنسا فقد عجزت عن تكييف سياستها اقتداء بانجلترا ، ولم تتوفر لها القوة التى أظهرتها فى عهودها المزدهرة ، للاحتفاظ بامبراطورية استعمارية واسعة•انما هى قد قاتلت بقدر ما تيسر لها ، وبقوات غير مناسبة ، وتوخت اتجاهات متناقضة متضاربة • أما الميل الى تعديل الخطط والاتجاهات وطرح المقترحات الطيبة المتمهلة فقد تجلى أخيرا بوضوح فى تونس ومراكش والجزائر • وما تزال يتردد صدى المجادلة التى نشبت فى باريس بين موريك وأعوان المارشال جوان ، بمناسبة عزل السلطان محمد الخامس وتولية ابن عرفة مكانه • واليوم تبدو واضحة سلامة رأى فرنسوا موريك • وما كان الا أن يكون كذلك ، لا سيما اذا علمنا أن المارشال جوان الرجل المستنير الرشيد قد حظى بالشرف العظيم اذ قاد قواته فى الحرب حول ضواحى روما ضد نساء الريف الايطاليات ولهذا البسالة العسكرية الرائعة فى ميدان الوغى بلغ جوان رتبة «مارشال فرنسا» الرفيعة ، ومن دلائل فهمه وقوة احتماله أنه ـ بعد فترة انتظار وجيزة فى الفاتيكان اذ لم يحظى بمقابلة قداسة البابا ـ خرج مهددا بلهجة نابوليونية قائلا :

«Je fais la guerre».

وفرنسا مدعوة اليوم لتدلى بقرارها الحاسم • وما من أحد يشك فى الصعوبات التى تجابهها لوضع حد مشرف لحرب يسير فيها العرب بعزيمة قوية واحتدام• فأمواج الاستقلال القومية تدفع بعنف أبواب المدن الافريقية البيضاء فمن فى قدرته دفع موجة تعلم جميعا بحكم التجارب أنها لا تقاوم ان حركة الحرية الاستقلالية وتقرير مصير الشعوب قد انتقل من أروبا الى سائر القارات ،ويجرى تحقيق هذه الحرية بالعنف والقوة والحق (وبالظلم أحيانا) كما وقع دائما فى مجرى التاريخ» •

أنباء محلية

اطلاقات نارية تدريبية

تحيط ناحية مقدشوه علم الجمهور بأن بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية فى ميدان التمرن الكائن بحمر جبجب (معسكر البوليس الحربى) من يوم ٥ الى يوم ١٠ من شهر سبتمبر الجارى ، من الساعة السابعة صباحا وما بعدها •

يحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور أعلاه•

و يجب ان تفرغ خلال الاطلاقات النارية الموجهة نحو البحر ، منطقة الساحل الواقع أمام (معسكر البوليس الحربى) ومياه البحر الممتد أمامها لمسافة خمسة أميال عمقا •

هذا وسيكون طريق مقدشوه ـ جزيرة مفتوحا للسيارات •

حاكم الناحية
دكتور أ• زوكاردى مرلى

مسابقة امتحان لعشرة مناصب

«لضابط البريد المعين»

تعلن بأن المرشحين الآتية اسمائهم ، كانوا قبلوا فى مسابقة امتحان عشرة مناصب «لضابط البريد المعين» المقررة برسوم رقم ٨٤ الصادرة بتاريخ ٣ مايو ١٩٥٥:

احمد محمد عمر ، حسن حسين صالح ، صالح قاسم حسين، حسين محمد سعيد ، عثمان يو مودى ، على سعيد محمود ، محمد مونيى أفرح ، عتيق أبوكر محمد ، احمد شيخ معلم ، عمر ويهليى ، عبدى عثمان هافو ، عساق كارشى تيفو ، شريف أبوكر عثمان ، على حسن نور ، عمر يوسف على ، عبدى عبدالله، محيى الدين حسن بيفرو ، آذن مكران محمد ، محمد عبدى على، عثمان يوسف فارح ، ابراهيم حسن حاج يوسف ، على أحمد آذن ، محمد جامع عيسى ، حسين أبوكر قابو ، أبوكر أحمد به برى ، عبد القادر حاشى عقال ، عبد الله حيرات ، محمد ورسمة معلم ، على نور ورسمه جامع ، شيخ محمد حسيب علسو ، محمد عبد الله برى ، عثمان قيدى ربلى، احمد شيخ عبد الله ، أمبروجو ابراهيم ، عثمان معلم عبد الله ، نور شيخ أمين أبا نور ، محمد عبدو آذن ، محمد شيخو محمد ، أحمد أبوكر ماهو ، سعيد على عدان ، على محمد على ، شريف حسن أبو أمانكيو ، عبد الرحمن احمد أبوكر ، محمد سعيد عبد الله ، جامع محمد أحمد ، أو محمد صوفى ، عبد الرحمن عيسى على ، محمد صديق أحمد، محمد محمود محمد ، أويس حاج حبيبى نور ، يوسف أماقاس فردى ، اسماعيل شيخ نور ، ناصر سعيد محمد ، محمود معلم عبد الرحيم ، عبد القادر ماهى سكرو مودى ، عبد القادر محمد احمد ، عبدى صلاد آذن ، داود ابراهيم بيرو ، محمد عيسى محمد ، عبد الله عدو محمود ، علمى معلم احمد مودى ، على محمد محمود، احمد قاسم سالم ، عبد الله عوالى هيلى، محمد أفرح أبوكر ، محمد محمود عساق ، على حاج حسين حسن ، أبوكر اسلاو عمر على ، محمد حاج علمى آذن ، محمد قورى أحمد ، شريف على سقاف محمد ، محمد عبد الله محمد ، طاهر أبو بانا طاهر ، موسى محمد فهيى ، حبيب أحمد شيخ ، عبد الله أفرح آذن ، محمود حاشى حاج عيسى ، أويس حاج أبوكر، عبدى آذن ابراهيم ، عثمان محمد جميل ، محمد شيخ محيى الدين شيخ ، احمد حسين سمنتار ، احمد محمد شيخ أبوكر ، محمد على ابراهيم، شريف مظهر علوى، احمد محمد سعيد ، محمد حسين قورى وآذن فارح ربلى •

وستبتدىء الامتحانات التحريرية فى يوم ١٦ سبتمبر ١٩٥٥ ، بقاعة المدرسة الابتدائية الكائنة فى مقدشوه ـ شارع ٢٤ مايو •

ويجب على المرشحين المقبولين فى الامتحان ، أن يحضروا الى المدرسة المذكورة فى صباح يوم ١٦ سبتمبر ١٩٥٥ فى تمام الساعة ٧ ، وبرفقتهم بطاقات تحقيق الشخصية وقلم حبر •

وأما هؤلاء الذين لم يستلموا الى الآن بطاقات الدعوة ، يمكنهم أن يسحبوها من ادارة الشخصية والاعمال العامة ـ غرفة رقم ١١ ـ

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Anno VI - Numero 211

Mercoledì 7 settembre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

IL TERMINE STABILITO DA FAURE E' ORMAI VICINO

Colloqui e trattative ad Antsirabe ed a Rabat

Riuniti a Roma gli esponenti dell'Istiqlal - Sondaggi francesi sull'atteggiamento di Mosca - La situazione a Casablanca

Parigi, 6.

Ha avuto luogo ad Antsirabe il colloquio fra il deposto sultano del Marocco Ben Yusef e la missione francese presieduta dal generale Caproux. Benchè non si abbiano particolari in proposito, sembra, tuttavia, che compito della missione sia stato quello di indurre Ben Yusef ad accettare una soluzione di compromesso che permetta ai negoziatori francesi e marocchini di trovare un punto d'incontro sulla questione in cui il contrasto è maggiore. E' noto infatti che i patrioti marocchini sono disposti ad accettare di entrare a far parte del futuro Governo di Rabat solo dopo il trasferimento del Sultano Ben Yusef dal Madagascar in Francia, mentre Parigi vuol procedere al contrario: costituire il Governo e poi trasferire l'ex Sultano.

L'accordo, ovvero il compromesso, escogitato sarebbe il seguente: Ben Yusef partirebbe dal Madagascar per mare prendendo la via più lunga per giungere in Francia, quello cioè per il Capo di Buona Speranza. Dal momento della partenza il deposto Sultano verrebbe considerato come già trasferito in Francia. Poichè il viaggio potrà durare all'incirca 25 giorni, la Francia avrebbe in questo lasso di tempo, la possibilità di allontanare Ben Arafa da Rabat e di costituire il nuovo Governo prima che Ben Yusef arrivi a sbarcare in un porto francese.

Intanto è previsto per oggi un colloquio tra l'ex Sultano ed una delegazione di nazionalisti marocchini giunta ieri ad Antsirabe. Ben Yusef e tale delegazione, dopo essersi consultati, dovrebbero dare il loro benestare al compromesso di cui si è detto sopra.

Sono proseguiti frattanto a Roma i lavori — che si tengono in una sala dell'Albergo Ambasciatori — dei membri dello esecutivo del Movimento Nazionalista Marocchino dell'Istiqlal. Alle riunioni si sono aggiunti, il Segretario Generale del Movimento, signor Ahmed Belafrey, giunto dalla Svizzera ed il signor Bu Habib, giunto da Parigi. La riunione tratta appunto del ritorno dall'esilio del Sultano Ben Yusef. Siamo in grado di dare l'elenco delle personalità che hanno preso parte alle discussioni di Roma e che è probabile, una volta terminati i colloqui, raggiungano il Madagascar, esse sono: Ahmed Balafrej, segretario del comitato esecutivo del partito Istiqlal; Mohamed Al Yazidi; Hag Omar Abdel Calil; Abdel Rehim Boabid; Mohammed El Fazi; Al Mahdi Ebn Baraka.

Il colloquio Boyer de la Tour-Ben Arafa

Ha avuto intanto luogo l'annunciato incontro tra il Residente Generale di Francia Boyer de la Tour ed il Sultano Ben Arafa. Dopo il colloquio il Palazzo Imperiale ha diramato un comunicato alla stampa, in cui è detto che il Sultano aveva sottolineato — nel corso del colloquio stesso — il carattere divino della sua missione e lo obbligo che su di lui incombe di assolverla finchè Dio non lo richiami a sè. Inoltre il Sultano ha fatto anche presente al Rappresentante della Francia come egli si sia sempre dimostrato comprensivo per tutte le realtà politiche. A prescindere dal contenuto del comunicato, sta di fatto che il Sultano Ben Arafa, ha dimostrato di non avere alcuna fretta di lasciare il trono anche se convinto che la questione dinastica rimane il punto nevralgico di tutta la faccenda. Da indiscrezioni si è saputo che gli stessi ministri di Ben Arafa avrebbero esercitato pressioni su di lui alfine di ottenere la volontaria rinuncia al trono lasciandogli la facoltà di nominare lui stesso il «consiglio dei guardiani del trono». Ben Arafa però sembra decisamente fermo sulla sua posizione e sulla sua intenzione di continuare la «missione divina».

A Casablanca in questi giorni la vita si direbbe normale: negozi, bar, cinema sono aperti fino all'ora del coprifuoco, ma nel silenzio delle strade semideserte echeggiano spari di rivoltella e sventagliate di mitra. La paura domina la vita della città. Si prevede quindi — dice una nota agenzia giornalistica — che la tensione, insaguinata dagli attentati, durerà fino al dodici settembre (già è stato dichiarato per quella data lo sciopero generale) per attenuarsi, se saranno accolte le richieste degli indipendentisti, o per trasformarsi in aperta rivolta se non ci saranno le attese radicali riforme.

Sono tornati infatti ad apparire i manifestini che indicano nel dodici settembre una «data fatidica», i manifestini sono firmati «Abtal as Istiqlal» (gli eroi dell'indipendenza) ed invitano i «patrioti marocchini» a continuare la lotta per il ritorno di Ben Yusef. Questi appelli terminano con la seguente frase «se entro il 12 settembre non vi sarà stata soluzione lo sciopero generale sarà dichiarato».

I commenti della stampa francese

In Francia le notozie dei colloqui di Antsirabe e di Rabat hanno suscitato da parte della stampa commenti e reazioni contradditorie. Per «L'Aurore» è evidente che la scommessa di Edgar Faure di risolvere la crisi marocchina entro il 12 settembre non potrà essere tenuta ed il Presidente del Consiglio dovrà correre ai ripari annunciando molto rapidamente una proroga di questo termine. Il «Parisien Libere» a sua volta stigmatizza l'incongruenza della politica francese che, dopo aver promosso Ben Yusef al rango di «sultano martire» e di «eroe nazionale», ne fa oggi l'arbitro della soluzione del problema marocchino. Anche «Combat» riconosce la qualità di arbitro dell'esule di Madagascar e si preoccupa delle possibili reazioni parlamentari da parte dei gruppi moderati. Il «Figaro» scrive che, pur escludendo una restaurazione dell'ex Sultano, il governo doveva stabilire con Ben Yusef dei rapporti realistici: «la missione francese ad Antsirabe deve preludere al ritorno della pace in Marocco» conclude il giornale, mentre «Franc Tireur» non esclude un ritiro di Ben Arafa, affermando che l'accenno di Ben Arafa alla sua comprensione per le realtà politiche potrebbe preludere ad una partenza senza abdicazione. Il progressista «Liberation» accoglie favorevolmente la notizia della missione francese ad Antsirabe che costituisce il primo risultato delle trattative di Aix Les Bains e una vittoria sui partigiani di una soluzione di fondo.

Il giornale «Information», invece, annuncia che l'Ambasciatore di Francia a Mosca, Louis Joxe, sarebbe stato incaricato di sondare l'atteggiamento sovietico circa i problemi nord africani ed il prossimo dibattito all'ONU sulle questioni algerine e marocchine.

Combattimenti in Algeria

Sempre da Parigi si apprende, infine, che in Algeria la situazione non accenna a migliorare. Violenti scontri si sono infatti avuti nella giornata di ieri sui monti dell'Aures fra una banda di ribelli e una compagnia di patrioti, condotti da ufficiali francesi. La battaglia è durata 24 ore ma i ribelli sono riusciti a sganciarsi. In una zona vicina, altri scontri hanno messo alle prese reparti della «Legione Straniera» e ribelli; tre ribelli sono stati uccisi mentre i legionari lasciavano sul terreno due morti ed avevano sette uomini feriti. A nord di Costantina un distaccamento di paracadutisti è entrato in contatto con i ribelli. Altri scontri sono segnalati in diverse zone della Kabilia.

Terminati i lavori della Lega Araba

Il Cairo, 6.

La Lega Araba ha terminato al Cairo i suoi lavori, dopo aver attentamente studiato la situazione dei rapporti dell'Egitto con Israele alla luce degli ultimi avvenimenti, nonchè quella dell'Africa settentrionale francese. la «Lega» approva due risoluzioni nelle quali si esprime la piena solidarietà con l'Egitto e con i nazionalisti nord africani che combattono per la liberazione dei loro territori.

L'ALLUVIONE DI VILLA SAN SEBASTIANO

Un miliardo di danni

Tagliacozzo, 6.

Villa San Sebastiano, il paesino abruzzese devastato dalla alluvione, offre oggi un quadro di desolazione. Una coltre di fango ha ricoperto la strada principale che mena alle prime case del paese. E' qui che si è posti di fronte alla gravità senza precedenti dell'alluvione. Le strade che si inerpicano su per il monte sono letteralmente ricoperte fino all'altezza dei primi piani delle case ancora in piedi, paurosamente lesionate da metri e metri di massi rocciosi. Travi spezzate, masserizie, animali morti formano uno strato che sulla piazza ha quasi raggiunto l'altezza di sette metri. Da per tutto case crollate e gente che piange sulle macerie la perdita di ogni cosa: dalle masserizie al bestiame, e molti delle persone care, del raccolto. Alla luce delle torce i cittadini qui convenuti da ogni centro vicino, in una nobile gara di solidarietà civile, stanno puntellando, sgombrando e aiutando gli scampati a salvare il salvabile, consolando con una parola di conforto gli abitanti schiantati da tanta tragedia.

Villa San Sebastiano già nel 1922 ha sofferto duramente per una alluvione: il monte Aurunzo, che strapiomba sul paese con una pendenza dell'80 per cento, fino da allora doveva essere rimboscato e abbisognava di opere di sbarramento laddove il cono di deiezione raccoglie le acque di tre impluvi; solo alcuni giorni fa l'Ente per la Valorizzazione della Marsica aveva dato il via a concreti lavori di progettazione. Alle 15 di ieri l'altro l'alluvione ha rovesciato sulla zona tanta acqua quanta non ne aveva mai rovesciata, la montagna si è sbriciolata e non meno di quarantamila metri cubi di macigni sono piombati sulle povere case dei contadini abbattendole e trascinandole a valle come fuscelli. Vi sono macigni che per essere rimossi occorrerà l'opera delle mine: uno di questi non pesa meno di 50 tonnellate. solo questo colosso ha sventrato tre case prima di arrestare la sua corsa rovinosa.

(Continua in 4ª pag.)

Ripresi a Londra i lavori della Conferenza per Cipro

Mentre la stampa greca chiede il ritiro della delegazione dalla conferenza la Lega Araba si dichiara a favore della Unione di Cipro alla Grecia

Londra, 6.

I rappresentanti di Gran Bretagna, Grecia e Turchia, dopo un'interruzione di quattro giorni, sono tornati a riunirsi per la discussione del problema di Cipro.

Come è noto all'ultima riunione le posizioni risultarono piuttosto contrastanti e di difficile soluzione in quanto mentre l'Inghilterra insiste nel voler mantenere la sua sovranità sull'isola di Cipro, in ciò sostenuta dalla Turchia che vorrebbe a sua volta la sovranità sull'isola, qualora l'Inghilterra vi rinunciasse. La Grecia, invece, pur sostenendo di non essere la interprete dei sentimenti dei greci di Cipro, sostiene il diritto di questi all'autodecisione secondo lo spirito della Carta delle Nazioni Unite, pur non negando con ciò, l'importanza strategica di Cipro e il fatto che questa debba rimanere ad essere base militare britannica. A tal fine il Ministro degli Esteri greco è giunto fino ad offrire basi militari all'Inghilterra qualora il problema di Cipro sia risolto.

Come già per l'Egitto, come già per l'India e per l'Iran gli inglesi si battono oggi — sul terreno politico e diplomatico — per Cipro dove le bombe e gli attentati antibritannici esplodono in continuazione. E' difficile dire se la tenacia inglese riuscirà ad avere ragione in questo duello a tre con la Grecia e la Turchia. La conferenza di Londra ha superato la prima fase con un nulla di fatto, tanto che si dubitava potesse riprendere. Invece essa ha ripreso i suoi lavori il che fa sperare che le conversazioni segrete degli ultimi giorni abbiano almeno lasciato aperto uno spiraglio, benchè nei circoli politici di Atene si nutrano ormai ben poche speranze circa l'esito della conferenza. La stampa greca insiste nel considerarla «agli estremi» specialmente dopo la netta e categorica presa di posizione del rappresentante turco. Il giornale «Cathimerini» consiglia addirittura il rientro immediato ad Atene della delegazione greca che «ormai non ha nessuno scopo a continuare le discussioni» e sottolinea che la questione cipriota dovrà essere sottoposta all'ONU come un problema che deve interessare gli uomini liberi e di buona volontà. I giornali dell'opposizione chiedono lo scioglimento del governo il quale non può svolgere un'azione unitaria e efficace a causa della lunga infermità del Maresciallo Papagos e la convocazione del Consiglio della Corona.

Continuano anche le proteste, e con veemenza, contro le rafforzate misure di sicurezza e di controllo in vigore a Cipro, definendo «abuso di potere» ed «indegno di un paese civile» il fermo e la perquisizione della macchina dell'Arcivescovo di Cipro che si recava con il suo seguito ad una cerimonia religiosa.

Si apprende intanto dal Cairo che il comitato politico della Lega Araba si è dichiarato all'unanimità favorevole all'appoggio totale, da parte delle delegazioni arabe all'ONU, del progetto di riunione di Cipro alla Grecia.

La grave crisi economica dell'Inghilterra

Londra, *settembre.*

La crisi economica dell'Inghilterra è giunta a una fase decisiva. Le cifre ufficiali pubblicate oggi indicano che le riserve di dollari sono scese nel mese di agosto di altri cento milioni di dollari e che il deficit con l'Unione dei Pagamenti europei dello scorso mese è stato di 28 milioni di sterline.

Con la Tesoreria decisa, per non dire ostinata, a difendere la sterlina, gli economisti affermano che non vi sono che tre rimedi: aumentare ancora il tasso ufficiale di sconto, stringere di nuovo la vite nella tassa sugli acquisti, le cui diminuzioni sui generi di prima necessità erano state salutate come uno dei segni migliori e più popolari della politica del Governo conservatore dopo le ultime elezioni; e infine migliorare le nuove domande di aumenti salariali. Tutte e tre le misure sono impopolari; e la seconda sarebbe giudicata odiosa; la terza è molto dubbio che il Governo — o qualunque governo — si trovi nella possibilità di metterla in atto.

Le cause della crisi economica sono due: la prima è che la Gran Bretagna sta spendendo a dismisura il suo reddito nazionale. Un maggior numero di merci viene prodotto; un numero ancor maggiore ne viene consumato. Le esportazioni sono aumentate; ma le importazioni sono aumentate ancor più. I prezzi delle merci di consumo sono saliti; ma i salari sono saliti più dei prezzi. I salari, dicono gli economisti, sono saliti più rapidamente della produttività.

E troppo denaro circolante dà la caccia a merci in quantità minori del danaro disponibile.

La seconda causa della crisi, conseguenza della prima, è che il mondo estero — il quale ha in mano miliardi di sterline — è andato diminuendo i suoi stock di sterline e ha cercato di liberarsene, perchè vedendo la inflazione interna della Gran Bretagna e il crescente deficit inglese della bilancia dei pagamenti, ha perduto sempre più fiducia nella sterlina. Scottato dalla svalutazione della sterlina di sei anni fa, il mondo estero detentore di sterline è diventato diffidente di una seconda svalutazione.

Questa si è manifestata nella calma ma persistente riduzione dei saldi in sterline tenuti dal mondo estero nelle banche inglesi. Si calcola nella City che nelle recenti settimane i banchieri esteri abbiano ridotto i loro saldi normali di sterline di non meno di 60-100 milioni di sterline; e queste diminuzioni di saldi hanno dovuto essere pagate dalla Gran Bretagna

C. M. FRANZERO

(continua in 4ª pag.)

CORRIERE ROMANO

Roma, settembre.

A pochi giorni di distanza dal viaggio del Cancelliere della Germania Occidentale, dott. Adenauer, a Mosca, accompagnato da una foltissima delegazione; a meno di due mesi di distanza dalla convocazione a Ginevra dei quattro Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, i grandi problemi europei e mondiali ritornano sul tappeto. Saranno esaminati con quello che si definì «spirito di Ginevra», o lo spirito di Ginevra sta evaporando? Rispondere sarebbe arduo se non impossibile. Processi diplomatici e politici che involgono problemi di dimensioni storiche, come la riunificazione tedesca, sono sempre lunghi, e le soluzioni sottomesse agli imprevisti. Il problema della riunificazione tedesca è uno di codesti problemi tipici. Si vuole la riunificazione tedesca. La vuole l'America del Nord, da cui pure, alla fine della seconda guerra mondiale, si levarono voci e minacce che tendevano ad uno spezzettamento della Germania, ad un ritorno delle popolazioni tedesche allo status ante 1870, anzi ante 1866. Washington oggi forse è la più sincera a volere una riunificazione tedesca. Come lo è l'Italia per ragioni, la più parte idealistiche. Ma è, può essere sincera la Russia che subordina l'unificazione tedesca ad un macchinoso piano di sicurezza, macchinoso, e perciò stesso, di non agevole realizzazione? Ed è sincera l'Inghilterra, nonostante le recenti dichiarazioni in contrario del signor Eden, essa che vede già una parte della Germania divisa, la Germania Occidentale, risollevata dalla catastrofe e avviantesi trionfalmente alla riconquista dei mercati mondiali? E può esserlo la Francia sempre assillata dal problema della sua «sureté», nonostante essa consideri la Germania riunita in un paralizzante abbraccio europeo?

Questi dubbi incominciano a diffondersi in taluni ambienti italiani, segnatamente giornalistici.

Ma oltre il problema della riunificazione tedesca ci sono due altri problemi già voluti evitare a Ginevra, che il Maresciallo Bulganin nel rapporto dinanzi al Soviet Supremo ha evocato tentando di seppellirli definitivamente; che il Presidente americano ha voluto, per contro, resuscitare: sono i problemi dei paesi satelliti e del comunismo internazionale, di cui la Russia non ammette pur la discussione, ma che per gli Stati Uniti sono, invece, condizioni per le discussioni, per un accordo, per una pace.

Il comunismo internazionale, cioè l'azione comunista internazionale, la propaganda comunista, interessa molto da vicino anche l'Italia.

A tal proposito è da ricordare la pubblicazione della moscovita «Pravda» la quale in una corrispondenza da Roma ha creduto di poter constatare che in Italia si va disegnando una tendenza, nei confronti dell'Est con l'Ovest, dei due blocchi, in una parola, di equidistanza.

L'equidistanza — tale è la tesi insinuante dell'organo sovietico — risponderebbe agli interessi dell'Italia.

Un giornale denunzia la sottile propaganda a tal proposito.

Ma è mai immaginabile per l'Italia una equidistanza tra Est ed Ovest, fra Russia e Stati Uniti?

Anzitutto l'Italia fa parte, oltrechè dell'UEO, dell'Alleanza Atlantica. L'Alleanza Atlantica nella sua dilatazione fu una idea italiana. L'Italia intende restare fermissimamente fedele così allo UEO come alla Alleanza Atlantica. L'Italia, pur non respingendo un miglioramento dei rapporti con la Russia, rotea interamente nell'orbita occidentale. Per ragioni, come oggi si dice, geofisiche, politiche ed economiche. L'Italia gravita nell'orbita occidentale, e quindi americana. L'Italia ha grandi interessi nel continente americano. Come potrebbe essere equidistante, quando dall'America le sono venuti gli aiuti più efficaci e la Russia non ha adempiuto finora neanche all'obbligo del trattato di pace ponendo il veto all'ingresso dell'Italia nell'ONU?

FEOS.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

LO SPORT

Nuovi arbitri di Calcio per la costituenda Associazione Somala Arbitri

Nei mesi di giugno e luglio la Sezione A.I.A. di Mogadiscio ha tenuto un corso per aspiranti arbitri al fine di poter ingrossare le file della costituente « Associazione Arbitri ».

Al corso, tenutosi nei locali del Commissariato per lo Sport, si sono iscritti 10 candidati che hanno seguito con buon profitto le spiegazioni dell'istruttore Sig. Sauli il quale, sulla lavagna, prima, e sul campo di giuoco dopo, si è intrattenuto ampiamente sulle « Carte Federali », sul « Regolamento di Giuoco », sulla casistica e sul memoriale per l'arbitro, sul rapporto di gara, sulle funzioni del Commissario di Campo e sul Commissario Speciale (controllo degli arbitri) nonchè sui doveri degli arbitri Società e giuocatori.

I candidati, nei giorni 3 e 4 corrente, hanno sostenuto gli esami scritti ed orali davanti alla Commissione formata dagli arbitri effettivi sigg. Sauli, Hussen Mallim e Palmieri, dopo aver naturalmente presentato i documenti di rito.

L'esame scritto si è svolto sui seguenti argomenti: 1) concetto di carica; 2) Prescrizioni regolamentari; 3) Irregolarità; 4) Carica al portiere.

La parte espositiva e quella tecnica veniva trattata in modo soddisfacente come pure quella tecnica-orale, basata su moltissimi casi di cui è ricco l'arbitraggio nel giuoco del calcio.

Ed ecco i nomi dei promossi, i quali, dopo il periodo di aspirantato di sei mesi, potranno passare arbitri effettivi: Sigg. Mohamed Ragis, Ali Said detto Harato, Ahmed Mohamed, Gassim Ali.

Ai neo promossi è stata consegnata una copia della Rivista « L'ARBITRO », rivista che l'A. I. A. centrale di Roma manda mensilmente alla Sezione mogadisciana e nella quale sono trattati i problemi dell'arbitraggio attraverso l'esperienza degli assi internazionali del fischietto.

Nel plaudire a quest'ulteriore iniziativa del "Commissario per lo Sport", il "Corriere della Somalia" rivolge le più vive congratulazioni ai neo arbitri, elementi essenziali per lo sviluppo ed il miglioramento del giuoco del calcio in Somalia.

In attesa di vederli al lavoro sul campo, subissati dalle intemperanze orali dei "tifosi", auguriamo loro un cordiale "in bocca alla folla".

Sezione Pallacanestro-Pallavolo

III Turno Campionato — Visto il ritiro dal II Turno di Campionato del G. S. Leonardo da Vinci — per ragioni interne di Scuola — il Calendario per detto Turno viene modificato come segue: Venerdì 9 settembre — Mercoledì 14 settembre — Venerdì 16 settembre.

Sorteggio: il sorteggio per l'accoppiamento delle quattro Squadre sarà effettuato — alla presenza dei Rappresentanti interessati — nei locali della Ditta Tundo (g.c.) alle ore 16.

IL CAPO SEZIONE

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Udienza per giudizi di revisione

Nella giornata di ieri il Segretario Generale dell'Amministrazione, ha tenuto al Palazzo di Giustizia la terza udienza per la revisione di sentenze pronunciate dai Tribunali Sciaraitici del Territorio.

Sono stati esauriti dieci processi.

Vita dei Partiti

La Sezione del Partito Lega dei Giovani Somali di Mahaddei nella seduta del giorno 22 agosto 1955, ha proceduto alla nomina del nuovo Comitato che risulta così composto:

Segretario:
— Abdulla Mohamed Hussen;
Vice Segretario:
— Ali Scek Gess;
Cassiere:
— Maou Abuker Ahmed;
Membri Comitato:
— Ali Omar Ahmed,
— Omar Scekei Islau,
— Mohamed Mumin Mardile,
— Mohamed Gassim Gaal,
— Hagi Mohamud Iole,
— Addo Turiare Mohamed,
— Mohamed Ali Giarere,
— Ali Mohamed Ahmed,
— Semei Nur Ali,
— Gabo Ali Erbit.

Istituto Culturale e Sociale

Il giorno 7 settembre 1955, alle ore 21, nei locali dell'Istituto Culturale e Sociale il Sig. Abdisalam Hassan terrà una conferenza su: « La lingua della Somalia ».

CORPO SICUR. DELLA SOMALIA
COMANDO DEPOSITO

Avviso d'Asta per vendita rottami ferrosi

Si rende noto che questo Comando Deposito procederà il giorno 19 alle ore 9, nei locali siti in Mogadiscio — Campo Bottego — alla vendita per asta pubblica di un lotto di circa 500 q.li di rottami ferrosi e di ghisa esistenti nei propri Magazzini dello stesso Campo Bottego.

Prezzo base di vendita: So. 5 (cinque) al Ql.

Il deliberamento seguirà per pubblico banditore a favore del migliore offerente in aumento al prezzo unitario per ogni Ql. di rottame come sopra stabilito per base dell'incanto.

Il deliberatario dovrà eseguire anticipatamente il pagamento totale dei rottami venduti sulla base presunta di Ql. 500, salvo conguaglio finale in relazione al peso reale che verrà riscontrato all'atto del ritiro, presso la Cassa di questo Comando, e ritirare i rottami acquistati entro il termine di gg. 15 decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non siano ritirati entro tale termine, l'Amministrazione Militare procederà a nuova vendita di essi, a spese, rischio e pericolo dell'aggiudicatario.

Il lotto di rottami dovrà essere ritirato integralmente nello stato in cui si trova, senza possibilità di scelta o cernita, qualunque sia il peso reale che verrà accertato nel corso del ritiro; l'Amministrazione Militare non risponderà di eventuali reclami in merito alla spese e quantitativi dei rottami costituenti l'intero lotto.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'erario, un agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione del presente avviso, i diritti di segreteria ed ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatario.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto.

Mogadiscio, 6 settembre 1955.

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. M. Pignatelli

Bollettino Meteorologico del giorno 7 settembre 1955

Temperatura massima	28,0
Temperatura minima	21,6
Vento prevalente SSW km/ora	10,4

MAREE per il giorno 8 settembre '55
Bassa marea: ore 01,12 ed ore 14,00
Alta marea: ore 07,40 ed ore 20,00

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - Nozione di istituzione islamica
17.15 - Canzone moderna somala
17.25 - Gabai
17.35 - Notiziario vario
17.45 - Canzone Bagiuni
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione.

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Canzone moderna somala
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione.

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - 2° e 3° Atto della « Francesca da Rimini » opera di Zandonai.

I FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,50
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,84

Schermi e Ribalte

La valle dei bruti

Polpettone insomma, di quelli che una volta, fino a qualche anno fa, erano semplicemente in "bianco e nero", si compravano" a scatola chiusa" col nome di "cappelloni" ed avevano la durata standard di sessanta minuti, quale potesse essere l'intreccio della vicenda.

Una vicenda che si svolge nell'ormai noto mondo di quegli agricoltori che, manco a farlo apposta, non vediamo mai intenti al lavoro dei campi e ci appaiono piuttosto "pistoleri" micidiali o vaccari da rodeo.

Rod Cameron, specializzato ormai in questo genere di interpretazioni, fa del suo meglio; il che non è molto, da un punto di vista strettamente artistico.

Brian Donlevy, appesantito dall'età e forse da una dieta non controllata, si è orientato decisamente verso i "western" per i quali deve avere forse un assortimento di costumi da utilizzare.

Ella Raines si distacca dal ruolo leggerino riservato alla protagonista femminile di un film dalla trama deboluccia.

Particolare straordinario è la presenza della pioggia che provoca un pezzo di bravura nella realizzazione fotografica del film stesso.

Nessun "western" aveva mai osato tanto, nè aveva fatto ricorso ad espedienti così originali e sopratuto dispendiosi, specialmente se realizzati a colori.

Il cast è completato da Forrest Tucker, Barbara Britton e C. Wills mentre per la cronaca aggiungiamo, ad evitare la solita letterina presuntuosetta, che il film pur essendo "a colori" non era in "technicolor".

Nel complesso film movimentato, anche da sabato sera, purchè non si sappia proprio dove andare.

g.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'amore in città ».
CINEMA CENTRALE — «Riscatto».
CINEMA EL GAB — « Al Faris el Asuad » - Nuovo film arabo.
CINEMA HADRAMUT — « Al Faris el Asuad » Film Arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « Ardente fiamma » - Documentario.
CINEMA MISSIONE — « Stringimi forte tra le tue braccia ».
SUPERCINEMA — «François il contrabbandiere » - Documentario.

NOTIZIARIO DELLA FIERA

ISCRIZIONI AL FESTIVAL: Sono pervenute alla Direzione del I Festival Internazionale della Cinematografia Africana le seguenti iscrizioni:

GRAN BRETAGNA:
They Planted a Stone;
Drums for a Holiday;
Day break in Udi;
Man of Africa.

KENYA:
Safari to Adventure;
Kinship of the Creature;
The Strongnold of the Wild;
The Way to the West;
Always Building a Greater East Africa n. 2.

UNIONE SUD AFRICANA:
Coastal Holiday;
South Africa - a Preview;
Animal Kingdom;
Sun People;
Pearl of Paarl;
More Precious than Gold;
The Living Memorial;
Wild Life Sanctuary.

UGANDA:
Owen Falls.

TANGANYKA:
Tanganyka to-day;

FEDERAZIONE RODHESIA E NYASALAND:
Two Generations;
Philemon the Footballer.

NIGERIA:
Fictional Film on Smallpox;
Nigeria's University College;
Methods of dealing with « black pod».

COSTA D'ORO:
The Boy Kamasenu;
Salute to a Queen;
Challenge of Progress;
Four Nurses on Trek.

ITALIA:
La Phoenix Film, di Roma, ha iscritto al Festival le seguenti opere di sua produzione:
Eva Nera (in Ferraniacolor);
Gran Comora (in Ferraniacolor);
Africa Sotto i mari (in Ferraniacolor);
Documentari geografico-folcloristici (a colori realizzati in varie località dell'Africa Orientale).

LIBIA:
Il Governo della Libia, annunciando la sua partecipazione ufficiale al I Festival Internazionale della Cinematografia Africana, ha iscritto il film:
Aid el-adha (a colori).

CONGO:
Il Governo del Congo, annunciando la sua partecipazione ufficiale al Festival della Cinematografia, ha iscritto i seguenti film:
Pittori Bantous (a colori);
Nymiagira (a colori);
Les Coulisses du stade (in bianco e nero).

SOMALIA:
L'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana ha iscritto al Festival quattro documentari che illustrano l'attività della Amministrazione nei vari campi.

UN CONCORSO NEL QUADRO FIERISTICO:

Riportiamo copia del Bando di Concorso.

« Il Gruppo Sportivo Scolastico « Leonardo da Vinci », in collaborazione con il CONI, indice tra gli alunni delle Scuole Medie di Mogadiscio un concorso per le migliori composizioni figurative e per i migliori temi ispirati alle varie attività ginniche e sportive.

« Il soggetto per le rappresentazioni figurative è libero, come pure è libera la tecnica di esecuzione (bianco e nero, pittura, scultura, traforo, intarsio, tessitura, ricamo, ecc.).

« Le dimensioni dei lavori dovranno essere di cm. 24 per 30, misurati esternamente e comprendendo quindi anche l'eventuale incorniciatura.

« Il tema verrà svolto contemporaneamente in tutte le Scuole aderenti al Concorso in data che verrà tempestivamente concordata; anche il tema verrà trasmesso in tempo utile alle varie Direzioni.

Ogni Direzione Scolastica provvederà a scegliere gli elaborati dei propri alunni in modo da poter inviare entro e non oltre il 20 settembre alla Direzione del Gruppo Sportivo « Leonardo da Vinci »: 1) un certo gruppo di composizioni figurative (non più di 15) da presentare ad una Mostra che verrà allestita possibilmente alla III Fiera della Somalia; 2) un gruppo di tre temi, di cui il migliore verrà premiato; il tema considerato migliore nel senso assoluto, tra tutti quelli esaminati verrà pubblicato su un giornale sportivo italiano ed eventualmente sul «Corriere della Somalia », mentre all'autore verrà assegnato un premio particolare.

« Il medesimo criterio di premiazione verrà osservato per le opere figurative, e la distribuzione dei premi avverrà il 30 settembre, in occasione della « Giornata dello Studente » alla III Fiera della Somalia.

« La Commissione Giudicatrice sarà composta, oltre che dai Presidi e Direttori delle Scuole aderenti alla manifestazione, dall'Ispettore alla Istruzione Secondaria della Somalia, dal Delegato del C.O.N.I. per la Somalia e dal Direttore dell'Ufficio Stampa della Fiera. Per l'esame delle composizioni figurative la Commissione verrà ampliata con l'intervento di personalità del mondo artistico presenti in Somalia in occasione della III Fiera.

« Ogni elaborato inviato nel termine suddetto alla Presidenza del Gruppo Sportivo « Leonardo da Vinci » (presso la Presidenza del Liceo di Mogadiscio) dovrà portare ben evidenti il cognome, nome e classe di appartenenza dell'alunno e, sul retro, il timbro della Scuola presentatrice ».

CORRISPONDENTI III FIERA E FESTIVAL:

L'organizzazione fieristica si avvale della collaborazione dei seguenti Enti ed Uffici:

C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo) 69, Piazza Esedra - Telefono 43.941 - ROMA.
TURISANDA - 6, Via Silvio Pellico - Tel. 84.473 - MILANO.
CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER L'AFRICA - Tel. 564.138 - 6, Piazza S. Andrea della Valle - C.P. 326 - ROMA.
ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO (I.C.E.) 107, Via Torino - Tel. 42.361 - ROMA.
UFFICIO VIAGGI ASMARA - Telefono 471.271 - 3, Via Molise, ROMA.
THE TRAVEL BUREAU - P.O. Box 3230 - Telefono 21716 - Telegrammi « Travel » - NAIROBI (Kenya).
GRUPPO « VITTORIO BOTTEGO » - 17, Viale Abruzzi - Tel. 270.315 - MILANO.
ALITALIA - Aerolinee Italiane Internazionali - 20, Via Bissolati - Tel. 470.541 - Telegrammi: « Alitalia-Roma » - ROMA.
LLOYD TRIESTINO - Compagnia di Navigazione Agenzia di Mogadiscio - 25 Corso Regina Elena - Tel. 112 - MOGADISCIO.
VILLAIN & FASSIO - 2, Via Balbi - GENOVA.
ADEN AIRWAYS presso Mitchell Cotts & Co. (E.A.) Ltd. - 28, Corso Vittorio Emanuele - Tel. 115 - MOGADISCIO.

ADESIONI AL FESTIVAL:

Nel quadro delle adesioni al Festival della Cinematografia hanno annunciato la partecipazione alla manifestazione numerose Ditte specializzate nel campo cinematografico.

Dal South Africa hanno confermato l'adesione:
— African Film Productions Ltd., — Killarney - JOHANNESBURG;
— Empire Films Ltd., - P.O. Box 8216 - JOHANNESBURG;
— Cineunion Ltd., - 1, Miami Mansions - Rewlatch - JOHANNESBURG.

Da parte della stampa tecnica specializzata continuano a pervenire adesioni al Festival. Numerose Agenzie hanno annunciato il prossimo arrivo a Mogadiscio di Direttori, redattori e fotoreporters. Tra le ultime adesioni pervenute risultano:
— CINEMA RIDOTTO - 2, Via Puglie - ROMA;
— AGENZIA A.B.C. - Notiziario fotografico per la Stampa - 51, Via Poggio Moiano - ROMA;
— CINECORRIERE - Mensile Illustrato di Cinematografia - 171, Circonvallazione Clodia - ROMA.

CATALOGO FIERA:

L'Ufficio Stampa della Fiera ha in preparazione un catalogo che sarà pubblicato il 24 settembre, all'inaugurazione della III Fiera.

Espositori, inserzionisti, corrispondenti possono rivolgersi per informazioni e dettagli agli incaricati della redazione ovvero all'Ufficio Stampa della Fiera - Telefono 122.

ANNUNCI ECONOMICI

LO SCOLARO E ALBI DELLO SCOLARO giornalini per bambini. Storia, Geografia e temi vari sono disposti in modo da istruire e divertire contemporaneamente. Fate leggere « Lo Scolaro » ai Vostri ragazzi. - In vendita alle Cartolibrerie di G. Porro.

Mary e Max Solomon si associano al dolore che ha colpito il dott. De Robertis per la perdita dell'adorata

MAMMA

I coniugi Rossetti e il Dr. Sergio Angelotti partecipano al dolore che ha colpito l'amico Dr. De Robertis per la perdita della sua cara

MAMMA

I Medici della Somalia partecipano vivamente al dolore dell'amico e collega Dott. Pietro De Robertis per la scomparsa dell'amatissima

MADRE

Bari, 3 settembre 1955.

RADIO MOGADISCIO
Sezione in lingua somala

Microfono d'Argento 1955

Oggi ultimo giorno utile per le iscrizioni

Chiunque può iscriversi presso la Redazione di Radio Mogadiscio fino alle ore 20 di questa sera

Pistone "BORGO,,

IL PISTONE DI ALTO RENDIMENTO
IL PISTONE PERFETTO
IL PISTONE DELLE VITTORIE
NON OCCORRE PROVARLO:

Adottatelo!!

Vasto assortimento per qualsiasi motore

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA:
C. Maranzana

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI
Una storia avvincente! Umana! Tradimenti! Delazioni! Risse furibonde in:

FRANCOIS IL CONTRABBANDIERE

Con: Doris DURANTI - Roberto MAURI - Vira SILENTI - Luigi TOSI - Peter TRENT
(Documentario)

Domani sera 8 settembre alla PINETA

SERATA DANZANTE

Non strabevete! PACK SODA PEZZIOL: refrigerando in giusto ber disseta!

VITA DEI SOMALI IN ITALIA

"Aida,, alle Terme di Caracalla

Gli spettacoli alle «Terme di Caracalla», allestiti a cura del Teatro dell'opera, rappresentano una fra le più allettanti attrattive dell'estate romana e ad essi accorrono non soltanto la popolazione romana ma anche spettatori di ogni parte del mondo, suscitando essi inoltre il più grande interesse presso tutta la stampa internazionale.

I grandiosi ruderi ospitano il più grande palcoscenico del mondo. Esso ha una superficie di 1500 mq. con una grandezza di m. 50 ed una profondità di m. 32, dove possono stare contemporaneamente più di un centinaio di attori e dove possono tranquillamente apparire carri tirati da diverse paia di cavalli o di cammelli, come è avvenuto in alcune magnifiche scene dell'AIDA che davano, assieme ai bassorilievi, geroglifici, colonne cilindriche, pilastri e portali della reggia di Menfi, del Tempio di Vulcano, dell'ingresso della città di Tebe e delle rive del Nilo, la sensazione viva della terra dei Faraoni. La platea è capace di accogliere circa 10.000 spettatori. Tanto la platea quanto il palcoscenico sono smontabili, con facilità.

*

Chissà cosa avrebbe detto il Carducci di questa nuova forma di speculazione della sacra solitudine delle rovine delle Terme di Caracalla da parte dei moderni!

Comunque, vedendo l'esecuzione dell'Aida fra questi storici avanzi ho quasi capito quello spirito di eternità che anima le storie di Roma e dell'Egitto.

*

Ogni qualvolta si parla di opera lirica non posso esimermi dal pensare all'« AIDA, » forse perchè questo pensiero è strettamente connesso ad alcune mie reminiscenze infantili che risalgono a quando, assieme ai miei compagni e compagne di collegio, recitavo o cantavo o suonavo anche brani di pezzi d'opera al teatrino di «Beit el ras». Fra questi mi sono sempre rimasti impressi la romanza di Radames: «Celeste Aida» e il duetto Aida-Amonasro: «Rivedrai le foreste imbalsamate» in quanto l'allora nostro Direttore, per invogliarci di più ci diceva che essi erano due «canti» che riguardavano genti del nostro Paese e che quindi dovevamo metterci più impegno nell'impararli e cantarli meglio, impegno che noi traducevamo nello sbraitare il più possibile. Povero Direttore! Povera musica di Verdi! E soprattutto poveri noi, cui toccava ripetere, ripetere e ripetere per diverse e diverse mattine a... stomaco vuoto!

Questo accadeva su per giù negli anni di grazia 1927-28-1929, anni indimenticabili per noi dal lato musicale perchè in quegli anni abbiamo dovuto imparare a suonare, recitare e cantare con una febbrile fretta un «sacco di cose» per la consacrazione a Vescovo del Capo della Missione della Consolata; per la visita del Principe Umberto; per la consacrazione della Cattedrale; per lo scoprimento del Monumento al Marinaio; per la occupazione della Migiurtinia e fra capo e collo anche il «God Save Our King» per ricevere un governatore di una Colonia inglese di passaggio a Mogadiscio, ecc.

*

L'«Aida» è la storia di un eroe egiziano che si innamora di una schiava etiopica. Amore che è condensato in un appunto che Verdi stesso abbozzò per i futuri versi del Ghislanzoni: «Tu sei bella, più bella dell'aurora del mattino, più splendente degli astri del cielo; benchè figlia dei miei nemici, io t'amo, o prigioniera. O potessi asciugare le lacrime, che notte e dì versi sulla patria perduta e sui tuoi cari, che forse non vedrai mai più. Io t'amo o prigioniera».

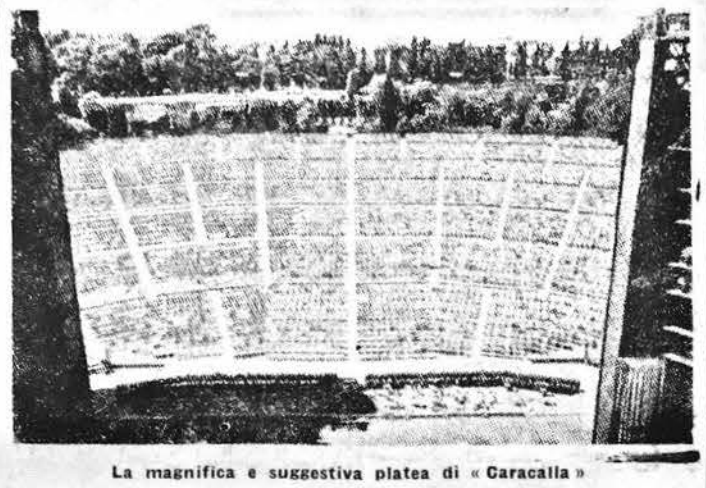
*

Come è nata questa opera piena di amore e di passione che solo la melodia espressiva del genio di Verdi non disgiunto dal sentimento di un profondo amor di patria poteva realizzare?

Nel 1869 il Khedivè in occasione dell'apertura del Canale di Suez invitò Verdi a scrivere un'opera che celebrasse l'evento.

AIDA andò in scena il 24 dicembre 1871 con un successo trionfale, successo che si perpetua nel tempo e nello spazio.

FRANCESCO FRANCESCHI



La magnifica e suggestiva platea di « Caracalla »

Terme di Caracalla: Il palcoscenico

La mostra aeronautica di Farnborough

Il Ministro degli Esteri Italiano invitato a visitarla

Londra, 5.

La grande mostra aeronautica annuale di Farnborough, organizzata dalla società dei costruttori aeronautici britannici, e che sarà — com'è noto — visitato dal Ministro degli Esteri italiano, on. Martino, espressamente invitato dal suo collega britannico, si è aperta oggi e lo resterà fino al giorno 11. Si tratta di una manifestazione di interesse mondiale perchè essa è il risultato di pazienti ricerche che sono costate milioni di lire sterline, oltre che l'espressione delle capacità e della maestria di piloti che sono tra i più famosi assi del mondo. Il particolare significato della mostra di Farnborough consisterà quest'anno nell'affermazione degli apparecchi supersonici. Per la prima volta infatti si avrà la esibizione di aerei come « L'english pilote E. I » e il « Faireu delta », ambedue capaci di superare la barriera del suono al livello di volo. Alcuni dei nuovi apparecchi a reazione che verranno presentati a Farnborough preannunciano a detta degli esperti più autorevoli, nuove rivoluzionarie fasi di sviluppo della tecnica aeronautica. Un numero record di trecento espositori, presenterà i propri nuovi tipi, mentre l'area stessa sulla quale si svolgeranno le esibizioni presenta un aumento di circa il 12 per cento rispetto a quella dell'anno passato.

Gli apparecchi che partecipano alla mostra vanno dai tipi leggeri di aerei turisti ai supersonici: il loro valore complessivo supera i venti milioni di lire sterline. Un modernissimo apparecchio da caccia costa sulle centomila sterline; un bombardiere « V. » oltre settantamila; un apparecchio per passeggeri dalle trenta alle quarantamila sterline. Forse uno dei dati più sbalorditivi che vengono oggi comunicati in occasione della mostra è l'ammontare del consumo di combustibile. Si calcola che per le esibizioni di Farnborough saranno divorati qualche cosa come duecentomila litri di benzina, quanto cioè, sarebbe necessario ad una comune automobile per compiere cinquanta volte il giro del mondo. Sir Anthony Eden si recherà domani a Farnborough prendendo posto su un elicottero. Per la prima volta un Primo Ministro di Gran Bretagna si serve di questo mezzo per una missione ufficiale.

BUONGIORNO TRISTEZZA vince il Festival di Como

Como, 3.

Presente il Sottosegretario per lo spettacolo, on. Brusasca, si è concluso a Villa Olmo, il « Festival dei Festival della Canzone italiana ».

L'Orchestra Segurini ed i cantanti Katina Ranieri, Flo Sandon's Teddy Reno, Natalino Otto, Paolo Sardisco ed il quartetto Cetra hanno eseguito le dodici canzoni entrate in finale, dopo le selezioni avvenute nelle due prime serate.

In seguito alla votazione del pubblico, è risultata vincitrice la canzone « Buongiorno tristezza » di Ruccione, cantata da Teddy Reno; seconda e terza le canzoni « Una voce, una chitarra ed un po' di luna » di Calise-Rossi e « Chitarra stanca » di Grasso-Serrao.

L'attrice Silvana Pampanini ha proceduto alla premiazione degli autori.

Due "donne ideali" in Italia

Salsomaggiore, 5.

La giuria del concorso nazionale per la «Donna ideale» ha concluso i suoi lavori.

Premesso che il concetto cui si ispira questo concorso, cioè di stabilire la qualità della donna ideale, è quanto mai vasto e perciò estremamente difficoltoso, la giuria ha creduto di poter ravvisare la « Donna ideale » in colei che, superando le sue stesse doti di grazia e di preparazione spirituale e culturale, eccellesse soprattutto per la simpatia. In una prima selezione erano rimaste in lizza undici candidate che si sono poi ridotte a cinque. La giuria dopo di ciò ha deliberato di attribuire il titolo di « Donna ideale » ex-aequo a due concorrenti egualmente meritevoli perchè valutate esattamente sullo stesso piano, ma di posizione personale totalmente diversa una dall'altra, essendo una sposata ed una nubile. Infine la classifica è stata così stabilita: « Donna ideale italiana 1955 » a pari merito signora Piera Maggi, candidata di Trieste, e signorina Loredana De Paolis candidata dell'Umbria.

A CAUSA DI UN "SONDAGGIO,,

Vivace polemica tra l'U.N.E.S.C.O. e la stampa anglosassone

Parigi, 5.

Un sondaggio dell'Unesco sull'opinione degli abitanti di Nouville in francia (Nouville è un puro e semplice pseudonimo della identità reale di questo villaggio) ha scatenato una polemica tra alcuni giornali anglo-sassoni e una nota organizzazione internazionale di cultura. E' stato lo statunitense « News and World Report » che ha dato il segnale d'allarme, subito dopo seguito dal quotidiano inglese « Daily Express ».

Mesi or sono due studiosi furono inviati, sia dall'UNESCO che dalla « Scuola Pratica per gli Alti Studi di Parigi », a svolgere un'inchiesta in un villaggio tipo della Francia. Loro compito era di presentare agli abitanti di Nouville tutta una serie di domande circa le loro preferenze sui vari popoli del mondo intero: quali popoli credete siano più degni di fiducia, intelligenti, amici, civili, guerrafondai, buoni oppure il contrario?

Le conclusioni di questi sondaggio, i cui risultati sono stati recentemente pubblicati in un volume dell'Istituto di Etnologia dell'Università di Parigi, sono piuttosto sfavorevoli nei riguardi degli Stati Uniti. Per gli abitanti di Nouville, infatti, essi vogliono la guerra ben più dei russi mentre questi ultimi sono in testa riguardo la fiducia. « L'UNESCO — scrive il « Daily Express » ha intrapreso un'inchiesta che non solo è futile ma, per di più, pericolosa. Essa provoca la discordia tra due nazioni amiche. Questa organizzazione irresponsabile e nefasta dovrebbe chiudere le porte prima di commettere ancora delle bestialità ». Pochi giorni prima, con un tono un poco più amaro, il « News and World Report », rivolgendosi ai suoi lettori americani, aveva osservato: « abbiamo speso miliardi di dollari e ingaggiato due guerre costose per salvare la Francia, per arrivare a quale risultato? ».

Le ricchezze minerarie dell'Arabia Saudita

Cairo, settembre.

Al Segretario Generale della Lega Araba è pervenuto il rapporto redatto da esperti stranieri sulle ricchezze minerarie dell'Arabia Saudita e compilato sotto la sorveglianza di alti funzionari governativi saudiani. Il rapporto premette che i dati elencati devono considerarsi incompleti a causa della sommarietà di accertare sicuramente più vaste consistenze dei singoli giacimenti minerari da sfruttare. A parte il capitolo dedicato al petrolio, la cui consistenza è abbastanza esattamente conosciuta, il rapporto espone le possibilità di sfruttamento di assai grandi giacimenti di minerali di ferro, situati nel nord del paese. Il tenore metallico di tali minerali è superiore al 25 per cento e in taluni casi arriva al 45 per cento. L'oro viene oggi estratto in modeste quantità da antiche miniere rimesse in efficienza. Se ne sono estratti recentemente 24.000 Kg. Si stanno facendo ora lavori per rimettere in efficienza le miniere situate lungo le coste del Mar Rosso. Circa il rame, la sua estrazione appare oggi rallentata per effetto dell'esaurimento di importanti miniere. Ma le più recenti ricerche hanno scoperto nuovi giacimenti che si stanno rapidamente mettendo in efficiente fase di sfruttamento. Un filone di rame è stato rintracciato per la lunghezza di tre km. e la larghezza di 500 metri.

Un aereo parte senza il pilota

Sydney, settembre.

Alcuni caccia dell'aviazione australiana hanno dovuto oggi effettuare una missione del tutto insolita: inseguire ed abbattere un aereo che volava senza pilota dopo aver decollato da solo da un aeroporto. Cinque aerei, tra cui due caccia a reazione « Meteor », hanno seguiuto l'aereo « ribelle » per varie miglia a circa 3 mila metri d'altezza prima di poterlo fare precipitare in mare.

L'aereo, un quadriposto del tipo « Auster » aveva lasciato lo aeroporto di Bankstown, alla periferia di Sydney, nelle seguenti circostanze: durante un volo al di sopra dell'aeroporto il pilota dell'aereo aveva riscontrato anomalie al motore, che si era fermato qualche momento prima dell'atterraggio. Avendo tuttavia toccato terra senza incidenti, il pilota stretti i freni incominciò a far girare l'elica per rimettere in moto il motore. Il motore partì subito, e con lui l'aereo, poichè i freni si erano allentati. Il pilota tentò invano di trattenerlo attaccandosi al timone di coda, ma non ci riuscì e l'apparecchio, dopo un giro sulla pista, effettuò un perfetto decollo e sparì in direzione di Sydney.

La marina e l'aviazione, immediatamente avvertite, constatarono con il radar che l'aereo si sollevava lentamente ma regolarmente volando verso nord, lungo la costa del Nuovo Galles meridionale.

Cinque caccia tra cui due « Meteor » decollorono allora con la missione di abbattere l'aereo, possibilmente sul mare. Fortunatamente il piccolo quadriposto, con molta buona volontà si dirigeva verso il largo. Mentre era a 3 mila metri d'altezza, scortato dal gruppo dei caccia pronti a gettarsi su di lui, l'aereo, quasi a voler giocare un tiro ai suoi persecutori, iniziò una vertiginosa discesa di mille metri. Un caccia « Sea Fury » lo mitragliò senza pietà e il piccolo aereo fu inghiottito dalle onde.

FESTIVAL

E' diventato più che accogliente il Teatro dell'ENAL in queste ultime sere e si sta dimostrando davvero un cinematografo elegante in cui si svolgono le proiezioni riservate alla Commissione giudicatrice del I Festival Internazionale della Cinematografia Africana.

Ieri sera in sala si notavano anche alcuni ospiti, tra i quali i Corrispondenti dei principali quotidiani e delle Agenzie di informazione e, nonostante le particolari occupazioni nella giornata di posta, era presente anche la giuria al gran completo.

Il programma ha avuto inizio con un film presentato dal Kenya, dal titolo « The Way to the West ».

In un Kodachrome prodotto dalla « East Africa Railways & Harbours Film Unit » è narrata, con formula indovinata e piacevole, la storia della costruzione di un tronco di ferrovia nella zona occidentale dell'Uganda.

Il paesaggio interessante, i vari aspetti di una attività destinata al solido progresso di Paesi in sviluppo, sono illustrati con stile narrativo sobrio ed efficace.

Buona la fotografia che porta la firma di Yowell e D. Carnegie.

La selezione dei film programmati ieri aveva la caratteristica del colore e tutti i documentari infatti sono stati luminosi e smaglianti in questo particolare tecnico di grande efficacia.

Il Sud Africa si è inserito nel programma con un film di effetto straordinario ed impostazione tecnica più che lodevole. Diretto da Harold Weawer, il film, che si avvale di un montaggio garbatissimo, di una fotografia estrosa e di grande valore, illustra gli aspetti turistici dell'Unione Sud Africana.

In una rassegna indovinata di località, paesaggi, attività e genti, il lungo documentario offre un quadro oltremodo pregevole ed addirittura tentatore dell'attualità sudafricana.

Se il film si propone lo scopo di svolgere una efficace propaganda turistica si può concludere certamente che vivissimo ed irresistibile è il richiamo che esso esercita verso i vari centri dell'Unione Sud Africana, Paese che appare nel film addirittura meraviglioso.

Buono il commento musicale, così come spigliato e lieve figura il montaggio che armonizza i brevi capitoli di questa opera cinematografica.

Dopo un breve intervallo la Commissione giudicatrice ha iniziato la visione del terzo film programmato nella riunione.

Presentato dalla « South Tourist Travel Corporation », il film « Coastal Holidays » si aggiunge in un certo modo al precedente, di netta propaganda turistica per quanto riguarda il soggetto.

Ma Harold Weawer, regista anche di questa smagliante opera a colori ha approfondito la illustrazione particolare delle vacanze in Sud Africa, cogliendo l'occasione, per spaziare con l'obbiettivo sulla vita stessa delle grandi città e dei luoghi di vacanza Sud-Africana.

Ne è scaturito un film attento che trae dalla briosa successione delle sequenze un suo valore cinematografico, del tutto indipendente se non in aggiunta a quello turistico.

E' stato il Kenya a chiudere la serata con il suo « Kodachrome » dal titolo « Kinship of the Creature ».

Prodotto dalla « Mercury Film » per conto della « East African Tourist Travel Association », il film è dedicato agli animali selvatici che vivono nel Parco nazionale del Kenya.

In modo particolare, come il titolo indica, si è voluto illustrare la quotidiana esistenza di queste creature, alcune delle quali ferocissime, e sottolineare la semplicità, la «bonomia» insomma delle loro abitudini.

Colti dal teleobiettivo nella vita in completa libertà, gli animali selvatici, dalla giraffa all'elefante, dal bufalo al leone fino alle straordinarie gazzelle, sono i personaggi del racconto filmato e traspare evidente un nobile senso di rispetto, un affetto quasi per questi abitatori del creato.

Oltre mezz'ora di proiezione è sufficiente per confermare la gradevole impressione iniziale suscitata dal film a colori, che ha fra l'altro un'appassionata ed attenta fotografia.

Con il quarto film ha avuto termine la terza riunione della Commissione giudicatrice e, poco dopo la mezzanotte, lo schermo del Festival è ritornato bianco mentre la sala del Teatro Enal si andava lentamente sfollando di giudici ed invitati.

Vivissimo permane l'interesse suscitato nei vari ambienti internazionali della manifestazione cinematografica di Mogadiscio ed alla Direzione del Festival continuano a pervenire dai vari Paesi adesioni e richieste di iscrizioni.

Certamente, quando il pubblico si troverà di fronte agli schermi del 1° Festival potrà aver la prova del successo che ha arriso all'iniziativa, sia nel campo organizzativo e soprattutto in quello artistico.

*

La Commissione giudicatrice tornerà a riunirsi domani sera, giovedì, alle ore 21,30, al Cinema Centrale, in Via Carletti.

L'ingresso al cinema è strettamente riservato con tessera ai Componenti la Commissione giudicatrice ed ai possessori dei biglietti di invito rilasciati dalla Presidenza del Festival.

gius facioni

SOCI del
Touring Club Italiano
presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le
CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro
uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al
Touring Club Italiano
per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

In breve dal mondo

ROMA. — E' stato ufficialmente inaugurato a Roma, il decimo Congresso Internazionale di Scienze Storiche.

Al palazzo dell'EUR sono convenuti i delegati di tutti i paesi del mondo, senza distinzione di orientamento politico interno. Per la prima volta partecipa ai lavori una delegazione ufficiale del Vaticano. Erano presenti circa 1500 tra i più noti cultori di scienze storiche, oltre alle autorità parlamentari e politiche e agli esponenti del mondo della scienza e della cultura.

Il ministro della P. I. Rossi, ha recato il saluto del governo italiano. Egli ha poi ricordato Benedetto Croce, al quale « tutti siamo debitori di tanti insegnamenti ».

Subito dopo il prof. Aldo Ferrabino, docente di storia antica, ha tenuto il discorso inauguarale del Congresso parlando sulla libertà dello storico.

***

TIRANA. — *Il Consiglio dei Ministri albanese ha annunciato la sua decisione di procedere ad una riduzione delle forze armate del paese in ragione di nove mila uomini a decorrere dal trentuno prossimo.*

***

BELGRADO. — Accolti dalla delegazione ufficiale jugoslava, con alla testa il Vice Presidente del Consiglio Rodoljub Ciolakovic, il Re Paolo e la Regina Federica di Grecia, sono entrati in territorio jugoslavo. Il primo omaggio delle autorità jugoslave è stato porto agli ospiti illustri alla stazione di Frontiera di Gevgeli.

In treno speciale i reali di Grecia hanno proseguito il loro viaggio per arrestarsi nella capitale macedone Skoplje, da dove, sempre in treno, proseguiranno per Belgrado.

I preparativi nella capitale sono ormai terminati e si è certi che la popolazione belgradese riserverà ai reali del paese amico accoglienze estremamente calorose.

Com'è noto i sovrani di Grecia restituiscono a Tito la visita da quest'ultimo compiuto in Grecia.

***

FILADELFIA. — *Il comando del « Corpo Marines » ha annunciato l'avvenuta messa a punto di un nuovo sistema radar che consente bombardamenti di massima precisione quali che siano le condizioni atmosferiche.*

***

BELGRADO. — Il governo di Washington ha deciso di concedere alla Jugoslavia cinque milioni di dollari per la ricostruzone del ponte sulla Sava nella capitale ad un centinaio di metri dall'incontro col Danubio. I cinque milioni di dollari vengono stanziati dal governo degli Stati Uniti a titolo di contro-partita in dinari sull'aiuto concesso alla Repubblica Jugoslava nel giro dell'ultimo anno economico. Il ponte collega la Jugoslava con il sobborgo di Zemun e viene a sostituire il ponte di ferro costruito dalla Vermacht tedesca nel 1941 ormai giunto al termine della propria capacità. Gli Stati Uniti hanno in pari tempo deciso di contribuire in maniera rilevante alla costruzione dell'autostrada Zagabria-Lubiana e della nuova litoranea adriatica.

***

ROMA. — *Si è inaugurato a Palazzo Venezia il primo congresso internazionale degli studi di letteratura e lingue germaniche al quale partecipano trecento studiosi di ventiquattro nazioni.*

***

VERONA. — Si sono concluse le «Giornate medice internazionali» che hanno visto la partecipazione, dall'1 al 4 settembre, di oltre milleduecento medici congressisti, tra cui circa trecento stranieri provenienti da sedici nazioni. Le ultime relazioni scientifiche tenute da vari oratori sono state svolte nella mattinata, e poi alla presenza del Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, e di autorità provinciali e cittadine, i lavori del congresso medico sono stati ufficialmente chiusi con la premiazione dei vincitori dei concorsi abbinati alle manifestazioni scientifiche.

Prendendo la parola per concludere, in rappresentanza del governo, le manifestazioni scientifiche veronesi, il Ministro del Lavoro ha esaltato il grande contributo al progresso della scienza medica venuto dal Congresso, che ha visto relazioni di grande valore. Egli ha quindi accennato ad una necessaria modificazione del sistema di difesa sociale, perchè nuove esigenze si affacciano. Concludendo il discorso, il Ministro Vigorelli ha espresso l'augurio che ogni giorno di più, attraverso lo sforzo dei medici per alleviare le condizioni di vita dei lavoratori e per contribuire al progresso sociale, si affini e aumenti la comprensione tra gli uomini per arrivare alla fine ad una sicura pace.

***

LONDRA. — *La Compagnia Costruzioni Aeronautiche « English Electric » annuncia che un bombardiere a reazione ha stabilito il ventinove agosto un primato di altezza raggiungendo i ventimilasettantanove metri.*

***

NEW YORK. — Il Vice Presidente degli Stati Uniti Nixon si è detto ottimista sulla possibiltà che Eisenhower si presenti ancora una volta candidato del partito repubblicano alle elezioni presidenziali. Nixon ha fatto una dichiarazione in questo senso a Denver nel Colorado, dove Eisenhower sta trascorrendo un periodo di riposo, dopo aver avuto un colloquio col presidente. Nixon ha però voluto precisare che il tema delle prossime elezioni presidenziali del 1956 non era stato trattato nella conversazione.

***

JOHANNESBURG. — *Il pugile Cohen ha conservato il titolo di campione del mondo dei gallo pareggiando col sud africano Toweel sfidante.*

***

VENEZIA. — Il «3° Congresso Internazionale per la Vitamina E» al quale partecipano circa quattrocento studiosi di ogni parte del mondo è stato inaugurato oggi alla fondazione Giorgio Cini nell'isola di San Giorgio Maggiore, presidente il Ministro Gonella che rappresentava il governo. Hanno parlato il Prof. Spanie presidente della fondazione Cini, il Prof. Carlo Foà presidente del comitato ordinatore del congresso che ha illustrato le funzioni della vitamina « E », ed il Ministro Gonella. Successivamente hanno illustrato il tema della giornata « vitamina E e processi metabolici » il Dott. P. L. Harris dei laboratori di Ricerca di Rochester negli Stati Uniti; il Prof. C. E. Mason, docente di anatomia presso l'università della stessa città e — nella qualità di correlatori — gli svizzeri Dott. H. R. Bolliger e Mary Belligerquaife. E' seguita una discussione generale, diretta dai Dottori Wright, Bottiglioni e Blaxter. Il congresso si protrarrà fino a giovedì otto venturo.

Un miliardo di danni

(Continuaz. della 1ª pag.)

Purtroppo i morti finora sono 4, mentre fortunatamente la cifra dei dispersi non supera le 3-4 unità, e non raggiunge pertanto la cifra ritenuta in un primo tempo. La « Pontificia Commissione di Assistenza » ha provveduto a trasportare i feriti, il cui numero non è ancora precisato, ai vicini ospedali de L'Aquila, Avezzano e Tagliacozzo, a sistemare nelle scuole di Avezzano 110 dei 200 alluvionati rimasti senza tetto e ad inviare sul posto medicinali e viveri. Presso il Genio Civile di Avezzano sono state già predisposte le gare di appalto per i lavori di scavo e di demolizione dei fabbricati pericolanti.

Intanto a Villa San Sebastiano è in corso una riunione, presieduta dal Sottosegretario alla Presidenza on. Natali, giunto stanotte sul luogo del disastro, a cui partecipano il Provveditore alle Opere Pubbliche per L'Aquila, il Presidente dell'Ente Fucino, e vari tecnici del Genio Civile e dell'Ente stesso per concordare i primi più importanti urgenti provvedimenti. Un ridente paese di 1400 anime è rimasto, nello spazio di poche ore, completamente annientato e sommerso dalle acque e dal fango che scendeva dalle alture per mezzo di canaloni trasformati in fiumi ruinosi. Lo spettacolo è desolante. Nelle strade ricoperte di mota che in alcuni punti raggiunge lo spessore di un metro e da cui affiorano masserizie, carcasse di animali, si muovono come spettri i superstiti i quali ancora non riescono a rendersi conto della tragedia.

E' arrivato a Villa San Sebastiano anche il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Caron, il quale insieme con il Sottosegretario Natali ha compiuto un sopraluogo al centro colpito dalla alluvione; successivamente ad Avezzano i Sottosegretari Caron e Natali hanno presieduto una riunione di organi tecnici per la valutazione dei danni e per un piano di primo intervento. Da un'iniziale valutazione, i danni si fanno ascendere ad un miliardo di lire. Il materiale sceso a valle, i cui lavori di rimozione sono stati iniziati, è valutato in ventimila metri cubi: si sta anche effettuando un allacciamento provvisorio dell'acquedotto per l'alimentazione idrica del paese.

Grave crisi economica dell'Inghilterra

(Continuaz. della 1ª pag.)

con le sue riserve di dollari e oro.

Il Tesoriere Butler e gli economisti ripetono che la Gran Bretagna non ha altro rimedio che ridurre il suo spendere e le sue spese private e pubbliche; ridurre poi le importazioni per le quali — e non soltanto per quelle che vengono direttamente dagli Stati Uniti — bisogna pagare in dollari o in valuta pregiata; e ridurre severamente il consumo interno affinchè una parte di ciò che il paese è andato consumando possa venire esportata. Poi, dicon sempre gli economisti a sostegno della tesi della Tesoreria, il paese deve prendere misure pronte e decisive che convincano il mondo estero che la Gran Bretagna intende porre fine a questa inflazione della sterlina, altrimenti la Gran Bretagna troverà che la pressione di dover vendere sterline sul mercato dei cambi crescerà come una valanga.

Le riserve d'oro e di dollari della Banca d'Inghilterra sono ancora notevoli; vi erano 973 milioni di sterline alla fine di luglio, sebbene fossero assai meno alla fine di agosto, ma questa somma rappresenta soltanto il costo di meno di tre mesi di esportazioni della Gran Bretagna alla media recente. Sono quindi riserve lungi dallo essere sufficienti a sostenere le fughe di un'avversa bilancia dei pagamenti.

Il mantenimento del tono ufficiale di sconto ha procurato molta soddisfazione alla Borsa di Londra, ma gli economisti sostengono che la prima misura che la Tesoreria deve prendere è di aumentare il tasso di sconto (che nel 1951 era del 2 e mezzo per cento e ora è del 4 e mezzo per cento) e portarlo coraggiosamente al 5 e mezzo o magari del 6 per cento. Questo aumento del tasso di sconto mostrerà al mondo estero la determinazione della Tesoreria britannica di frenare l'inflazione e — dice taluno — aiutarla a controllare l'euforia dell'industria edilizia che è stata una delle cause della crisi finanziaria.

Simultaneamente il Governo dovrà mettere un freno alle spese dei lavori tanto governativi quanto delle amministrazioni comunali. Il Tesoriere dovrebbe poi aumentare tempestivamente il tasso di acquisto per le merci di consumo in una misura da ottenere fra 30 e 40 milioni di sterline.

Quanto alle nuove domande salariali, dicono gli economisti, se queste persisteranno il risultato sarà amaro e disastroso, e le massime industrie debbono riflettere su questo.

Ma questi, sembra un pio desiderio davanti alla crescente marèa delle richieste di sette milioni di lavoratori.

Val la pena di segnalare l'opinione di un'altra corrente di economisti, secondo i quali la Gran Bretagna sarebbe stata e sarebbe ancora molto più saggia a rinunziare alla sua folle difesa della sterlina a qualunque costo, che tanto ha già danneggiato i paesi dell'area della sterlina, e lasciare che la sterlina si assesti secondo il suo vero valore nel mondo del dopoguerra.

وفى سبيل التجنب من العقوبات المالية ، ندعو جميع الحائزين على الكتيبة الصحية والذين لم يحضروا الى الكشف الطبى من مدة أربعة أشهر ، ندعوهم بأن يكشفوا حالا من غير تأخير .

رئيس البلدية
كارلو فيكو

أنباء العالم

اهتمام ايطاليا باستخدام الطاقة الذريه

فى الاغراض السلمية

توجه الحكومة الايطالية عظيم اهتمامها الى جميع المشاريع الرامية الى استخدام الطاقة والبحوث الذرية فى الاغراض السلمية . ويستقبل رئيس الوزراء الايطالية سنيى البروفسور جوردانى رئيس الوفد الايطالى فى المؤتمر الذرى بجنيف، للوقوف على مجرى أعمال وقرارات ذلك المؤتمر . وسيتوفر مجلس الوزراء الايطالى فى اجتماعاته القادمة على دراسة نص مشروع قانون تمويل البحوث الذرية .

وزير ايطاليا الجديد

فى الاردن يقدم أوراق اعتماده

قدم وزير ايطاليا المفوض الجديد فى الاردن جويدوفارينى أوراق اعتماده الى جلالة الملك حسين ، بحضور رئيس الوزراء سعيد المفتى .

رحلة نائب الرئيس الامريكى

فى الشرق الادنى والاوسط وأفريقيا

سيقوم نائب رئيس الولايات المتحدة نيكسون فى نوفمبر القادم برحلة الى مختلف بلاد أفريقيا والشرق الاوسط . والغاية من هذه الرحلة مواجهة الحملة الدبلوماسية والدعاية الشيوعية المنبثة فى هذه البلاد .

أكثر من مليون زائر

فى معرض مسينا الدولى

بعد ١٥ يوما من النشاط الزئد والحركة المتواصلة ، ختم معرض مسينا الدولى دورته السادسة عشرة

وقد دامت فترة قيام المعرض الى الرابع والعشرين من أغسطس المنصرم . وكان نجاح المعرض رائعا لا مثيل له فى الدورات السابقة اذ بلغ عدد العارضين ١٥٠٠ منهم ١٦٢ عارضا أجنبيا . وتجاوز عدد الزوار فى هذا العام المليون ، وعقدت فيه صفقات تفوق السنوات الماضية .

وكان المعرض قد حظى باشتراك أربع دول أجنبية فى أول دورة منذ تأسيسه ، فأعدت هذه الدول (وهى اليابان ، وألمانيا ، والبرازيل ، وسوريا) معارضها الرسمية وأوفدت بعثاتها التجارية . وما زالت الدول تتدفق على الاشتراك فى معرض مسينا على مر السنين حتى كاد المجتمع الدولى يستكمل تمثيله ، بما فى ذلك السويد والدانيمارك وفرنسا وانجلترا والولايات المتحدة واندونيسيا واسبانيا والنرويج والنمسا .

واتسعت مساحة مدينة المعرض فى هذا العام فتوافرت أسباب الراحة لجميع العارضين والزوار .

ومن طرائف المعرض فى هذه الدورة اقامة أجنحة من الصلب والبلور على أحدث أساليب العمارة وفى الاجنحة الجديدة أقيمت معارض لصناعة النسيج، والميكانيكا الكهربائية والآلات الزراعية ، والميكانيكا ، والمعمار ، والبترول والحرف .

افتتاح الدورة الدوليه السادسة عشرة

لمعرض الفنون السينمائية فى فنتسيا

أفتتح فى الخامس والعشرون من أغسطس المنصرم المعرض الدولى السادس عشر لمعرض الفنون السينمائية . وسيعرض فى هذا المهرجان ثلاثون فيلما مقدمة من ايطاليا ، وفرنسا والولايات المتحدة، وبريطانيا ، والمانيا الغربية والاتحاد السوفيتى ، وتشيكوسلوفاكيا ، وبولندة ، وبلغاريا ، وبلجيكا ، ويوغسلافيا ، والدانمارك ، واسبانيا ، وهولندة، والمسيك ، والارجنتين ، والهند واليابان . وفى ليلة الافتتاح عرض الفيلم اليابانى «القناع والقدر» ، مع فيلم ثقافى قصير أمريكى عن أصول السينما فى الولايات المتحدة وقد تدفقت على ليدو فنتسيا شخصيات وأعلام السينما الدولية البارزون .

مؤتمر الطرق

فى روما

يعقد مؤتمر الطرق الدولى اجتماعه الثانى بمقر مؤسسة التغذية والزراعة التابعة للامم المتحدة بروما ، ما بين الثانى والثامن من أكتوبر القادم .

وقد وجهت الدعوة لحضور هذا الاجتماع الى ٦٠ دولة ، من بينها الدول العربية . وسوف تقدم فى جلسة الافتتاح تقارير عن تمويل الطرق الرئيسية على أسس دولية أو قومية أو فردية ، والتدريب الخاص على أعمال الطرق ، وهندسة المرور، ومعدات انشاء الطرق ، والناحيتين الاقتصادية والاجتماعية الخاصة بذلك . وتناقش فى الجلسة الختامية وسائل تنظيم هيئة الطرق الدولية . ويدعى أعضاء المؤتمر بعد ذلك الى رحلات لتفقد ومعاينة الطرق الرئيسية فى ايطاليا .

أنباء محلية

اطلاقات نارية تدريبية

تحيط ناحية مقدشوه علم الجمهور بأن بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية فى ميدان التمرن الكائن بحمر جبجب (معسكر البوليس الحربى) من يوم ٥ الى يوم ١٠ من شهر سبتمبر الجارى ، من الساعة السابعة صباحا وما بعدها .

يحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور أعلاه .

و يجب ان تفرغ خلال الاطلاقات النارية الموجهة نحو البحر ، منطقة الساحل الواقع أمام (معسكر البوليس الحربى) ومياه البحر الممتد أمامها لمسافة خمسة أميال عمقا .

هذا وسيكون طريق مقدشوه — جزيرة مفتوحا للسيارات .

حاكم الناحية
دكتور أ. زوكاردى مرلى

مصلحة الشئون المالية

اعلان قابل للمعارضه

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد كوستنتى ريناتو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع لازاريتو بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يعلن مكتب الصحة أن ساعات الكشف الطبى واثبات الامراض للمستخدمين الذين جاء ذكرهم فى القانون رقم ٣ بتاريخ ٦ فبراير ١٩٥٢ (الطباخون ، ومساعد الطباخون، الخدم ، عمال البارات، الحلاقون والجزارون وما أشبه ذلك) ، كانت حددت هكذا : —

من الساعة ٧٫٣٠ الى الساعة ٩٫٣٠ من جميع أيام العمل .

من الساعة ١٦٫٣٠ الى الساعة ١٧٫٣٠ من أيام الاثنين ، الثلاثاء والخميس .

Anno VI — numero 212

Giovedì 8 settembre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Continua la ripresa dei contatti tra l'on. Segni e i suoi collaboratori

Il Ministro dei Lavori Pubblici visita Villa San Sebastiano - L'on. Martino a Londra

Roma, 7.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto stamane al Viminale il Sottosegretario alla Presidenza on. Russo di ritorno da Trieste. Il Sottosegretario Russo ha informato dettagliatamente il Presidente del Consiglio sulla missione da lui compiuta e sui contatti avuti con le autorità e gli esponenti della vita politica, economica e sociale triestina per la prosecuzione dell'esame dei problemi della città di Trieste.

Nel frattempo, l'on. Segni proseguendo i suoi contatti con i vari membri del Gabinetto, ha esaminato col Ministro del Commercio Estero, on. Mattarella, i molteplici aspetti del problema dell'ampliamento dei nostri rapporti commerciali con l'estero, con particolare riferimento all'Estremo Oriente. Domani o dopodomani l'on. Segni si incontrerà coi Presidenti delle due Camere, Sen. Merzagora e on. Leone, con i quali si intratterrà sulle varie questioni riguardanti l'attuazione delle norme costituzionali e particolarmente la « Corte Costituzionale ».

La riunione del Consiglio dei Ministri è prevista per lunedì 12 corrente.

Si apprende che il Presidente del Consiglio on. Segni presenzierà, venerdì nove corrente alla inaugurazione della Fiera del Levante, a Bari. Nell'occasione il Presidente Segni terrà un discorso sulla economia meridionale.

La disgraziata frazione di Villa San Sebastiano, è stata visitata oggi dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, che ha voluto rendersi conto personalmente delle distruzioni e delle misure necessarie per rimediarvi. Proseguono i lavori di sgombero delle strade e di demolizione delle case pericolanti, e intanto un'altra tragedia, ha fatto salire da quattro a cinque il numero delle vittime del rapidissimo e funesto nubifragio che ha sconvolto la vita del piccolo abitato, non lontano da Taglia-cozzo. A mezzogiorno, l'operaio Pietro Di Dante, mentre era intento a prelevare da una cava del brecciolino per la pavimentazione della sua casa distante appena cinquanta metri è stato travolto e sepolto da una enorme frana. E' accaduto infatti che gli effetti ritardati dell'alluvione hanno determinato il crollo improvviso della parete rocciosa della cava andando a seppellire lo sventurato nel giro di pochi secondi, sotto gli occhi del padre.

Non è possibile ancora fare un esatto bilancio dei danni spaventosi che hanno funestato la vita del piccolo paese. Secondo i primi calcoli, suscettibili però di grosse variazioni in peggio, le case distrutte, completamente, sono 52, quelle semidistrutte o comunque pericolanti sono 68. I seicento senzatetto che rappresentano l'esatta metà della popolazione hanno cominciato ad abbandonare il piccolo paese. E' evidente che fra un paio di giorni Villa San Sebastiano sarà un borgo svuotato e semidistrutto.

Da Londra si apprende che il Ministro degli Esteri italiano, è giunto stasera in aereo proveniente dall'Aja.

Appena sceso dall'apparecchio l'on. Martino ha dichiarato alla stampa « il momento internazionale è particolarmente interessante per uno scambio di idee con il Ministro degli Esteri britannico Mac Millan », egli ha poi messo in rilievo l'importanza dello scambio di idee che avrà con il collega britannico, « giacchè siamo alla vigilia della ripresa dei lavori dell'ONU, siamo vicini alla conferenza di Ginevra ed è appena conclusa la riunione della CECA ». Domani l'on. Martino andrà a Farnborough dove, ospite del Presidente dell'Associazione Costruttori Aeronautici Park, visiterà la mostra e assisterà alle dimostrazioni di volo di nuovi tipi di aerei a reazione. Venerdì tornerà a Londra e sarà ospite a colazione di Mac Millan nella sua residenza ufficiale di Carlton Gardens, dove avrà luogo il colloquio tra i due Ministri.

IL VIAGGIO DI ADENAUER A MOSCA

Gabinetto Federale e Bundestag hanno dato "via libera" al Cancelliere

Confermata la linea politica già decisa da Bonn - Le condizioni poste dalla Germania Orientale per la riunificazione

Bonn, 7.

Il Gabinetto Federale e la Commissione per gli Affari Esteri del Bundestag hanno dato « via libera » al Cancelliere alla vigilia della sua partenza per Mosca.

I due organi hanno tenuto oggi riunioni separate — straordinarie e segrete — per poter procedere ad un ultimo e franco scambio di idee, per altro sollecitato da Adenauer, sul programma di azione da svolgere durante i negoziati germano-russi che cominceranno posdomani alle 11 al Cremlino. Secondo i circoli bene informati della capitale l'obiettivo principale della politica tedesca è rappresentato dalla riunificazione in pace e libertà. Una coesistenza sulla base della suddivisione della Germania non potrà mai essere accettata dal legittimo governo germanico che è quello di Bonn. Il popolo tedesco, sempre secondo i suddetti ambienti, respingerà anche un sistema europeo di sicurezza, che lasci immutata la ripartizione del suo territorio nazionale.

Si apprende anche come alla vigilia della partenza di Adenauer per la Russia, la Repubblica Democratica Tedesca ha rotto il silenzio nel quale pareva essersi trincerata sulle iniziative del Cremlino nei confronti di Bonn.

E' stato il Presidente della Camera Popolare di Berlino Est, dott. Dieckmann, a prendere la parola, affermando in sostanza che nel caso di riunificazione, le frontiere della Germania riunificata dovranno essere le attuali frontiere delle due Repubbliche tedesche, così all'Est come all'Ovest, vale a dire che nessuna revisione sarà possibile — al tavolo dei negoziati moscoviti — degli impegni contratti dalla Repubblica Democratica Tedesca con la Polonia, con la Cecoslovacchia e con la Russia; che, sempre nel caso di una riunificazione, la struttura economico-sociale della Germania orientale non potrà in nessun caso e per alcun verso essere modificata, poichè « noi non pensiamo neppure lontanamente a rinunciare al socialismo del nostro paese, ritrasformandolo secondo i sistemi occidentali: e ritenere che noi possiamo tornare a questo tipo di organizzazione monopolistica, oltre che sbagliato politicamente sarebbe grottesco in sè». Come terza condizione da parte comunista tedesca per la riunificazione da trattarsi a Mosca, alle parole del dott. Dieckmann, devono affiancarsi le decise affermazioni dell'organo centrale del Partito Comunista Tedesco della Germania orientale « Neu es Deutschland » il quale scrive: « una delle premesse fondamentali della riunificazione dovrà essere costituita da una riforma agraria la quale elimini definitivamente dalla società gli junker latifondisti, poichè in una Germania riunificata non potrà esservi posto per grandi proprietari terrieri, in nessun caso, sempre intendendosi che tale eliminazione dovrà essere condotta senza mezze misure di alcun genere e senza ambiguità di sorta».

La Germania orientale, si osserva a Bonn, ha, in tal modo, sinteticamente tratteggiato le esigenze comuniste nei tre settori fondamentali della struttura dell'eventuale nuova grande nazione unitaria.

Da mosca l'agenzia « TASS » ha diffuso un articolo della « Pravda » in cui, a proposito della visita di Adenauer a Mosca, si afferma tra l'altro: « i popoli vedono nella ripresa dei rapporti politici, economici e culturali tra queste due grandi potenze europee uno dei mezzi più idonei al rafforzamento della pace e della sicurezza ».

Convocazione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per la tensione arabo-ebraica

New York, 7.

Le insanguinate frontiere del Medio Oriente continuano ad essere fonte di preoccupazione per i circoli ufficiali americani, dove la vertenza arabo-ebraica è considerata come la possibile miccia di una vasta esplosione che potrebbe compromettere le posizioni del mondo libero da Casablanca a Beirut.

In un recente discorso pronunciato a New York il Segretario di Stato John Foster Dulles propose la mediazione americana per uno stabile accordo tra arabi e ebrei. Dulles aveva ottenuto precedentemente l'appoggio di Eisnehower per dare alla mediazione un carattere concreto. Essa non si limitava infatti ad incoraggiare i due avversari a interrompere le sanguinose azioni di frontiera, ma prometteva larghi aiuti economici che avrebbero potuto risolvere il grave problema dei profughi. Sia il governo del Cairo che quello di Gerusalemme hanno giudicato « incoraggiante » il piano Dulles. Tuttavia nota qualche osservatore, le polveri sono asciutte sulla frontiera di Gaza ed i soldati dei due eserciti opposti hanno una voglia matta di sparare. Se non si consolida la « fragile tregua » di queste ultime ore, vi è pericolo che altri incidenti aggravino la tensione tuttora esistente.

In base a queste considerazioni, i rappresentanti degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia presso le Nazioni Unite hanno deciso di convocare d'urgenza il Consiglio di Sicurezza allo scopo di rompere la catena delle violenze e dei massacri verifiatisi lungo le frontiere arabo ebraiche.

Si fa notare negli ambienti politici di Washington che il solo paese che non ha troppo interesse a consolidare la pace in Estremo Oriente è a quanto sembra, l'Unione Sovietica. Secondo informazioni giunte al Dipartimento di Stato gli Stati arabi avrebbero preso contatto con emissari sovietici disposti a vendere armi «a prezzi irrisori ».

La crisi nordafricana e l'Italia

Le vicende marocchine ed algerine hanno richiamato la viva attenzione dell'opinione europea più desta su un problema attuale che esula dal semplice rapporto coloniale e semicoloniale tra i territori nord africani e la Francia. Anche se la Francia si maschera ancora dietro finzioni giuridiche come il protettorato, per il Marocco, e l'appartenenza dell'Algeria al territorio metropolitano, per conservare nel Nord Africa un controllo diretto che le popolazioni locali non sopportano più nei termini colonialistici nei quali finora è stato mantenuto, la situazione dell'Africa «bianca» e la sua vicinanza non soltanto geografica, ma anche storica, con i paesi mediterranei d'Europa, richiedono una rapida trasformazione del rapporto tra i territori nordafricani e la Francia. Sotto questo aspetto generale, tutti i popoli occidentali, ed in ispecie quelli mediterranei, sono interessati ad una evoluzione della situazione nordafricana che contribuisca a dare stabilità a quelle terre ed a mantenerle in armonia con la vita e gli interessi europei. Il mantenimento del vincolo coloniale non contribuisce più al mantenimento di quella stabilità: anzi è divenuto un preoccupante fattore di disturbo, le cui conseguenze non sono limitabili al solo mondo nordafricano. Invano i coloni francesi ed i loro sostenitori nella madre patria tentano la difesa di posizioni che durante il dopoguerra sono crollate dall'Indonesia al mondo arabo. La logica dell'evoluzione storica dei popoli asiatici ed africani non subisce arresti, se non per acquistare maggiore forza e produrre con la violenza ciò che in altre situazioni è stato raggiunto con l'accordo pacifico. Una élite dell'opinione francese ha compreso questa realtà ed ha contribuito alla realizzazione del primo passo sostanziale verso un nuovo orientamento della politica nordafricana, dando il proprio appoggio alle convenzioni franco-tunisine dello scorso giugno. La via affermatasi in Tunisia non può arrestarsi sulle frontiere marocchine od Algerine. Benchè tardi, è ancora tempo che i rapporti tra la Francia, il Marocco e l'Algeria siano impostati su basi consensuali, che sostituendo gli antichi vincoli coloniali creino forme di collaborazione accettabili anche per le popolazioni nordafricane. L'Italia che non ha colonie è in condizione obiettiva per poter giudicare la evoluzione del mondo africano Il nostro paese è tornato in Africa temporaneamente per preparare all'autogoverno la Somalia. Dopo il primo quinquennio della nostra Amministrazione Fiduciaria in Somalia, proprio recentemente abbiamo avuto riconoscimenti da parte di rappresentanti di paesi da poco indipendenti, per l'impegno e l'onestà con i quali adempiamo il nostro compito in Somalia. Questi riconoscimenti sono stati pronunciati nel luglio scorso dai rappresentanti indiano e si-

BASILIO CIALDEA

(Continuaz. della 1ª pag.)

Immediata liberazione di 9 americani trattenuti nella Cina comunista

Improvvisa ed imprevista la decisione cinese - A Washington si ritiene che la Cina voglia protrarre i negoziati fino al 27 ottobre - Leggera ripresa di attività contro l'isola di Quemoy

Ginevra, 7.

Dopo una settimana di sospensione dei lavori le delegazioni statunitense e cinese popolare, sono tornate a riunirsi stamane per proseguire le discussioni sul rimpatrio dei civili dai due paesi.

Al termine della riunione, la tredicesima della serie, l'Ambasciatore cinese Wang Ping Nan ha diramato un comunicato nel quale è detto che dodici civili di cui nove americani trattenuti ancora nella Cina comunista saranno immediatamente rilasciati.

Gli osservatori di Washington sono propensi a credere che la decisione cinese di rilasciare nove dei civili americani ancora trattenuti in Cina, sia stata unilaterale ed inaspettata — estranea cioè ai colloqui che americani e cinesi stanno conducendo sul problema a Ginevra, e si chiedono quale scopo della diplomazia di Pechino possa cercare di soddisfare. Tale scopo non sembra essere altro che quello di aiutare Wang Ping Nan nel suo vero compito di prolungare i colloqui almeno fino al prossimo 27 ottobre, quando nella stessa città di Ginevra si riuniranno i quattro Ministri degli Esteri. Si ritiene che, se a quel momento le conversazioni cino americane saranno ancora attive, sarà possibile a Pechino avanzare direttamente, o per interposta parte, la proposta di aggiungere i problemi dell'Estremo Oriente a quelli che i quattro si propongono di trattare. Questo fatto viene ritenuto di importanza forse maggiore di quanto appaia a prima vista, nel senso che esso influisce in tutta una serie di posizioni e di concatenamenti di mosse in altri settori.

In proposito alle Nazioni Unite si rileva, per esempio, come una azione sovietica per la inclusione dei problemi per l'Estremo Oriente troverebbe Inghilterra e Francia almeno in principio favorevoli mentre la posizione francese potrebbe variare, a seconda di quella americana, circa la proposta che le nazioni arabe faranno per portare i problemi dell'Africa del nord davanti all'Assemblea Generale. Da ciò il disperato sforzo di Washington per avviare questo particolare problema verso una soluzione prima del venti settembre, per rimuovere l'ingombro prima che divenga un elemento divisivo tra diplomazia francese e diplomazia americana. Che Pechino si proponga di tener deste le apprensioni degli alleati dell'America, e con ciò stimolarli perchè esercitino una pressione su Washington nel senso voluto dai russo-cinesi, viene considerato del resto dimostrato dalla modesta ripresa di attività delle batterie costiere cinesi contro Quemoy.

Dopo il quarto giorno di un fuoco che non si propone evidentemente alcun obiettivo di preparativi maggiori, è ovvio come i comunisti cinesi intendano progressivamente ricordare che essi non hanno mai promesso di astenersi da una invasione.

LA RIUNIONE A ROMA DEI DIRIGENTI DELL'ISTIQLAL

Le proposte dei nazionalisti marocchini enunciate in un comunicato

Roma, 7.

Il Comitato Esecutivo del Partito Nazionalista Marocchino Istiqlal, che si è riunito a Roma, esaminata la situazione alla luce delle consultazioni che hanno avuto luogo con i membri del governo francese ad Aix Les Bains, nonchè degli ultimi avvenimenti in Marocco, ha diramato un comunicato in cui si ribadisce l'atteggiamento già sostenuto dai membri del partito nel corso dei colloqui con i dirigenti francesi ad Aix Les Bains. Il comunicato aggiunge che non sarà possibile intavolare negoziati tra il Marocco e la Francia se non sarà stato prima restaurato nel paese il potere legislativo, il partito accetterà — prosegue il comunicato — la soluzione provvisoria che tende alla costituzione di un consiglio di reggenza, solamente se si realizzeranno le seguenti due condizioni fondamentali: « che il principio della costituzione e della formazione del consiglio di reggenza corrisponda alla volontà del sultano Ben Yusef, il quale dovrà essere posto in condizioni di esprimere liberamente il suo parere e di consigliarsi con chiunque egli desideri; che del consiglio stesso non faccia parte alcuno di coloro che parteciparono al complotto del 20 agosto 1953, con cui fu deposto il sultano Ben Yusef».

Il comunicato aggiunge che « la soluzione provvisoria in questione dovrà costituire solamente il mezzo che permetta di affrontare la soluzione del problema fondamentale fra il Marocco e la Francia, soluzione che non potrà mai avvenire attraverso riforme amministrative, sociali ed economiche attuate nell'ambito dell'attuale regime, bensì attraverso la sostituzione del trattato franco-marocchino del 1912 con un nuovo trattato stipulato da un governo marocchino rappresentativo costituito nell'ambito della legalità. La partecipazione dell'Istiqlal ad un siffatto governo, sottolinea il comunicato, dipende da una sincera denuncia da parte del governo francese delle proprie intenzioni circa « il rispetto dell'indivisibilità della sovranità marocchina; la realizzazione delle aspirazioni del popolo marocchino alla libertà e all'indipendenza attraverso un impegno solenne trattato nella più piena libertà da ambedue le parti ».

A proposito delle dichiarazioni fatte al Cairo dal « leader » del partito dell'Istiqlal, Alal El Fassi, secondo cui egli non si è recato alla riunione di Roma perchè « considera contraria al l'atteggiamento sempre tenuto dal movimento l'accettazione da parte dei suoi dirigenti de' principio della creazione di un consiglio di reggenza », Mohammed El Fassi, cugino dello stesso leader e segretario generale del Comitato Esecutivo dell'Istiqlal ha dichiarato all'Ansa: « Le notizie riportate dai giornali fanno quasi credere che esistano delle divergenze sostanziali tra il leader del partito ed il comitato esecutivo. Ciò non corrisponde a realtà. Non si tratta che di sfumature circa una questione sul cui fondo vige il più completo accordo. Sono certo che ogni malinteso verrà dissipato dopo che Alal El Fassi avrà ascoltato le nostre spiegazioni ».

Nel pomeriggio di oggi, infatti, e proprio a questo fine, Mohammed El Fassi e Mohammed El Yazdi partiranno per il Cairo dove si incontreranno con il leader del partito Alal El Fassi.

Da Parigi si apprende — secondo alcune indiscrezioni trapelate da Antsirabe — che l'ex sultano Ben Yusef avrebbe noleggiato una nave di una compagnia privata per il suo ritorno in Francia.

Smentito da Nehru un patto asiatico di difesa

Nuova Delhi, 7.

Il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato oggi alla Camera Alta che il governo indiano non ha ricevuto alcuna proposta dal governo della Cina Popolare per la conclusione di un patto asiatico di pace collettiva.

Egli ha inoltre sottolineato che il governo indiano da parte sua non ha mai avanzata una proposta del genere.

Ci hanno scritto

AVORIO

Sono un artigiano, scrive il nostro amico Mohamed Bacari e dispongo in Corso Regina Elena di un attrezzato laboratorio per l'avorio.

Il mio piccolo stabilimento artigiano sarebbe in condizione di svolgere un lavoro proficuo e molto importante, dando anche lavoro a qualche operaio che attualmente si trova invece disoccupato.

L'attività in questo periodo è completamente paralizzata, perchè ci manca la materia prima costituita dalle zanne di elefante.

Come lei sa, si svolgono periodicamente delle aste di avorio e questo prezioso prodotto viene assegnato al maggiore offerente.

Anch'io ho cercato di concorrere ad una di queste aste, ma il forte quantitativo che costituiva il lotto mi ha impedito di avanzare l'offerta e di vedermi aggiudicato l'avorio, per me doppiamente prezioso.

Non disponevo infatti del denaro indispensabile per il pagamento di un importo tanto notevole e che esula completamente dalle possibilità di un modesto artigiano.

Recentemente a Chisimaio tutto l'avorio è stato aggiudicato ad un indiano, concorrente all'asta, e mi risulta che tutte le zanne di elefante sono state esportate in Kenya per il successivo inoltro su altri mercati.

Lei si rende conto, caro postino, che la procedura seguita è quella giusta, regolare e prevista dal regolamento e dalla legge ed io infatti non sollevo eccezione alcuna.

Come artigiano però sono del parere che le Autorità competenti potrebbero in qualche modo venire incontro alle nostre esigenze vitali e riservare appunto a noi artigiani un certo quantitativo di avorio che noi potremmo acquistare al prezzo corrente sul mercato ed impegnarci, d'altra parte, a non farne commercio se non dopo averlo lavorato e quindi su base artigianale.

Non le sembra giusta la mia richiesta?

Perchè proprio noi che abbiamo la nostra attività basata sull'avorio dobbiamo restare inattivi e disoccupati quando il nostro paese esporta addirittura centinaia di zanne di elefante?

E' una lettera franca questa di Mohamed Bacari e segnala un problema che interessa in modo essenziale lo sviluppo dell'artigianato somalo.

Ferme restando le disposizioni in materia di vendita dell'avorio e delle relative aste periodiche, non si potrebbe riservare un certo quantitativo da vendersi al prezzo corrente agli artigiani somali?

Questi ultimi, naturalmente, si impegnerebbero a non far commercio dell'avorio grezzo ed a venderlo solo sotto forma di prodotto lavorato. Si eviterebbe così di vedere un attrezzato laboratorio come quello di Mohamed Bacari, restare inattivo per mancanza di materia prima. Il che, in Somalia, quasi «paese degli elefanti», è un po' straordinario.

*

VALUTA

Sempre in materia di artigianato e questa volta nel campo più squisitamente commerciale al postino è stato riferito un caso forse interessante e che ha degli addentellati nel ramo valutario ed in quello turistico.

Durante l'ultimo scalo nella nostra rada della motonave «Europa», un venditore ambulante fu autorizzato a recarsi a bordo ed a portare con sè un certo quantitativo, un assortimento di prodotti dell'artigianato somalo.

Appena giunto a bordo il venditore, attenendosi alle prescrizioni, fu circondato da numerosi passeggeri che acquistarono buona parte dei prodotti esposti.

Dopo breve contrattazione tutti i passeggeri acquirenti pagarono con la valuta di cui disponevano e così il venditore si trovò ad avere incassato valuta italiana, dell'East Africa, del South Africa, ed anche sterline britanniche.

Al termine della visita a bordo il venditore ambulante, soddisfatto del lavoro compiuto scende a terra e si presenta al controllo doganale con la merce invenduta.

A questo punto inizia la registrazione burocratica e su un apposito stampato viene registrata tutta la valuta che il venditore aveva incassato a bordo e costituita da carta moneta del Sud Africa, del Kenya, della Gran Bretagna e dell'Italia.

Forte del documento e seguendo le istruzioni ricevute, il prudente commerciante si presenta alla Banca d'Italia per cambiare in «somali» la valuta legittimamente importata, ma allo sportello il cassiere gli comunica che ritirerà solo la valuta italiana.

Così il giovane artigiano viene a trovarsi nella situazione di non poter disporre di denaro suo, guadagnato nel corso di uno scambio legale e con tanto di autorizzazione preventiva.

E' rimasto con il suo bravo permesso in mano e con in tasca un vero assortimento di policromi foglietti stampati su carta filigranata. Li conserverà forse per la collezione perchè, fino a quando esiste quel modulo rilasciato dalle competenti autorità i rischi cui andrebbe incontro sono tanti e tali che proprio non è il caso di vendere la valuta al cosiddetto «mercato libero».

Questa è in breve la storia di un venditore ambulante che ha tentato di ampliare la sua attività proiettandosi nel turbinoso mondo del mercato internazionale.

Senza dubbio le disposizioni sono precise e le norme ben definite. Ma proprio da queste colonne segnaliamo il caso, certi che le Autorità competenti vorranno trovare una formula che possa risolvere la situazione del venditore ambulante che si è rivolto a noi.

Sono le piccole attività appunto a suscitare talvolta grandi problemi, così come però con un po' di buona volontà si possono appianare sempre facilmente quelle difficoltà impreviste provocate da uomini semplici, non esperti di attività complesse.

Siamo proprio curiosi di conoscere come andrà a finire per tutte quelle sterline che si trovano ora, neglette e forse illegali, nello sdrucito portafogli di quel commerciante che spaurito, preoccupato ed in apprensione si è rivolto alla Stampa perchè segnali il suo caso.

*

FESTIVAL

La giovane lettrice A.T. ci ha indirizzato una lunga lettera che ha per argomento il Festival della cinematografia e numerosi problemi ad esso relativi.

La lettrice avanza proposte, suggerisce iniziative e termina chiedendo tra l'altro quando avrà inizio il Festival stesso.

Il 24 settembre e lo sanno anche i sassi ormai, dopo mesi di campagna pubblicitaria, in Somalia ed all'estero, sulla stampa ed attraverso la Radio.

Grazie comunque per i suggerimenti e le proposte che saranno tenute in giusta considerazione nel quadro organizzativo del dettaglio.

Per gli inviti alle proiezioni, il postino non può proprio accontentarla perchè le sedute che si stanno svolgendo in questi giorni sono riservate alla Giuria che deve svolgere il suo lavoro «in assenza di pubblico».

Lei che è una studentessa infatti immaginerebbe, per esempio, il «Consiglio dei professori» che si svolgesse con l'intervento degli alunni o di invitati?

Comunque la Direzione del Festival ha organizzato spettacoli per il pubblico e questi si svolgeranno dopo il 24 settembre, in serate di importanza particolare.

Anzi, ma non lo dica in giro, il postino è riuscito ad avere per lei due inviti per una di queste serate.

Il secondo invito è naturalmente per la mamma o per persona di famiglia che l'accompagnerà, perchè alle serate del Festival, che si prolungano sino a tarda ora, non è consigliabile l'ingresso di bambini non accompagnati!

*

PIZZE NAVALI

«Lei che sa tutto e che si è interessato dell'argomento trattandolo diffusamente tempo fa sul «Corriere della Somalia» — scrive il lettore S.T. — mi potrebbe indicare dove a Mogadiscio si può mangiare una buona pizza alla napoletana»?

Io non so tutto, come ho precisato altre volte, nè d'altra parte potrei rispondere alla sua domanda per evidenti motivi di opportunità commerciale e pubblicitaria in funzione dei vari locali che si sono messi di buzzo buono a confezionare pizze.

Le posso dichiarare però che la migliore pizza alla napoletana si mangia per ora a bordo della nave bananiera «Giuliana Fassio» e quando il piroscafo fa scalo nella nostra rada, ha inizio una vera corsa di buongustai diretti a bordo.

Una pizza alla napoletana eccezionale organizzata dall'amabile comandante, quest'ultimo manco a dirsi, genovese.

il postino

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

TORNEO COPPA DI HAGAI

A. S. Mogadiscio
A. C. Civile Somala

per il 3° posto - ritorno

Venerdì 9 - ore 16,15

(L.S.) - Ultime partite ufficiali sul vecchio campo municipale per le squadre della prima divisione, dato che il campionato 1955-56 vedrà il suo svolgimento al nuovo Stadio C.O.N.I.

Con il vecchio campo, che, almeno per ora, servirà per gli allenamenti e per le partite di II divisione, riaffiorano alla mente tanti ricordi di giovinezza.

Nell'anno di grazia 1955 il vetusto campetto si presenta quasi come il giorno della sua inaugurazione, avvenuta nel 1928, con la stessa tribunetta che per 27 anni ha ospitato i tifosi vivendo delle loro gioie e dei loro dolori oscillanti tra le vittorie e le sconfitte della squadra del cuore.

Ventisette anni di battaglie sportive, di discussioni e di manna per le difese, le quali hanno potuto brillare grazie alla ristrettezza del rettangolo di gioco (m. 52).

Altri fattori si presentano sul nuovo campo largo m.65: difese tagliate fuori dalle azioni, ricuperi tardivi, polmoni soffianti come mantici.

Siamo usciti dal seminato e ci siamo dimenticati di presentare la partita, ma poichè la «Mogadiscio», che fu la benemerita costruttrice dello stadio con l'aiuto del Governo di allora, di ditte cittadine e di privati, darà con questa partita l'addio al caro e vecchio rettangolo di gioco, abbiamo voluto ricordare il passato giallo-rosso.

E' in questo ricordo che la «Mogadiscio» nella partita di ritorno con la Civile Somala dovrà certo dare una dimostrazione di bel gioco, riconfermando la precedente vittoria sui bianco-azzurri assicurandosi così il terzo posto del torneo.

Ingresso a pagamento.

PALLACANESTRO

III Torneo Campionato

(G.L.) - Prenderà il via domani sul campo della A.S. Mogadiscio in Piazza Caroselli, il III Torneo di Campionato Pallacanestro, la cui organizzazione spetta stavolta alla Sezione Sportiva del Corpo di Sicurezza.

Ritiratisi — come già sappiamo — da questa competizione la squadra della «Leonardo da Vinci» ancora troppo giovane per reggere il confronto con le consorelle maggiori, restano in lizza: «Mogadiscio», «Corpo Sicurezza», «Gruppo Carabinieri» e «San Giorgio»; quindi il torneo in oggetto si esaurirà in tre serate — venerdì 9, mercoledì 14 e Venerdì 16 — a meno che non ci scappi fuori la coda della qualificazione, come già è accaduto nei due precedenti tornei.

Queste tre serate si presentano, diciamo così, senza mezze scene, poichè i due incontri serali vedranno alle prese, senza turni di riposo, tutte e quattro le squadre summenzionate abbastanza ricche di valori individuali e di animosità collettiva.

Domani sera il primo incontro metterà di fronte il «Corpo di Sicurezza» alla «San Giorgio»; mentre il secondo vedrà alle prese la «Mogadiscio» con il «Gruppo Carabinieri». Se questa ultima partita della serata verrà a costituire un tentativo di rivincita da parte dei rossoazzurri sui giallorossi trionfatori sui primi nella finalissima del trascorso torneo; l'incontro di apertura fra rossoblù e biancorossi si presenta piuttosto caldo, perchè se una squadra — la «San Giorgio» — ha bisogno di togliersi l'amaro dalla bocca, l'altra — il «Corpo di Sicurezza» — tiene molto a farla finita con quelle negatività manifestate in quest'ultimo periodo. Ecco due atti abbastanza effervescenti che metteranno il pubblicco in ebollizione dalla apertura alla chiusura del sipario

***

Sezione Pallacanestro

CALENDARIO 3° TURNO CAMPIONATO

Visto il sorteggio effettuato in data odierna il calendario per il III Turno di Campionato risulta il seguente:

Venerdì 9 settembre ore 20,30: «Corpo Sicurezza»-«San Giorgio»; — ore 21,30: «Gruppo Carabinieri»-«Mogadiscio».

Mercoledì 14, ore 20.30: «San Giorgio»-«Mogadiscio»; — ore 21,30: «Corpo Sicureza»-«Gruppo Carabinieri».

Venerdì 16, ore 20,30: «Mogadiscio»-«Corpo Sicurezza»; — ore 21,30: «San Giorgio»-«Gruppo Carabinieri».

AMMENDE — AMMONIZIONI

Visto l'assenza del Rappresentante della Squadra del Corpo di Sicurezza, alla riunione indetta per il sorteggio, si infligge una «ammonizione» ed una «ammenda» di So. 5.

Comitato Antitubercolare della Somalia

Sottoscrizioni Oblazioni

XVI ELENCO

Saldo precedente	So.	23.061,25
Riccio Vincenzo	»	42,50
Comunità Pakistana:		
Cav. Uff. Hagi Muragi & Sons	»	200,00
Ahmed Muragi & Sons	»	100,00
Hussembhiy A. H. Jivraj	»	100,00
M. Mohamedali M. Abdullahi & Bros	»	100,00
Mohamedali Janmohamed	»	50,00
Mohamed Jaffer Parpia & Bros	»	50,00
Suleiman Hagi Ali Muragi	»	50,00
Ahmed Rashid Fazel	»	10,00
Hussen Rashid Fazel	»	10,00
Ali Mohamed Rashid Fazel	»	10,00
Hassanali Giuma	»	10,00
Hassanali Ghulamhussein	»	10,00
Hagi Salim Sonora	»	10,00
Kassan Jaffer Sonora	»	10,00
Habib Mohamed Hassan	»	10,00
Hagi Hussen Osman	»	10,00
Hussen Hassan Banji	»	10,00
Hagimhoy Khimji	»	5,00
Hagi Abdalla Hajub	»	5,00
	So.	23.863,75

Mogadiscio 6 settembre 1955.

IL PRESIDENTE

Nelle ricorrenze fauste - ad augurio di nascite ricordatevi di beneficiare chi ne ha necessità

Per le oblazioni in denaro e l'invio di generi alimentari indirizzate alla Sede del Comitato presso S.A.I.E.M.A. - Stabile Croce del Sud - oppure alla Direzione Sviluppo Sociale - Ispettorato Sanità.

I FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen — m. 1,55

Giuba
Lugh Ferrandi — m. 2,84

Bollettino Meteorologico
del giorno 8 settembre 1955

Temperatura massima	28,5
Temperatura minima	23,9
Vento prevalente SSW km/ora	12,5
Pioggia	tracce

MAREE per il giorno 9 settembre
Bassa marea: ore 1,55 ed ore 15,05
Alta marea: ore 8,30 ed ore 20,55

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA
Direzione Affari Finanziari

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Costante Renato Questa per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via del Lazzaretto n. 5.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

Municipio di Mogadiscio

Avviso

L'Ufficio di Igiene rende noto che l'orario delle visite mediche e dei controlli sanitari al personale di cui alla Ordinanza n. 3 del 6 febbraio 1952 (cuochi, sguatteri, camerieri, baristi, barbieri, macellai, etc. etc.), è stato così fissato:

dalle ore 7,30 alle ore 9,30 di tutti i giorni lavorativi; dalle ore 16,30 alle ore 17,30 nei giorni di lunedì, martedì e giovedì.

A scanso di sanzioni, tutti i possessori di libretto sanitario che non si siano presentati a controllo medico da oltre quattro mesi, sono invitati a farlo tempestivamente.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 5 al 10 settembre p. v. reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno, dalle ore 7 in poi, tiri di addestramento con armi individuali al poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (Campo Compagnia Carabinieri Somali).

Il poligono di tiro e la zona adiacente saranno delimitati da bandieroni rossi che verranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombero il tratto di spiaggia antistante il predetto campo, nonchè lo specchio d'acqua per una profondità di 5 miglia.

La pista Mogadiscio-Gesira rimarrà aperta al traffico.

IL CAPO DEL DISTRETTO
Dr. A. Zuccardi Merli

VITA SINDACALE

Sindacato Lavoratori della Somalia

Domenica mattina alle ore 10.00 nei locali dell'Istituto Culturale gentilmente concessi, sarà tenuta a cura del Sindacato stesso, una conferenza sui problemi sindacali. L'ingresso è libero a tutti.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano e interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Hello
17.35 - Gabai
17.45 - A ritmo di Hello
17.50 - Musica Bagiuni
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione
19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Canzone moderna somala
19.35 - Notiziario vario
19.45 - Hello
19.55 - Gabai
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Ritmi vari e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi vari e canzoni.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Riscatto».
CINEMA CENTRALE — CHIUSO (Visione riservata alla Giuria Festival Cinematografico).
CINEMA EL GAB — «Il Generale Quantrill».
CINEMA HADRAMUT — «Amore in città».
CINEMA TEATRO HAMAR — «I vinti».
CINEMA MISSIONE — «Neelampari» film indiano.
SUPERCINEMA — «Francois il contrabbandiere» Documentario.

ANNUNCI ECONOMICI

CARYL CHESSMAN: «La legge mi vuole morto»; Fratolini: «Metello» (Premio Viareggio 1955); Alvaro: «Gente in Aspromonte» ed altre opere letterarie di grido, alla **Libreria di Guido Lusini** (Via Piemonte).

AL BOTTEGONE è arrivato l'olio d'oliva sfuso extra - Al Bottegone gorgonzola Extra.

DA STORINO - Viale 24 Maggio, Viale Lido — Aringhe marinate - Vongole al naturale - Frankfurt sausage - Corned Beef - Crauti scottolati - Piselli del buongustaio.

DA STORINO - Confetture Cirio ed Arrigoni in bicchieri, molti gusti.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI

La 20th. CENTURY - FOX presenta:

Un film di scottante attualità! I giovani del nostro tempo rappresentati senza finzioni e senza ipocrisie.

I VINTI

Malvagità, amore, turbamento nell'irrequieto mondo dei giovani!

Franco INTERLENGHI - Anna Maria FERRERO
Peter REYNOLDS - Fay COMPTON - Patrick BARR

VENDIAMO

— Trattore Hanomag a cingoli revisionato a nuovo con gruppo puleggia - trattabili — So. 20.000
— Motore «MOES» HP 90 giri 450 Diesel — » 15.000
— Motore «DEUTZ» HP 60 giri 450 Diesel — » 14.000
— Motore «DEUTZ» HP 40 giri 450 Diesel — » 12.000
— Pompa centrifuga nuova con tubi ed accessori diametro mm. 250 — » 5.800
— Pompa centrifuga nuova con tubi ed accessori diametro mm. 200 — » 4.500
— Macchinette sgranatrici grano turco a mano costruite completamente in ferro marca inglese — » 400
— Alternatori da 50 - 35 - 25 - 15 - 7 - 5 KW
— Motori elettrici a prezzi di liquidazione

RIVOLGERSI: MAZZONI davanti OSPEDALE LAZZARETTO

"CASA DEGLI ITALIANI"

FESTA DELLA RADIO

A CURA DI RADIO MOGADISCIO

SABATO 10 ore 21,15

Falsificazioni dell'avorio

La materia prima non manca: quantitativi ingenti di avorio giungono ai due mercati principali, Londra e Anversa, soprattutto dall'Africa e in minor misura dall'Asia (quello della Tailandia, dal colore tendente al rossiccio, è particolarmente pregiato, ma raro) e corrispondono alla morte — cifra annua media — di 70.000 elefanti; gli uni uccisi, gli altri morti di morte naturale. A titolo di curiosità, aggiungiamo che il cosiddetto avorio bleu è di provenienza fossile. Arriva dalla Siberia, e anticamente dalla Cina: vi è qualche riferimento in Teofrasto che riteneva l'avorio ossa di draghi.

Le frodi cominciano già con la materia prima. Si vendono come avorio oggetti lavorati coi denti del narvalo, con le zanne del tricheco e con i denti dell'ippopotamo. Le noci, particolarmente dure, di certe piante tropicali, servono pure quale surrogato dell'avorio. Si imita infine l'avorio con vari procedimenti chimici, con una specie di celluloide, con una macerazione prolungata d'ossa animali in un bagno di cloruro di calce per imbiancarle, e poi trattate al vapore in un'autoclave unitamente a rimasugli di pelle d'animali, ottenendone una specie di gelatina che viene indurita con l'allume, dopo essere stata distesa su telai in placche sottili. Ma le vere frodi si effettuano con la contraffazione di oggetti antichi, e i modelli del passato da imitare certo non mancano.

Risalgono all'epoca neolitica zanne di mammut, trovate in Francia, sulle quali l'uomo primitivo aveva scolpito immagini di renne. Vennero poi gli egizi e gli assiri che impiegavano l'avorio per ornare le loro case e i loro templi, confezionare ogni genere di utensili e di mobili, placche cesellate, cofanetti, pettini, cucchiai, manici di pugnali e scolpire le immagini delle loro divinità. Il Vecchio Testamento ne fa spesso menzione, così il III libro dei Re 10, 18 «E Salomone fece inoltre un gran trono d'avorio, ecc.». I Fenici che ne facevano un commercio importante insegnarono ai Greci a lavorarlo. Omero, nell'«Odissea», ne fa spesso accenno; d'avorio erano il letto di Ulisse, il trono di Penelope, le armi e le decorazioni dei palazzi.

Venne il turno dei Romani, che eseguivano con l'avorio le insegne dei loro re e dei loro magistrati. Nei loro trionfi, facevano sfilare immensi carichi d'avorio grezzo e cesellato. Serviva loro per decorare i templi, i palazzi, i mobili, i carri, gli strumenti musicali, per le statue, per le porte dei templi e per i dittici consolari di cui molti sono giunti sino a noi.

Anche durante il Rinascimento fiorì l'arte dell'avorio con Michelangelo, Giambologna, Bellini, anche per oggetti d'uso profano. Anche l'arte giapponese aveva prodotto vere meraviglie: per esempio con le «netsuche» una specie di bottoni con le quali gli artisti potevano sfogare la loro fantasia, rappresentando immagini tolte dalle loro leggende, o dal regno animale e vegetale. Notevoli i lavori cinesi, in cui primeggia la pazienza; e quelli delle tribù africane: le sculture prodotte al Benin, nel regno misterioso, oggi scomparso.

Ora, tra tutte le sostanze che si prestano alle frodi, l'avorio è certamente la più pericolosa. La materia non subisce variazioni. Le zanne dell'elefante morto ieri al giardino zoologico hanno la medesima struttura di quelle degli elefanti d'Annibale. E' il «tono» che differisce, ma nulla è più facile che rimediarvi. Vi sono cento modi per invecchiare l'avorio, col permanganato, col caffè, con lo iodio, col tè, col succo di tabacco, con la feccia del vino, con l'esposizione al fumo, facendo soggiornare nel letame. Ma questi sistemi non producono che una patina passeggera, identificabile facilmente da conoscitori. Per conferire all'avorio un aspetto dorato, indelebile, accompagnato dalle famose «craquelures» (screpolature), preferite dai raccoglitori, i falsari ricorrono al passaggio al forno, a mezza cottura. E' un'operazione delicata, che esige una sorveglianza continua per evitare che il calore intacchi le nervature. Invece, per rendere opaco l'avorio lucido, i frodatori ricorrono a un bagno nell'acqua ossigenata, esponendo la bacinella al sole. D'altronde, questi sistemi li impiegano solamente gli artigiani, chiamiamoli così delle imitazioni. I veri artisti del falso non lavorano che su pezzi di avorio veramente vecchio.

Il grande mercato delle frodi s'iniziò in Germania, a Francoforte sul Meno, nella prima metà del secolo scorso, per opera d'un abile contraffattore che poi ebbe allievi a Berlino e a Colonia, sedentari quelli che fabbricavano, nomadi quelli che cercavano di smerciare il lavoro. Dopo d'allora, la Francia ha preso la sua rivincita, raffinando l'arte del falso, e quante «Ascenzioni», «Crocefissioni», quanti «Redentori tra S. Paolo e San Pietro», quante «Adorazioni dei Magi», tutti pezzi sospetti, si sono mai insediati nei musei europei ed americani!

E' meglio diffidare dei pezzi troppo belli: rare volte un oggetto medioevale è giunto intatto sino a noi. Se si tratta di una statuetta, occorre osservare il foro sulla parte posteriore che servirà per introdurvi una coppiglia a fissare l'ogetto in una nicchia. Se la statua è antica, le pareti del foro sono usate, irregolari, spesso anche scheggiate. Esaminando un cofanetto, la copertura d'un evangeliario, un dittico dalle alette mobili, bisogna fare attenzione alle cerniere: il ferro o il rame degli attacchi, deve aver lasciato tracce di ruggine o di verderame, difficili a imitare. Se il pezzo è antico, le tracce penetrano nella materia; se è un falso, rimangono alla superficie. Anche i fori dei chiodini possono servire a convincere dell'autenticità, l'usura li ha allargati e resi irregolari, nei pezzi antichi.

Sì, sono abili i falsari, ma non sono che imitatori: mancano di fantasia, fanno copie di un originale, generalmente noto agli esperti. Però siate prudenti signori collezionisti, giacchè la presenza d'un solo pezzo falso accertato può mettere in dubbio il valore di tutta la vostra raccolta.

Abbonatevi
Agenzia Somala D'Informazioni
(A.S.D.I.)

Elette "Miss Italia" e "Miss Cinema"

Rimini, 6.

La giuria del Concorso per Miss Italia e Miss Cinema 55 ha deciso di assegnare i due titoli rispettivamente a Brunella Tocci i 18 anni, residente a Roma e a Bruna Cumar di 19 anni, indossatrice padovana.

Studenti egiziani visitano cliniche e ospedali romani

Nel quadro dei proficui scambi culturali italo-egiziani, divenuti più intensi dopo l'avvento del nuovo regime nella grande repubblica del Nilo, sono stati in questi giorni graditi ospiti di Roma alcun studenti della Facoltà di Medicina dell'Università del Cairo, venuti in Italia per un viaggio di studio.

A sottolineare l'importanza che da parte egiziana viene attribuita a tale visita è da rilevare che i quattordici studenti — che fanno parte anche del Corpo degli Esploratori Egiziani — sono stati ricevuti prima della loro partenza dal Presidente Nasser, il quale ha rivolto loro parole di augurio.

Il viaggio di questi Esploratori-studenti, è stato organizzato con il concorso dell'Università del Cairo ed i partecipanti sono stati prescelti tra un numero superiore di aspiranti, i quali potranno venire in Italia con una successiva comitiva.

Il gruppo è sbarcato il giorno 21 a Napoli e, dopo una visita alla città e dintorni è giunto a Roma dove gli studenti sono stati cordialmente ricevuti dall'Ambasciatore d'Egitto E.E. il Gen. Mohammed Hamdi Heiba.

«Peccato che i giorni volano» ha dichiarato un aitante studente di medicina del Cairo, mentre la comitiva era in procinto di partire per Milano e Venezia. In Alta Italia altre visite culturali e scientifiche attendono i giovani egiziani, poi essi visiteranno l'Austria e saranno ancora a Roma prima di imbarcarsi il 9 settembre per far ritorno in Egitto, serbando il miglior ricordo di quanto hanno veduto in Italia, delle esperienze raccolte e delle cordialissime accoglienze ricevute.

La protezione celeste invocata da Pio XII sull'Egitto

Roma, settembre.

Il nuovo Ministro d'Egitto accreditato presso il Vaticano, dr. Ali Chawky, ha presentato con solenne cerimoniale, le lettere credenziali al Papa Pio XII nella sua residenza estiva di Castelgandolfo.

Terminata la cerimonia di rito, che ha avuto grande solennità, il Pontefice ha invitato l'Ambasciatore a colloquio nella sua biblioteca privata. Pio XII ha espresso i suoi più fervidi voti per il Capo dello Stato egiziano ed ha formulato l'augurio migliore per la prosperità dell'intera nazione egiziana, sulla quale ha invocato le più abbondanti protezioni celesti.

A Pio XII sono stati infine presentati tutti i più alti funzionari della Legazione d'Egitto presso la S. Sede, fra cui il secondo segretario Assan Salem e l'addetto Mohamed Hani.

CHIUSO A PALERMO

Il 1° Festival Internazionale del bambino

Palermo, 6.

Il primo «Festival Internazionale del Bambino», che per una settimana ha raccolto a Palermo delegazioni di bambini degli Stati Uniti d'America, del Brasile, dell'Indonesia, della Spagna, dell'India, della Germania, della Francia, della Gran Bretagna e delle varie regioni italiane, mentre la Cecoslovacchia e la Russia sono state presenti con films e cortometraggi per ragazzi, ha fornito, alla sua conclusione, alcuni elementi indicativi sulla psicologia e gli orientamenti del fanciullo.

Secondo il parere dei pedagoghi, questa prima manifestazione sperimentale ha fornito molti presupposti per più perfezionati sviluppi dell'iniziativa e per un più profondo studio degli anni infantili, delle loro predisposizioni e della loro educazione. Particolarmente interessante è riuscito l'esperimento del cinema educativo che ha rivelato l'efficacia di un metodo in cui la didattica trova un felice accoppiamento con lo svago. Uno degli importanti aspetti della manifestazione è stato costituito dalla immediata spontaneità con la quale hanso subito fraternizzato i bimbi di ogni paese, ammirandosi reciprocamente più che emularsi. Il più grande successo personale è stato riportato dal piccolo spagnolo Pablito Calvo, interprete del film «Marcelino Pan Y Vino». Uno spettacolo commovente che ha simbolizzato la grande fratellanza fra i piccoli ospiti italiani e stranieri è stato poi fornito dal grande «girotondo internazionale» che ha visto roteare, tenendosi per mano, bambini europei, americani e asiatici.

TRENT'ANNI DI ESPLORAZIONI SUL TETTO DEL MONDO

Nel cuore dell'Himalaya

sulle tracce di un antico impero

A mano a mano che vado mettendo ordine nel materiale raccolto nell'ultima spedizione nepalese, mi accorgo che questa può considerarsi come una delle più fortunate delle sette compiute nel Tibet e delle cinque nel Nepal. Non ho scoperto templi, manoscritti o documenti che illustrino nuovi aspetti della cultura tibetana e nepalese o facciano nuova luce sulle agitate vicende che turbano anche la vastità desolata del Tetto del Mondo.

Nell'ultimo viaggio ho scoperto qualcosa di molto più importante: l'esistenza di un impero del quale fino a ieri si ignorava persino il nome e che pure governò per tre secoli dall'XI al XIV un territorio assai più grande dell'Italia, ed unificò il Nepal occidentale e il Tibet occidentale: la catena imalayana che taglia il territorio vastissimo in due zone, l'una a nord e l'altra a sud, diversissime per configurazione geografica e clima e genti, non costituì un ostacolo alla abilità organizzativa dei capi guerrieri, i quali penetrati in queste contrade con un piccolo seguito di armati riuscirono in breve tempo a fondare uno stato vastissimo. Di questo impero, dicevo, non esisteva traccia e a nessuno sarebbe mai venuto in mente che i nomi dei re del Tibet occidentale ricordati in certe cronache nascondessero invece le vicende di una dinastia indiana.

A dir la verità quando uscii dal gelido squallore delle contrade di confine tra il Nepal ed il Tibet e mi vidi inghiottito nel labirinto boscoso delle valli subimalayane ebbi l'impressione che non avrei potuto raccogliere altro che notazioni etnografiche: colà ogni traccia di cultura sparisce: la natura non contenuta dall'equilibrio del clima, prolifica con esultanza aberrante. L'uomo stesso è natura: vegeta e non crea; una immobilità stupefatta e rassegnata lo cristallizza in una inerzia senza passato. Ti muovi in un terreno vergine come in certe parti remote della Polinesia alla quale fanno pensare le mostruose immagini di legno piantate in mezzo ai campi e la forma dei templi, se pur meritano questo nome le capanne dal tetto di paglia nelle quali le figure degli antenati intirizziti in una goffaggine tetra rabbrividiscono per il presentimento di mortali terrori: e spesso non c'è neppure il tempio, ma soltanto un albero e sotto l'albero una pietra richiama e concentra la spaurita devozione dell'uomo senza storia. L'uomo che cerca Dio.

COME UN AMICO

L'apparizione improvvisa del primo tempio di pietra, poco prima di Giumla, solitario in una conca erbosa, fu il segno improvviso che stavamo per uscire dalla muta selvaticheria: quelle rovine davano d'un tratto una significazione al paesaggio, mi parvero nella solitudine disperata l'incontro inatteso d'un amico. Sul nulla della natura assoluta, dove l'uomo stupisce o trema, sospeso nell'angoscia dell'abbandono irrevocabile, alitava ora il soffio prodigioso della creazione umana. Alla contemplazione sospettosa del paesaggio, succedeva il risveglio affettuoso della fantasia tesa a raccogliere e ad integrare le voci antiche tenacemente sospese a quelle opere sopravvissute. L'incanto è rotto: a Giumla scoprivo altri templi in pietra, donazioni di re scalfite su tavole di bronzo dorato, e cronache di dinastie ignote. Lo entusiasmo per le scoperte improvvise fu così vivo e sincero che riuscì a scuotere l'indolenza delle popolazioni: esse che fino a quel momento non s'erano neppure accorte delle rovine sparse sui loro campi e mai s'erano date pensiero di sapere che cosa fosse accaduto nei luoghi dove abitano, furono d'un tratto, al mio esempio, accese di furore archeologico: sollecitate anche dalla promessa di generosa ricompensa non c'era giorno che non portassero documenti e carte: persino le guardie del governatore si riscossero e invece che alla caccia dei ladri, che del resto in questi paesi sereni non esistono, si diedero a quella più redditizia delle iscrizioni e delle pietre.

Ma la scoperta più notevole veniva fatta a Dullu: presso il modesto villaggio rinvenivo una stele di pietra che elenca con l'aridità di un atto notarile le genealogie dei re che per quattro secoli governarono sul Nepal e sul Tibet occidentale. La pietra corrosa dagli anni è molto difficile a leggere: è scritta in sanscrito, ricorda pure i nomi del poeta che la redasse e dell'artigiano che la incise, e, posta a confronto con gli altri documenti rinvenuti a Giumla, fa risorgere con una completezza inaspettata, le vicende e le glorie di una famiglia audace e guerriera che cacciata o impaurita dalle invasioni musulmane si fa varco, verso l'XI secolo, traverso le pendici imalayane, le scavalca, scende nel Tibet occidentale, lo conquista, fonda un impero di tipo feudale investendo di nuovi privilegi la vecchia aristocrazia e creandone un'altra, giunge al colmo della potenza; poi, come tutti gli imperi, per troppo dilatarsi, per difetto di coesione, per rivolte all'interno o pressioni di fresche irruzioni s'incrina e crolla, lasciando al suo posto vegetare signorie effimere e irrequiete che la gelosia e le contese consumano, ma le cui voci sempre più fievoli possiamo seguire fin quasi all'alba del secolo passato.

Ma oltre che guerrieri questi re furono anche grandi costruttori: cosparsero il paese, ora quasi ricaduto in uno squallore selvaggio, di templi in pietre: la loro pienezza semplice e regolare, in mezzo al rassegnato squallore delle casupole di paglia o di fango, segna i limiti del fastigio e del decadimento. Ancora infatti, se non fosse per la luce che viola il deserto mistero delle cappelle non più difese dalle porte implacabili, essi a dozzine, raccontano il crollo di una civiltà intera: come se nella caduta, potenza e religione, ricchezza e fede, tutto fosse precipitato nell'indolenza di una bruma opaca e si fosse fatto polvere e nube: ed essi restano lì nella solennità inutile e vuota soltanto per ammonire col poeta indiano che la materia del mondo è la morte.

IL GIOCO FATALE

«Ecco, in una casa dove erano molti, è rimasto uno solo: e dove era uno, poi molti, alla fine non è rimasto neppure uno. Così muovendo, come due dadi, il giorno e la notte, Sciva con Cali, sulla scacchiera del mondo, gioca con le pedine umane».

Parrebbe caso: nel 1931 cominciando le mie esplorazioni transimalayane traevo alla luce della storia gli avvenimenti dei Tibet occidentale, narrati dai templi superstiti: ora quasi a conclusione di trent'anni di esplorazioni, percorsi a piedi più di diciassettemila chilometri sul tetto del mondo, dopo aver traversato e solcato in tutti i sensi l'Imalaya ed aver lasciato più volte alle spalle le vette audaci, ecco l'anello chiudersi quasi lì dove aveva cominciato, a svolgersi a poca distanza dal medesimo lago, il Manasarovar, e dalla medesima montagna, il Cailasa, che videro me pure (quando avvolti di luminosa trasparenza, per la prima volta mi apparvero), inconsapevolmente ma inevitabilmente, insieme con i pellegrini, genuflesso: perchè soltanto nei silenziosi incontri della natura io avverto più distinta e irresistibile una presenza che mi umilia e mi esalta, mi tormenta e mi placa.

Queste scoperte infatti si riallacciano a quelle ed evocano nelle sue fasi e vicende un grande avvenimento come fu il diffondersi dell'umanesimo indiano, in uno dei luoghi più desolati del mondo, dove la vita stessa è durissimo cimento, e il distendersi a nord e a sud della catena imalayana fra genti tanto diverse fra loro per stirpe lingue e cultura di quell'unità spirituale che fu una delle maggiori glorie dell'India, ed il suo contributo durevole a tutta l'Asia.

GIUSEPPE TUCCI

Miscellanea - Sport

(G. L.) - Molti pensano che la sconfitta di Franco Cavicchi a Dortmund sia costata al campione italiano il titolo europeo e che questo sia passato nelle mani del tedesco Neuhaus, che appunto a Dortmund tre giorni or sono potè alzare il braccio della vittoria. Niente di tutto questo, perchè il titolo non era in palio. Comunque l'insuccesso di Cavicchi non ha fatto buon effetto negli ambienti sportivi, dove si discute appassionatamente se l'arbitro olandese che diresse l'incontro, abbia avuto ragione o no di squalificare il pugile italiano. Franco Cavicchi, però, al momento della sua partenza dalla città tedesca, ha detto ai giornalisti che gli chiedevano spiegazioni sul suo comportamento nel corso dell'incontro, che l'intero match rimarrà sempre per lui un mistero. Era partito con l'intenzione di vincere, ma via via si è accorto di non essere nel pieno delle sue possibilità. Cavicchi ha attribuito il suo calo al viaggio troppo lungo, ed al caldo, non escludendo il motivo del superallenamento. Il pugile italiano riceverà intanto la borsa di circa cinque milioni a lui spettante e sequestratagli subito dopo l'incontro; e la dichiarazione da lui resa alla sua partenza per l'Italia sulla non intenzionalità della sua condotta, è stata confermata da medici sportivi, secondo i quali Cavicchi era sofferente per una tonsillite acuta. Il procuratore dello stesso Cavicchi, appresa la notizia dello sblocco della borsa, ha fatto dono di una somma di 750 mila lire alla cassa per l'assistenza dei pugili di Dortmund.

Mentre si commenta ampiamente in tutta la stampa italiana il magnifico successo riportato, nel suo complesso, dal Garn Premio delle Nazioni disputato domenica scorsa a Monza, successo di piloti e rivelazione di macchine: gli occhi sono rivolti a domenica prossima al Gran Premio Automobilistico che sulla celeberrima pista metterà a confronto le più note marche mondiali. Provano intensamente in questi giorni soprattutto «Mercedes», «Ferrari», e, naturalmente «Maserati» che ha messo in moto all'autodromo la nuova vettura carenata che debutterà proprio domenica. Si tratta di una macchina che monta un motore «Maserati 2500 cmc.» a sei cilindri, del tipo caratteristico della monoposto della casa del «tridente», con una carrozzeria completamente rivoluzionata. Il muso della macchina è basso, appiattito, sfuggente, il pilota è protetto da una simicupola in plastica che lo pone al di fuori della «carezza» dell'aria, la coda è resa stabile da due pinne laterali che fendono l'aria. La caratteristica principale della nuova carrozzeria, che si dice sia stata studiata espressamente per la nuova pista a curva sopraelevata di Monza, è di consentire alla macchina maggiore aderenza al fondo stradale. La vettura corre praticamente «schiacciata» da una massa d'aria che viene diretta dalla carenatura, in modo da costringerla a tenere. Alla guida di Jean Behra, la nuova «Maserati» ha segnato tempi ottimi che hanno impressionato i tecnici della «Mercedes».

Ed ora eccoci alla grande passione delle grandi folle, eccoci al campionato italiano di calcio che domenica 18 settembre inizierà su tutti i campi della serie A, B e C il suo lungo e difficile cammino. Frattanto la Lega Nazionale ha diramato il calendario per le prime quattro giornate, e le partite nr. 1 dei grande torneo appaiono così fissate per la Serie A:

a Bergamo: «Atalanta-Milan»; a Bologna: «Bologna-Genoa»; a Milano: «Inter-Novara»; a Torino: «Juventus Spal»; a Napoli: «Napoli-Torino»; a Padova: «Padova-Lazio»; a Roma: «Roma-L.R. Vicenza»; a Genova: «Sampdoria-Triestina»; a Busto Arsizio: «Pro Patria-Fiorentina». Dal canto suo la serie B, sempre nella prima giornata, giocherà così:

a Alessandria: «Alessandria-Verona»; a Bari: «Bari-Salernitana»; a Como: «Como-Monza»; a Catania: «Catania-Legnano»; a Cagliari: «Cagliari-Messina»; a Livorno: «Livorno-Modena»; a Valdagno: «Marzotto-Brescia»; a Taranto: «Arstaranto-Palermo»; a Udine: «Udinese-Parma».

Da Udine frattanto giunge notizia che il Consiglio dell'Associazione Calcio Udinese, riunitosi ieri sera, ha emanato un comunicato nel quale si protesta contro le decisioni della CAF per la retrocessione dell'«Udinese in serie B. Esaminata la situazione, il Consiglio ha deliberato di soprassedere ad ogni concreto programma per l'attività avvenire, ritenendo condizionata ogni decisione a quello che potrà essere il voto concreto degli sportivi e dei simpatizzanti. Tale voto che avrà valore e significato di referendum, sarà espresso a mezzo di pubblica sottoscrizione cui tutti potranno partecipare al fine di raggiungere quella quota minima che permetta di mantenere intatta l'attuale consistenza della squadra. Non avendo ciò, il Consiglio disporrà diversamente, rinunciando suo malgrado al programma decisamente volto a riportare la squadra in serie A.

In breve dal mondo

CAIRO. — Una delegazione del «Neo Destur» tunisino è giunta al Cairo per un colloquio col segretario generale del partito Salah ben Yussef, colloquio al quale si attribuisce in questo momento una notevole importanza. La delegazione è capeggiata da Giallul el Farés. L'autorevole segretario neo desturiano, che si trova al Cairo in via di completa guarigione dopo le recenti vicissitudini che lo hanno colpito, ha annunciato che intende fare ritorno in Tunisia fra qualche settimana. Quanto all'atteggiamento politico, Salah ben Yussef ha aggiunto che desidera restare all'opposizione.

***

DAMASCO. — *Il principale azionista della Società Siriana dei Petroli, Neghib Menhall, il quale vive ordinariamente negli Stati Uniti, è rientrato a Damasco accompagnato da due noti esperti americani del petrolio ai quali ha affidato l'incarico di eseguire ricerche geologiche nella regione di Gezireh allo scopo di rintracciarvi il petrolio. Una parte del materiale tecnico occorrente per le ricerche è già arrivato dagli Stati Uniti.*

***

ROMA. — Un fungo gigantesco è stato trovato da un cacciatore in un bosco di Vallonino presso Rieti. Mentre procedeva in un folto bosco rinveniva un fungo di una mole veramente enorme e del peso di circa undici chili. Dalla sua abitazione il fungo gigante veniva trasportato a Rieti dove era oggetto di grande curiosità. Interessati della cosa gli esperti del centro genetico del Terminillo dispone-vano che il fungo venisse preparato per la conservazione in un recipiente adatto per effettuare i rilievi del caso. Sembra che si tratti di un esemplare unico e quindi di grande interesse scientifico.

***

NUOVA YORK. — *Il governo sud coreano ha accusato l'Unione Sovietica di tenere nella Corea del nord tre divisioni russe ed una mongola.*

***

KARACHI. — Il Governo del Pakistan ha costituito una commissione per la legislazione matrimoniale e della famiglia, composta di tre uomini e di tre donne, con il compito di rivedere tutta la materia di legge sulla famiglia musulmana, in modo da dare alla donna la posizione che le compete nella società, secondo i principi fondamentali dell'Islam.

***

AMMAN. — *L'ex ministro delle finanze giordano Sleiman Sokkar ha inoltrato alle competneti autorità governative un progetto per la fondazione di una nuova banca a carattere nazionale con un capitale iniziale di 350 mila dinari suddivisi in 20 mila azioni di fondazione e 50 mila azioni di capitale. Ogni azione sarebbe di 5 dinari. Le azioni sarebbero vendute dietro pubblica sottoscrizione. Il nome della nuova banca sarebbe «Al-Ahli».*

***

CAIRO. — Il Consiglio Permanente per lo Sviluppo della produzione ha completato l'esame del progetto relativo all'impianto in Egitto di una grande fabbrica di carta da giornali. La fabbrica sorgerà nella zona di Hawamdieh, dove si stanno svolgendo i preparativi per la posa della prima pietra del nuovo stabilimento industriale. La fabbrica sarà in grado di sopperire al fabbisogno interno per la quasi totalità.

***

BAGHDAD. — *Una compagnia privata inglese, la Tacoil, è stata nominata «consigliere tecnico» del Governo iracheno per la costruzione delle raffinerie di petrolio in Irak.*

***

ROMA. — Da qualche giorno si è diffusa la voce che la «palla» della cupola della basilica vaticana è pericolante, e che pertanto la fabbrica di San Pietro ne ha vietato l'accesso ai visitatori. La notizia — afferma «Il Tempo» — è assolutamente falsa.

Il divieto di accesso alla «palla» risale all'inizio della guerra e il provvedimento fu adottato per evidenti ragioni di carattere militare. Finito il periodo bellico, nessuno pensò a ripristinare l'accesso e in questi ultimi anni, quando qualcuno chiese di abolire il divieto, si trovò davanti al netto rifiuto delle autorità vaticane. Le ragioni addotte per respingere la richiesta sono semplici: la «palla» può contenere soltanto dodici persone e i visitatori che ogni giorno dell'anno si recano alla cupola sono in media un migliaio. Permettere l'ascesa sulla «palla» significherebbe provocare un affollamento indescrivibile e forse incidenti anche gravi. Perciò il provvedimento adottato 15 anni or sono resta in vigore e molto difficilmente sarà revocato.

***

ANCONA. — *A quanto si apprende, i cantieri navali di Ancona hanno oggi concluso con una società panamense un contratto per la costruzione di una turbocisterna di 36 mila tonnellate della lunghezza di circa duecento metri.*

***

POTENZA. — Violenti nubifragi si sono abbattuti sulla Lucania causando ingenti danni alle coltivazioni. Nel solo comune di Balvano la pioggia ha distrutto completamente le coltivazioni provocando danni per oltre duecento milioni. Non si lamentano vittime umane. Alla periferia di Potenza le acque del fiume Basento hanno invaso le campagne circostanti ed interrotto il transito sulla strada statale. Torrenti in piena vengono segnalati da più parti. I fulmini hanno ucciso un bambino di otto anni e ne hanno ferito un altro, ed hanno danneggiato il campanile della chiesa di San Giovanni di Chiaramonte ed incendiato grandi quantità di foraggio.

***

FIRENZE. — *E' giunta a Firenze Margaret Truman, figlia dell'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman. Margaret Truman, che viaggia unitamente ad alcune persone, ha preso alloggio in un grande albergo dei Lungarni e si tratterrà a Firenze per alcuni giorni.*

***

LA SPEZIA. — Il comandante delle forze navali venezuelane, Capitano di Vascello Chersy Gomes, è stato in visita alla Spezia, per l'approntamento dei sei cacciatorpediniere commissionati ai cantieri navali di Livorno, il quarto dei quali è stato varato domenica scorsa. La missione è al comando del Capitano di Fregata Rodriguez ed è composta da 21 ufficiali, 60 sottufficiali e 69 marinai. Il comandante Gomes, accompagnato da alti ufficiali della Marina Italiana, ha visitato in arsenale le caserme in cui sono alloggiati i marinai venezuelani che seguono un corso di addestramento presso le scuole specializzate esistenti nel grande stabilimento militare. Il comandante Gomes ha visitato successivamente il deposito di Marina, ripartendo quindi alla volta di Livorno e di Roma.

***

BOLOGNA. — *Gino Prato l'ormai famoso calzolaio di Bronx che ha vinto i 32 mila dollari alla televisione ameriacna risolvendo una serie di quesiti musicali, sarà a Bologna fra qualche giorno invitato dalla direzione della nona mostra nazionale della moda della calzatura.*

Tutti i calzaturifici saranno presenti per l'occasione in una particolare festa.

***

BELGRADO. — E' giunto alla stazione di Belgrado il Re Paolo di Grecia accompagnato dalla Regina Federica. Salve di cannone hanno dato il benvenuto agli augusti ospiti mentre tutti i dirigenti della Repubblica Jugoslava, con alla testa il Maresciallo Tito, accompagnato dalla consorte, si trovavano allineati sotto la pensilina. Re Paolo ha preso posto, assieme al Maresciallo Tito, su una lussuosa «Rolls Royce» che ha lasciato il palazzo della stazione, gremito di quasi cinquantamila belgradesi, seguita da un'altra vettura su cui si trovavano la Regina Federica e la consorte del Maresciallo Tito. Alle ore 18 l'augusta coppia è stata presentata nella residenza dello «Stari Dvor» ai rappresentanti del corpo diplomatico accreditati a Belgrado. Al grande e cordiale afflusso di cittadini lungo il percorso del corteo deve avere certamente contribuito il fatto che i reali di Grecia sono strettamente imparentati con la famiglia dei Karageorgevic, i reali jugoslavi in esilio. E' questa la prima volta dal 1941 che il popolo jugoslavo ha occasione di vedere un re per le strade del suo paese.

CAIRO. — *Negli ambienti autorizzati del Cairo si apprende che una nuova distribuzione delle cariche in seno al governo ed al Consiglio della Rivoluzione sarà annunciata tra qualche giorno dopo il ritorno del Primo Ministro Gamal Abdel Nasser, partito per Alessandria.*

***

ROMA. — Alla Specola Vaticana di Castelgandolfo si dichiara di non sapere nulla circa la notizia secondo cui il Prof Kubarkin, capo della delegazione sovietica al Congresso di Astronomia in corso a Dublino, avrebbe invitato gli astronomi dell'osservatorio vaticano a partecipare al prossimo Congresso Internazionale dell'Unione Astronomica che si terrà a Mosca nel 1958. Il Prof. Kubarkin, che è direttore dell'osservatorio di Mosca, avrebbe aggiunto che saranno benvenuti anche i sacerdoti astronomi di altri paesi. Può darsi che l'invito sia stato espresso personalmente a Padre Daniele O'Connel, gesuita di nazionalità irlandese e direttore della Specola Vaticana, ed al suo confratello Olandese, Padre Giulio De Kort, che rappresentano, in questi giorni, la Santa Sede al Congresso di Astronomia a Dublino.

***

MESSINA. — *Hanno avuto inizio i lavori di sondaggio della falda terrestre nella zona di spiaggia compresa tra le due sponde dello "Stretto di Messina", Ganzirri e Torre Faro, in contrada Saline. I lavori vengono eseguiti da un'autocolonna della "Fondazione Lerici del politecnico di Milano". L'autocolonna è attrezzata con speciali trivelle, apparati per l'esplosione ed apparecchi di misurazione e rilievo della "Western American" e delle migliori industrie italane. I tecnici della fondazione provvedono all'esplorazione mediante la trivellazione del suolo in più punti in prossimità della spiaggia e dalla parte interna sul lungo lago. Questi rilievi divisi per sezione nella zona sondata dovranno fornire ai geofisici, in un secondo momento, il materiale necessario per stabilire le condizioni e le zone migliori per la costruzione del ponte sullo stretto di Messina.*

La conferenza dei Ministri degli Esteri della CECA

L'Aja, 7.

La conferenza dei sei Ministri degli Esteri della CECA si occuperà dell'esame dei programmi per un'effettiva integrazione economica dell'occidente europeo, sulla base delle indicazioni formulate alla conferenza di Messina.

La riunione è presieduta dal Ministro degli Esteri olandese Beyon, ad essa partecipano: per l'Italia l'on. Gaetano Martino, per la Francia Antoine Pinay, per il Belgio Paul Henri Spaak, per il Lussemburgo Bech, per la Germania occidentale il Sottosegretario Hallstein, essendo il Ministro degli Esteri Von Brentano impegnato per il viaggio a Mosca insieme con Adenauer.

Il compito dei Ministri in questa sessione del loro consiglio è limitato all'esame dei risultati già raggiunti nella elaborazione dei programmi di integrazione economica per i vari settori, oltre che alla enunciazione delle direttive per il lavoro che i comitati inter-governativi di esperti dovranno compiere nel prossimo futuro.

Infatti al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale è detto che: «questa riunione aveva per oggetto di ascoltare il rapporto del Ministro Spaak sui progressi realizzati dal comitato istituito il 2 giugno 1955 a Messina per ricercare i mezzi atti a perseguire l'istituzione di una Europa unita mediante lo sviluppo di situazioni comuni, la fusione progressiva delle economie nazionali la creazione di un mercato comune e l'armonizzazione progressiva delle politiche sociali.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

La crisi nordafricana e l'Italia

(*Continua in 4ª pag.*)

riano al Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite. Vien fatto di ricordare, pensando alle odierne vicende nordafricane, alle parole del delegato siriano, che evidentemente riferendosi alla politica francese in Nord Africa, ha affermato che l'Italia farà in un decennio in Somalia ciò che altri popoli europei non hanno fatto altrove in più di un secolo. Questo ricordo non ci induce alla tentazione polemica, contro coloro che ci privarono delle colonie, evocando principii che non applicavano nei territori da loro controllati. Esso è piuttosto un invito alla Francia ed un monito, che le proviene non da noi ma da paesi che, liberatisi da poco da dominii stranieri, contribuiscono ad alimentare quella cintura di sospetto, che dalle terre più lontane dell'Asia e del Pacifico a quelle africane tende a circondare la civiltà ed il mondo europeo. Siamo tutti interessati a spezzare questo anello di sospetto che potrebbe essere fatale per l'Europa. Alla Francia spetta in questo momento il dovere di contribuire a spezzarlo in terre più vicine all'Europa. Esso è un dovere europeo e nel tempo stesso la maniera migliore per servire realmente gli interessi della civiltà francese in terra africana, interessi che non coincidono sempre con quelli di ambienti coloniali che si illudono di conservare con la forza il loro predominio.

تفاديا من بقاء الرسائل بهذه الموانى مما يعرضها للتلف •

اطلاقات نارية تدريبية

تحيط ناحية مقدشوه علم الجمهور بأن بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية فى ميدان التمرن الكائن بحمر جبجب (معسكر البوليس الحربى) من يوم ٥ الى يوم ١٠ من شهر سبتمبر الجارى ، من الساعة السابعة صباحا وما بعدها •

يحدد هذا الميدان بأعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور أعلاه •

و يجب ان تفرغ خلال الاطلاقات النارية الموجهة نحو البحر ، منطقة الساحل الواقع أمام (معسكر البوليس الحربى) ومياه البحر الممتد أمامها لمسافة خمسة أميال عمقا •

هذا وسيكون طريق مقدشوه — جزيرة مفتوحا للسيارات •

حاكم الناحية
دكتور أ• زوكاردى مرلى

مصلحة الشئون المالية

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد كوستنتى ريناتو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع لازاريتو بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة القيام به فى الدفاع عن الشرق الاوسط ، وما الضرورة الدافعة الى أن تصبح قبرص مركزا عاما للقيادة البريطانية فى هذا القطاع؟ الرد على ذلك أن مرابطة القوات البريطانية فى قبرص تعد دلالة ظاهرية ملموسة على عزم انجلترا فى احباط عدوان صادر من الخارج وصون السلام فى الشرق الاوسط فانه فى شهر فبراير القادم سيتم نزوح آخر القوات البريطانية عن منطقة قناة السويس التى سيصبح أمر صيانتها فى أيدى مدنيين • وتصبح القوات البريطانية الوحيدة المرابطة فى البحر المتوسط — ما عدا القوات القائمة فى قبرص ممثلة فى فرقة مصفحة بالاردن» •

واستطردت صحيفة التايمز فى كلامها فقالت «ان مهمة انجلترا الرسمية فى الشرق الاوسط هى أن تصبح حارسا ضد أى عدوان خارجى • فانه فى حالة هجوم روسى عن طريق ايران ، ستصبح مطارات قبرص لازمة لتعزيز القوات البرية فى العراق، وتصبح القوات البرية والجوية فى الشرق الاوسط والحامية القائمة فى قبرص نواة لمدافعة أى عدوان من هذا القبيل• وقبرص بحكم موقعها الجغرافى تمثل خير مركز للقيادة العامة لقناة السويس التى تعد متخلفة كثيرا بالنسبة الى نوع الدفاع المتقدم بسبب مبتكرات الاسلحة الذرية» •

«وثانى مهمة ملقاة على انجلترا هى حماية مصالحها العسكرية والتجارية فى الشرق الاوسط والتماس الوسائل الكفيلة لانباع التصريح الثلاثى الصادر فى عام ١٩٥٠ اذا ما استدعت الضرورة • وكلتا هاتين المهمتين تتطلب مرابطة القوات البريطانية فى قبرص ، اذ هى المنطقة الوحيدة الصالحة لانجلترا فى البحر المتوسط الشرقى» •

ثم قالت صحيفة التايمز «ان هدفنا الرئيسى يتشخص فى تعزيز القوات المحلية للدفاع عن الشرق الاوسط ، وبالاخص فى العراق بحيث يتسنى لها أن تنهض بدور فعال فى الدفاع عنها» •

تسهيل مرور الخضروات والفواكه

من ايطاليا الى مصر

كتبت وزارة التجارة والصناعة المصرية الى وزارة خارجيتها للاتصال بالسلطات الايطالية لتسهيل منح الترخيصات الخاصة بمرور رسائل الخضروات والفواكه المصدرة عن طريق الموانى الايطالية (ترانزيت) وذلك

أنباء العالم

مكانة ايطاليا المعنوية والتاريخية

فى التوازن الدولى

أشارت صحيفة المساجيرو فى مقالها الافتتاحى الى مكانة ايطاليا التاريخية والمعنوية فى التوازن الدولى ، فاستنكرت عدم اشتراكها فى المباحثات الدولية المقدرة لها تقرير مصير الشعوب• واستشهدت على ذلك بمسألة نزع السلاح • وترى الصحيفة — شأن سائر زميلاتها — أنه من الخطأ الجسيم ألا تشترك ايطاليا فى أعمال لجنة نزع السلاح الفرعية التابعة للامم المتحدة ، اذ اقتصر الاشتراك فى هذه المنظمة على الامم التى لها وزنها وأهميتها فى انتاج الطاقة الذرية • وتظل مسألة ايطاليا الملحة ماثلة فى السعى للدخول فى مجتمع الامم المتحدة — اذ أن هذه المشاركة ظلت التزاما قد قطعته على نفسها الامم المنتصرة فى معاهدة الصلح مع ايطاليا • وما يزال هذا الالتزام معلقا لم تف به تلف الامم لاسباب لا يتسع المجال لسردها •

موقف انجلترا

من شمالى أفريقيا والشرق الاوسط

ما تزال وزارة الخارجية البريطانية تلزم موقف التحفظ من مجريات الامور فى شمالى أفريقيا، شأنها منذ نشوب الحوادث فى هذا القطاع • وأكد مصدر معتمد أن المباحثات التى دارت أخيرا بين السفير البريطانى فى بغداد سير مايكل رايت ، ووزير خارجية العراق السيد برهان الدين باش أعيان ، كان موضوعها شمالى أفريقيا ، وان كان السفير البريطانى قد اقتصر على التصريح بأنها لم تكن مباحثات بالمعنى الدقيق ، انما هى على سبيل العلم بالشىء • وأنه ليس فى نية الحكومة البريطانية أن تعقب خطوة ما لهذه المطالعات فان بريطانيا ليست ملزمة بذلك • ويشار فى نفس الاوساط المعتمد الى موقف بريطانيا ازاء مسائل شمالى أفريقيا يظل ثابتا لم يطرأ عليه تغيير ، اذ أن المسائل تهم فرنسا وحدها — فى عرف الانجليز ويؤكد كذلك بأن الجهات الامريكية لم تتدخل لدى بريطانيا أو تخوض معها فى مسائل شمالى أفريقيا •

وحددت صحيفة التايمز موقف بريطانيا من الدفاع عن الشرق الاوسط — فى معرض اشارتها الى مؤتمر انجلترا وتركيا واليونان للنظر فى مسائل البحر المتوسط الشرقى بما فيه قبرص — فتساءلت قائلة «ما هو الدور المقدر لانجلترا

Anno VI - numero 213

Venerdì 9 settembre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 48
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

COMPLETAMENTE FALLITA LA CONFERENZA TRIPARTITA PER CIPRO

Gravi incidenti antigreci a Smirne e ad Istanbul

Formale protesta del Governo greco ad Ankara - Un comunicato del Governo turco - Stato d'assedio ad Istanbul, Smirne ed Ankara

Londra, 8.

La conferenza anglo-turca-ellenica sul futuro di Cipro è terminata — si commenta stamane a Londra — come neppure i più pessimisti osavano prevedere: nessun accordo conseguito, le relazioni fra Londra Atene e Ankara gravemente scosse, l'alleanza difensiva turco-ellenica in seno alla NATO indebolita, un'ondata di violenze scatenata in Grecia e Turchia. E a questo negativo bilancio va aggiunta la possibilità più che reale di atti di terrorismo da parte dei nazionalisti ciprioti contro gli inglesi e contro la minoranza turca, come conferma la decisione britannica di inviare subito a Cipro rifornimenti di truppe e armi.

Dopo la conferenza di Londra le cose, lungi dal migliorare, sono notevolmente peggiorate, nessuna prospettiva vi è per ora sia pur remota di un nuovo tentativo di compromesso. E' opinione di questi circoli politici che Londra cercherà di attuare unilateralmente il suo progetto e di costituire sull'isola un governo cipriota, autonomo in tutto meno che negli affari esteri e nella difesa. Come reagiranno i ciprioti è impossibile prevedere, ma si teme che la violenza insanguinerà l'isola assai più di quanto sia avvenuto fino ad ora.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi a Londra, il Ministro degli Esteri greco, Stefanopoulos, dopo aver riaffermato che la Grecia vuole mantenere con la Turchia relazioni amichevoli, ha ripetuto che il suo paese non vuole impadronirsi di Cipro con la forza ma desidera che siano i ciprioti stessi a decidere del loro destino.

Si apprende intanto che, come effetto immediato del fallimento della conferenza tripartita con Cipro, gravissimi incidenti si sono verificati l'altra sera a Smirne dove, tra l'altro, il Console di Grecia è stato costretto a fuggire, con tutta la sua famiglia, dalla propria abitazione a cui i dimostranti avevano appiccato il fuoco. Tali notizie pervenute da Smirne sono state confermate dal Vice Presidente del Consiglio greco Cannelopoulos. Gli incidenti di Smirne sono stati a loro volta provocati da un precedente incidente avvenuto a Salonicco dove sconosciuti, e probabilmente agitatori, hanno dimostrato contro il Consolato turco, ma il pronto intervento della polizia greca ha limitato la gravità tanto che, sempre a detta del Vice Presidente del Consiglio greco, il Console turco si è dichiarato soddisfatto della reazione delle forze dell'ordine. Invece, ha sottolineato Cannelopoulos, le autorità turche a Smirne non hanno preso nessun provvedimento anche quando la Chiesa Ortodossa in quella città è stata incendiata. Il Governo greco, dopo una riunione convocata di urgenza del Consiglio dei Ministri, ha inviato una formale protesta all'incaricato d'affari turco.

A sua volta il Governo della Turchia ha emanato un comunicato in cui è detto che sia Istanbul che Smirne sarebbero state, durante le dimostrazioni anti-greche, in balia di elementi provocatori comunisti. Il comunicato assicura, tra l'altro, che tutti i danni subiti dai greci saranno indennizzati e che i maggiori responsabili dei disordini sono stati quasi tutti arrestati.

La gravità degli incidenti ha indotto il Consiglio dei Ministri turco a decretare lo stato d'assedio sia ad Istanbul, sia a Smirne che ad Ankara, e ciò, è detto esplicitamente «alfine di proteggere i superiori interessi del Paese».

Che la tensione tra la Turchia e la Grecia sia molto forte e che essa possa avere ripercussioni nel campo dell'alleanza atlantica e di quella balcanica è dimostrato anche dal fatto che durante il pranzo ufficiale, offerto dal Governo jugoslavo ai Reali di Grecia in visita a quella nazione, mentre il Maresciallo Tito nel classico brindisi al levar delle mense, ha fatto un chiaro accenno all'alleanza balcanica, il Re Paolo di Grecia, nel rispondere, non ha fatto alcun particolare accenno all'amicizia con la Turchia ed ha detto anzi tra l'altro: «la tendenza verso il progresso e la stabilità sarebbe il risultato ancora più durevole e solido se fossero meglio rispettati i principi dell'indipendenza e della parità dei diritti dei popoli, consacrati dalla coscienza internazionale e proclamati dalla «Carta» delle Nazioni Unite».

Da Washington si apprende che la Grecia informerà gli Stati Uniti degli attacchi subiti dai cittadini greci in Turchia e che farà presente come questi incidenti minaccino gravemente l'alleanza balcanica e la NATO.

Intanto Atene ha annunciato che non invierà i suoi rappresentanti alla conferenza del «Fondo Monetario Internazionale» che si terrà ad Istanbul.

ADENAUER A MOSCA

Il Cancelliere tedesco ricevuto all'aeroporto da Bulganin e Molotov

Anche gli ambasciatori di Inghilterra, Francia e d'America erano presenti a Vnukovo - Nervosismo a Mosca per le prossime conversazioni - Le dichiarazioni di Adenauer alla partenza da Bonn

Mosca, 9.

Bulganin, Molotov e molti altri dirigenti sovietici, nonchè gli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e Stati Uniti, hanno accolto all'aeroporto di Vnukovo, pavesato dei colori russi e tedeschi, il Cancelliere Adenauer ed il suo seguito.

Il Cancelliere tedesco, appena sceso dall'aereo ed aver stretto la mano a Bulganin, ha assistito alla sfilata di un picchetto d'onore mentre risuonavano le note dell'inno tedesco e di quello sovietico. Dopo una breve dichiarazione nella quale Adenauer si è detto convinto che i lavori tedesco-sovietici che stanno per ricominciare porteranno a delle conclusioni che formeranno la base di una rinnovata amicizia tra i due popoli, il Cancelliere si è diretto all'Albergo Sovietskaia dove alloggerà.

Informazioni da Mosca dicono come per tutta la mattinata in attesa dell'arrivo del «Superconstellation» della Lufthansa si sia percepito nella città un diffuso nervosismo: determinato dallo stato d'animo che precede i momenti difficili, gli esami scabrosi. I sovietici hanno invitato il Cancelliere tedesco, dopo averlo osteggiato, combattuto e denigrato per tanti anni; e si chiedono ora, non senza batticuore, con quali sentimenti egli sia per giungere qui. I sovietici vorrebbero tendergli la mano dell'amicizia. Ma non sanno come sarà accolto il loro gesto. Si direbbe — commentano stamane gli osservatori diplomatici — che il grande vecchio capo di una nazione ancora inerme, sia riuscito a gettare qualche ansia, qualche trepidazione fra i governanti della Russia, potente e sterminata. L'incertezza che precede i prossimi incontri si manifesta nelle piccole cose. Alcune questioni di protocollo sono oscure ancora adesso, in queste ultime ore. Ieri, per esempio, è arrivato il «treno tedesco» che trasportava oltre un centinaio di funzionari: alcuni giornalisti hanno chiesto al Ministero degli Esteri sovietico l'ora esatta del suo arrivo, ed è stato loro risposto che quei tedeschi arrivavano «in qualità di turisti». Pertanto — è stato spiegato — non ce ne occupiamo. E che cosa accadrà oggi all'arrivo del Cancelliere?

Le titubanze, le incertezze, i timori della vigilia non si limitano alle questioni di protocollo. Quale sarà la sostanza dei colloqui? I sovietici non riescono a nascondere un certo nervosismo. La «Pravda» e la «Izvestia» discutono, nei loro editoriali, le prospettive dell'incontro. La tesi che i due giornali sviluppano è semplice e chiara. Essa riflette le intenzioni della politica russa: stabilire rapporti diplomatici con la Germania di Bonn, creare un'atmosfera di amicizia, intraprendere scambi economici e culturali; così a poco a poco, si creerà una situazione più facile; i «gruppi militari» quali il Patto Atlantico e l'UEO, diventeranno inutili, si creerà un sistema europeo di sicurezza collettiva, vi parteciperanno le due Germanie. Allora, e soltanto allora, la riunificazione potrà diventare una realtà. Circa le possibili reazioni di Adenauer, gli editoriali suddetti sono pieni di sottintesi polemici e sembrano tradire vive preoccupazioni. Non si sa nemmeno se il Cancelliere accetterà di stabilire relazioni diplomatiche con l'URSS. C'è chi dice che egli rifiuterà di farlo se non

(continua in 4ª pag.)

LA VITA POLITICA ITALIANA

Concordato tra l'on. Segni e l'on. Leone lo svolgimento dei lavori della Camera

Smentito un viaggio del Ministro degli Esteri a Madrid ed a Lisbona

Roma, 8.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, si è incontrato stamane con il Presidente della Camera, on. Leone. Al termine del colloquio il Presidente del Consiglio, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che, oggetto dell'incontro sono stati i lavori della Camera che, com'è noto, riprenderà il 21 corrente con l'esame dei bilanci. Nelle sedute antimeridiane — ha detto l'on. Segni — saranno discussi vari disegni di legge e tra i primi quello riguardante la giurisdizione dei tribunali militari in tempo di pace. Egli ha precisato in merito che è parere del governo che tale disegno di legge venga dibattuto in aula, sia perchè la procedura può essere così più rapida, e nulla toglie che la discussione possa essere esaurita in una sola giornata, sia perchè l'opinione pubblica può essere esaurientemente informata. Egli ha inoltre detto che non si tratta di questione politica, bensì di questione di interpretazione della Costituzione, interpretazione che non si può fare in base a criteri politici, ma in base a criteri giuridici. Questo è il punto di vista che sosterrà il governo. Circa i nomi dei cinque giudici della Corte Costituzionale, di competenza del Parlamento, il Presidente Segni ha ribadito il noto proposito del governo che la questione venga risolta al più presto. Tutta l'attuazione della Costituzione — ha precisato l'on. Segni — è problema urgente. Nel corso del colloquio con l'on. Leone, il Presidente del Consiglio ha anche sollecitato la discussione del disegno di legge relativo all'istituzione del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Successivamente l'on. Segni ha ricevuto al Viminale una delegazione dell'«Ordine dei Figli d'Italia», residenti in America, che sono venuti in Italia in relazione della costruzione a Cassino di un orfanotrofio per mille orfani italiani, che verrà donato all'Italia. La costruzione iniziata un anno fa, fissa in due milioni di dollari le spese che verranno sostenute dall'«Ordine dei Figli d'Italia».

Si apprende anche che il Ministro degli Esteri ha smentito la notizia proveniente da Parigi secondo cui il Ministro Martino si recherebbe a Lisbona, via Madrid.

Palazzo Chigi ha rilevato che nessun progetto in tal senso vi è da parte italiana e che nessun invito è pervenuto da parte dei governi interessati.

Sempre da Roma si ha notizia, infine, che il «leader» del PSI Nenni si recherà a Pechino il primo ottobre in occasione dell'anniversario della festa nazionale cinese. Nenni ha infatti ricevuto una lettera dal Presidente del Consiglio cinese Chu En Lai il quale si dice lieto che egli abbia intenzione di visitare la Cina.

Parlamentari iraniani invitati nell'URSS

Teheran, 8.

L'Ambasciatore sovietico a Teheran ha trasmesso ai presidenti delle due Camere iraniane un messaggio del Soviet Supremo dell'URSS, che invita ad un viaggio nell'Unione Sovietica una delegazione di parlamentari dell'Iran. Negli ambienti politici di Teheran si ritiene che l'invito sia stato fatto allo scopo di dimostrare che il governo di Mosca non si considera offeso dal rinvio a tempo indeterminato del viaggio nell'URSS dello Scià. L'invito stesso viene anche messo in relazione con i vari passi «distensivi» compiuti in questi ultimi tempi dall'Unione Sovietica nei riguardi dei paesi musulmani.

Seduta alla NATO per gli incidenti greco-turchi

Parigi, 8.

Nel corso di una seduta privata della quale peraltro non è stato diramato nessun comunicato ufficiale il Consiglio permanente della NATO ha discusso oggi sulla situazione verificatasi in seguito agli incidenti greco-turchi. Durante la riunione il rappresentante turco avrebbe dato assicurazione che i deplorevoli incidenti dei giorni passati non avranno più a ripetersi date le misure di sicurezza prese dal governo di Ankara.

Una milizia rivoluzionaria in Argentina

Baires, 8.

Le «formazioni volontarie di lavoratori» di cui è stata decisa la formazione dalla Confederazione Generale del Lavoro, avranno il compito essenziale — ha dichiarato il Segretario Generale della Confederazione stessa De Pietro — di difendere la legge, la costituzione e le autorità legittime. Si tratterà in pratica di una efficiente organizzazione per una più adeguata difesa delle conquiste e degli ideali del popolo. E' questa, egli ha aggiunto, una misura preventiva contro quanti tentassero di distruggere la felicità dei lavoratori. Dopo aver affermato che l'esercito ed il popolo si trovano uniti per la difesa della legge e della costituzione, De Pietro, ha concluso dichiarando che il presente provvedimento trae le sue origini dal triste episodio del sedici giugno quando il popolo inerme fu vittima di una aggressione brutale da parte di elementi anti nazionali.

PER LA SOLUZIONE DELLA QUESTIONE MAROCCHINA

Continuano i colloqui di Antsirabe

Previsto un serrato dibattito all'Assemblea Nazionale Francese

Parigi, 8.

Significative avvisaglie dell'agguerrita opposizione dei repubblicano-sociali ad un eventuale ritorno di Ben Yusef sul trono marocchino, si riscontrano nelle dichiarazioni pubblicate dal Presidente del gruppo, Schmittlein, il quale sostiene che un complotto era stato ordito per «rapire» Ben Arafa mentre si svolgevano gli incontri di Aix Les Bains e che un analogo complotto contro El Glaui era stato ideato dal direttore di «Maroc Presse» di Casablanca, Lemaigre Dubreuil, assissinato recentemente dai controterroristi. Queste rivelazioni avranno quasi certamente degli strascichi alla ripresa parlamentare. Schmittlein si propone del resto di chiedere la costituzione di una commissione di inchiesta che faccia luce sull'origine dell'immensa fortuna dell'ex Sultano i cui interessi economici spiegherebbero secondo il deputato gollista, gli ultimi svolgimenti dell'affare marocchino.

A Casablanca corre intanto voce che i nazionalisti preparino vaste sommosse per il 12 corrente, se nulla di concreto sarà raggiunto: ma si ritiene che questo potrebbe essere una manovra per premere sul governo francese e far affrettare i tempi. La stessa manovra sembra essere alla base delle operazioni svolte dalla polizia in questi giorni. Si è detto che sono stati arrestati gli autori del l'attentato del 14 luglio, che con due bombe uccisero sette persone e ne ferirono 35, e che è stato catturato il giovane marocchino che nei giorni scorsi uccise due soldati francesi. Ma i nomi degli arrestati non sono stati resi noti ed i nazionalisti affermano che si tratta di un gioco della polizia, per provocare effetti psicologici sulla folla e reprimere, con la paura dell'arresto immediato, gli attentati terroristici. Se è così — commenta un'agenzia giornalistica — oisogna riconoscere che gli effetti sono scarsi in quanto l'attività dei terroristi non ha subito rallentamenti nelle ultime 24 ore.

Infatti si ha notizia di un grave fatto di sangue avvenuto oggi a Casablanca, dove nel quartiere indigeno cinque persone sono rimaste uccise ed una decina ferite in seguito al lancio a scopo terroristico di una grossa bomba in una strada particolarmente affollata.

Intanto si apprende da Antsirabe che nel Madagascar anche oggi il generale Catroux ha avuto un colloquio con l'ex sultano Ben Yusef.

Sempre in relazione alle questione marocchine si ha dal Cairo e secondo fonti bene informate che Allal el-Fassi, Capo dell'Istiqlal, avrebbe dichiarato di essere pienamente d'accordo con l'esecutivo del partito circa le decisioni prese nella conferenza di Roma.

LA TENSIONE TRA ISRAELE ED EGITTO

Il Consiglio di Sicurezza delle N.U. approva una risoluzione per la creazione di una zona neutra a Gaza

New York, 8.

La risoluzione che è stata presentata oggi al Consiglio di Sicurezza dalle potenze occidentali fa propria la proposta del Generale Burns per la creazione di una «striscia di silenzio» nel saliente di Gaza e per una netta separazione delle forze israeliane de egiziane che vi si fronteggiano. Il progetto di risoluzione anglo-franco-americano al Consiglio di Sicurezza invita le due parti ad adottare immediatamente tutte le misure necessarie per riportare l'ordine e la calma nella regione di Gaza, e particolarmente ad astenersi da qualsiasi altro atto di violenza e a continuare a rispettare integralmente la cessazione del fuoco. D'altra parte la risoluzione occidentale prende nota con soddisfazione del fatto che le parti hanno risposto favorevolmente all'appello del Generale Burns per una sospensione incondizionata delle ostilità, ma esprime inquietudine per l'arresto dei negoziati iniziati dal Generale Burns e deplora gli incidenti recentemente occorsi lungo la linea di demarcazione. La risoluzione invita quindi le due parti a nominare rappresentanti per conferire con il Generale Burns, mentre richiede a quest'ultimo di presentare al Consiglio di Sicurezza un rapporto sul seguito che i due paesi potranno dare alla risoluzione stessa.

Il rapporto Burns consiglia di esaminare la possibilità di erigere una «barriera fisica» lungo il confine tra Israele e Egitto nella zona di Gaza, barriera composta di fili spinati, da cavalli di frisia ed altre opere semi permanenti. La proposta Burns contempla anche l'arretramento delle posizioni difensive delle pattuglie sia israelite che egiziane ad almeno 450 metri di distanza dalla «barriera fisica». Secondo il capo della missione delle Nazioni Unite per l'armistizio in Palestina, tali misure potrebbero calmare la tensione al punto di permettere la ripresa dei negoziati per la definizione dei confini tra Israele ed Egitto.

Le ultime notizie della notte informano che al termine dell'esame della situazione palestinese, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato all'unanimità la risoluzione proposta dalle potenze occidentali.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

Notiziario elettorale

N. 2

Facendo seguito a quanto già comunicato su queste colonne nel n. 204 del giornale, in data 30 agosto scorso, comunichiamo ora i dati relativi ad altri 14 scir, già convalidati dai Giudici Regionali competenti.

Agli scir viene data una numerazione unica e progressiva, così il lettore potrà conoscere il numero degli scir stessi.

DISTRETTO DI AFGOI

12) - *Scir dei «GHELEDI HANDAB» (data 19/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 405 elettori.
Capo eletto: OMAR NUR OSMAN, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 250 elettori.
Rappresentante elettorale eletto: Scek Osman Mussa con 250 voti.
Sostituto: Hussen Iusuf Nur.

13) - *Scir dei «SHEKAL» di Gesira (data 21/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 265 elettori.
Capo eletto: SHEK AHMED MOHAMED SAID, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 182 elettori.
Rappresentante elettorale eletto: Shek Ahmed Mohamed Said con 182 voti.
Sostituto: Abdurahim Maio.

14) - *Scir dei «GHELEDI HAITIRE» (data 22/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 814 elettori.
Capo eletto: MOHAMED SCEGO ALIO' con 450 voti.
Presenti allo scir politico n. 450 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Osman Aues Hassan con 250 voti (Sostituto: Muhidin Ali);
— Ali Ghessei Aden con 200 voti (Sostituto: Hagi Iusuf Muhallim).

15) - *Scir dei «GHELEDI GOBRON» (data 23/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 1.106 elettori.
Capo eletto: HAGI MOHAMED ALI ABUKER, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 706 elettori.
Rappresentante elettorale eletto: Shek Irabei Ali con 706 voti.
Sostituto: Shek Iusuf Mamo.

DISTRETTO DI VILLABRUZZI

16) - *Scir dei «SCIDLE UACBIO'» (data 18/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 520 elettori.
Capo eletto: ISSA HAIDER ABDULLE con 446 voti.
Presenti allo scir politico n. 18 elettori.
Rappresentante elettorale eletto: Issa Haider Abdulle con 18 voti
Sostituto: Amir Hussen Derei.

DISTRETTO DI BAIDOA

17) - *Scir dei «GARUALE» (data 20/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 2.317 elettori.
Capo eletto: ISSAK HASSAN KERO con 1.750 voti.
Presenti allo scir politico n. 2.301 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Shek Alio Abdò con 566 voti (Sostituto: Shek Osman Hassan);
— Shek Aden Mohallim con 1.735 voti (Sostituto: Shek Alio Kero).

18) - *Scir dei «IANTAR» (data 22/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 1.974 elettori.
Capo eletto: HASSAN ALI MOHALLIM con 1.075 voti.
Presenti allo scir politico n. 1.966 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Shek Mohamed Salam con 1.072 voti (Sostituto: Shek Mohamed Mahallim);
— Ibrahim Shek Ibran con 894 voti (Sostituto: Hassan Ali Salah).

19) - *Scir degli «HARAU» (data 25/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 2.945 elettori.
Capo eletto: HUSSEN ADEN HUSSEN con 1.511 voti.
Presenti allo scir politico n. 2.942 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Hussen Aden Hussen con 1.509 voti (Sostituto: Mohallim Issak Mat);
— Mohallim Aliò Cordere con 1.433 voti (Sostituto: Mohallim Hassanò Aliò).

20) - *Scir dei «GHELIDLE» (data 29/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 8.005 elettori.
Capo eletto: ABDI ISSAK GARUN, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 7.984 elettori.
Rappresentante elettorale eletto: Abdi Issak Garun con 7.984 voti.
Sostituto: Shek Hassanò Ierò.

21) - *Scir degli «HARIEN HON IERE» (data 30/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 1.003 elettori.
Capo eletto: ALIO' OMARO' ADEN con 638 voti.
Presenti allo scir politico n. 999 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Aden Aliò Ahmed con 364 voti (Sostituto: Mohamed Hassan Issak);
— Aliò Omarò Aden con 635 voti (Sostituto: Shek Mohallim Ibrahim).

22) - *Scir degli «ELAI BOHORAT AFTURAMAN» (data 31/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 3.866 elettori.
Capo eletto: ICO HASSAN BAHARO', all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 3.860 elettori.
Rappresentante elettorale eletto: Ico Hassan Baharò con 3.860 voti.
Sostituto: Gadi Iusuf Hassen.

DISTRETTO DI BUR-ACABA

23) - *Scir degli «HELLEDA HORAT» (data 25/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 2.273 elettori.
Capo eletto: IBRAHIM ABDURAMAN MOHAMED con 1.368 voti.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Osman Hassan Osman con 890 voti (Sostituto: Eden Aliò Eden);
— Shek Mohallim Aliò con 337 voti (Sostituto: Shek Abdullahi Shek Ali);
— Shek Aden Mohallim Osman con 337 voti (Sostituto: Mohamed Saaar);
— Shek Ismail Aliò Iusuf con 337 voti (Sostituto: Aliò Muctar Mohamed);
— Shek Gibril Bascir con 337 voti (Sostituto: Abduraman Aliò Eden).

24) - *Scir degli «HELLEDA HORAT IDDIMOLE» (data 28/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 3.042 elettori.
Capo eletto: ABDIO' HASSANO' OSMAN con 1.920 voti.
Presenti allo scir politico n. 3.042 elettori.
Rappresentanti elettorali eletti:
— Gabo Amin Aliò con 1.920 voti (Sostituto: Ibrahim Abduraman);
— Mohallim Ali Nur con 1.122 voti (Sostituto: Hassan Bulle Amin).

DISTRETTO DI CHISIMAIO

25) - *Scir degli «UADALMOGHE» (data 19/8/55).*
Presenti allo scir tribale n. 868 elettori.
Capo eletto: HAGI ABDALLA ISMAIL, all'unanimità.
Presenti allo scir politico n. 816 elettori.
Rappresentante elettorale eletto: Soliman Iusuf Farah con 816 voti.
Sostituto: Mohamed Mohamud Darar.

Sono stati inoltre tenuti i seguenti scir, dei quali tuttavia non si conosce ancora nulla circa la convalida da parte del Giudice Regionale:

DISTRETTO DI AFGOI

27-8-55: Scir degli «UADAN MAHAD MALINLE».
28-8-55: Scir dei «GHELEDI ABIKERO'».
30-8-55: Scir degli «HINTIRE BALADDE».

DISTRETTO DI MERCA

1-9-55: Scir del Villaggio «GOLUEN BARRE».

DISTRETTO DI VILLABRUZZI

24-8-55: Scir dei «CAVOLE MOLCAL».

DISTRETTO DI BALAD

25-8-55: Scir dei «MATAN DULIE MALINLE».
25-8-55: Scir dei «MATAN DULIE BERCANLE».
29-8-55: Scir dei «MATAN BARISE HAUAS».

DISTRETTO DEL DAFET

22-8-55: Scir degli «ERDO RER HASSAN e RER HANO».

DISTRETTO DI BAIDOA

4-9-55: Scir dei «LEISAN ORSI».
5-9-55: Scir dei «GIRON».

DISTRETTO DI BUR-ACABA

1-9-55: Scir degli «HELLEDA DAMBET».

DISTRETTO DI LUGH FERRANDI

31-8-55: Scir dei «GOBAUEN GABARRE».
1-9-55: Scir dei «GOBAUEN ASSAMOG».
4-9-55: Scir dei «GOBAUEN KAP».
5-9-55: Scir dei «GOBAUEN GHERMOG».

DISTRETTO DI CHISIMAIO

23-8-55: Scir dei «GOSCIA»
25-8-55: Scir dei «BAGIUNI».
27-8-55: Scir dei «MEREHAN».

DISTRETTO DI AFMEDO'

22-8-55: Scir dei «MOHAMED ZUBER ADEN KER».
1-9-55: Scir dei «MOHAMED ZUBER MAHADROB».

"CASA DEGLI ITALIANI"
Festa della Radio
SABATO 10 ORE 21,15
a cura di Radio Mogadiscio

III Torneo di Pallacanestro
CAMPO DI PIAZZA CAROSELLI
Incontri di questa sera:
Ore 20,30 - Corpo di Sicurezza-San Giorgio
Ore 21,30 - Gruppo Carabinieri-Mogadiscio

OFFICINE MECCANICHE
FRANCESCO BOERO
Perfettamente attrezzate per riparazione e taratura
POMPE INIEZIONE ED INIETTORI
BANCO PROVA « F. RABOTTI »

IL "MICROFONO D'ARGENTO"

Le iscrizioni hanno superato ogni previsione

Chiuse le iscrizioni al « Microfono d'Argento », il numero degli iscritti ammonta a ben 79. Si può dire effettivamente che il successo, per lo meno quello iniziale, è pieno. La Sezione in lingua somala di Radio Mogadiscio è ora impegnatissima per l'organizzazione di questa manifestazione che dovrà essere all'altezza di tutte quelle precedentemente organizzate.

Domani saranno pubblicati i nomi degli iscritti divisi per categoria. Rendiamo intanto nota oggi la composizione della commissione che sarà incaricata di giudicare e selezionare i partecipanti al « Microfono d'Argento »».

La giuria è composta dai seguenti signori:
Abdullahi Hagi Mohamud, Mohamed Hagi Abdulcadir, Mirkei Omar Mohamud, Sceik Issa Mohamed, Mohamed Ali Sandile, Mustafà Scek Hassan, Ahmed Mohamud Ali detto « Allora ».

Lunedì nella mattinata presso l'« auditorium » di Radio Mogadiscio », a Forte Cecchi, inizieranno le registrazioni, la cui durata, come è noto, non potrà essere superiore ai cinque minuti.

***

Oltre ai premi già offerti dal Segretario Generale dell'Amministrazione e dall'Ente Fiera, possiamo annunciare che i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale hanno gentilmente aderito al nostro invito per un premio, così pure hanno fatto la ditta di articoli fotografici Hussen Abdi « Farmacia » ed il sig. Abucar Hamud Soccorò.

A. M.A.

"Scir" dei Mohamed Adde Abgal-Uaesle di Mogadiscio

Il Distretto di Mogadiscio avverte tutti gli appartenenti alla Rer Mohamed Adde, — Abgal-Uaesle di Mogadiscio che il giorno 10 settembre, alle ore 15 pomeridiane in Uardighlei e, precisamente, tra il muro della Villa dell'Amministratore e il mercato del bestiame avrà luogo lo « Scir » della Rer per la nomina di un Capo.

Saranno ammessi allo « Scir » e, quindi, alla conseguente votazione, soltanto coloro che con documento (es. carta d'identità) o con la testimonianza di esponenti conosciuti, dimostreranno, ad una commissione di Capi « neutrali », che verrà appositamente incaricata per l'occasione, che appartengono alla Rer « Mohamed Adde — Abgal-Uaesle di Mogadiscio » (residenti entro l'8° chilometro).

Si fa presente che lo « Scir » è stato chiesto da esponenti rappresentanti la maggioranza della Cabila.

Sarà data notizia dello « Scir » anche con banditore.

ZIARA

Informiamo tutti i Musulmani che la cerimonia annuale per la commemorazione della morte del Teosafo Scek Ali Abubacar - Scekal, avrà luogo il giorno domenica 11 settembre 1955, pari al 24 Moharam 1375, presso la Tomba del predetto Santone sita nelle adiacenze della Tomba di Teosafo Scek Suffi.

Invitiamo tutti a presenziare la commemorazione. Noi saremo grati per la loro presenza. Iddio li ricompenserà con la sua benevolenza.

IL CAPO DELLA CERIMONIA
Scek Ahmed e 1° Qadi Scek Mohamed figli del defunto Scek Ali

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA ITALIANA DELLA SOMALIA
Direzione Affari Finanziari

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Costante Renato Questa per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, via del Lazzaretto n. 5.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'Ufficio Tecnico municipale e presso la Direzione Affari Finanziari.

C. I. S. L.
DELEGAZIONE DELLA SOMALIA

Tutto il personale giornaliero italiano attualmente in servizio con l'A.F.I.S. è pregato di trovarsi nella Sede di questo Sindacato domani, sabato 10 corr., alle ore 17.30 per urgenti comunicazioni.

IL COMITATO DIRETTIVO

CORPO SICUR. DELLA SOMALIA
COMANDO DEPOSITO

Avviso d'Asta per vendita rottami ferrosi

Si rende noto che questo Comando Deposito procederà il giorno 19 alle ore 9, nei locali siti in Mogadiscio — Campo Bottego — alla vendita per asta pubblica di un lotto di circa 500 q.li di rottami ferrosi e di ghisa esistenti nei propri Magazzini dello stesso Campo Bottego.

Prezzo base di vendita: So. 5 (cinque) al Ql.

Il deliberamento seguirà per pubblico banditore a favore del migliore offerente in aumento al prezzo unitario per ogni Ql. di rottame come sopra stabilito per base dell'incanto.

Il deliberatario dovrà eseguire anticipatamente il pagamento totale dei rottami venduti sulla base presunta di Ql. 500, salvo conguaglio finale in relazione al peso reale che verrà riscontrato all'atto del ritiro, presso la Cassa di questo Comando, e ritirare i rottami acquistati entro il termine di gg. 15 decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Qualora non siano ritirati entro tale termine, l'Amministrazione Militare procederà a nuova vendita di essi, a spese, rischio e pericolo dell'aggiudicatario.

Il lotto di rottami dovrà essere ritirato integralmente nello stato in cui si trova, senza possibilità di scelta o cernita, qualunque sia il peso reale che verrà accertato nel corso del ritiro; l'Amministrazione Militare non risponderà di eventuali reclami in merito alla spese e quantitativi dei rottami costituenti l'intero lotto.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'erario, un agente appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazione del presente avviso, i diritti di segreteria ed ogni altra inerente al contratto di vendita sono a carico del deliberatario.

Il verbale di deliberamento terrà luogo ad ogni effetto del contratto.

Mogadiscio, 6 settembre 1955

L'UFFICIALE ROGANTE
Cap. M. Pignatelli

Fiocco Bianco

La famiglia del signor Mohamed Hagi Abucar, funzionario addetto alla Segreteria Particolare di S. E. l'Amministratore, è stata allietata ieri dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato posto il nome di Dahir.

Al signor Mohamed Hagi Abucar ed alla felice mamma i più cordiali auguri de « Il Corriere della Somalia » e di « Radio Mogadiscio ».

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala
16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello (duetto)
17.10 - Nozioni di Istituzione islamica
17.20 - Musica a richiesta
17.50 - Gabai
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Musica a richiesta
19.52 - Gib
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Giornale Radio
20.10 - « Rapsodie Ungheresi » — di Franz Liszt.

I FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m 1.80
Giuba
Lugh Ferrandi m 2.85

Bollettino Meteorologico

del giorno 9 settembre 1955

Temperatura massima	29.0
Temperatura minima	23,2
Vento prevalente SSW km/ora	10.9

MAREE per il giorno 10 settembre
Bassa marea: ore 5.53 ed ore 16.40
Alta marea: ore 9.40 ed ore 22.40

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Iahalawt al hub » nuovo film arabo.
CINEMA CENTRALE — « La valle dei bruti ».
CNIEMA EL GAB — « Bahu beti » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Al fariss al Asuad » film arabo.
CINEMA TEATRO HAMAR — « I vinti ».
CINEMA MISSIONE — « Il grande gaucho ».
SUPERCINEMA — « Francois il contrabbandiere » Documentario.

ANNUNCI ECONOMICI

NOVITA' LIBRARIE — Longanesi, Mondadori, Rizzoli, Bompiani, Il Nuovissimo Melzi (Rilegato 2 volumi) — Poliglotta Francese — Manuale Ragioniere alle Librerie impero di PORRO.

CERCASI insegnante per ragazzo dodicenne preparazione ammissione scuola media retribuzione da convenirsi rivolgersi Porro.

LETTI in ferro - Reti metalliche - Lettini bimbi - Sedie ogni tipo salotto e giardino - Sedie imbottite - Armadi in ferro - Tavoli con piano in marmo bianco - Carrozzelle per bimbi - Seggiolini - Girelli - Attaccapanni ogni misura da muro - Cornici per fotografie fini varie grandezze - Biciclette viaggio, sport, corsa - Asseccori Troverete presso **Magazzini Patria** (vicino Supercinema).

TAXI APE servizio perfetto economico - Telefonare n. 35 e n. 42 - Autoscuola Benadir.

SCHERMI E RIBALTE

Francois il contrabbandiere

Tratto dal romanzo "Il bacio dell'aurora", della scrittrice Luciana Peverelli, il film, fatta eccezione per la fotografia, è uno di quelli che riescono addirittura a scuotere il pubblico. A provocare cioè quasi l'intervento delle forze dell'ordine per sedare i tumulti degli spettatori risentiti.

Una storia mattone, raccontata con un linguaggio grossolano, scontato sin dalle prime sequenze e con interpretazione "da fumetti". Ce ne dispiace davvero per quella brava attrice che è sempre stata Doris Duranti, per la bella Vira Silenti e per il composto Peter Trent.

Una storiellaccia insomma in cui perfino l'italiano del testo parlato presenta sconfortanti innovazioni nel campo grammaticale e sintattico e la vicenda si snoda nelle sue varie scene con una semplicità priva assolutamente di stile e che rivela squallore di fantasia e mancanza di estro creativo. Il regista, certo Gianfranco Parolini, con un film di questo genere non può certo aspirare a vedere il suo nome scritto a lettere d'oro nella storia del cinema. Anzi nemmeno a caratteri di cartapesta, perchè quando un film è brutto e mancato, coscienza impone di non usare mezzi termini.

Della fotografia abbiamo scritto ed appare questa unico pregio in mezzo a tanta roba non riuscita.

A questo punto dichiariamo di essere sostenitori non solo sul piano affettivo, dei film italiani perchè questi provengono da un paese oggi all'avanguardia della produzione cinematografica mondiale.

Per questo motivo appunto riusciamo ad essere particolarmente obbiettivi quando un film, prodotto da una cinematografia che ci è cara, tenta l'"impasse" sulla scia della chiara fama delle opere migliori.

Il bluff non regge così come il film sarebbe giudicato brutto anche se provenisse, ad esempio, dai celebri "studios" di Hollywood.

VITA DEI SOMALI IN ITALIA

Visita alla città di Giulietta e Romeo

La città scaligera, sia per la superba bellezza dei suoi monumenti d'arte, sia per la ridente posizione che occupa ai piedi dei Monti Lessini e del Benaco, è una città che, nel corso di un ben organizzato giro turistico, è impossibile trascurare. La facilità poi con la quale è dato raggiungerla, posta com'è sulla verticale del Brennero e sulla trasversale Venezia-Milano, fa sì che essa, in ogni stagione dell'anno, e specialmente in estate, sia sempre affollata di turisti sia italiani che stranieri. Durante il nostro viaggio in Italia Settentrionale, non abbiamo quindi tralasciato di compiere una visita a Verona e, di conseguenza, ai luoghi di maggiore interesse turistico situati nelle immediate vicinanze della città.

Ospiti del 131° Gruppo di Artiglieria, abbiamo avuto modo durante la nostra permanenza di apprezzare l'alto valore artistico e, con esso, il simpatico cordiale spirito di ospitalità per cui i veronesi sono famosi.

Attraversata dall'Adige, la città sembra cullarsi alle melodie che le verdi acque del fiume le cantano, o attenta, interessarsi al racconto delle storie e delle vicende umane cui il fiume nel corso dei secoli fu muto spettatore. Proprio sulle rive dell'Adige, ci fu rapidamente narrata dall'ufficiale che ci accompagnava la storia della città e ci fu spiegato come non sia facile interpretare il linguaggio di un fiume! Si tratta di un linguaggio ai più sconosciuto, ma che, una volta appreso, avvince e commuove. Io ho cercato di porgere l'orecchio alla voce del vecchio fiume e mentre l'accompagnatore parlava, mi sembrava che fosse proprio lui a narrare le gesta di guerra di Teodorico e di Odoacre a dirci come le sue acque abbiano dato ristoro alle stanche membra dell'ormai vecchio Re degli Ostrogoti. Attraverso le sue parole ho rivvissuto il romantico dramma di Giulietta e Romeo ed il doloroso esilio di Dante, cui neppure la tradizionale ospitalità veronese riuscì a rendere meno salato «lo pane altrui».

Cento e cento storie, liete e tristi, narra l'Adige a chi porge orecchio alla sua voce. Qualcosa potranno anche dire le belle piazze veronesi. Piazza Bra, Piazza delle Erbe, piazza dei Signori, e qualcosa potrà e saprà certamente dire l'Arena. In essa noi tutti abbiamo assistito all'«Otello» di Verdi: uno spettacolo indimenticabile, tenuto in un tempio maestoso ed adatto per elevare al cielo le meravigliose melodie. Un vero spettacolo nello spettacolo, costituisce poi l'accensione da parte del pubblico, prima dell'inizio dello spettacolo, di migliaia di candeline. Si tratta di una tradizione, quasi un rito, che risale allo spettacolo inaugurale dell'Arena e che ogni volta, ripetendosi, trasforma l'arena stessa in un meraviglioso quadro fiabesco.

Con un torpedone messo a nostra disposizione dal Presidio Militare, abbiamo anche visitato alcune località del veronese, luoghi particolarmente cari ad ogni italiano perchè ivi si svolsero alcune delle battaglie più importanti delle Guerre di Indipendenza. Abbiamo visitato gli ossari e i Campi di Battaglia di San Martino e Solferino ove nel 1859 l'esercito Piemontese con gli alleati francesi riportò due magnifiche vittorie contro l'agguerritissimo esercito austriaco. Raccolti in pensoso commosso silenzio, abbiamo poi visitato a Custoza, la località che vide le sfortunate se pur eroiche vicende del 1848 e del 1866.

Allievi Ufficiali Somali durante un'esercitazione

Ci siamo recati in visita anche all'Aeroporto di Villafranca: è questo un modernissimo aeroporto per reattori, ricchissimo di impianti e di mezzi che ci sono stati presentati ed illustrati da ufficiali di aviazione. Prima di lasciare Verona, siamo stati ospiti del comandante della Zona Militare, Signor Generale Costi, che ci ha porto i suoi fervidi auguri per il nostro avvenire di uomini e di soldati. Nel signorile rinfresco che seguì alla parola del Generale, si brindò alle fortune dell'Italia e della Somalia.

Quando lasciammo la città per proseguire il nostro viaggio, sentimmo un vero rammarico. Anche l'Adige quella sera mi parve meno loquace...

ABDULLAHI JUSUF AHMED
(Allievo Ufficiale, Scuola di Fanteria - Cesano di Roma)

SOCI
del
Touring Club Italiano

presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le

CARTOLIBRERIE IMPERO
di G. Porro
uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al

Touring Club Italiano

per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

A Livorno la più gigantesca centrale termoelettrica del mondo

Livorno, settembre.

La più grande centrale termoelettrica del mondo è in costruzione a Livorno per iniziativa e con il capitale della Valdarno. Il nuovo complesso destinato ad aumentare sensibilmente le fonti di energia per uso industriale e domestico in Toscana, sarà intitolato a «Luigi Orlando», ed entrerà in funzione presumibilmente nel mese di dicembre. Dalla Svizzera è già arrivato il macchinario, mentre imprese appaltatrici livornesi stanno portando a termine le solide costruzioni in cemento armato entro le quali vengono via via sistemati gli enormi compressori, i refrigeranti, le turbine e le tubature di acciaio, che devono resistere alle fortissime pressioni dell'aria compressa e surriscaldata. Il costo dell'opera è calcolato in circa due miliardi di lire: il macchinario ha un peso complessivo di oltre quattrocento tonnellate ed occupa un'area di 300 metri quadrati. Per costruire solidi basamenti a queste pesanti macchine, nel terreno cedibile dello stabilimento, si sono dovuti piantare oltre tre chilometri di pali di cemento.

Quando la centrale termica entrerà in funzione con i suoi due gruppi di generatori, 50.000 chilovattore andranno ad incrementare il consumo di energia elettrica in Toscana, aggiungendosi agli altri 38.000 che produce la centrale a vapore «Lodolo», che sorge nello stesso stabilimento e che la Valdarno ha completamente rinnovato nel dopoguerra sostituendo la combustione a carbone con quella a nafta.

A PARIGI L'ESPOSIZIONE "L'UOMO CONTRO LA NATURA,,

Il razionamento totale sarà necessario tra 50 anni

Parigi, settembre.

Fra cinquanta anni probabilmente il mondo intero dovrà adottare le tessere per il razionamento. Da 7000 anni infatti l'uomo si è comportato follemente sul nostro pianeta, abbattendo foreste, massacrando animali sulla terra e nell'acqua, e saccheggiando il suolo coltivabile in maniera incredibile. Oggi bisogna fare il punto e decidersi a vivere «nella» natura e non «contro» natura. E' un problema urgentissimo, e perdere ancora pochi giorni potrebbe risultare definitivamente fatale. Questo è il momento dell'esposizione «L'uomo contro la natura» aperta al Museum di Parigi, la quale presenta al pubblico una serie nutrita di documenti impressionanti — fotografie e diagrammi — le prove più eloquenti in questo «processo» contro l'uomo.

Quanti animali ha distrutto l'uomo, per eccessiva ingordigia? Il cincillà del Cile e del Perù, il tapiro indocinese, il cervo di Birmania, lo oryx dello Yemen, il bue grigio della Cambogia, l'ippotrago gigante dell'Angola, il rinoceronte indiano, il visone, la lince, il gatto selvaggio, il camoscio, lo stambecco, il muflone di Cordica, il castoro, il zallo di brughiera, l'aquila dorata: se già non sono del tutto scomparsi, questi animali a meno di un miracolo lo saranno tra breve. E lo stesso vale per la balena, la cicogna e molti altri animali, alcuni utili, preziosi, uccisi direttamente o indirettamente. In alcuni casi sono bastati pochi anni a distruggere del tutto una specie vivente: è il caso del «dodo grigio» dell'Isola di Maurizio, scoperto nel 1681 da un gruppo di marinai di passaggio e completamente distrutto in meno di dodici mesi...

Ma per uccidere gli animali e cancellare dalla faccia della terra intere specie spesso non è necessario agire direttamente. Ad esempio, quando l'uomo decide di «distruggere un animale nocivo» sempre il rimedio crea guai assai peggiori del male. In Inghilterra si è inoculata la mixomatosi nei conigli selvatici perchè questi danneggiavano le coltivazioni. I conigli sono morti in enorme numero. Le volpi, che si nutrivano di conigli, adesso fanno strage in tutti i pollai e anche fra le pecore: il danno è salito a cifre altissime. In Brasile si sono sterminati i caimani che di tanto in tanto uccidevano qualche capo di bestiame. Oggi i «pirana», i pesci ferocissimi che costituivano il cibo dei caimani, si sono moltiplicati in misura incredibile e fanno strage del bestiame in ogni fiume e in ogni palude dove il bestiame scende a bere ed a bagnarsi... Nel Kenya si sono uccisi i leopardi. I leopardi si nutrivano di babbuini. Oggi i babbuini possono moltiplicarsi a piacere e fanno strage fra i suini allevati nelle fattorie. Si decise allora di sterminare anche i babbuini. Allora ecco proliferare in maniera incredibile i maiali selvatici, i quali stanno distruggendo buona parte delle piantagioni.

I deserti stanno continuando tuttora la loro marcia irresistibile, distruggendo l'uomo che li ha creati. La Libia ne è il più eloquente esempio. Anche a nord del Mediterraneo le grandi distruzioni forestali dei secoli XVII, XVIII e XIX (per non parlare del nostro secolo) hanno avuto conseguenze catastrofiche.

Certo, alcune «degradazioni» del suolo coltivabile sono ineluttabili e dipendono dalla natura. Ma la maggior parte è colpa «esclusiva» dell'uomo. Del resto, geologi sono concordi nel classificare l'uomo fra le più energiche forze naturali di trasformazione e degradazione del terreno. La esposizione al Museum dimostra eloquentemente come la fertilità stessa di un territorio porti alla sua coltivazione intensiva da parte dell'uomo, alla sovrappopolazione ed a un completo esaurimento — irrimediabile — che a volte è avvenuto in meno di 200 anni: due secoli di coltivazione irrazionale nel Texas e nel Missouri hanno rovinato definitivamente i due bacini... E ogni anno in Algeria si perdono 40 mila chilometri di terre arabili. Dal 1850 gli uomini hanno rovinato definitivamente 20 milioni di chilometri quadrati di terre arabili — il 15 per cento del totale delle terre emerse sul nostro pianeta, una superficie cinquanta volte superiore a quella dell'Italia. In più, la costruzione di strade città, canali e ferrovie hanno consumato altri 1 milione 518 mila chilometri quadrati. E contemporaneamente l'umanità si accresce vertiginosamente: nel 1650 gli uomini erano 515 milioni, 700 milioni nel 1750, 1.200 milioni nel 1850. Oggi: 2.700 milioni, 100 mila nuovi uomini nascono ogni giorno. Nel 1980 saremo tre miliardi e 500 milioni. Nel 2050 saremo 7 miliardi.... Contemporaneamente, se non si metteranno immediatamente in opera provvedimenti drastici, ne' 2.000, le risorse mondiali alimentari diminuiranno del 22 per cento. Nel 1950 l'alimentazione media dell'umanità era del 15 per cento inferiore ai bisogni. Nel 2000 sarà inferiore ai nostri bisogni del 35 per cento. Prendendo come base una alimentazione di 2260 calorie giornaliere per uomo il globo terrestre può nutrire al massimo 3.800 milioni di abitanti. I bambini che nasceranno a partire dal gennaio dell'anno 2000 avranno una tessera di razionamento dal giorno della nascita?

Nel mondo dell'arte

(G.L.) - Volete sapere qual'è l'opera letteraria che più si è venduta in Italia in questi ultimi sei mesi fra tutta la produzione internazionale? Eccola: «*Metello*» di Vasco Pratolini.

L'assegnazione poi del Premio Viareggio 1955 al lavoro del fecondo scrittore fiorentino, è venuta a rinforzare il volume delle vendite; e già si preannunzia la richiesta di traduzione di «*Metello*» da parte francese, inglese, tedesca e spagnola. Da parte inglese e tedesca si è inoltre chiesta l'autorizzazione a tradurre anche «Cronache di poveri amanti» e «Ragazze di San Frediano» dello stesso Pratolini; opere queste due passate agli onori dello schermo.

Su queste stesse colonne, riferendo sull'assegnazione del Premio Viareggio 1955, abbiamo già parlato di «Metello» per quanto riflette la sua essenza; ed è inutile pertanto tornare a parlarne. Ci interessava riferire sul successo di vendita, anche per far capire a tutti coloro che fanno smorfie quando si parla di un autore italiano, che anche dalle Alpi alla Sicilia ci può essere chi sa dare dei buoni punti a chi non ha nomi «casalinghi».

Carly Chessman, il condannato americano alla sedia elettrica, lo autore di «*Cella 2455, braccio della morte*», ha presentato il suo secondo libro che porta il titolo: «*La Legge mi vuole morto*». L'autore presenta al mondo la vita condotta per lunghi sei anni nella tragica cella del carcere, e la lunga spietata lotta, sempre sul filo del rasoio, per non cedere alla morte; e la narrazione, condotta con stile franco, appare di una violenta drammaticità. In America, dove il volume è apparso un mese fa, si è arrivati nel giro di pochi giorni alla sesta edizone: mentre in Italia il successo di vendita ha raggiunto un buon livello.

L'attenzione del pubblico è rivolta anche con particolare interesse alla recente opera di Giovanni Comisso: «*Un gatto attraversa la strada*»: al volume di Curzio Malaparte, «*Due anni di battibecco*», nel quale l'autore difende questa seconda Italia, in cui ha creduto e crede a denuncia gli errori, i delitti e le viltà di un ambiente non rispettabile; ed infine molta attenzione è prestata a «*L'aviere Rose*» di T. E. Lawrence, edizione postuma e riveduta delle note di diario redatte dall'autore nel periodo trascorso sotto falso nome presso il deposito della RAF di Uxbridge.

Facendo adesso un salto molto addietro nel tempo si può dire che fino al principio di questo secolo, ciò che si conosceva su Antonello da Messina (1430-1479) non fosse molto più di quanto non aveva scritto il Vasari. Il principale interesse si concentrava sul problema dell'invenzione e diffusione della pittura a olio; diffusione che leggendariamente si riteneva in Italia appunto per opera di Antonello. Fu intorno al 1905 che gli studi Antonelliani cominciarono a prendere consistenza con la pubblicazione di documenti. Da allora la bibliografia italiana e straniera su Antonello continuò ad accrescersi più rapidamente, fino alla monografia di Stefano Bottari «Antonello di Messina» in 50 grandi riproduzioni. Già più volte il Bottari era tornato sull'argomento, sia in sede monografica, sia nello studio di determinati problemi particolari. E la pubblicazione oggi apparsa in Italia, può considerarsi come un succinto riepilogo di queste ricerche, una messa a punto in forma accessibile anche ad un pubblico non specializzato e con il sussidio di quanto di meglio i continui progressi della tecnica sono oggi in grado di offrire in fatto di riproduzione a colori.

Una notizia da Roma ci ragguaglia che Max David, il noto giornalista italiano molto conosciuto anche in Somalia, ha completato, con la sua presenza ed il suo apporto artistico, la formazione delle quattro troupes cinematografiche della B.M.B. per la ricerca della «Ottava meraviglia» del mondo, ideata da Indro Montanelli ed a cui hanno aderito Arnaldo Fraccaroli e Armando Cappellini. I quattro giornalisti comporrano questa «Ottava meraviglia» con quattro «corrispondenze cinematografiche». La prima troupe, guidata da Montanelli, ricercherà l'ottava meraviglia nell'America del Sud e negli Stati Uniti; la seconda e la terza, dirette rispettivamente da Arnaldo Fraccaroli e da Cappellini, lavoreranno in Europa ed in Africa; infine la quarta, quella di Max David, avrà come campo d'azione il continente asiatico. Al termine del loro viaggio, i quattro giornalisti si ritroveranno al punto di partenza per esaminare i resultati delle loro ricerche. Il pubblico, poi, deciderà qual'è l'«Ottava meraviglia». Ogni troupe, che girerà il film in Ferraniacolor, è composta, oltre che da uno dei quattro giornalisti, dal regista, da un operatore di macchina e dagli assistenti. Si prevede che il film potrà essere ultimato entro l'anno, e pensiamo che riuscirà veramente una cosa bella ed interessante. I nomi di David, Montanelli, Fraccaroli e Cappellini, ne sono garanzia.

FESTIVAL FESTIVAL FESTIVAL

Ieri sera la Commissione giudicatrice al gran completo ha svolto i suoi lavori nell'accogliente Cinema «Centrale», messo gentilmente a disposizione degli organizzatori e della Giuria del Festival.

La proiezione è stata riservata ad alcuni film a 35 mm. ed ha avuto inizio così la visione delle opere appartenenti a questa categoria che si affianca all'altra, a 16 mm., con numerosi film iscritti.

Al termine di questo primo programma di visione preventiva o di accettazione, la manifestazione cinematografica internazionale entrerà nel suo svolgimento effettivo, e si potrà delineare la classifica in base alla valutazione conseguente il giudizio della Commissione ed il successo che le opere migliori potranno incontrare in sede di visione pubblica.

Ha aperto il programma di ieri il film «Tanganyka today», appartenente appunto quale prima opera alla selezione iscritta dal Governo del Tanganyka.

Il bianco e nero ha per soggetto la documentazione dei progressi raggiunti recentemente nel Tanganyka nel campo politico, sociale ed economico e la narrazione è affidata alla spigliata successione delle immagini, confortate queste da un commento sonoro e parlato.

Realizzato da Italo Bernicchi, un valente operatore italiano, il documentario si attiene ai canoni fondamentali del linguaggio cinematografico ed in alcuni passaggi specialmente l'opera si rivela di felice impostazione e di riuscito impegno, pur non discostandosi da un rigoroso valore documentario.

Indipendentemente da un certo disguido dovuto all'operatore di cabina, forse impressionato dall'importanza internazionale dei film che andava proiettando, è stato possibile continuare nel programma della serata con un «ferraniacolor» dal titolo «Salute to a Queen» e presentato dalla Costa d'Oro.

Si tratta di un riuscito documentario sulle varie manifestazioni svoltesi in occasione dell'incoronazione della Regina Elisabetta.

Come tutti i Paesi del Commonwealth infatti anche la Costa d'Oro ha celebrato in modo particolare il «Coronation week» attraverso manifestazioni popolari che, filmate, costituiscono la parte fondamentale dell'opera presentata al giudizio della Commissione del Festival.

Prodotto dalla «Gold Coast Film Unit Production», il documentario si avvale della collaborazione degli ottimi operatori: George Nobme e di Ray Elton e spazia, con uno stile narrativo, attento e garbato, sui vari aspetti di vita e folcloristici di popolazioni impegnate in una celebrazione festosa.

Indovinate le scene di massa colte sotto il migliore punto di ripresa, così come riusciti ed estrosi i primi piani con il montaggio in dissolvenza.

Nelle serate precedenti il Congo Belga aveva avuto in sorte l'inizio del programma mentre questa volta il film presentato dal «Centro Informazione e Documentazione del Congo Belga e Ruanda Urundi» ha chiuso la serie delle visioni, con il film a colori dal titolo «Pittori Bantous».

Una vera, straordinaria sorpresa pensiamo sia stata offerta alla Commissione Giudicatrice da questo breve, delicato film dovuto alla regia di André Scohy.

Il soggetto tratta dell'apparizione al Congo di una nuova arte: la pittura sul cavalletto e la sua evoluzione a Leopoldville ed Elisabetville ad opera dei Bantù.

La fotografia di Gaby Juan Felix è delle più felici e l'impostazione del colore è orientata, con effetto di straordinaria efficacia, verso tutte le sfumature del verde. Opera pregevole e di assoluta originalità che ha meritato l'applauso della Commissione e del pubblico degli invitati presente alla proiezione.

*

Nei prossimi giorni la Giuria del Festival tornerà a riunirsi per la visione delle altre opere presentate alla rassegna e si sta organizzando, nel quadro internazionale della manifestazione il programma degli spettacoli costituiti dai film iscritti da quattordici Nazioni al 1° Festival Internazionale della Cinematografia Africana in corso di svolgimento.

gius facion

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

In breve dal mondo

ROMA. — Il Presidente della Repubblica Italiana ha inviato il seguente telegramma al Presidente Joao Cafe Filho, a Rio De Janeiro: « Nella ricorrenza della festa nazionale desidero farle giungere i più fervidi voti del mio paese e i miei personali per la prosperità del popolo brasiliano e per il benessere di Vostra Eccellenza ».

Il Ministro degli Esteri on. Martino ha inviato a sua volta il seguente telegramma al Ministro degli Esteri del Brasile, Raul Fernandez: « Voglia gradire in occasione della festa nazionale degli Stati Uniti del Brasile le più vive felicitazioni ed i miei sinceri auguri per il benessere della nazione amica e per la felicità personale di Vostra Eccellenza ».

***

ROMA. — *La "Gazzetta Ufficiale" ha pubblicato nel numero di ieri il Decreto del Presidente della Repubblica sulle caratteristiche delle monete metalliche da lire cento e lire cinquanta e sull'aumento dei ralativi contingenti. I contingenti sono elevati per quelle da cento a lire trenta miliardi e per quelle da cinquanta a lire quindici miliardi.*

***

ROMA. — Il nuovo allenatore della squadra Colombiana di scherma, l'italiano Edoardo Purcaro, è partito dall'Areoporto Internazionale di Ciampino, alla volta di Parigi da dove proseguirà per Bogotà. Edoardo Purcaro, che si è classificato secondo nei campionati italiani di scherma per maestri del 1955, ha detto alla partenza di essere soddisfatto delle condizioni contrattuali offertegli. Egli ha aggiunto: « Mio fratello Ugo iniziò l'attività istruttiva degli schermitori colombiani nel 1944; ora io vado a continuare la sua opera con particolare cura per la preparazione della squadra colombina che parteciperà alle Olimpiadi del 1960. Ho avuto occasione di vedere qualche volta schermitori colombiani e li ritengo abbastanza buoni ».

Edoardo Purcaro ha detto infine che fra le mansioni che si appresta ad assumere a Bogotà, rientra anche la parte oraganizzativa dell'attività schermistica colombiana.

***

OSLO. — *Il danese Gunnar Nielsen e l'ungherese Laszlo Tabori hanno eguagliato il record mondiale sulla distanza dei 1500 metri coprendo il percorso in tre minuti quaranta secondi e otto decimi. Il record mondiale è detenuto dall'ungherese Iharos.*

***

WASHINGTON. — In ambienti bene informati di Washington si apprende che il governo americano avrebbe intenzione di ricurre di un miliardo e settecento milioni di dollari il bilancio per la difesa dell'anno fiscale in corso e ciò allo scopo di equilibrare l'insieme del bilancio fecerale.

Tale riduzione riguarderebbe in particolare l'aviazione che dovrebbe diminuire le sue spese di 750 milioni di dollari.

***

SAN DIEGO. — *La commisione americana per l'energia atomica ha rivelato che sono in corso esperimenti per determinare le caratteristiche della caduta di vari tipi di bombe atomiche. Gli esperimenti hanno luogo in una base della California la cui esistenza era stata tenuta segreta per cinque anni. Le caratteristiche della caduta di una bomba da altezze di oltre undicimila metri sono registrate mediante strumenti speciali ed anche su pellicola dal momento in cui la bomba è sganciata dall'aeroplano.*

***

TOKIO. — Radio Pyongyang annuncia che gli ispettori della Commissione Neutrale di Controllo hanno evacuato i due porti nord coreani di Hungnam e Chungjin in applicazione dell'accordo concluso fra gli alleati e i comunisti per una riduzione del personale di controllo nei porti delle due parti della Corea.

***

AMBURGO. — *Una Commissione Internazionale di scienziati specializzati nello studio dei raggi cosmici si è riunita ad Amburgo per la preparazione dell'annata internazionale geofisica.*

***

ROMA. — Un'ondata di maltempo ha investito l'Italia centro-settentrionale, provocando gravi danni alle colture. Un'intensa grandinata si è registrata nel vicentino con danni per oltre 50 milioni. Nel veronese alcune zone della Valpolicella, famose per i loro vigneti e frutteti, sono state gravemente danneggiate. Allagamenti si sono avuti a Fano e nei dintorni in seguito ad un nubifragio. Non si segnalano vittime umane.

***

BUENOS AIRES. — *E' stato presentato al Senato Argentino un progetto di legge governativo per la riforma della legge elettorale. I particolari del nuovo progetto non sono stati resi noti.*

***

L'AJA. — La Regina di Olanda ha ricevuto in speciale udienza i sei Ministri degli Esteri che hanno partecipato alla riunione di Noordwick. L'udienza reale si è svolta nel palazzo del Binnehof. La Regina d'Olanda si è intrattenuta cordialmente con i Ministri Beyen, Martino, Pinay, Spaak, Bech e con il Sottosegretario agli Esteri tedesco Hallstein. La Regina ha espresso il proprio soddisfacimento per l'ulteriore progresso realizzato sulla via dell'unità europea ed ha rivolto parole di augurio ai Ministri per lo sviluppo del loro lavoro. Dopo l'udienza al palazzo del Binnehof, i Ministri degli Esteri sono stati ospiti ad una colazione offerta loro dal Ministro degli Esteri olandese Beyen. La colazione ha dato occasione ai Ministri di scambiarsi informazioni ed idee circa gli attuali sviluppi della situazione internazionale.

Adenauer a Mosca

Continuazione 1ª pag.

riceverà assicurazioni ben precise circa il problema dell'unità; c'è chi dice che rifiuterà di stabilire relazioni diplomatiche complete, adottando qualche formula provvisoria (per esempio scambio di incaricati d'affari, di agenti diplomatici). Adenauer ha saputo tener segreto fino all'ultimo il suo gioco. La « Pravda » e la « Izvestia » citano ora i « cattivi suggerimenti » che qualche giornale dà al Cancelliere, consiglian dogli « di essere prudente, di non prestarsi al gioco di Mosca »; non si darebbe la pena di raccoglierli proprio alla vigilia dell'arrivo di Adenauer se non temessero che egli vi possa prestare ascolto. Un atteggiamento troppo rigido, o troppo esigente da parte dello statista tedesco — si osserva in questi ambienti — rischierebbe di scombussolare sul nascere la nuova politica moscovita verso la Germania.

Al momento della partenza da Bonn, Adenauer ha fatto la seguente dichiarazione: « Mi reco nella capitale sovietica con la ferma intenzione di fare quanto è possibile per servire la causa della pace mondiale, per ristabilire l'unità del nostro paese e per ottenere il rimpatrio dei nostri prigionieri di guerra. Tengo a sottolineare che lo scopo è quello di servire la pace in tutto il mondo e non soltanto in Europa ».

Il resto della delegazione, 40 alti funzionari con il Ministro degli Esteri Von Brentano, raggiungeranno Mosca con un altro quadrimotore, partito con 45 minuti di anticipo, al momento della partenza Von Brentano ha dichiarato di sperare che l'incontro di Mosca contribuisca a dissipare la sfiducia ed i malintesi e soprattutto a convincere i dirigenti moscoviti che la politica tedesca ha come unico scopo quello della convivenza pacifica con tutti i vicini.

Si apprende intanto che i due quadrimotori « Superconstellation » sui quali il Cancelliere Adenauer, il Ministro degli Esteri Von Brentano ed i loro accompagnatori hanno effettuato il viaggio alla volta della capitale sovietica non sono scesi all'aeroporto di Mosca, in quanto esso è sprovvisto di piste sufficientemente lunghe per l'atterraggio di aerei di grandi dimensioni, i due apparecchi quindi sono scesi all'aeroporto di Vnukovo, situato 30 Km. a sud-ovest di Mosca. In base ai particolari tecnici del volo concordati nel corso di un colloquio svoltosi ad Amburgo tra la direzione della Lufthansa, i due ufficiali di rotta ed i due marconisti sovietici, appositamente giunti da Mosca, i due apparecchi hanno seguito la rotta Braunschweig - Berlino - Thorn, per raggiungere, senza scali intermedi, l'aeroporto di Vnukovo. Ai piloti è stato ordinato di tenere una quota non inferiore ai 4000 metri, né superiore ai seimila.

Pistone "BORGO„

IL PISTONE DI ALTO RENDIMENTO
IL PISTONE PERFETTO
IL PISTONE DELLE VITTORIE

NON OCCORRE PROVARLO:

Adottatelo!!

Vasto assortimento per qualsiasi motore

ESCLUSIVISTA PER LA SOMALIA:

C. Maranzana

VENDIAMO

— Trattore Hanomag a cingoli revisionato a nuovo con gruppo puleggia - trattabili	So.	20.000
— Motore «MOES» HP 90 giri 450 Diesel	»	15.000
— Motore « DEUTZ » HP 60 giri 450 Diesel	»	14.000
— Motore « DEUTZ » HP 40 giri 450 Diesel	»	12.000
— Pompa centrifuga nuova con tubi ed accessori diametro mm. 250	»	5.800
— Pompa centrifuga nuova con tubi ed accessori diametro mm. 200	»	4.500
— Macchinette sgranatrici grano turco a mano costruite completamente in ferro marca inglese	»	400
— Alternatori da 50 - 35 - 25 - 15 - 7 - 5 KW		
— Motori elettrici a prezzi di liquidazione		

RIVOLGERSI: MAZZONI davanti OSPEDALE LAZZARETTO

يستطيع المهتمون ان ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفن للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة ايطالية ، مؤيدة الحكومة المصرية لاختيارها ايطاليا لما بين البلدين من صداقة وتعاون وثيق .

أعمال الاصلاحات

فى وادى طورجات وبنى وليد بليبيا

قام أخيرا وزير الاقتصاد الوطنى الليبى السيد سالم الجابى وبرفقته مدير النقطة الرابعة فى ليبيا بزيارة مناطق وادى طورجات وبنى وليد ، حيث تواصل أعمال الاصلاح الزراعى بهمة ونشاط . وتعتبر أعمال تعميم مياه الرى فى منطقة سيدى جيلانى من أهم الاعمال الجارية حاليا .

وعلاوة على الاعمال الجارية الهامة ، تستمر بهمة فائقة شق القنوات التى تبلغ طولها ١٣ كيلو مترا والتى ستكرز لاعمال الاصلاح الزراعى فى منطقتى الشيرانايكا والفزان .

أنباء محلية

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

يعلن مكتب الصحة أن ساعات الكشف الطبى واثبات الامراض للمستخدمين الذين جاء ذكرهم فى القانون رقم ٣ بتاريخ ٦ فبراير ١٩٥٢ (الطباخون ، ومساعد الطباخون، الخدم ، عمال البارات، الحلاقون والجزارون وما أشبه ذلك) ، كانت حددت هكذا : —

من الساعة ٧٫٣٠ الى الساعة ٩٫٣٠ من جميع أيام العمل .

من الساعة ١٦٫٣٠ الى الساعة ١٧٫٣٠ من أيام الاثنين ، الثلاثاء والخميس .

وفى سبيل التجنب من العقوبات المالية ، تدعو جميع الحائزين على الكتيبة الصحية والذين لم يحضروا الى الكشف الطبى من مدة أربعة أشهر ، تدعوهم بأن يكشفوا حالا من غير تأخير .

رئيس البلدية
كارلو فيكو

مصلحة الشئون المالية

اعلان قابل للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بانه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد كوستنتى ريناتو لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع لازاريتو بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

أنباء العالم

هل يمتد التعاشر السلمى السوفييتى الى الشرق الادنى ؟

تتبع الدوائر السياسية والصحفية اللبنانية بمزيد الاهتمام التطور السياسى الدولى المتجه فى هذه الآونة الى التماس شكل من التعاشر السلمى بين الشرق والغرب . ولا يستبعد أن تمتد سياسة التعاشر السوفييتية وتشعب الى العالم المحيط بها فى أوربا ، والى الشرق الادنى من جهة أخرى — اذا ما صدقت حقا نوايا الروس فى السلام والتعاون . فلا يخفى على أحد ما يوليه الاتحاد السوفييتى منذ زمن من الاهتمام الاستراتيجى والاقتصادى والسياسى للشرق الادنى . وربما يلتمس الدليل على ذلك — كما يبدو فى المصادر اللبنانية — فى أن حكومة موسكو قد طلبت من ممثليها الدبلوماسيين فى جميع البلاد العربية والشرق الادنى أن يطلعوها تفصيليا على تقارير مسهبة توضح بواطن السياسة الحالية فى تلك البلاد . وتكشف هذه الظاهرة للملاحظين السياسيين عن نوايا موسكو الحقيقية فى تعزيز علاقاتها مع الشعوب العربية على أساس واقعى ويؤيد ذلك رغبة روسيا فى دعوة رؤساء مختلف البلاد العربية الى زيارة موسكو . ولا يخفى أن وفدا من النواب السوريين قد زاروا الاتحاد السوفييتى أخيرا بدعوة من موسكو وأن دعوة مماثلة قد وجهت الى البرلمان اللبنانى لم يرد عليها حتى الآن .

تكليف الحكومة المصرية

شركتين ايطاليتين كبيرتين لمباشرة أعمال كهربائية هامة فى أنحاء الجمهورية

رغما عن اشتراك مؤسسات وشركات عالمية هامة فى المسابقة الكبرى التى جرت بالعاصمة المصرية للفوز بمباشرة أعمال كهربائية واسعة النطاق فى أنحاء الجمهورية المصرية فقد كلفت الحكومة المصرية مؤسستين ايطاليتين كبيرتين بأعمال تركيب وتوصيل الشبكة الكهربائية . ومن بين هذه الاعمال الهامة ، انشاء وتوصيل محطة الليثى بمحطة الكريمات لمسافة ٦٠ كيلومترا بما قيمته ٢١٥ ألف جنيها مصريا . وقد اشترك فى هذه المسابقة للفوز بهذه الاعمال علاوة على المؤسستين الايطاليتين — شركة ويستنج هاوس الامريكية ، وشركة براون بوفارى السويسرية ، وشركة تريفليردى هافر الفرنسية ، والمؤسسة الهامة الالمانية للتركيبات الكهربائية سايمس . وفازت كذلك نفس المؤسستين الايطاليتين بأعمال كهربائية أخرى لتوريد وتركيب خط القوة الكهربائية الذى يربط محطة القاهرة الرئيسية بالمحطة العمومية لمسافة ٨٨ كيلو مترا ، وذلك بما قيمته ١٥١ ألف جنيه مصرى .

وفى هذه المسابقة الثانية اشتركت كذلك مؤسسات وشركات عالمية سويدية ودانماركية وأمريكية وسويسرية وفرنسية . وقد عبرت الصحافة المصرية عن ارتياحها وابتهاجها لاسناد هذه الاعمال الهامة الى مؤسسات لهمة وخبرة المديرين والزراعيين والمنظمين الليبيين .

ويعمل مشروع «أعمال شيتروس» الذى مدته الحكومة الليبية بكل الامكانيات حتى تؤهله للعمل على تنمية اقتصاديات البلاد، فى توريد المنتجات الزراعية الى مالطة ، وتيسير الطريق الى أسواق أوربا الشمالية والوسطى .

هذا وقد كتبت صحيفة «الكوريرى دى تريبولى» تقول : أسحقت ليبيا فعلا هذه الجوائز وان العمل المنتج المفيد لاقتصاديات ليبيا الداخلية هو التعاون الوثيق بين الحكومة والمؤسسات الاهلية الخاصة . . ان النجاح الذى أحرزته ليبيا فى المعرض الدولى الزراعى بكالابريا يعود الى خبرة ونشاط الزراعيين الليبيين الذين أصبحوا فى مساواة زملائهم من مختلف الدول الزراعية ، هذا علاوة على النتائج الباهرة التى نالها الجناح الليبى .

جوائز ايطالية تمنح الى ليبيا

فى المعرض الدولى الزراعى بردجو كالابريا

اهتمت الصحافة الليبية بنوع خاص هذا الاسبوع بالمدالية الذهبية والكأس الرمزى اللذين منحا من جانب رئيس الجمهورية الايطالية الى مؤسسة الزراعة الليبية الشبيهة بالحكومية ، وهذه المؤسسة الزراعية تهتم بالتجارة الداخلية وتوريد المنتجات الزراعية الى الخارج . وقد منحت المؤسسة الليبية هذه الجوائز تقديرا لما قامت به من مجهود ونشاط ، وللخبرة الفائقة التى أظهرتها فى تنظيم الجناح الليبى الذى حاز اعجاب الجميع فى معرض ردجو كالابريا الزراعى الدولى . كما جاء منح الجوائز تقديرا واعترافا

Anno VI - numero 214

Sabato 10 settembre 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 40
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

INIZIATE LE CONVERSAZIONI RUSSO-TEDESCHE

Chiaro e fermo discorso di Adenauer e cordiale risposta di Bulganin

Fermezza di Bonn nel quadro della politica occidentale, liberazione dei prigionieri di guerra in Russia e unificazione della Germania i punti base della delegazione tedesca - Scambio di ambasciatori e vaste relazioni culturali proposte da Bulganin

Mosca, 9.

La seduta inaugurale della conferenza russo-tedesca è durata circa un'ora e mezza. Vi hanno partecipato, in qualità di delegati ufficiali, da parte sovietica: il Primo Ministro Bulganin, il Ministro degli Esteri Molotov, il Vice Ministro degli Esteri Semenov, il Capo del Dipartimento tedesco del Ministero degli Esteri sovietico Lapin, il Vice Presidente del Consiglio Pervukin ed il Primo Segretario del Partito Comunista sovietico Krushev; da parte tedesca il Cancelliere Adenauer, il Ministro degli Esteri Von Brentano, il Segretario agli Esteri Hallstein, il Segretario di Stato alla Cancelleria Federale Globke, il Ministro presidente della Renania-Westfalia Arnold, il Presidente della Commissione per gli Affari Esteri del Bundestag Kiesinger ed il Vice Presidente della Commissione stessa Shmid.

Dopo che fotografi e giornalisti, hanno per circa dieci minuti scattato i loro flash e presi i loro appunti, la sala destinata alle riunioni viene fatta sgomberare ed i lavori hanno avuto inizio. L'atmosfera è apparsa molto cordiale.

Il discorso di Adenauer ...

Nella sua dichiarazione di principio, il Cancelliere Adenauer, a quanto apprende l'agenzia tedesca D.P.A., dopo aver ringraziato il governo sovietico per l'invito, ha accennato alla sua ferma intenzione di condurre le trattative con sincerità. « La prego di credere signor Presidente del Consiglio — ha detto Adenauer rivolgendosi a Bulganin — che io sono venuto qui con la sincera volontà di condurre questi colloqui con piena franchezza. Se anche questo può essere soltanto un principio cerchiamo di andare subito al fondo delle cose.

« Avendo presenti le sofferenze dei popoli sovietico e tedesco durante l'ultima guerra nessuno in Germania, né fra gli uomini politici responsabili, né in tutta la popolazione, può ancora accarezzare anche di lontano l'idea che uno qualsiasi dei grandi problemi politici possa essere risolto mediante una guerra.

« Desidero ricordare in proposito che la Repubblica Federale si è impegnata con una esplicita dichiarazione alla rinuncia all'uso della forza. Desidero inoltre ricordare che la Repubblica Federale di sua libera volontà ha rinunciato negli accordi difensivi conclusi alla produzione di armi atomiche, biologiche e chimiche. La Repubblica Federale Tedesca è nata, con la nuova costituzione statale in un mondo marcato dalla grande problematica dei rapporti tra Oriente ed Occidente. Se noi in questa situazione abbiamo trovato appoggio ad una grande organizzazione di stati mediante la costituzione dell'UEO e la nostra adesione al Patto Atlantico, ciò è stato esclusivamente per rispondere al nostro desiderio di rafforzare la pace.

« Mai nessuno ha pensato che questa organizzazione occidentale possa essere impiegata come mezzo di aggressione. Entrambi i trattati per la loro stessa struttura non sono adatti ad essere strumenti di attacco ».

Il Cancelliere ha poi accennato in proposito alle varie clausole che escludono ogni tendenza aggressiva dall'Unione dell'Europa Occidentale: « Io considero queste clausole tanto importanti che già in passato ho sottolineato che in esse sono contenuti gli elementi per un sistema di sicurezza. Penso particolarmente alle limitazioni degli armamenti e al loro controllo ». Adenauer ha quindi ricordato la stretta connessione del problema con quello della riunificazione della Germania. A chi pensasse che una Germania riunita potesse costituire un pericolo per l'Unione Sovietica, Adenauer ha risposto che la questione di una eventuale adesione ad un sistema di alleanze deve essere riservata alla libera decisione del governo e del Parlamento dell'intera Germania. Se l'Unione Sovietica teme di vedere compromessa la sua sicurezza in seguito alla riunificazione della Germania il Governo Federale è pronto a fare quanto è in suo potere per collaborare ad un sistema di sicurezza atto a dissipare tali preoccupazioni.

Quindi il Cancelliere è passato a trattare della liberazione dei cittadini tedeschi trattenuti in Russia. « Desidero di tutto cuore che voi comprendiate in quale spirito io desidero veder trattato il problema della liberazione dei cittadini tedeschi. A me sta a cuore esclusivamente l'aspetto umano del problema ». Il Cancelliere ha proseguito dicendo di non poter sopportare il pensiero che a più di dieci anni dopo la fine delle ostilità, degli uomini che in un modo o nell'altro furono tratti nel vortice degli avvenimenti bellici si trovino ancora tenuti lontani dalle loro famiglie, dalla loro patria e dal loro normale lavoro pacifico. « In questa affermazione — ha detto Adenauer — non si deve vedere nulla di provocatorio. Non è pensabile che si possano ristabilire rapporti normali tra i due paesi finchè questo problema rimane insoluto. Ma — ha aggiunto — questa non è una condizione preliminare ».

Successivamente il Cancelliere della Repubblica Federale è passato a trattare dell'unità statale della Germania. « So — ha detto Adenauer — di parlare anche in questa, e soprattutto in questa questione, per tutti i tedeschi e non solo per gli abitanti della Repubblica Federale Tedesca quando vi prego di dedicare tutti gli sforzi ad una rapida soluzione di questo problema. Non è intendimento della Repubblica Federale di complicare la procedura che deve condurre all'unificazione aprendo da parte tedesca una serie di trattative bilaterali indipendenti dalle trattative a quattro. Ma è mio dovere — preciso — approfittare dell'occasione di questo incontro per sottolineare davanti a voi la gravità e la importanza di questo problema ».

Anche a questo proposito Adenauer ha voluto precisare di non volere con ciò stabilire delle posizioni pregiudiziali, ma ha tenuto a dire che: « non vi può essere vera sicurezza in Europa senza il ristabilimento dell'unità tedesca ».

...e quello di Bulganin

Il Primo Ministro sovietico Bulganin nel suo discorso, dopo aver porto il saluto della Russia alla delegazione della Germania occidentale ed al suo

(*Continua in 4ª pag.*)

L'on. Segni ha inaugurato la XIX Fiera del Levante

Dopo la cerimonia il Presidente del Consiglio ha pronunciato un importante discorso - Lungo colloquio a Londra tra l'on. Martino e il Ministro Mac Millan

Bari, 9.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha inaugurato stamane la «Fiera del Levante». La campionaria internazionale di Bari si presenta quest'anno ulteriormente potenziata nella sua organizzazione di mercato operante in due direzioni: l'area del mezzogiorno d'Italia con i suoi 18 milioni di consumatori, e l'area mediterranea. E si riconferma altresì intermediaria degli scambi tra il nord e il sud d'Italia e tra le nazioni industrializzate del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente. Centosettantamila campioni provenienti da circa 50 paesi ed ordinati in 25 sezioni merceologiche; un fronte lineare espositivo di venti chilometri su una superficie di oltre duecento mila metri quadrati; 6400 espositori, di cui un terzo esteri; 16 mostre speciali: ecco in sintesi la diciannovesima «Fiera del Levante». In essa il maggior spazio è occupato dalle macchine in genere, in particolare dalle macchine agrarie e dalle macchine edilizie, in relazione al grande processo di trasformazione in corso nel sud sotto la spinta della «Cassa del Mezzogiorno» e della riforma fondiaria ed alla suddetta fase di industrializzazione dei paesi del bacino del Mediterraneo. Il panorama internazionale della Fiera è dato da 14 paesi presenti ufficialmente: Stati Uniti d'America, Egitto, Germania, Francia, Belgio, Brasile, Siria, Portogallo, Libano, Yemen, Giordania, Malta, San Marino e Israele; da altri 7 partecipanti con mostre non ufficiali: Turchia, Giappone, Cina, Pakistan, Etiopia, Somalia ed Iran. Gli altri vi sono rappresentati mediante partecipazioni private, singole e collettive, e tramite gli uffici di informazione. Completa questo programma la annunciata presenza di 30 missioni commerciali provenienti da ogni parte del mondo.

Dopo l'inaugurazione della «Fiera», il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver affermato che a Bari ed alla Puglia egli è stato legato da antichi vincoli perchè proprio da questa regione hanno mosso i primi passi quelle grandi trasformazioni agrarie sulle quali si fonda l'avvenire del mezzogiorno italiano, e dopo aver ricordato lo stato di abbandono e di desolazione nel quale il Mezzogiorno si trovava al termine dell'ultimo conflitto, ha detto: «noi abbiamo iniziato — ed è questo un onore che io ascrivo all'Italia di questo dopoguerra — un'opera di trasformazione e l'abbiamo iniziata da pochi anni in fondo; la riforma agraria che è uno dei cardini di questa trasformazione meridionale e la «Cassa del Mezzogiorno» sono dovute a due leggi del 1950. Ebbene in questi cinque anni per l'opera della «Cassa del Mezzogiorno», che finanzia anche la riforma agraria, ben 430 miliardi sono stati effettivamente erogati nel mezzogiorno».

Il Presidente Segni ha quindi sottolineato il fatto che passi giganteschi sono stati fatti per le regioni e le popolazioni meridionali, e dopo aver ricordato che dieci anni fa la «Fiera del Levante» ed il Mezzogiorno tutto era soltanto un cumulo di macerie ha così continuato: «oggi tutto questo noi lo abbiamo dimenticato ma io lo ricordo sempre a me stesso e lo ricordo anche agli altri per avere una visione ottimistica e fiduciosa nel futuro». Dopo avere esaltato le doti morali del popolo italiano, il Primo Ministro ha detto che parlerà con il Ministro dell'Agricoltura degli Stati Uniti, che si trova attualmente a Roma, in merito al piano di trasformazione fondiaria e di bonifica del Mezzogiorno. Antonio Segni ha poi assicurato che verrà affrontata anche la questione dei porti ed in special modo il problema del porto di Bari così importante per i traffici con l'Oriente. Avviandosi al termine del suo discorso il Presidente ha ricordato di aver assunto un principio: «di dire il meno possibile per poter mantenere il più possibile». Dopo aver riaffermato che il problema del progresso del mezzogiorno è un impegno d'onore di tutta la Nazione italiana, l'on. Segni ha così concluso: «ho fiducia nell'avvenire. So che gli italiani vogliono la pace, vogliono lavorare, vogliono soprattutto che coloro che sono senza pane e senza tetto abbiamo il loro posto nel mondo del lavoro. Questo è il compito che ci siamo prefissi con lo schema Vanoni. A questo compito il governo di un paese democratico e civile come l'Italia non può mancare. Che il vostro aiuto e lo aiuto della provvidenza non ci manchino».

Lunghi applausi hanno sottolineato i punti salienti del discorso, applausi che alla fine si sono rinnovati con particolare calore.

Rientrato a Roma l'on. Segni ha ricevuto al Viminale, in visita di cortesia, il sig. Ezra T. Benson, Segretario di Stato americano per l'Agricoltura, accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce.

Successivamente, il Presidente Segni ha ricevuto il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat.

Da Londra si apprende che il Ministro degli Esteri italiano, on. Martino, è intervenuto oggi ad una colazione offerta in suo onore dal collega britannico Mac Millan. Successivamente i due Ministri hanno avuto al Foreign Office un lungo colloquio, al termine del quale è stato diramato un comunicato che fra l'altro reca: «non era stato stabilito in precedenza alcun ordine del giorno, ma il Ministro Mac Millan è stato lieto di procedere ad uno scambio di vedute con l'on. Martino, su molte questioni di attualità e in particolare su quelle riguardanti la sicurezza europea, la riunificazione della Germania, il disarmo e lo sviluppo dei contatti tra est e ovest, che figurano all'ordine del giorno della riunione dei Ministri degli Esteri che avrà luogo in ottobre. D'altra parte l'on. Martino ha sollevato la questione dell'ammissione dell'Italia all'ONU. Gli è stato assicurato che il governo britannico continuerà a dare tutto il suo appoggio alla candidatura italiana.

Il 68° compleanno del Presidente Gronchi

Roma, 10.

Il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, compie oggi 68 anni essendo nato il 10 settembre 1887 a Pontedera.

Gronchi, concluso il breve periodo di cura alle « Terme di Lurisia », ha lasciato ieri pomeriggio, insieme con la famiglia, la cittadina e si è portato ad Armeno, nel novarese, dove è stato ospite di suoi parenti. Oggi è proseguito quindi per Arona, sul Lago Maggiore, per passare il resto della giornata presso la famiglia della sorella, signora Giacomelli.

Il Presidente della Repubblica Italiana on. Giovanni Gronchi

Il Presidente della Repubblica trascorrerà così nell'intimità familiare la lieta ricorrenza.

Per la fausta occasione l'Amministrazione Fiduciaria ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica vive espressioni augurali.

Dichiarazioni di Churchill sulla fine della guerra

Londra, 8.

Sir Winston Churchill, che dal giorno delle sue dimissioni in aprile, non aveva più fatto udire la sua voce, ha posto fine a questo lungo silenzio con una scottante dichiarazione che potrebbe riaccendere la vecchia polemica anglo-americana sulla strategia alleata nella fase finale della guerra. Egli ha infatti asserito che se gli americani avessero ascoltato i suoi consigli, le truppe alleate avrebbero occupato Berlino prima di quelle sovietiche, assicurando in tal modo agli anglo-americani per le successive trattative con i russi una posizione migliore di quella, in cui si trovarono nel 1945.

LA QUESTIONE DI CIPRO

Belgrado offre la sua opera per ristabilire le buone relazioni tra Atene e Cipro

Il Vice Presidente del Consiglio greco riferisce sulla situazione creatasi col fallimento della conferenza di Londra ed annuncia di aver denunciato gli avvenimenti alla NATO — Rinforzi inglesi a Cipro

Atene, 9.

Il Vice Presidente del Consiglio greco Canneflopoulos ha fatto alla « commissione parlamentare dei pieni poteri » un resoconto sulla situazione creatasi tra Grecia e Turchia. Egli ha iniziato col dire che sin dall'inizio della conferenza di Londra e, anche prima, labbra ufficiali turche avevano proferito in Turchia ed a Londra attacchi contro la Grecia, ma il governo greco, data la gravità delle discussioni iniziate, e considerando fuor di luogo e contrario ai principi elementari della diplomazia e della dignità politica far comunicazioni, mentre si svolgevano negoziati, considerò doveroso tacere. Anche oggi — ha aggiunto il Ministro — il governo greco non risponderà, perchè non si degna rispondere, alle dichiarazioni incendiarie ed ingiuriose fatte a Londra e ad Ankara da personalità responsabili turche.

Quindi Cannellopoulos ha ricordato gli avvenimenti terribili e senza precedenti svoltisi ad Istanbul, Smirne ed Ankara la sera stessa in cui Mac Millan fece le sue proposte per Cipro alla conferenza di Londra, ed ha aggiunto che tali disordini avevano tutto l'aspetto di una sollevazione organizzata.

Il Vice Presidente del Consiglio ha quindi accennato alle misure che il governo greco, appena a conoscenza dei disordini svoltisi in Turchia, ha considerato doveroso adottare per evitare il minimo incidente, ed ha riferito sui passi fatti presso il Gen. Gruenther, comandante in capo delle forze della NATO, presso il Consiglio Permanente della NATO stessa cui ha denunciato gli avvenimenti e ha chiesto l'adozione di misure. Egli ha annunciato poi che oggi sarà consegnata, dall'incaricato di affari greco ad Ankara, una nota verbale al governo turco, il quale sinora non ha risposto alle proteste ufficiali greche fatte per il tramite dell'incaricato greco ad Ankara e dell'incaricato d'affari turco ad Atene.

« Noi — ha concluso Cannellopoulos — conosciamo il nostro dovere di fronte al mondo libero e di fronte ai nostri alleati, dovere cui non siamo mai venuti meno e cui non verremo mai meno in avvenire. Ma il mondo libero e gli alleati della Grecia debbono sapere che essa non ha nè il diritto, nè la possibilità di fare concessioni sul terreno della sua dignità e della sua fierezza nazionale. La Grecia non insulta nessuno ma non accetta insulti ».

Intanto da Londra viene annunciato che una flottiglia di torpediniere della Marina da Guerra britannica è stata inviata nelle acque

(*Continuaz. della 1ª pag.*)

Nuovo colloquio del Generale Boyer de la Tour con Ben Arafa

Parigi, 9.

Si apprende da Rabat che il Residente Generale in Marocco, gen. de la Tour, si è incontrato oggi con il sultano Ben Arafa e che nessuna indiscrezione è trapelata sull'argomento dei colloqui.

Da Parigi si ha che la politica di forza, in Marocco e in Francia sembra tornare ad imperare, in una settimana è stato sequestrato un numero elevato di pubblicazioni quotidiane e periodiche delle tendenze più diverse: in un comunicato diramato dalla Federazione della Stampa francese si dice testualmente: «all'indomani del sequestro di «France Observateur» e del «Journal de Geneve», Albert Bayet Presidente della Federazione della Stampa, ha indirizzato al Presidente del Consiglio una lettera nella quale protesta contro le misure amministrative che hanno colpito giornali quali «La Presse», «Le Monde», «Alger Republicain», «Paris Match», «Radar», l'«Express», «France Observateur». Tale problema — conclude la lettera del Presidente Bayet — sarà iscritto il 15 settembre allo ordine del giorno della commissione della stampa, ma è necessario che fin d'ora il governo faccia rispettare la libertà di stampa garantita dalla Costituzione. Il numero incriminato di «France Observateur» è quello che avrebbe dovuto uscire stamane e che conteneva un articolo del suo direttore, Claude Bourdet, sul richiamo alle armi e un articolo sui disordini di Ued Zem, con il quale sembra dimostrato che l'inerzia nel provvedere alla difesa delle popolazioni civili colpite dai marocchini è imputabile non già alla Residenza Generale, ma al comando militare.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

parapiglia

Mancano ormai soltanto quattordici giorni all'inaugurazione della III Fiera della Somalia.

Fra due sabati infatti la manifestazione internazionale aprirà i suoi battenti nella cornice più festosa e fino al 9 ottobre la città potrà disporre di un grande, straordinario centro d'interesse.

Stanno sorgendo nuovi padiglioni, si organizzano stands sempre più razionali ed il programma della manifestazione si presenta quanto mai affollato.

*

Sempre nell'imminenza di Fiera si sta determinando nel recinto ai piedi della duna di Porte Cecchi quella caratteristica atmosfera di «psicosi» che precede i grandi avvenimenti realizzati con spirito latino.

Ormai non si parla più, si grida; le migliori amicizie sono messe e repentaglio da un martello che non si trova o da una mano di calce non data tempestivamente.

Ed ogni tanto qualcuno preso da febbre pubblicitaria, alla vista di un vialetto o di un angolo di Fiera ancora libero, vorrebbe far costruire, così all'ultimo momento, un padiglione, una torre, magari un'ardita realizzazione in cemento armato o perchè no, l'«Empire State Building»!

*

Colta al volo pochi giorni fa mentre una giovane signora straniera era in visita al giardino zoologico di Luigi Errico.

Dopo aver girato in lungo e in largo, seguita da un fotografo, l'ospite inizia la serie delle domande a mitraglia.

Davanti alla gabbia dei leoni si ferma più a lungo ed approfittando della pazienza ormai esasperata del padrone di casa chiede:

«Ma è vero che i leoni mangiano gli uomini?».

«Non è frequente — risponde seccato Errico — ma generalmente preferiscono le donne».

*

Questa sera alla Casa degli Italiani avrà luogo finalmente l'annunciata festa della Radio.

Dopo il rinvio di sabato scorso per le minacciose condizioni atmosferiche della mattinata, gli organizzatori hanno deciso di far svolgere la festa anche se questa sera, per caso, dovesse diluviare.

Ma questo non accadrà ed in una fantasmagoria di luci la Radio sarà presente con tutti i suoi collaboratori dei programmi settimanali per dar vita alla prima parte di una serata eccezionale.

La seconda parte dopo le premiazioni sarà invece dedicata al ballo propriamente detto e non è da escludere si possa svolgere una piccola gara di quelle che trascinano davvero ballerini ed invitati.

*

Questa è di grande attualità e riguarda una delle persone grasse, più voluminose ed importanti della nostra città.

L'altra sera, in compagnia di un pittore, il signore si reca in un negozio cittadino dove sente con sorpresa che il pittore ordina circa 200 chili di colori.

Incuriosito chiede:

«Con tutto questo colore vorrà ridipingere la casa?».

«Oh no — esclama meravigliato il pittore — non mi ha chiesto lei poco fa di farle il ritratto?!».

*

Le serate del Festival della Cinematografia pur essendo riservate ai componenti la Commissione giudicatrice, impegnata nella visione preventiva e di accettazione dei film partecipanti, si può ben dire facciano «mondo».

Parapiglia di inviti, insieme con eccezionale interesse per la manifestazione internazionale, l'unica che si svolga in Africa.

Curiosità ed impazienza in vista dell'arrivo di attrici ed attori per la data di svolgimento del Festival.

Ieri una persona telefonava chiedendo quale abito fosse prescritto per la cerimonia all'aeroporto, all'arrivo dei «divi».

Pensando bene al primo pomeriggio assolato è stato risposto «Il tait con la tuba e le raccomando, la gardenia all'occhiello». Chi vivrà vedrà.

*

L'abito bello della settimana lo abbiamo individuato indosso ad una signora forse proveniente da Brava e madre di due bambine.

E' costituito da una gonna e da una camicetta, quest'ultima rossa e graziosamente intonata con il viso e l'acconciatura dei capelli, mentre la gonna di color grigio con una fantasia rosso nero è completata da un plissé ad organetto che riesce a creare festose dissolvenze di colori.

Pur essendo semplice, l'insieme è nel complesso clamoroso e si impone all'attenzione dei cercatori di abiti belli.

L'abito brutto non è propriamente tale questa settimana ma si può chiamare piuttosto abito «troppo portato».

Poche sere fa infatti un gruppo di signore, generalmente molto eleganti, aveva indossato, manco a farlo apposta, l'abito più abitudinario, riservato a tutti i matrimoni, ricevimenti, battesimi e rinfreschi.

Sembrava di essere ad un certo momento nel garbatissimo museo dell'elegante roba smessa!

Sta di fatto però che quelle signore dispongono di uno squisito assortimento di abiti davvero belli che indossano solo in occasioni di quelle «ricordative».

gius

LO SPORT

LA FINALISSIMA DEL TORNEO PER "COPPA DI HAGAI"

S.S. Corpo di Sicurezza-A.S. LL.PP. Officina

Domenica 11 - ore 16,15

(L. Sauli) - Il sipario sta per calare in modo definitivo sul torneo Coppa di Hagai dopo 26 partite che hanno tenuto acceso l'interesse dei tifosi.

Dopo un inizio alquanto sereno e privo di sorprese, in quanto le squadre di 1ª divisione hanno dimostrato la loro grande superiorità su quelle di seconda eliminandole, quasi sempre, con punteggi da pallacanestro e qualche volta anche maggiori, i quarti, le semifinali e le finali si sono svolte in un clima saturo di nervosità, sia in campo che dentro la «pelouse», pur avendo, il gioco, raggiunto buone espressioni tecniche.

Corpo di Sicurezza e Lavori Pubblici sono chiamati a chiudere il carosello del torneo.

Nella partita di andata, tra la sorpresa quasi generale, gli azzurri hanno battutto i rossoblu per 4 a 1, punteggio che non ammette discussione di sorta.

Dopo aver visto i Lavori Pubblici contro la «Mogadiscio» nessuno si aspettava il «calo» improvviso degli uomini dell'ing. Favilla, come del resto, dopo aver osservato il Corpo di Sicurezza contro la Civile Somala, pochi davano credito alla formazione del Cap. Campanella che invece nella partita di maggior importanza ha tirato fuori un «do» di petto, specie dalle linee arretrate

Il risultato di 4 a 1 potrebbe far pensare ad un attacco in vena di prodezze. No. La partita vittoriosa assegna il maggior merito ai terzini e alla mediana che, con Farah Muctar, Abdulcadir Omar, Vessio, D'Ambrosio e Catapane, hanno stroncato ogni puntata offensiva avversaria (tempestivo D'Ambrosio, preciso Catapane).

Delle 4 reti messe a segno dagli azzurri, due possono imputarsi ad Abdi Neghei che di pugno nella prima rete e con una uscita di piede nella seconda poteva benissimo salvare. Ad ogni modo la prontezza di Barile nello sfruttare le incertezze dell'estremo guardiano rossoblu, dimostrano l'intuito nelle occasioni d'oro e ciò fa parte del gioco, anche se qualche guardiano ci pianta sopra delle... titubanze nell'uscire di... casa.

I Lavori Pubblici hanno avuto i loro nei anche nell'ala sinistra, nulla e fallosa, nel terzino sinistro svirgolante e scorretto e nell'usare un gioco alto sul quale Vessio, D'Ambrosio e Farah Muctar hanno recitato una parte veramente ammirevole con interventi di testa che lasciavano gli avversari... al piano di sotto.

Tre reti di scarto sono molte, e rimontarle non è facile specialmente se gli elementi citati sapranno riconfermare la magnifica passata prestazione, unitamente alla certa miglior forma del rientrato Cipriani.

Ma il ritorno di fiamma dei Lavori Pubblici, con un gioco basato sulla velocità e con palle rasoterra, il rientro in squadra di Aden Uarsama e di Omar «Angesti» potrebbe rovesciare il risultato, ciò che è già successo negli incontri con i giallorossi. Vittoria della Mogadiscio prima, vittoria dei Lavori Pubblici dopo.

Indubbiamente domani lo stadio municipale accoglierà una folla imponente, una folla osannante, una folla, insomma, da finalissima, che pur tifando, come è suo diritto, lasci da parte certe frasi da «angiporto», certi epiteti villani, che non rientrano certo nella prassi dello sportivo anche se spinto, e con le valvole in testa.

Lo sport è sano divertimento e non palestra di violenze (vuoi con la bocca vuoi con i piedi) fuori e dentro il rettangolo di gioco.

Ad ogni modo speriamo bene per questa finalissima che vuol essere anche un saluto dei calciatori e dei tifosi al vecchio stadio ed è perciò che questo saluto deve essere corretto e leale.

3ª Popolarissima Ciclistica

Con la disputa della 3ª gara ciclistica «Prime pedalate» si chiude il ciclo delle corse riservate ai giovani che non hanno mai preso parte a gare ciclistiche. Questa 3ª ed ultima corsa verrà disputata domenica prossima 11 settembre con partenza dal Bar Stella, alle ore 16.

Come nelle precedenti gare del genere la corsa è riservata a coloro che non hanno mai preso parte a corse e i concorrenti dovranno usare biciclette tipo sport senza cambio. Tutti gl'iscritti dovranno trovarsi alle ore 15,30 presso il Bar Stella per essere a disposizione della giuria.

Domenica 18 p. v. i primi tre classificati nelle tre popolarissime potranno allinearsi con gli altri corridori per prendere parte alla corsa che verrà programmata a mezzo stampa e, mentre potranno prendere parte alla gara con i corridori più anziani, essi disputeranno per loro conto, con classifica a parte, il primato delle popolari. Questa gara sarà considerata come indicativa per la disputa, nel periodo della «MOSTRA», di una corsa valevole anche come Campionato ciclistico della Somalia per l'anno 1955.

La giuria per la corsa di domenica 11 — 3ª Popolarissima — sarà così composta: Presidente Sig. Mariottini Otello; Membri: Sigg. Abdulkadir Mohamed, Camerini Virgilio, Occhialini, Premoselli.

Direttore di gara: Sg. Carlo Tassi.

Servizio di controllo: Sig. Ferraresi e Alessandrini.

Il percorso resta fissato in km. 20, con partenza dal Bar Stella — Via Hamar Geb Geb, Aviazione, 4° km. fino al 10° km. e da qui ritorno per la stessa via con arrivo davanti il Bar Stella.

ZIARA

Informiamo tutti i Musulmani che la cerimonia annuale per la commemorazione della morte del Teosafo Scek Ali Abubacar - Scekal, avrà luogo il giorno domenica 11 settembre 1955, pari al 24 Moharam 1375, presso la Tomba del predetto Santone sita nelle adiacenze della Tomba di Teosafo Scek Suffi.

Invitiamo tutti a presenziare la commemorazione. Noi saremo grati per la loro presenza. Iddio li ricompenserà con la sua benevolenza.

IL CAPO DELLA CERIMONIA
Scek Ahmed e 1° Qadi Scek Mohamed figli del defunto Scek Ali

Sindacato Lavoratori della Somalia

Domenica mattina alle ore 10.00 nei locali dell'Istituto Culturale gentilmente concessi, sarà tenuta a cura del Sindacato stesso, una conferenza sui problemi sindacali. L'ingresso è li-

I FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 1,62

Giuba
Lugh Ferrandi m. 3,05

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso

Domenica scorsa, in corso Italia, è stata trovata una medaglia di bronzo al Valore Militare.

L'interessato può ritirarla presso l'Ufficio Economato del Municipio.

IL COMMISSARIO

Vita dei Partiti

Elezioni dell'U.G.B.

La Direzione dell'Unione Giovani Benadir ha tenuto dal giorno 28 al 30 agosto 1955 l'Assemblea Generale per la nomina del nuovo Comitato Centrale della Somalia il quale è risultato così composto:

Sciarif Mohamed Sciarif Hussen, Presidente; Mohamed Ali Nur ,Vice Presidente; Muradi Vilio Hagi, Segretario Generale; Sciarif Zeno Abo, Vice Segretario; Hagi Scekei Hagi Habati, Cassiere; Hagi Omar Mugadam, Vice Cassiere; Mohamed Muctar Abocche, Controllore; Mohamed Hagi Hussen Abdalla, Controllore; Hagi Mao Omar, Ispettore; Scek Dinle Scek Osman, Ispettore; Membri: Sciarif Habibi Bin tahir, Scek Mohamed Abucar, Hagi Maie Ahmed detto (Mugdi magure), Scek Abicarv Aves Hassan, Bana Ahmed Faghaio.

***

Il Comitato Sezione di Mogadiscio è invece così composto:

Malak Mohamed Omar, Segretario; Scek Osman Scek Mohamed, Vice Segretario; Sciarif Abas Sciarif Abo, Cassiere; Suffi Mohamed Sadik, Vice Cassiere; Membri: Mao Omar Abdi, Mohamed Abucar Mahad, Abucar Hamud Socoro, Mahad Madoghe Nur, Suffi Hagi Aves, Abdulcadir Abukar Mahadi detto «Cavour», Bana Nur Mao, Sciarif Mohamed Sciarif Ahmed, Mohamed Osman Ahmed.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Iahalawt al Hub» film arabo.
CINEMA CENTRALE — «Ardente fiamma» inizio ore 18,30.
CINEMA EL GAB — «Mudmast» nuovo film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Riscatto».
CINEMA TEATRO HAMAR — «I vinti» inizio ore 18,30.
CINEMA MISSIONE — «Mudmast» nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «Il tesoro dei Condor» in Technicolor - Cinegiornale - inizio ore 18,30.

***

di domani

CINEMA BENADIR — «Tempeste sul Congo» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Francois il contrabbandiere» inizio alle ore 18,30.
CINEMA EL GAB — «Al faris El Asuad», film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Le avventure del capitano Davidson».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Magia verde» in Ferraniacolor - Cinegiornale - inizio ore 18,30.
CINEMA MISSIONE — «Neelampari» film indiano.
SUPERCINEMA — «Il tesoro dei Condor» in Technicolor - Cinegiornale - inizio ore 18,30.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Notiziario vario
17.30 - Gabai
17.40 - Hello
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine trasmissione.

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Girnale Radio
19.25 - Gabai
19.30 - Hello
19.40 - Gurou
19.50 - Canzone moderna somala
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

*

Programma di domani domenica

Trasmissoine in lingua somala

12.30 - Disco
12.35 - Giornale Radio
12.45 - Hello
12.55 - Gherar
13.00 - Fine della trasmissione
16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello (duetto)
17.05 - «Lugabahsi»
17.45 - Gherar
17.50 - Gib
18.00 - Fine della trasmissione

19.00 - Recitazione del Corano
19.05 - Giornale Radio
19.25 - Hello (duetto)
19.35 - Notiziario vario
19.42 - Canzone moderna somala
19.50 - Gherar
19.55 - Gurou
20.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

13.00 - Giornale Radio
13.10 - «Fuori sacco» settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni
20.00 - Ritmi e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

ANNUNCI ECONOMICI

CERCASI insegnante per ragazzo dodicenne preparazione ammissione scuola media retribuzione da convenirsi rivolgersi sorro.

DA STORINO - Viale 24 Maggio. Viale Lido — Aringhe marinate - Vongole al naturale - Frankfurt sausage - Corned Beef - Crauti scolati - Piselli del buongustaio

DA STORINO - Confetture Cirio ed Arrigoni in bicchieri, molti gusti.

LETTI in ferro - Reti metalliche - Lettini bimbi - Sedie ogni tipo, salotto e giardino - Sedie imbottite - Armadi in ferro - Tavoli con piano in marmo bianco - Carrozzelle per bimbi - Seggiolini - Girelli - Attaccapanni ogni misura da muro - Cornici per fotografie fini varie grandezze - Biciclette viaggio, sport, corsa - Asseccori Troverete presso **Magazzini Patria** (vicino Supercinema).

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10

FUORI SACCO

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

e alle ore 17.

"LUGABAHSI"

a cura di Ahmed Alloro

AL LIDO da CICCIO

Questa sera dalle ore 22 sino alle quattro straordinaria

VEGLIA DANZANTE

Il forno cuocerà «pizze alla napoletana» fino a tardissima ora, mentre l'assortimento dei buongustai sarà completato dagli «spaghetti alle vongole» e dall'ormai affermato «pollo allo zignig».

Ricordate! Al LIDO, Ciccio è sempre in condizione di farvi concludere brillantemente la serata.

Prenotate il vostro tavolo telefonando al 687

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI dalle ore 18,30

La 20th. CENTURY - FOX presenta:

Un Technicolor che riunisce avventure e amore e che si vale di sfondi di incomparabile splendore

IL TESORO DEI CONDOR

Avventure eccitanti, amori selvaggi, lotte sanguinose sugli ampi sfondi del regno di Francia e del favoloso impero di Maya!

Cornel WILDE - Costance SMITH - Finlay CURRIE

(Cinegiornale)

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA

La 20th. CENTURY - FOX presenta:

L'emozionante, avventurosa spedizione di BONZI e NAPOLITANO attraverso un continente fantastico e sconosciuto!

MAGIA VERDE

in Ferraniacolor

Spettacolare... appassionante... meraviglioso! Un film che ha trionfato al Festival di Cannes e di Berlino e su tutti gli schermi mondiali!

Inizio spettacoli ore 18,30 (Cinegiornale)

"CASA DEGLI ITALIANI,,

FESTA DELLA RADIO

A CURA DI RADIO MOGADISCIO

Questa sera ore 21,15

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI MOGADISCIO

UFFICIO ANAGRAFE

FOGLIO N. 1

Per l'aggiornamento del Registro di Popolazione in vista delle prossime elezioni politiche, si invitano le sottoindicate persone a presentarsi al Municipio - Ufficio Anagrafe - per fornire dati e notizie riguardanti le singole posizioni anagrafiche:

NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Abchel Sadi Mao'	Abgal-Iagub	91	—	Bondere 5/89
Abderrahim Ali Abdalle	Asciaraf	24	—	Bondere 4/76
Abderrahim Hillole Haidar	Harin-Hon	52	—	El Gab 1/167
Abderrascid Hagi Omar Ahmed	—	22	—	Scuraran 3/15
Abtidon Ossoble Raghe	Abgal-Uaesle	42	Itala	Uardiglei 196
Abtidon Raghe Abdi	Abgal-Uaesle	30	—	Uardiglei s. t.
Aba Nur Bercan	Dafet	32	—	El Gab M490
Adascechei Nur Abdi (Carceri)	Morscio-Mumin	22	—	Hamar Geb Geb 2
Abbas Hagi Mahad	Uadan-Osman	60	—	Bondere 8/123
Abbas Iusuf Abdi	Cavole-Hagi	54	—	Bondere 7/114
Abbas Said Samantar	—	32	—	Campo Ahmara 11
Abdalla Ali Mahmud	Incariama	52	—	Campo Ahmara 4/25
Abdalla Caire Omar	Uagmica	26	Chisimaio	Scuraran 15/119
Abdalla Issa Mohamed	—	22	—	Campo Ahmara 5/25
Abdalla Maianca Abdalla	Abgal-Iagub	62	—	Bondere 7/19
Abdalla Mohammed Barcat	Scibane	37	—	Bondere 9/63
Abdalle Osman Addò	Bimal	39	—	El Gab 2/89
Abdelaziz Hagi Dirie Hersi	Somalo	24	Mogadiscio	Via Cardinal Massaia 50
Abdelcadir Abcò Ail	Bandabò	30	—	Hamaruen 63/7
Abdelcadir Abdulle Ahmed	—	21	—	Hamar Geb Geb 2
Abdelcadir Abucar Nur	—	22	—	Bondere 2/78
Abdelcadir Ali Abicar	—	24	—	El Gab 4/41
Abdelcadir Abucar Mehdi	Rer Hamar	36	Mogadiscio	Scingani M. 14/2
Abdelcadir Ali Hassan	—	22	—	Bulo Elai 1/51
Abdelcadir Ali Osman	Bandabò	22	—	Hamaruen 63/8
Abdelcadir Arif Omar	—	44	Villaggio Arabo	Vill. Arabo 201
Abdelcadir Doiò Taher	—	26	—	El Gab 2/62
Abdelcadir Hagi Mohammed Mahmud	Abgal-Uaesle	22	—	Bondere 2/85
Abdelcadir Hagi Mursal Osman	—	31	—	Scuraran s. t.
Abdelcadir Hilole Chamis	Asceraf-B. Has.	24	—	Hamar Geb Geb 2
Abdelcadir Hussen Samantar	Dir-Agon	22	—	Scuraran 100/2
Abdelcadir Issa Mussa	Somalo	27	Galcaio	Scuraran 3/65
Abdelcadir Maalli Mohammed	Elai-Ghedefade	24	—	Bulo Elai 2/62
Abdelcadir Maallim Mohammed Siad	Murosada-Forul.	22	Mogadiscio	El Gab 4/85
Abdelcadir Mahmud Ahmed	—	24	—	Scuraran 4/27
Abdelcadir Mahmud Obed	Abgal-Harti	24	—	Villaggio Arabo 193/1
Abdelcadir Mana Dinle	Scech Mumin	26	—	Hamaruen 25/15
Abdelcadir Mohammed Hagi	—	57	—	Bondere 5/45
Abdelcadir Mohammed Osman	Scecal	22	—	El Gab 5/116
Abdelcadir Omar Scech	—	52	—	El Gab 3/867
Abdelcadir Osman Omar	—	22	—	Bulo Elai 3/27
Abdelcadir Said Gule	—	22	—	El Gab 1/251
Abdelcadir Scech Elmi Farah	—	22	—	Scuraran 1/7
Abdelcadir Scech Hassan Hussen	Dafet-Haresa	39	—	Vill. Arabo 2/133
Abdicarim Ahmed Abdi	Abgal-Matan	32	—	Bulo Elai
Abdi Abdulle Amiran	Garmagale	39	—	Bondere 2/73
Abdi Abò Uehlie	Gheledi-Septi	22	—	El Gab 1/262
Abdi Abucar Scech Hagi	Amudi-Ahmed	38	—	Bondere 13/59
Abdi Addan Hammud	Emid-Elle	38	—	Bondere 1/66
Abdi Aded Giama	—	52	—	Bondere 4/9
Abdi Aden Ahmedei	—	23	—	Scuraran 2/210
Abdi Aden Ali	Rahauen-Harin	28	—	Vill. Arabo 4/243
Abdi Aden Giama	—	27	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Aden Hassan	Emid-Disade	34	—	Bulo Elai 1/43
Abdi Aden Hassan	Agiuran-Uable	52	—	El Gab 2/240
Abdi Aden Ibrahim	Iman-Mussa	57	—	Hamaruen 10
Abdi Aden Mahmud	Hauadle-Abgal	29	—	Ospedale De Martino
Abdi Afrah Maallim	Abgal-Eli Omar	42	—	Uardiglei 10/90
Abdi Ahmed	Bimal-Dado	28	—	Bulo Elai 1/67
Abdi Ahmed Abdi	—	42	—	Scuraran 1/201
Abdi Ahmed Abicar	Gheledi-Hagi	27	—	El Gab 5/63
Abdi Ahmed Ghedar	Macanne-Os. Aden	39	—	Uardiglei 2/51
Abdi Ahmed Hassan	Abgal-Matan	29	—	Bulo Oblico 834
Abdi Ahmed Ishac	—	32	—	El Gab 4/117
Abdi Ahmed Maallim	Abgal-Uaesle	62	—	Uardiglei 178
Abdi Ahmed Madan	Dir-Gubes	51	—	Campo Ahmara 82
Abdi Ahmed Nur	Scidle-Ualamoi	34	—	El Gab 2/12
Abdi Ahmed Nur	Abgal-Daud	36	—	V. Arabo 1/33
Abdi Ahmed Siad	Adaue	24	—	Bulo Oblico 559
Abdi Alassò Haile	Murosada-Uas.	32	—	Uardiglei 885
Abdi Alassò Hirabe	Abgal-Uaesle	71	—	Uardiglei
Abdi Alassò Mohammed	Abgal-Uaesle	27	—	El Gab 2/79
Abdi Alassò Sabrie	Abgal-Uaesle	25	—	Uardiglei 4/35
Abdi Ali Abdalla	Elai	52	—	Ospedale De Martino
Abdi Ali Abdi	Gheledi	53	—	El Gab 5/10
Abdi Ali Addan	Elai-Nasie	24	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Ali Ahmed	Hintire-Urg.	29	—	El Gab
Abdi Ali Elmi	—	22	—	Bondere 34/1
Abdi Ali Farah	—	27	—	El Gab (Burcarole)
Abdi Ali Giama	—	22	—	Bulo Oblico 76
Abdi Ali Ibrahim	—	26	—	Hamaruen 25
Abdi Ali Mohammed	Merehan	32	—	Hamaruen 7
Abdi Ali Mohammed	—	35	—	El Gab 1/272
Abdi Ali Uarsama	Madiban-Gulber	43	—	Bulo Elai 5/30
Abdi Aliò Aden	Elai-Harin	32	—	Bulo Elai 3/53
Abdi Aliò Enò	Eile-Bul	24	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Amei Gaal	Abgal	22	—	Bulo Oblico 394
Abdi Arrale Giumale	Murosada-Septi	34	—	Scuraran 3/17
Abdi Arrale Giumale	Abgal-Uaesle	42	—	Bulo Elai 199
Abdi Arrale Mahaddei	Abgal-Uaesle	31	—	Uardiglei S. T.
Abdi Aues Abdiò	Bandabò	52	—	Bondere 5/70
Abdi Aues Gurasi	—	29	—	Scuraran 1/103
Abdi Baba Osman	Tunni-Bravano	26	—	Hamar Uen 93/1
Abdi Barre Dirie	—	22	—	Bulo Elai 2/53
Abdi Chaire Alì	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Chalif	Ishac	52	—	El Gab 2/282
Abdi Camis Uefedi	Tunni-Galgal	48	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Dahà Egal	Ersi	22	—	Ospedale De Martino
Abdi Daud Mussa	Galgel-Olafi	24	—	El Gab 4/120
Abdi Dere Dorre	Averghidir	25	—	Ospedale De Martino
Abdi Dubò Omar	Galgial-Aden	50	—	El Gab 3/199
Abdi Ebbò Malò	Beghedi-Ulile	33	—	Scuraran 3/170
Abdi Elmi Farah	—	25	—	Uardiglei s.t.
Abdi Elmi Mahad	Ogaden-Abdulle	39	—	Hamaruen 1/18
Abdi Anò Ali	Moblen-Magale	41	—	El Gab 2/249
Abdi Fahie Farah	—	44	—	El Gab 1/303
Abdi Farah Aden	Issa Mah. Abucar	23	—	c.m. Hamar Geb Geb
Abdi Farah Ahmed	—	22	—	Bulo Elai 12/101
Abdi Farah Gheddi	Hauanle	23	—	Hamaruen s.t.
Abdi Farah Mahmud	—	32	—	Bulo Elai 4/52
Abdi Farah Mire	—	34	—	Bondere 3/14
Abdi Farah Mugul	Galgial-Afi	21	—	V. Arabo 3
Abdi Farah Samantar	—	21	—	Scuraran 2/173
Abdi Farei Ali	—	58	—	Ospedale De Martino
Abdi Frag Durré	Rer Magno-Hagi	77	—	Bulo Elai 3/84
Abdi Gafò Giama	—	30	—	? 3/121
Abdi Gelle Auale	Merehan-Siad H.	31	—	Stazione Polizia Cen.
Abdi Gheddi Gabò	—	30	—	Bulo Elai 105
Abdi Gheddi Nur	Ogaden	27	—	El Gab 92/14
Abdi Giama Farah	Somalo	29	—	Scuraran 4/96
Abdi Giama Farahar	Abgal	28	—	Bulo Oblico 66
Abdi Giumale Farah	—	22	—	Scuraran 2/29
Abdi Giumale Farah	Somalo	27	Mogadiscio	Bondere 102/123
Abdi Giumale Hussen	Aguar-Soleim.	26	—	Ospedale De Martino
Abdi Gure Dalmar	Agiuran	28	—	El Gab 3/104
Abdi Hagi Omar	Ogaden	52	—	El Gab 2/282

NOME PROPRIO DEL PADRE E DEL NONNO PATERNO	Cabila	Età anni	Luogo di nascita	Indirizzo
Abdi Hagi Osman Aden	Dighil-Mirifle	52	—	Bulo Elai 15/15
Abdi Hagi Hassan Afrah	—	22	—	Bulo Elai 2/20
Abdi Hagi Iusuf Ali	Garmagale	22	—	Scuraran 7/88
Abdi Hagi Osman Hagi	Bandabò-Ahmed	72	—	Campo Ahmara 2/22
Abdi Hagi Aden Nur	—	23	—	Bulo Elai 15/15
Abdi Hasci Giumale	—	22	—	Ospedale De Martino
Abdi Hassan Addan	Abgal-Matan	50	—	Bondere 151
Abdi Hassan Derò	Garre-Tubadi	47	—	El Gab 2/165
Abdi Hassan Gelle	—	41	—	Uardiglei 6/33
Abdi Hassan Giumale	—	24	—	Bondere 6/28
Abdi Hassan Giumale	Murosada	21	—	El Gab 4/232
Abdi Hassan Guled	Ugar-Suleiman	24	—	Via Card. Massaia 41
Abdi Hassan Hussen	Elai-Ghedefade	23	—	Bulo Elai S. T.
Abdi Hassan Mahmud	—	34	—	Scuraran 1/19
Abdi Hassan Mohammed	—	30	—	Scuraran 2/26
Abdi Hassan Nur	Elai-Arin	22	—	Bulo Elai 4/55
Abdi Hassan Nur	Averghidir Aer	22	—	Uardiglei 674
Abdi Hilole Addan	—	42	—	Bondere 8/89
Abdi Hirei Mahmud	—	32	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Hussen Hasci	Gidle	32	—	Bulo Elai 2/73
Abdi Hussen Giama	—	22	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Hussen Schech Uali	Merehan	?	—	Scuraran 2/193
Abdi Hussen Tavacole (Degole)	—	?	—	Bondere 1/14
Abdi Hussen Ues	—	51	—	Bulo Elai 3/34
Abdi Ibrahim Abdi	Abgal-Iusuf	37	—	V. Arabo 4/318
Abdi Idris Ahmed	—	30	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Igalle Dubei	—	27	—	Campo Ahmara 14/20
Abdi Ishac Abdiò	Gheledle-Uard.	36	—	El Gab 2/253
Abdi Ismail Mohammed	—	24	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Issa Farah	—	21	—	Scuraran 106
Abdi Issa Nur	—	42	—	Campo Ahmara 8/32
Abdi Iusuf Aden	Omar Mah.-Abdi	29	—	Bulo Elai 1/29
Abdi Maallim Ahmedei	Bimal-Ismin	40	—	El Gab 1/261
Abdi Maallim Abucar Ali	Gheledi	22	—	El Gab 3/218
Abdi Macamba Gher	Suahili-Macab	72	—	El Gab 2/169
Abdi Mahi Ahmed	Abgal	28	—	Scuraran 1/192
Abdi Mahmud Ali	Averghedir-Air	42	—	Uardiglei 706
Abdi Mahmud Handulla	—	22	—	Scuraran 1/42
Abdi Mahmud Maallim	—	21	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Mahmud Omar	Averghedir-Air	22	—	Uardiglei 1/54
Abdi Maiò Aliò	Elai	40	—	Bulo Elai 4/22
Abdi Maò Mohammed	—	77	—	Scuraran 2/154
Abdi Mehdi Mohammed	Moblen-Adaghomo	42	—	El Gab 2/73
Abdi Mohammed Abdurrahman	Ali-Gibril-Ismail	25	—	Via Francesco Crispi 5
Abdi Mohammed Addò	—	37	—	Scuraran 3/76
Abdi Mohammed Addò	—	26	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Mohammed Aden	Leisan-Horsi	27	—	Bulo Elai 3/20
Abdi Mohammed Afrah	Abgal-Uaesle	27	—	Ospedale De Martino
Abdi Mohammed Ahmed	Scidle-Ualamoi	?	—	Scuraran 4/73
Abdi Mohammed Ahmed	Abgal-Harti	34	—	V. Arabo 157
Abdi Mohammed Ali	—	22	—	Hamaruen 75
Abdi Mohammed Ali	Bimal	32	—	El Gab 6/157
Abdi Mohammed Ali	—	?	—	Bondere 4/27
Abdi Mohammed Auale	Ientar-Uche	36	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Mohammed Gadud	—	24	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Mohammed Hilole (Carceri)	—	32	—	V. Arabo 3
Abdi Mohammed Ibrahim	Averghedir-Sul.	32	—	Polizia Somala
Abdi Mohammed Ismail	—	32	—	Hamaruen 4
Abdi Mohammed Mahmud	Averghedir	22	—	Uardiglei 1/72
Abdi Mohammed Mahmud	Scecal-Ghender.	21	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Mohammed Mahmud	—	29	—	Bulo Elai 4/85
Abdi Mohammed Mamò	Dafet-Herdo	40	Uanle Uen	El Gab 3/221
Abdi Mohammed Mussa	—	24	—	El Gab 2/80
Abdi Mohammed Mussa	—	57	—	Scuraran 2/71
Abdi Mohammed Osman	—	29	—	Bulo Elai 1/17
Abdi Mohammed Osman	Abgal	21	—	Uardiglei 4
Abdi Mohammed Ossoble	Abgal-Uaesle	30	—	Uardiglei 3/28
Abdi Mohammed Salad (Carceri)	Scidle-Garmagal.	39	—	Hamar Geb Geb 2
Abdi Mohammed Scire	Suleiman	28	—	Bulo Oblico 26
Abdi Mohammed Uarfa	—	38	—	El Gab 3/154
Abdi Mohammed Uehlie	Scidle-Barre	42	—	El Gab 3/173
Abdi Mugne Hagi Bore	Bravano-Bidda	33	—	Bondere 4/68
Abdi Mussa Mohammed	—	42	—	Scuraran 1/21
Abdi Nur Addò	—	54	—	Hamaruen 7
Abdi Nur Afrah	Abgal-Eli Om.	32	—	Bondere 171
Abdi Nur Alì	Omar Mahmud N.	28	—	Bulo Elai 2/30
Abdi Nur Giarac	Murosada	77	—	Uardiglei 1004
Abdi Nur Hassan	—	52	—	Ospedale De Martino
Abdi Nur Iusuf	—	37	—	El Gab 1/85
Abdi Nur Mahmud	Abgal-Eli Omar	22	—	V. Arabo 246
Abdi Omar Giama (Carceri)	—	25	—	V. Arabo 3
Abdi Omar Mahmud	Dir-Fach Omar	23		Bulo Elai 6/20
Abdi Osman	Abgal	32	—	Bondere 111
Abdi Osman	Garre	32	—	Bulo Elai 78/1
Abdi Osman Aden	Elai-Nasie	27	—	El Gab S. T.
Abdi Osman Giama	—	24	—	Scuraran 5/26
Abdi Osman Nur	Badiadde	31	—	Ospedale De Martino
Abdi Osman Nur	Gundabbe-Bad.	27	—	Bondere 2/110
Abdi Osman Nur	Garmagale Bureh	29	—	El Gab 287
Abdiosman Nur Mohammed	Dabaruen-Moh.	51	—	Scuraran 1/179
Abdi Osman Omar	Abgal-Uaesle	23	—	Bulo Oblico 719
Abdi Ossoble Abdulle	—	52	—	El Gab 1/114
Abdi Raghe Arrale	Abgal-Uaesle	32	—	Hamar Uen S. T.
Abdi Raghe Omar	Abgal-Daud	25	—	Bulo Oblico S. T.
Abdi Roblé Gita	—	25	—	Bulo Elai 104
Abdi Ruhur Fidò	Hauadle	79	—	Ospedale De Martino
Abdi Salam Schech Abdulle	Gheledi-Haint.	25	Mogadiscio	Bondere 6/96
Abdi Samò Alì	Elai-Ghedefade	35	—	Bulo Elai 4/405
Abdi Schech Addò Hagi Hassan	Tunni	—	—	Scuraran 3/84
Abdi Scech Ishac Omar	Averghedir-Saad	39	—	Scuraran 3/145
Abdi Schech Abdussalim Schech Abdiò	—	42	—	Bulo Elai 1/13
Abdi Schech Alì Ulussò (Carceri)	Abgal-Uaesle	21	—	V. Arabo 3
Abdi Scerif Hagi Abdi	Scidle-Issa	39	—	El Gab 6/37
Abdi Sciardi Fodei	Duduble-Maclis.	35	—	Scuraran 5/17
Abdi Sidali Ahmed	Bimal-Ganle	27	—	El Gab 6/186
Abdi Siou Siad	Murosada	37	—	Bulo Elai 88
Abdi Sugulle Mohammed	Omar Mah.-Hersi	24	—	Polizia Somala
Abdi Uaberi Mohammed	Issa Mah.-Ionis	24	—	Hamaruen 85
Abdi Uabgri Ali Mussa	—	22	—	Scuraran 2/3
Abdi Ual Dagane (Carceri)	Sciavelle-Issa	32	—	V. Arabo 3
Abdi Uarsama Ali	Averghedir-Air	31	—	C. M. Hamar Geb Geb
Abdi Uarsama Iusuf	—	24	—	Uardiglei 128
Abdi Uarsama Samantar	—	24	—	Scuraran
Abdòi Culò Ibrahim (Carceri)	—	28	—	Hamar Geb Geb 2
Abdiò Hassan Hagi	Gheledi-Balguri	29	—	Bulo Elai 5/24
Abdiò Hassanò Ibrahim	Elai-Nasie	72	—	V. Arabo 261/4
Abdiò Mohammed Ibrahim (Carceri)	Elai-Borad	65	—	Hamar Geb Geb 2
Abdiò Olò Baable	—	54	—	Uardiglei 468
Abdiò Omar Enò	Elai	22	—	Bulo Elai 4/40
Abdiò Ossoble Mahmud	—	48	—	Bulo Elai 4/20
Abdiò Samò Edan (Carceri)	Elai-Borad	40	—	Hamar Geb Geb 2
Abdiò Sugò Abdelcadir	—	52	—	El Gab 3/87
Abdò Mohammed Said	—	42	—	Uardiglei 4/93
Abdò Scecuna Abdi	Bravano-Goigal	42	—	El Gab 1/73
Abdò Schech Alì Ulussò (Carceri)	Abgal-Uaesle	21	—	Ex Carcere Piemonte
Abdiò Edan Abdi	Rahauen-Nasie	22	—	Scuraran 7/119
Abdò Hassan Salem	Gheder	38	—	Vill. Arabo 1/85

Abdò Scerif Ahmed Abdalla	Asceraf	25	—	Scuraran 17/118	Abdulle Nur **Maò**	Ormale-Ercu	52	—	Ospedale De Martino
Abdullahi Abdi Aden	Galgel-Alufi	24	—	Vill. Arabo 3	Abdulle Omar **Alem** (Carceri)	—	27	—	Hamar Geb-Geb 2
Abdullahi Abdi Ahmed	—	34	—	Bulo Elai 2/20	Abdulle Omar **Mohammed**	—	42	—	Bulo Elai 93
Abdullahi Abdi Cutar (Carceri)	—	40	—	Hamar Geb Geb 2	Abdulle Osman **Hilole**	Herdo-Galo	47	—	El Gab 2/187
Abdullahi **Abucar** Abdi	Sclavelle Gas.	21	Callafo (Etiop.)	El Gab 1/33	Abdulle Osman **Ialaho**	—	32	—	Scuraran 2/217
Abdullahi **Abanur** Abdi	Dighil-Fagiò	32	—	Bondere 11/59	Abdulle Osman **Maiò**	Scidle-Barre	31	—	Bulo Elai 81/3
Abdullahhi Abucar Ali	Cavole	35	—	El Gab 4/30	Abdulle Osman **Salad**	Galgel-Uarm.	23	—	Ospedale De Martino
Abdullahi Abucar Bana	Bagiuni	24	—	Bondere 4/20	Abdulle Osman **Scech Hussen**	Huber-Hulla	55	—	Hamaruen 10
Abdullahi Aden Abdurrahman	Gonal	52	—	Bulo Elai 1/93	Abdulle Raghe **Fodel**	Omar-Abdi	72	—	Ospedale De Martino
Abdullahi Ahmed Addò (Carceri)	Hauadle-Abdal.	33	—	Hamar Geb Geb 2	Abdulle Raghe **Ali**	—	26	—	Hamaruen S. T.
Abdullahi Ahmed Addò	Averghedir Saad	22	—	Recinto Doganale	Abdulle Roble **Diblaue**	Murosada-Forl.	28	—	Uardiglei 905
Abdullahi Ahmed Ali	—	34	—	Scuraran 1/176	Abdulle Taher **Sciarmarche**	Averghiair-Air	38	—	Hamaruen 23
Abdullahi Ahmed Farah	—	31	—	Hamar Uen S. T.	Abdulle Uardere **Abtidon**	Abgal-Matan	22	—	V. Arabo 129
Abdullahi Ahmed Ibrahim	—	42	—	El Gab 1/76	Abdulle Uehlie Farah	—	32	—	Uardiglei 762
Abdullahi Ahmed Sabrie	—	22	—	Scuraran 2/58	Abdulle Ueledi Hagi Mussa	—	40	—	Campo Ahmara 2/58
Abdullahi Ahmed Schech Hassan Farole	—	25	—	Bulo Elai 8/91	Abdulle Ugas Omar	Abgal-Dand	49	—	El Gab 3/132
Abdullahi Ali Addò	Abgal	57	—	Vill. Arabo 3/101	Abdulle Umel Dissò	—	41	—	El Gab 2/302
Abdullahi Ali Aden	Mahallim U.-Hil.	24	—	Vill. Arabo 4/209	Abdurrahman Abdi Uarsama	Agiuran	—	—	Bondere 7/125
Abdullahi Ali Aden	Ogaden-Macahil	27	—	El Gab 2/282	Abdurrahman Abdulle Farah	Migiurtino Nuh G.	22	—	El Gab 3/297
Abdullahi Ali Ahmed	Bandabò	60	—	Hamar Uen 63/20	Abdurrahman Abucar Hagi Mohammed	—	21	—	Scuraran 1/195
Abdullahi Ali Dubò	Dir	34	—	Bulo Elai 2/20	Abdurrahman Ahmed Amin	Agiuran-Ualam.	32	—	Bulo Elai 5/30
Abdullahi Ali Giama	"	28	—	Bulo Elai 3/35	Abdurrahman Ahmed Diisò	Murosada-Hilib.	22	—	Bondere 212
Abdullahi Ali Gutale	—	36	—	El Gab 3/88	Abdurrahman Ali Abdi	—	30	—	Bulo Elai 82
Abdullahi Ali Hammud	Abgal-Matan	54	—	Ospedale De Martino	Abdurrahman Ali Farah	—	22	—	Scuraran 1/54
Abdullahi Ali Hersi	Madiban-Ali	29	—	Bulo Elai 1/31	Abdurrahman Ali Mussa	Murosada-Septi	44	—	Bulo Elai 223
Abdullahi Ali Mohammed	Abgal	—	—	Vill. Arabo 457	Abdurrahman Hafò Aden (Carceri)	Elai-Bohorad	29	—	Hamar Geb Geb 2
Abdullahi Ali Samantar	Osman Mah.-Elmi	32	—	Bulo Elai 4/30	Abdurrahman Hassan Mahmud	Ali-Suleiman	32	—	Bulo Elai 2/27
Abdullahi Ali Uarsama	—	21	—	Bulo Elai 3/26	Abdurrahman Hersi Muscheti	Aortable Abdi Moh.	37	—	Scuraran 2/218
Abdullahi Arab Gorah (Carceri)	—	35	—	Hamar Geb Geb 2	Abdurrahman Idei Eliguei	—	25	—	El Gab 4/221
Abdullahi Barre Abdi	—	27	—	Bulo Elai s. t.	Abdurrahman Ishac Barre	Leisan	29	—	El Gab 1/239
Abdullahi Bedan Burrale	Agiuran-Issa	24	Villabruzzi	Bulo Elai 16/15	Abdurrahman Issa Ali	Somalo	22	Mogadiscio	Scuraran 1/13
Abdullahi Bullale Addaue	Murosada-Forul.	30	—	Bulo Oblico 2/320	Abdurrahman Iusuf Abdurrahman	—	53	—	El Gab 5/181
Abdullahi Dahar Uehlie	Cavole-Moham.	28	—	Bondere 8/82	Abdurrahman Iusuf Ali	—	38	—	Uardiglei 529
Abdullahi Farah Ereghe	—	24	—	Scuraran 1/37	Abdurrahman Iusuf Hagi Amir	—	30	—	Scuraran 4/89
Abdullahi Farah Egal	—	27	—	Ospedale De Martino	Abdurrahman Maallim Siad	Abgal-Uaesle	—	—	Bulo Elai 174
Abdullahi Giama Farah	—	31	—	Uardiglei 826	Abdurrahman Mahmud Osman	—	23	—	Scuraran 2/47
Abdullahi Giama Hagi	Scecal	35	—	El Gab 4/28	Abdurrahman Mursal Abicar	Abagamal-Ghel.	34	—	Bulo Elai 2/24
Abdullahi Giama Mahmud	—	22	—	El Gab 2/106	Abdurrahman Mursal Ali	Har'n-Hon	38	—	El Gab 2/212
Abdullahi Hagi Omar Arrale	—	21	—	El Gab 1/200	Abdurrahman Mussa Mahmud (Carceri)	—	57	—	Hamar Geb Geb 2
Abdullahi Hagi Uarsama Hussen	—	26	—	Bulo Elai 1/13	Abdurrahman Omar Abdalla	—	36	—	El Gab 1/199
Abdullahi Hagi Omar Mascire	Bamuchtar-Omar	33	—	Hamaruen m10/29	Abdurrahman Osman Hersi	—	22	—	Scuraran 2/8
Abdullahi Hasci Egal	Dulb.-Farah-G.	42	—	Scuraran 3/81	Abdurrahman Osman Mahmud (Carceri)	—	37	—	Hamar Geb Geb 2
Abdullahhi Hasci Mohammed	Ogaden-Abdalle	31	—	Hamaruen 1	Abdurrahman Samantar	—	27	—	Uardiglei 540
Abdullahhi Hassan Ali	—	27	—	Bondere 34/2	Abdurrahman Scech Osman Ali	—	28	—	Bulo Elai 2/11
Abdullahi Hassan Mahmud	Galgial	32	—	El Gab 4/299	Abdurrahman Scech Bescir	Scecal-Bagiam.	22	—	Via Roma 158
Abdullahi Hussen Ali	—	42	—	Uardiglel 4/72	Abdurrahman Scech Abicar Hagi Hussen	Scasciati	27	Afgoi	Stazione Pil. Forte Cecchi
Abdullahi Hussen Ali	Abgal-Matan	24	—	Hamaruen s.t.	Abdurrahman Scech Iusuf	—	34	—	Scuraran 4/123
Abdullahi Hussen Maallim	Averghedir-Sa.	42	—	Via Mattei N. 2	Abdurrahman Scech Ali Iusuf	Agiuran-Uacle	22	—	Hamar Uen 75
Abdullahi Hussen Omar	—	41	—	Uardiglei 4/72	Abdurrahman Scech Iusuf	—	42	—	El Gab 4/270
Abdullahi Ibrahim Gibril	Averghedir-Air	28	—	Uardiglei 679	Abicar Gheddi Osman	Dighil-Gheledi	34	—	Bondere 6/133
Abdullahi Ibrahim Mohammed (Carceri)	—	27	—	Hamar Geb Geb 2	Abicar Hassan Omar	Elai-Bohorad	—	—	V. Arabo 2/273
Abdullahi Ibrahim Omar (Carceri)	—	30	—	Hamar Geb Geb 2	Abicar Maallim Abucar Abrone	Hintire	62	—	Bulo Elai 3/48
Abdullahi Egalle Sabrie	—	25	—	Vill. Arabo 197/3	Abicar Mussa Mahad	—	91	—	El Gab 7/29
Abdullahi Ishac	—	25	—	El Gab (Burcarole) 35	Abicar Osman Hussen	Gobron	51	—	Bondere 1/83
Abdullahi Issa Ahmed (Carceri)	—	24	—	Vill. Arabo 3	Abicar Scech Mussa Mohammed	Tunni	34	—	El Gab 3/768
Abdullahi Issa Samantar	—	22	—	Campo Ahmara 1/57	Abò Adaue	Abgal	42	—	Bondere 14/10
Abdullahi Iusuf Osman	Osman Mahmud	36	—	El Gab 2/52	Abò Aibacar Mahadalle	Magno-Bamuchtar	32	—	Uardiglei 1/18
Abdullahi Mahad (Carceri)	—	26	—	Hamar Geb Geb 2	Abò Ali Maié	Bravano	48	—	Hamar Uen 8/29
Abdullahi Mahmud Elmi	Averghedir-Saad	25	—	Bulo Elai 4/18	Abò Maié Mahmud	Scianscie	40	—	V. Arabo 1/157
Abdullahi Mahmud Hussen	Dir	32	—	Ospedale De Martino	Abò Mudei Scech	Hadde	32	—	Ospedale De Martino
Abdullahi Mahmud Mussa	Issa Mahmud	23	—	Scuraran 3/291	Absughe Auale Raghe	—	61	—	Ospedale De Martino
Abdullahi Mohammed Abdi	—	22	—	Bulo Elai 1/50	Abscir Abdi Ali	—	25	—	Scuraran 95/1
Abdullahi Mohammed Aden	Dir	36	—	Via Forte Cecchi 5	Abscir Abdulle Mohammed (Carceri)	—	26	—	Hamar Geb Geb 2
Abdullahi Mohammed Ali	—	26	—	Via Forte Cecchi	Abscir Chamis Uehlie	—	32	—	Campo Ahmara 7/42
Abdullahi Mohammed Dirsce (Carceri)	—	27	—	Hamar Geb Geb 2	Abscir Hassan Uarsama	—	51	—	El Gab 5/78
Abdullahi Mohammed Elmi	—	25	—	El Gab 2/266	Abscir Mudei Farah	Averghidir-Saad	24	—	Scuraran s. t.
Abdullahi Mohammed Giama	—	24	—	Scuraran 1/7	Abscir Scech Ali Elmi (Uardon)	—	32	—	Genio Pompieri 4
Abdullahi Mohammed Giama	Adauen-Au Mahad	25	—	Hamaruen M114/4	Abscir Uarsama Mohammed (Carceri)	Hatimi	32	—	Hamar Geb Beb 2
Abdullahi Mohammed Maiò	Hauadle-Abdulla	31	Afgoi	Corso Italia 321	Abù Mohammed Hadi	Bravano-Dagtir	27	—	Scuraran 3/27
Abdullahi Mohammed Uasughe	Abgal-Giambalul	41	—	Bondere 4/22	Abù Mugne Abucar	Asciaraf-Atasi	22	—	El Gab 5/38
Abdullahi Mussa Aden	Scecal-Au Hassan	34	—	El Gab 1/197	Abu Sid Said Rageb	Gutmane-Gamedle	24	—	El Gab 1/200
Abdullahi Nur Mohammed	Scecal	22	—	Uardiglei s.t.	Abubacar Ahmed Mahi	Danafa	22	—	Scuraran 100/5
Abdullahi Nurie Iusuf	—	38	—	Hamar Uen 13M./41	Abubacar Ali Abdalla	—	32	—	Hamaruen 78/14
Abdullahi Omar Alassò	—	—	—	Bulo Oblico 231	Abubacar Osman Farah	—	25	—	Scuraran 1/37
Abdullahi Omar Ali	Ishac	35	—	Bondere 3/63	Abucar Abdurrahman Mohammed (Carceri)	—	26	—	Hamar Geb Geb 2
Abdullahi Omar Mahmud	Bimal-Ismin	21	—	Bondere 1/44	Abucar Aden Ali (Carceri)	—	24	—	Hamar Geb Geb 2
Abdullahi Osman Addò	Bimal	42	—	El Gab 3/85	Abucar Ali Abdi	Cavole-Toluene	37	—	El Gab 1/75
Abdullahi Osman Addò	—	40	—	El Gab 92/9	Abucar Ali Abdullahi	Barre-Abgel	28	—	Vill. Arabo 3/37
Abdullahi Osman Ali	Osman M.-Garasb	22	—	Uardiglei 7/83	Abucar Ali Dini	Iagub	36	—	Bulo Elai 1/43
Abdullahi Osman Arrale (Carceri)	—	23	—	Hamar Geb Geb 2	Abucar Ansciur Nur	Bagiuni	26	—	Bondere 1/77
Abdullahi Scech Nur Hersi	—	32	—	Uardiglei 193	Abucar Bana Osman	Gheledi-Galuar	—	—	Bondere 4/20
Abdullahi Scech Osman	—	27	—	Ospedale De Martino	Abucar Burrale Iman	Dir-Guber	36	—	Bulo Profumo 1/169
Abdullahi Scech Ahmed Scech Mahani	Gutmani-Cadib	24	—	Hamar Uen M. 85/16	Abucar Durbané Maan	Gheledi-Aden Moh.	27	—	Campo Ahmara 6/39
Abdullahhi Schech Ahmed Taher	Ogaden-Maccahil	29	—	Hamar Uen 1	Abucar Durre Ibrahim (Carceri)	Abgal-Jusuf	48	—	Vill. Arabo 3
Abdullahi Scire Samantar (Carceri)	—	21	—	Hamar Geb Geb 2	Abucar Fidò Mahmud	Abgal-Eli Omar	42	—	Bondere s. t.
Abdullahi Soldan Ahmed	Agiuran	22	—	Collegio Somalia	Abucar Gaal Samò	Scidle-Sagale	37	—	Campo Ahmara 108
Abdullahi Sultan Ahmed Iusuf	—	28	—	El Gab 2/275	Abucar Gibril Baghel	Abgal-Uaesle	65	—	El Gab 2/7
Abdullahi Tohò Mohammed	—	—	—	Bondere 2/16	Abucar Giumale Sabrie	—	32	—	Vill. Arabo 358
Abdullahi Uarsama	Murosada	—	—	Bulo Obblico 800	Abucar Giumale Scirua	—	22	—	Scuraran 3/161
Abdullahi Uarsama Mohammed	—	20	—	Scuraran 5/14	Abucar Hagi Abdelcadir	—	30	—	Hamaruen 63/9
Abdulle Abdurrahman Mudei (Carceri)	Giambalul-Hil.	26	—	Hamar Geb Geb 2	Abucar Hagi Scebò Abù	Bravano	34	—	Scuraran 3/20
Abdulle Abò Hassan	Abgal-Cavalle	28	—	Ospedale De Martino	Abucar Hagi Mohammed Ahmed	—	—	—	Hamaruen 22/M45
Abdulle Abò Iusuf	Hintire-Olfai	34	—	El Gab 3/184	Abucar Hagi Mohammed Nur	Imanchei-Hagi	26	—	Scingani M34/8
Abdulle Adaue Mahmud	Abgal	62	—	Uardiglei 42	Abucar Hagi Aues Osman	Scianscie-Ali	27	—	Hamaruen 29M/47
Abdulle Addò Ossoble	—	57	—	Uardiglei 353	Abucar Haidar Abdi	—	28	—	Bulo Elai 8/51
Abdulle Aden Abdalla	Averghedir	26	—	Bulo Obblico 25	Abucar Hassan Ahmed	Abgal-Matan	—	—	Bondere 102
Abdulle Aden Iusuf	—	22	—	Scuraran 1/140	Abucar Hassan Ahmed	Bimal-Dado	34	—	Bulo Elai 2/14
Abdulle Adibai Ali	Murosada	37	—	Ospedale De Martino	Abucar Hassan Mohammed	Abgal	75	—	Scuraran 3/24
Abdulle Afrah Omar	Bimal	22	—	Bulo Elai 5/49	Abucar Hassan Omar	Dafet-Erdo	23	—	El Gab 3/113
Abdulle Afrah Ossoble	Abgal	45	—	Bulo Obblico 507	Abucar Hussen Arab	Moblen-Mucale	39	—	Bondere 2/87
Abdulle Alassò Guled	Abgal	27	—	Bulo Obblico 659	Abucar Ibrahim Abdi	—	67	Uanle Uen	Scuraran 4/7
Abdulle Ali	—	—	—	Bondere 1/85	Abucar Ishac Maallim	Abgal-Dand	25	—	Bondere 8/59
Abdulle Ali Giumale	Abgal-Uaesle	34	—	Bulo Obblico 545	Abucar Mahad Coscin	Averghedir-Saad	25	—	Bondere s. t.
Abdulle Ali Mahmud (Carceri)	Omar Mah Mahad	25	—	Hamar Geb Geb 2	Abucar Mahmud Sabrie	Abgal-Uaesle	27	—	Hamaruen 45
Abdulle Ali Mohammed (Carceri)	—	24	—	Hamar Geb Geb 2	Abucar Mahmud Scibane (Carceri)	—	26	—	Vill. Arabo 3
Abdulle Ali Omar	Scidle-Barre	36	—	El Gab 9/268	Abucar Maò Abucar	Dabaruen	27	—	Hamaruen M56/31
Abdulle Aruah Guloh	Scidle-Barre	32	—	El Gab 1/265	Abucar Maò Maallim	Bandabò-Curual	73	—	Hamaruen
Abdulle Aues Mugne	DabaruenMoh.	32	—	El Gab 3/39	Abucar Mohammed	Abgal	42	—	Vill. Arabo 3/149
Abdulle Cainan Halane	Averghedir	28	—	Forte Cecchi 3/1	Abucar Mohammed Abdi	—	28	—	Bondere 10/10
Abdulle Diblaue Halane	—	42	—	El Gab 6/237 Bis	Abucar Mohammed Abdi	Gheledi	52	—	El Gab 3/237
Abdulle Elmi Aden	Abgal-Matan	41	—	Bulo Obblico	Abucar Mohammed Afrah	Avergherid-Air	39	—	Bulo Elai 5/22
Abdulle Elmi Farah	Murosada-Septi	27	—	Bulo Obblico 807	Abucar Mohammed Ali	Bandabò	47	—	Hamaruen 64/14
Abdulle Farah Mohammed	Migiurtino-Nuh G.	57	—	El Gab 3/297	Abucar Mohammed Enò	Dafet-Huber	23	Dafet	Hamar G.-G. S.C.C. Fam.
Abdulle Farah Omar	Gegele-Cabar	29	—	Bulo Elai 1/17	Abucar Mohammed Mahmud	Abgal-Eli Omar	29	—	Bondere 3/147
Abdulle Farah Osman	Omar Mah. Addan	35	—	Ospedale De Martino	Abucar Mohammed Raghe	—	29	—	El Gab 2/231
Abdulle Gabò	Gosale	—	—	Bondere 19/17	Abucar Mohammed Tohò	Abgal-Uaesle	52	—	Uardiglei 336
Abdulle Gelel Maò	Abgal-Harti	30	—	Vill. Arabo 4/210	Abucar Mudei Abdi (Carceri)	—	25	—	Hamar Geb Geb 2
Abdulle Giama Omar	Abgal-Harti	29	—	Bondere 6/137	Abucar Mugne Mohammed	Bandabò	42	—	Hamaruen 64/12
Abdulle Gigle Illibrò	—	47	—	Scuraran 2/76	Abucar Nur Abdalla	Abgal-Harti	37	—	Scuraran 2/75
Abdulle Giumale Scegò	—	24	—	Bulo Obblico 285	Abucar Nur Ahmed	—	42	—	El Gab 5/218
Abdulle Harbi Omar (Carceri)	Ellie-Ali Abd.	32	—	Hamar Geb Geb 2	Abucar Nur Ahmed	Scasciati	47	—	Hamaruen M50/3
Abdulle Hasci Elmi	—	42	—	El Gab 1/24	Abucar Nur Hagi Omar	—	27	—	El Gab 1/142
Abdulle Hassan Fodei	Abgal-Harti	32	—	Bulo Elai 4/30	Abucar Nur Maallim	Abgal-Uaesle	42	—	Bulo Oblico 621
Abdulle Hassan Gamali	Mobben-Abidich	24	—	Bondere 2/59	Abucar Nur Omar	Calmasciube	22	—	Hamaruen
Abdulle Hassan Maiane	Giddo	32	—	Bondere 1/45	Abucar Obed Aden	—	27	—	Ospedale De Martino
Abdulle Hussen Mahmud	—	25	—	Bondere 9/18	Abucar Omar Addò	Bandabò	22	—	Hamaruen M63/3
Abdulle Ialaho Raghe (Carceri)	Abgal-Uaesle	21	—	Vill. Arabo 3	Abucar Omar Ali	Elai-Uarasile	22	—	Scuraran 1/187
Abdulle Iusuf Ali	Dafet	34	—	Bulo Elai 6/28	Abucar Omar Ibrahim	Bimal-Ismin	22	—	Ospedale De Martino
Abdulle Iusuf Maallim	Dafet	37	—	El Gab 1/244	Abucar Osman Ahmed	Coravane-Auintire	42	—	El Gab 1/77
Abdulle Iusuf Uarsama	—	31	—	Bulo Elai 127	Abucar Osman Mahad	Bimal-Ismin	62	—	Bulo Elai 2/98
Abdulle Maallim Giumale	Abgal-Uaesle	34	—	Bulo Elai 124	Abucar Osman Omar	Imanchei-Hagi	27	—	Scingani M31/12
Abdulle Mahmud	Abgal-Matan	31	—	Uardiglei 177	Abucar Scech Mahad Mahmud	Cavole	67	—	El Gab 92/22
Abdulle Mahmud Afrah	—	57	—	Uardiglei 1063	Abucar Scech Abdi Mumin (Carceri)	—	27	—	Hamar Geb Geb 2
Abdulle Mahmud Ali	Averghidir-Air	25	—	V. Arabo 2/290	Abucar Scechei Mohammed	—	26	—	Scingani 44
Abdulle Mohammed	Abgal-Eli Om.	53	—	V. Arabo 229	Abucar Uehlle Nur	Scecal	37	—	El Gab 1/53
Abdulle Mohammed (detto Figou)	Abgal-Uarsang	27	—	V. Arabo 611	Addan Abdelcadir Mohammed	Morscio	16	—	Scuraran 1/73
Abdulle Mohammed Aden	Abgal-Uaesle	28	—	Bulo Oblico 537	Addan Abdi	—	27	—	Ospedale De Martino
Abdulle Mohammed Afrah	Abgal-Harti	26	—	Ospedale De Martino	Addan Abdi Addan	Beghedi-Gurile	42	—	Bondere 9/62
Abdulle Mohammed Ahmed	—	37	—	Bulo Elai 5/107	Addan Abdi Hassan	Ogaden-Malim	32	—	Ospedale De Martino
Abdulle Mohammed Ali	—	34	—	Scuraran 2/38	Addan Abdi Mursal	Elai-Bohorad	32	—	Bulo Elai 3/100
Abdulle Mohammed Farah	Hauadle	40	—	Scuraran 4/212	Addan Abdullahi Barre	—	30	—	Scuraran 3/195
Abdulle Mohammed Maallim	—	32	—	Scuraran 3/61	Addan Afrah Giama	Averghedir-Sul.	29	—	Ospedale De Martino
Abdulle Mohammed Mahad	—	22	—	Scuraran 1/7	Addan Ali Alassò	—	24	—	Uardiglei 455
Abdulle Mohammed Mahmud	Abgal-Eli Om.	22	—	V. Arabo 233	Addan Ali Hassan	Elai-Gheddi	—	—	Bondere 3/125
Abdulle Mohammed Scech Omar	Gillibi-Tol.	23	—	Ospedale De Martino	Addan Artin Mussa (Carceri)	—	27	—	Hamar Geb Geb 2
Abdulle Muddei Abdi	Merehan-Ishac	46	—	El Gab 5/228	Addan Barou Diblaue	Murosada Forul.	37	—	B. Oblico 265
Abdulle Muddei Gaal	Abgal-Matan	32	—	Bondere 287	Addan Chelsce Mahmud	Abgal-Uaesle	24	—	Vill. Arabo 190/3
Abdulle Muddei Malagi	—	42	—	Scuraran 2/84	Addan Culo Abicar	—	31	—	El Gab 5/121
Abdulle Mumin Hussen	—	28	—	Bulo Elai 6/20	Addan Egal Liban	Miglurtino	52	—	Ospedale De Martino
Abdulle Mussa Osman (Carceri)	—	32	—	Hamar Geb-Geb 2	Addan Farah Ahmed	—	30	—	Scuraran 5/207
Abdulle Nur Alassò	Abgal-Dand	22	—	Bondere 7/110	Addan Hassan Hussen	Elai	44	—	B. Elai 4/1 Bis
Abdulle Nur Ali	Hascul Haula	24	Mogadiscio	Poliz. Mil. (Hamaruen) 27	Addan Hussen Auale	Averghidir-Saad	38	—	Ospedale De Martino

I METALLI DEL NOSTRO TEMPO

Al «molibdeno si deve in gran parte il progresso della fabbricazione di quegli acciai di alta qualità che hanno permesso lo svilupppo dell'industria automobilistica e soprattutto aviatoria in questi ultimi tempi.

Entrato trionfalmente verso il sostituto migliore e più economico venne presto riconosciuto dai fabbricanti di acciaio come il sostituto migliore e più economico del tungsteno, del cromo, del vanadio, efficace più del nichel.

Il «berillio» è un altro dei metalli che, nonostante la sua relativa rarità, ci interessa più da vicino avendo noi una produzione nazionale naturalmente limitata. I ricercatori metellurgici furono presto allettati dalla grande leggerezza (quattro volte e mezzo più leggero del ferro). Difficilissima preparazione, costo elevatissimo, fragilità non lasciavano adito a speranze; si comprese poi che la strada giusta era quella di usare il berillio in lega con gli altri metalli e specialmente con l'acciaio. Una curiosa proprietà di questo è quella di non dare scintilla all'urto, e di ciò si approfitta nella fabbricazione di esplosivi quando si debbano usare martelli, scalpelli e simili che pertanto vengono fabbricati con acciai ad alto tenore di berillio.

Sono passati novant'anni da quando due scienziati americani guardando al microscopio in cerca della prominente linea verde del tallio riscontrarono «che non si scorgeva nessuna luce verde e che si scorgeva invece una riga color indaco». Oggi l'elemento che la forniva — il numero 49.mo della serie (l'«indio») — è diventato un metallo d'importanza notevole per l'industria. Ma il corpo che Ferdinando Reich della scuola mineraria di Freiberg ed il suo assistente Teodoro Richter scoprirono, rimane uno degli elementi più rari, sebbene il suo prezzo si sia molto abbassato.

Generalmente l'«indio» si trova in miniere di zinco associato con un altro metallo raro, il «gallio». Il metallo ricavato è bianco argenteo, più leggero dello zinco, più lucido, si fonde ad una temperatura bassissima, ed è molle al punto che si può incidere con l'unghia del pollice; il puro indio, si può addirittura masticare come del «chewing gum» se si hanno buoni denti.

Qualche anno fa si creò un'altra lega la cui proprietà consiste nel bismuto, piombo, stagno e cadmio e circa il 18 per cento di «indio»; tale lega fonde ad una temperatura poco superiore a quella del corpo umano; la lega, sul punto di fondere, portata a contatto sul corpo può lentamente rassodarsi. Così questa particolare lega di indio può usarsi per prendere il calco di parti di persona viva e più brevemente che col gesso.

*

Dai pesi leggeri la cuoriosità ci porta a passare ad uno dei più pesanti metalli rari: il «tantalio» che, scoperto quasi contemporaneamente al niobio (così chiamato dal nome di Niobe figlia di Tantalo) è soltanto da poco entrato nel dominio delle più interessanti applicazioni pratiche. La sua rarità è forte: si immagini che nei minerali più ricchi occorre lavorare circa 5 tonnellate per produrre e un solo chilogrammo di tantalio. Eppure le caratteristiche giustificano pienamente le spese di estrazione.

Come già altri metalli rari, anche per il «vanadio» la tecnica ha trovato modo di assicurare all'industria notevoli quantitativi, perfezionando i metodi di estrazione da tutti i minerali ed i composti che lo contengono sia pure in piccolissime quantità. Uno dei sistemi che anche presso di noi ha avuto successo è quello del recupero attraverso la lavorazione della bauxite la quale, come è noto, viene utilizzata per l'estrazione dell'alluminio. A quali applicazioni è più specialmente destinato questo poco noto metallo? Soprattutto alla preparazione degli acciai più fini. Dove poi il vanadio diventa prezioso è nella preparazione dell'acido solforico perchè vi agisce come catalizzatore, ossia come potente acceleratore della reazione chimica.

*

Lo «zirconio» è presente nello zircone che si estrae in Brasile, in India, in Florida, e lo si adopera tanto come metallo, quanto in porcellana e vetri quale ossido; come metallo può diventare assai duttile, tirato in fili; viene usato anche come agente di raffinazione per l'acciaio e per tale scopo viene preparato in ferroleghe, come si fa per il silicio, per il manganese.

Il «titanio» è in fondo il più moderno dei metalli industriali, non è nuovo nè raro, costa però notevolmente. Malgrado il punto di fusione elevato non resiste all'azione prolungata delle alte temperature, non si lascia saldare, ha tendenza a combinarsi subito con gli altri elementi appena vien fuso. Insomma è strano. Per la qualità meccanica esso si colloca tra le leghe di alluminio e l'acciaio, risponde bene alle richieste dei costruttori aeronautici perchè è molto tanace; in ciò batte l'alluminio che sopra i 150 gradi perde di resistenza mentre il titanio fino ai 450 gradi resiste bene.

Il «germanio» ha fatto parlare molto di se quando tre anni or sono fu inventato il «transistor» cioè una valvola lillipuziana che lascia passare le correnti deboli in un senso solo; molti ricorderanno che questa proprietà l'aveva la galena che si prestava nei primi tempi della radiodiffusione a lasciarci ascoltare con cuffie. Il prezzo è enorme, qualche cosa come 250 mila lire il chilogrammo.

In fondo il germanio non è un metallo, è un semiconduttore. Può essere pure usato in gioielleria e negli apparecchi di protesi dentaria, naturalmente in lega.

IL MALTEMPO IN ITALIA

Il maltempo infuria in Italia. Violenti temporali si sono abbattuti in tutta la fascia nordica; a Vicenza si sono avuti danni valutati a qualche centinaio di milioni. Le piogge torrenziali cadute ieri notte sulla Valsesia, hanno fatto gonfiare improvvisamente le acque del fiume Sesia che, dopo la stretta di Gattinara, ha letteralmente rovesciato verso la pianura padana una valanga di acqua.

I vigili del fuoco hanno dovuto operare drammatici salvataggi, ed anche in territorio Albano Vercellese la loro opera è stata necessaria per soccorrere alcuni contadini.

L'ISTITUZIONE DEI PARCHI-SCUOLA DEL TRAFFICO

Salviamo le nostre vite

Per combattere il preoccupante aumento della frequenza e della gravità degli incidenti stradali, il Ministero dei Lavori Pubblici a mezzo dell'Ispettorato Generale della Viabilità, promuoverà la costituzione ed il funzionamento di «parchi-scuola del traffico» per l'addestramento dei bambini alle norme della circolazione.

La frequenza ai «parchi-scuola del traffico» dovrà essere riservata e resa obbligatoria a turno ai fanciulli del secondo ciclo di studi elementari (IV e V classe elementare) per una completa, pratica e reale presa di contatto con le regole della circolazione, la segnaletica e le norme di cortesia e di prudenza stradale.

I «parchi-scuola del traffico» predetti sorgeranno inizialmente nelle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Trieste, Palermo e Cagliari e saranno successivamente estesi a tutte le principali città d'Italia. Tali «parchi-scuola» sorgeranno su aree comunali e comprese o annesse a parchi o a giardini pubblici, per modo che la manutenzione sia resa agevole da parte dello stesso personale che cura le strade e i giardini comunali. Il funzionamento sarà invece assicurato dalla presenza di vigili urbani appositamente addestrati, nonchè dai docenti elemantari delle singole classi oltre che dalla eventuale presenza di istruttori straordinari.

Tali «parchi-scuola del traffico», che già funzionano con brillanti risultati negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Olanda, in Danimarca, si baseranno sul concetto di riprodurre schemi stradali urbani, incroci, intersezioni, ecc. che comprendano in scala molto ridotta la situazione reale. Lungo le strade e le intersezioni troverà razionalmente luogo la segnaletica verticale e orizzontale, nonchè esempi di regolazione del traffico. I fanciulli delle due ultime classe elementari, condotti a gruppi di due o tre classi per volta, assumeranno nel «parco-scuola» la figura dei vari utenti della strada (pedoni, ciclisti, automobilisti su vetturette a pedali in dotazione al parco stesso, agenti regolatori del traffico, ecc.) e delle esercitazioni pratiche a carattere pressochè ricreativo potranno utilmente profittare, molto più di quanto non lo possono alla migliore lezione teorica tenuta in classe dal più abile maestro.

HA SPICCATO IL VOLO NEL CIELO D'ITALIA

Il primo "aquilotto" somalo

L'allievo Ufficiale Pilota Ahmed Scek Mahò, ha felicemente compiuto il suo primo volo senza istruttore.

Nella sua gioia così ne ha voluto dare notizia al Direttore del «Centro Studi Somalia».

Ill.mo Sig. Direttore,

Le invio solo poche righe per farLe sapere che ieri, giorno 23, ho decollato felicemente.

Sono molto contento di questo perchè vedo che riuscirò a raggiungere la mèta prefissami.

Le invio i più distinti saluti ossequi.

Suo devotissimo,

AHMED SCEK

Il «Corriere della Somalia» certo di interpretare la soddisfazione di tutti i suoi lettori, invia al neo aquilotto i migliori auguri.

Occhio sull'Africa

UN'INDUSTRIA DELLA CARTA IN NIGERIA

Il governo della Regione orientale della Nigeria ha annunciato la sua intenzione di impiantare un'industria per la fabbricazione della carta, tale idea è sorta dalla necessità di trovare nuove fonti di produzione a causa del continuo aumento nel consumo mondiale.

Un recente rapporto della FAO segnala che il consumo della carta, negli anni 1950, '51 e '52, è stato di 47 milioni di tonnellate in media per ogni anno e che per il 1962 esso raggiungerà, senza dubbio, la media di 65 milioni di tonnellate. Attualmente i più grandi consumatori l'Europa e l'America, ne sono anche i più forti produttori.

L'America del Sud, l'Estremo Oriente, il Medio Oriente e l'Africa, le quattro regioni del mondo, che pur sviluppandosi in continuazione, seguono tuttavia, un corso più lento di quelle delle altre regioni della Terra, consumano, dove più dove meno, 4,5 milioni di tonnellate di carta all'anno. Oltre un terzo di questa carta viene importato dalle principali regioni produttrici, oltre all'importazione, calcolata complessivamente, di 500 mila tonnellate di pasta per carta. Il rapporto prevede che nel periodo 1960-62, i suddetti fabbisogni saranno sensibilmente aumentati.

Il Governo della Regione Orientale della Nigeria ha deciso, quindi, di procedere all'installazione di un'industria pilota, di piccola portata che permetta di effettuare gli studi necessari prima di intraprendere la produzione su larga scala di pasta da carta da giornale e di stabilire quali siano le piante idonee allo scopo, al fine di iniziare la piantagione in grande stile.

***

INAUGURATA LA FERROVIA CHE COLLEGA LOURENCO MARQUES ALLA RODHESIA

L'inaugurazione della linea ferroviario che collega il porto di Lourenco Marques alla rete ferroviaria rodhesiana ha avuto luogo qualche giorno fa.

Il direttore delle ferrovie di Mozambico, giunto a Bannockburn con un treno partito dalla capitale, ha presenziato, con i suoi colleghi rodhesiani, al cambio della prima locomotiva alla stazione di frontiera: poco dopo un treno proveniente dalla Rhodesia è ripartito subito per Lourenco Marques.

L'inaugurazione di questa linea segna una tappa nella storia delle comunicazioni della Federazione rodhesiana con gli altri paesi, soprattutto perchè, grazie a questa realizzazione, le vie di accesso alla costa orientale dell'Africa risultano raddoppiate dato che fino ad ora tutto il movimento merci era costretto a poggiare su Beira, i cui magazzini portuali si andavano sempre più congestionando per l'enorme movimento.

Il Sud Africa aveva compiuto, anni fa, notevoli tentativi per ottenere che questo collegamento fosse indirizzato verso il suo territorio, ma numerose considerazioni portarono a preferire la soluzione ormai attuata.

***

DICHIARAZIONI DEL PRIMO MINISTRO SULL' IMPIEGO DEGLI AUTOCTONI

Lord Malvern, Primo Ministro della Federazione dell'Africa Centrale, ha dichiarato recentemente al Parlamento che l'applicazione della formula «ad eguale impiego, uguale salario» significherebbe la disoccupazione per gli indigeni.

Lord Malvern ha fatto tale dichiarazione nel corso del dibattito su una mozione presentata da un membro africano del Parlamento della Rodhesia del Nord, in cui veniva chiesto al governo di assicurare a tutti i funzionari, quale che sia la loro razza, le stesse condizioni di impiego, nei casi in cui la qualifica sia uguale.

La mozione non è stata adottata, ma è stato approvato un emendamento con cui è stato chiesto al governo di migliorare le condizioni dei funzionari della Repubblica Federale quando le condizioni economiche e sociali lo permetteranno.

***

INDUSTRIALIZZAZIONE DELLE PIUME DI STRUZZO

«La moda è troppo instabile, mentre l'industria fornisce un mercato ben più regolare per gli allevatori di struzzi», ha dichiarato il Signor A. Hopper, uno dei principali allevatori di struzzi dell'Africa del Sud.

Egli ha, inoltre, aggiunto «a mano, mano che le donne di casa useranno le piume di struzzo si avrà una richiesta regolare di esse perchè la piuma di struzzo è allo stesso tempo molto morbida e molto resistente».

L'Africa del Sud è il solo paese al mondo che produca penne di struzzo e l'esportazione di esse come dei sottoprodotti dell'allevamento degli struzzi, frutta all'Unione Sudafricana circa 250.000 sterline l'anno.

***

SCOPERTO UN IMPORTANTE GIACIMENTO DI FOSFATI NEL NYASSALAND

Un vasto deposito di «apatite» (fosfato di calcio naturale) è stato scoperto a Natache Hill, località sita a 3 chilometri a sud del Lago di Chiwa. La sua consistenza ammonterebbe ad un minimo di 3.000.000 di tonnellate, secondo i calcoli dell'Ufficio Minerario del Territorio.

La scoperta è dovuta a due geologhi dell'Amministrazione statale che stavano studiando nella zona alcuni depositi di «pyrochlore». La vena di «apatite» ha una larghezza di 30 metri e potrà essere sfruttata in superficie, la qualità del minerale è superiore a quella della miniera di Dorowa nella Rodesia del Sud. Lo sfruttamento commerciale del giacimento permetterà la fabbricazione di superfosfati utilizzabili come concime. L'«apatite» contiene anche del fluoro per la cui estrazione è necessaria energia elettrica che potrà essere fornita dalla centrale elettrica di cui è progettata la costruzione nella valle del Shire.

SOCI del

Touring Club Italiano

presentando la Vostra tessera potrete ottenere presso le

CARTOLIBRERIE IMPERO di G. Porro

uno sconto del 10% su vari articoli.

ISCRIVETEVI al

Touring Club Italiano

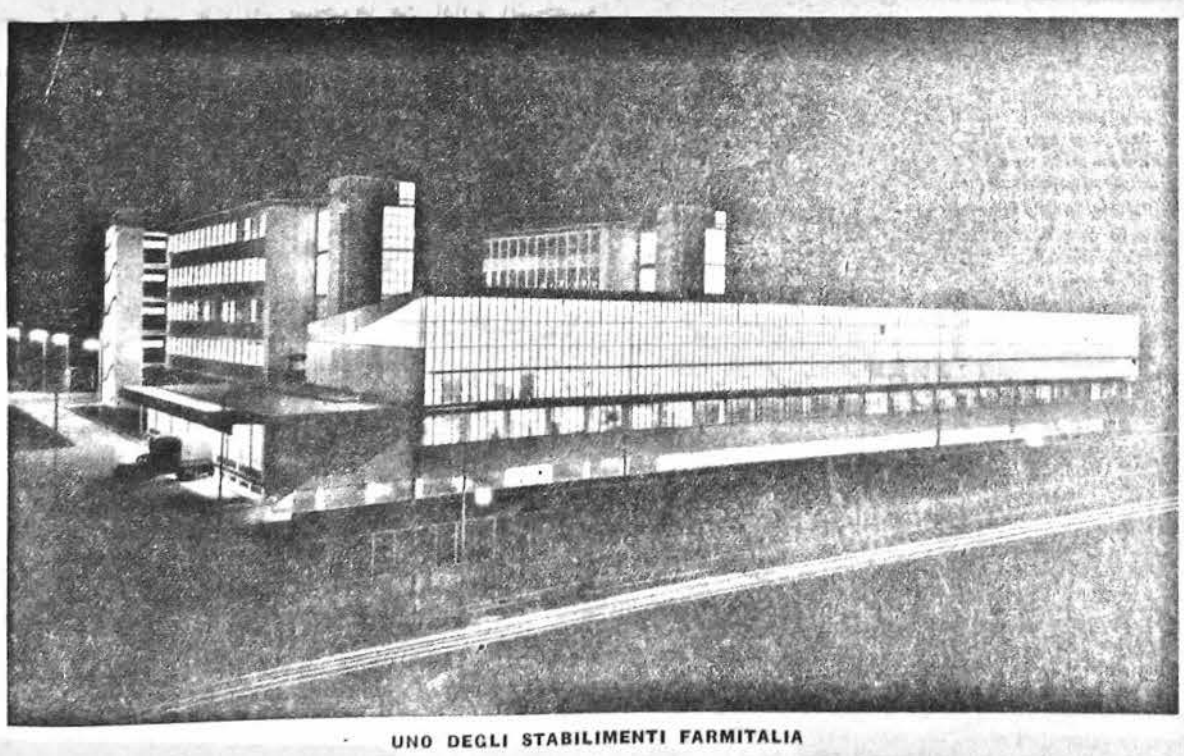
per informazioni rivolgetevi presso il Console del Touring di Mogadiscio o presso i nostri negozi.

Farmitalia

Prodotti chimici e farmaceutici

Specialità medicinali per uso umano e veterinario

Antibiotici di fermentazione e di sintesi



UNO DEGLI STABILIMENTI FARMITALIA

S. A. FARMACEUTICI ITALIA (Gruppo Montecatini) - MILANO

VENDIAMO

— Trattore Hanomag a cingoli revisionato a nuovo con gruppo puleggia - trattabili	So.	20.000
— Motore «MOES» HP 90 giri 450 Diesel	»	15.000
— Motore « DEUTZ » HP 60 giri 450 Diesel	»	14.000
— Motore « DEUTZ » HP 40 giri 450 Diesel	»	12.000
— Pompa centrifuga nuova con tubi ed accessori diametro mm. 250	»	5.800
— Pompa centrifuga nuova con tubi ed accessori diametro mm. 200	»	4.500
— Macchinette sgranatrici grano turco a mano costruite completamente in ferro marca inglese	»	400
— Alternatori da 50 - 35 - 25 - 15 - 7 - 5 KW		
— Motori elettrici a prezzi di liquidazione		

RIVOLGERSI: MAZZONI davanti OSPEDALE LAZZARETTO

In breve dal mondo

ROMA. — *Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire al prefetto de l'Aquila la somma di lire 500 mila che dovrà essere ripartita fra le famiglie colpite dal nubifragio abbattutosi a Villa San Sebastiano.*

***

NEW YORK. — I portuali di New York sono scesi in sciopero. Le motonavi America, Italia e Roma sono rimaste bloccate e anche i portuali di Filadelfia hanno incrociato le braccia. Il Presidente del sindacato portuali ha minacciato che tutto il traffico marittimo sulla costa atlantica sarà paralizzato se entro lunedì non verrà raggiunto l'accordo.

***

VIENNA. — *La legge istituitiva delle nuove forze armate della Repubblica Austriaca è stata approvata oggi dal parlamento con 147 voti contro 18. La legge stabilisce fra l'altro che il servizio di leva avrà la durata di nove mesi, e che vi saranno obbligati tutti i cittadini al diciottesimo anno di età. Hanno votato contro i comunisti e l'unione degli indipendenti.*

***

ROMA. — Da fonte competente viene precisato che, contrariamente a quanto affermato da qualche fonte, i reparti di forze atlantiche che si trasferiranno dall'Austria in Italia saranno alle dirette dipendenze del generale italiano Clemente Primieri, Comandante delle Forze Terrestri sud Europa della NATO.

***

LONDRA. — *La Regina Elisabetta ha riunito al Castello di Balmoral un consiglio privato al quale erano presenti il Duca di Edinburgo ed altre alte personalità del governo inglese. Secondo alcune voci nel consiglio privato di Balmoral si discuterebbe circa il matrimonio della Principessa Margaret.*

***

TRENTO. — Venti nazioni, tra cui Argentina, Brasile, Cile, Italia, Messico e Spagna, parteciperanno alla prima biennale internazionale di fotografia alpina, che verrà allestita a Trento in concomitanza con il quarto festival internazionale dei film della montagna e e della esplorazione, che avrà luogo dal dieci al sedici ottobre prossimo. Gli espositori sono complessivamente 143 e presentano 530 opere. L'allestimento sarà curato nelle sale del Palazzo Pretorio.

***

RAVENNA. — *Un nuovo pozzo metanifero perforato dall'Agip è stato dato alle fiamme dai tecnici per il cosiddetto "fuoco di espurgo". Si tratta di un nuovo potente getto del grande strato individuato dai geologi nel sottosuolo di Cotignola. Il pozzo è stato perforato a pochissima distanza dall'abitato e si suppone che tutto il paese giaccia in piena zona metanifera.*

***

GENOVA. — L'inviato straordinario della Repubblica di Costarica, Ambasciatore Daniel Oduber Quiros, è giunto a Genova. L'Ambasciatore costaricano presiederà a San Remo una riunione di giuristi ed esperti europei dei problemi della navigazione. «E' intendimento del mio governo — egli ha detto — di perfezionare le nuove leggi della navigazione, riunendole così come ha fatto l'Italia, in un unico codice». La Repubblica di Costarica sfruttando la sua posizione che ha nel Mar dei Caraibi, oltrechè aggiornare le leggi ed i regolamenti desidera incrementare la propria flotta mercantile, modernizzare quella già esistente ed attrezzare sufficientemente i suoi porti. Nell'incontro che l'Ambasciatore Oduber Quiros avrà a San Remo, egli esporrà il programma marittimo e commerciale dello stato di Costarica e gli esperti dovranno poi formulare proposte concrete che, a loro volta, saranno utili per il perfezionamento delle nuove leggi sulla navigazione mercantile.

Le conversazioni russo-tedesche

(Continuaz. della 1ª pag.)

Primo Ministro, e dopo aver affermato che la normalizzazione delle relazioni tra i due paesi contribuirà senza dubbio ad una ulteriore diminuzione della tensione internazionale, ha ricordato che sono stati proprio i popoli della Germania e dell'Unione Sovietica che hanno sopportato il maggior peso e le maggiori rovine durante l'ultimo conflitto mondiale. Il Maresciallo Bulganin ha poi aggiunto: « la storia insegna in maniera convincente che i pericoli di ostilità e di allontanamento tra i nostri due popoli hanno recato loro soltanto privazioni e sventure. Al contrario, i popoli dell'Unione Sovietica e della Germania hanno sempre tratto un grande profitto dalle buone relazioni e dalla reciproca cooperazione ». « Altri popoli in Europa — ha continuato Bulganin — sono interessati al lo allacciamento di normali relazioni fra i nostri due popoli »

Dopo essersi soffermato sul fatto che la mancanza di relazioni tra i due paesi potrebbe facilitare i piani di coloro che tendono a seminare la discordia che porterebbe ad una guerra devastatrice il Maresciallo sovietico ha detto: « il popolo sovietico, nonostante le dure perdite e le distruzioni subite nel corso dell'ultima guerra, non nutre sentimenti malevoli nei riguardi del popolo tedesco; — ed ha aggiunto — noi riteniamo che non debbano esservi ostacoli per l'allacciamento di tali relazioni ».

Dopo avere accennato all'accordo di Ginevra ed alla distensione internazionale il Primo Ministro Bulganin si è soffermato a considerare gli ostacoli che potrebbero rendere difficili le trattative in corso e primo fra tutti l'entrata in vigore degli accordi di Parigi in seguito ai quali la Repubblica Federale Tedesca è entrata in un blocco militare ed ha proceduto al proprio riarmo, ed ha messo in rilievo che « il governo sovietico ha sempre riconosciuto che la soluzione del problema della riunificazione della Germania è un compito che incombe anzitutto sugli stessi tedeschi, ed ha aggiunto che, da parte sua, l'Unione Sovietica è stata e rimane fautrice inflessibile dell'unità della Germania come stato pacifico e democratico ».

Dopo avere espresso la speranza che l'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi possa contribuire alla soluzione delle questioni controverse, il Primo Ministro Bulganin ha dichiarato: « in fede di ciò che è stato detto, il governo sovietico propone che si stabiliscano relazioni diplomatiche tra l'Unione Sovietica e la Repubblica Federale Tedesca e ci si accordi sull'apertura di ambasciate nell'URSS e nella Repubblica Federale Tedesca e sullo scambio di ambasciatori ». « Un tale accordo — ha aggiunto Bulganin — contribuirà grandemente allo sviluppo del commercio tra l'Unione Sovietica e la Germania occidentale nonchè allo sviluppo di una cooperazione scientifica, culturale e tecnica ». Dopo aver affermato che tutti questi problemi saranno presi in considerazione durante gli attuali negoziati il Primo Ministro sovietico ha così concluso: « permettetemi di esprimere la speranza che i nostri negoziati porteranno a risultati proficui, alla normalizzazione delle relazioni tra la Unione Sovietica e la Repubblica Federale Tedesca nell'interesse dei nostri popoli e di quelli del rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa ».

I negoziati riprenderanno domani in mattinata.

OFFICINE MECCANICHE
FRANCESCO BOERO
Perfettamente attrezzate per riparazione e taratura
POMPE INIEZIONE ED INIETTORI
BANCO PROVA « F. RABOTTI »

L'ANDAMENTO
della conferenza per il disarmo

New York, 9.

La situazione della conferenza della sottocommissione dell'ONU per il disarmo, continua a rimanere complessa, ma la impressione è che sia in corso uno sforzo per disincagliare il dibattito dalla posizione bloccata creatasi nei giorni precedenti e raggiungere, come primo obiettivo provvisorio, un compromesso sul metodo, mediante l'accettazione di un « parallelismo » nell'esame dei due aspetti del problema, cioè le misure di disarmo (a cui i russi vogliono dare la priorità) e quelle dell'ispezione e del controllo (la cui priorità costituisce la condizione essenziale per gli americani).

Il segno che la discussione è entrata in una fase delicata è fornito dal fatto che da 24 ore la « cortina del silenzio » è stata deliberatamente calata attorno ai lavori del sottocomitato a cinque da parte dei portavoce delle varie delegazioni Alcune indiscrezioni fanno emergere gli elementi seguenti su ciò che è avvenuto nelle ultime ventiquattro ore. In un primo luogo, l'irrigidimento di Stassen sull'importanza fondamentale dell'ispezione ha avuto l'effetto tattico che gli americani si proponevano e ha spinto i russi ad una prima « apertura ». Così nell'ultima parte della seduta di mercoledì Sobolev ha dichiarato che il suo governo si rende conto dell'importanza di un meccanismo di ispezione e controllo ed intende esaminare gli aspetti pratici delle varie proposte che vengono fatte al riguardo. Le osservazioni fatte da Sobolev sono state definite dagli occidentali significative e degne di esame approfondito e hanno dato l'impressione che Mosca sia disposta ad una maggiore elasticità per quel che riguarda la creazione dei « posti di controllo » in confronto col suo piano del 10 maggio.

A questa seduta è seguito il colloquio a due Sobolev - Stassen, in cui da ambo le parti si è cercato di chiarire gli obiettivi delle impostazioni rispettive e vedere la possibilità di compromesso nel metodo dei lavori del sottocomitato. Nella riunione di ieri gli occidentali hanno cercato di spingere Sobolev a sviluppare maggiormente quelli che parevano gli accenni positivi di mercoledì.

Da fonte autorizzata si è appreso che, nel colloquio a due con Stassen, il delegato sovietico Sobolev ha indicato che la URSS si rendeva conto dell'importanza di un sistema che protegga ciascun paese contro il pericolo di un attacco atomico a sorpresa. In tale modo Sobolev ha fatto una mossa in direzione della tesi americana. Il delegato russo non ha, tuttavia, preso posizione specifica nei confronti della proposta Eisenhower di ispezione aerea.

LA QUESTIONE DI CIPRO

Continuazione 1ª pag.

dell'isola di Cipro per stroncare il contrabbando di armi e di esplosivi, intensificatosi nelle ultime settimane tra la Grecia e Cipro.

Altri « commandos » di stanza a Malta sono stati trasportati per via aerea nell'isola, e sono previsti altri dislocamenti di truppe dalle zone del Canale di Suez e del Kenia. Tali misure militari straordinarie preludono ovviamente — si osserva negli ambienti londinesi — ad un rafforzamento della politica di repressione contro l'irredentismo cipriota e costituiscono un chiaro indice che il governo britannico non intende permettere la creazione di situazioni insostenibili o di fatti compiuti. In ambienti bene informati della capitale circola oggi la voce di una possibile mediazione americana nella complessa questione; gli ambienti del Foreign Office non considerano realistica tale possibilità, ma il recente ed inatteso intervento di Dulles nella disputa arabo-israeliana e l'annuncio del viaggio del vice presidente Nixon nel Medio Oriente con soste ad Ankara ed Atene, avvalorano tale ipotesi.

La questione greco turca interessa molto anche Belgrado per i riflessi che essa può avere sull'alleanza balcanica, di fatti, durante l'odierna conferenza stampa al Segretariato agli Affari Esteri, il portavoce del governo jugoslavo, Ministro Draskovic, ha lasciato intendere che Belgrado interporrà i suoi buoni uffici fra Atene ed Ankara nella crisi per Cipro: « la Jugoslavia, preoccupata per l'esito negativo della conferenza di Londra e per le conseguenze che la crisi cipriota potrà avere sugli sviluppi della NATO balcanica, farà di tutto per esercitare sia attraverso i normali canali diplomatici, sia attraverso contatti al più alto livello, un'opera di mediazione fra Atene ed Ankara ».

Il Ministro Draskovic ha poi detto che il governo jugoslavo è sempre stato per soluzioni, su base di accordo, di tutte le questioni internazionali in sospeso. « Rammarichiamo comunque il fatto — ha soggiunto — che non si siano giunti finora a tale risultato ».

« Ritiene il governo jugoslavo — ha chiesto un corrisponcente estero — che l'attuale tensione fra Grecia e Turchia possa esercitare una influenza sull'alleanza balcanica nel senso di un suo indebolimento? » Draskovic ha così risposto: « precisiamo che attraverso sforzi comuni il corso sfavorevole degli avvenimenti potrà essere superato ». Interrogato successivamente circa la data della convocazione della conferenza dei Ministri degli Esteri greco, turco e jugoslavo prevista dall'accordo di Bled, il portavoce jugoslavo non è stato in grado di fornire precisazioni. Draskovic ha poi tenuto a sottolineare che il governo jugoslavo attribuisce alla visita a Londra del Vice Presidente del Consiglio Edvard Kardelj, preannunciata per i giorni dal 14 al 18 novembre, il significato di una diretta conseguenza delle relazioni di amicizia esistenti con la Gran Bretagna ed ha aggiunto che essa contribuirà senza dubbio all'approfondimento della mutua comprensione e collaborazione nell'interesse di ambo i paesi. Gli scambi di opinione ad alto livello assumono — secondo Draskovic — una speciale importanza nell'attuale fase di distensione nel mondo.

الداعي لكم اولاده
الشيخ احمد والقاضي الاول
الشيخ محمد اولاد الشيخ على

أنباء العالم

اشتراك الاردن وفرنسا
فى معرض بارى

قبلت الحكومة الاردنية اشتراك رسميا فى الدورة التاسعة عشرة لمعرض المشرق التى ستقام ما بين التاسع والسابع والعشرين من سبتمبر الحالى • وقد أبرز معرض بارى فى الاعوام الاخيرة بجلاء التعاون وامكانيات اطراد الروابط الاقتصادية بين المملكة الهاشمية الاردنية وايطاليا •

والاردن بلد زراعى، ويمكن اعتباره مستوردا من الوجهة التجارية• وهو يشترك فى معرض المشرق متوخيا استدامة تعزيز العلاقات الاقتصادية مع ايطاليا وسائر البلاد الغربية التى ستمثل فى سوق بارى الدولية فى سبتمبر الحالى •

وتعود فرنسا فى دورة هذا العام كذلك ، فتشغل مكانتها الهامة بأن تقيم جناحا رسميا كبيرا فى بهو الامم • وقد أبلغت سفارة فرنسا فى روما رئاسة معرض بارى اشتراك فرنسا الرسمى فى دورة سبتمبر الحالى ، ووفود شخصيات رفيعة سياسية واقتصادية فرنسية للاشتراك فى الاحتفال باليوم المخصص لفرنسا • وتفسر الدوائر الاقتصادية والتجارية عودة فرنسا للمساهمة فى معرض المشرق بأنها دلالة على مدى ما توليه من الاهمية لهذه السوق ، وما تفسحه لها من الامكانيات الاقتصادية الواسعة •

أحمد أبوكر ماهو ، سعيد على عدان ، على محمد على ، شريف حسن أبو أمانكيو ، عبد الرحمن احمد أبوكر ، محمد سعيد عبد الله ، جامع محمد أحمد ، أو محمد صوفى ، عبد الرحمن عيسى على ، محمد صديق أحمد، محمد محمود محمد ، أويس حاج حبيبى نور ، يوسف أماقاس فردى ، اسماعيل شيخ نور ، ناصر سعيد محمد ، محمود معلم عبد الرحيم ، عبد القادر ماهى سكرو مودى ، عبد القادر محمد احمد ، عبدى صلاد آذن ، داود ابراهيم بيرو ، محمد عيسى محمد ، عبد الله عدو محمود ، علمى معلم احمد مودى ، على محمد محمود، احمد قاسم سالم ، عبد الله عوالى هيلى، محمد أفرح أبوكر ، محمد محمود عساق ، على حاج حسين حسن ، أبوكر اسلاو عمر على ، محمد حاج علمى آذن ، محمد قورى أحمد ، شريف على سقاف محمد ، محمد عبد الله محمد ، طاهر أبو بانا طاهر ، موسى محمد فهيى ، حبيب أحمد شيخ ، عبد الله أفرح آذن ، محمود حاشى حاج عيسى ، أويس حاج أبوكر، عبدى آذن ابراهيم ، عثمان محمد جميل ، محمد شيخ محيى الدين شيخ ، احمد حسين سمتار ، احمد محمد شيخ أبوكر ، محمد على ابراهيم، شريف مظهر علوى، احمد محمد سعيد ، محمد حسين قورى وآذن فارح ربلى •

وستبتدىء الامتحانات التحريرية فى يوم ١٦ سبتمبر ١٩٥٥ ، بقاعة المدرسة الابتدائية الكائنة فى مقدشوه ـ شارع ٢٤ مايو •

ويجب على المرشحين المقبولين فى الامتحان ، أن يحضروا الى المدرسة المذكورة فى صباح يوم ١٦ سبتمبر ١٩٥٥ فى تمام الساعة ٧ ، وبرفقتهم بطاقات تحقيق الشخصية وقلم حبر •

وأما هؤلاء الذين لم يستلموا الى الآن بطاقات الدعوة ، يمكنهم أن يسحبوها من ادارة الشخصية والاعمال العامة ـ غرفة رقم ١١ ـ

زيارة الولى المكرم

نعلم كافة اخواننا المسلمين بانه سيقام الاحتفال السنوى لذكرى وفاة الولى المكرم الشيخ على ابى بكر الشيخالى المدفون بمدينة مقدشو بقرب ضريح الولى الشيخ صوفى فى يوم الاحد ١١ سبتمبر ١٩٥٥ موافق ٢٤ محرم ١٣٧٥ هـ

ورجاؤنا منكم ان تشرفونا بحضوركم الى ضريحه فى الصباح ساعة ١٢ وفى المساء بعد صلاة العصر ولكم منا جزيل الشكر ومن المولى الاجر والثواب •

أنباء محلية

نشاط الاحزاب

عينت قسم وحدة الشباب الصومالى بمهدى ، فى جلسة عقدت فى يوم ٢٢ أغسطس المنصرم ، عينت اللجنة الجديدة ، حيث أسفرت بالنتائج التالية : ـ السكرتير : محمد حسين ، نائب السكرتير : على شيخ قيس ، أمين الصندوق: معو أبوكر احمد، أعضاء اللجنة : على عمر احمد ، عمر شيخى اسلاو ، محمد مومن ماردلى ، محمد قاسم قعل ، حاج محمود الولى، عدو تريارى محمد، محمد على جيارىرى ، على محمد احمد ، سيمى نور على وقابو على عربت •

نشاط النقابات

نقابة العمال الصوماليين

ستلقى فى تمام الساعة العاشرة من صباح يوم الاحد ، بقاعة المعهد الثقافى الاجتماعى ، محاضرة مهمة تتعلق بالمسائل النقابية ، وذلك بعناية النقابة نفسها هذا والدخول مطلقا للجميع•

مسابقة امتحان لعشرة مناصب

«لضابط البريد المعين»

تعلن بأن المرشحين الآتية اسمائهم ، كانوا قبلوا فى مسابقة امتحان عشرة مناصب «لضابط البريد المعين» المقررة برسوم رقم ٨٤ الصادرة بتاريخ ٣ مايو ١٩٥٥: احمد محمد عمر ، حسن حسين صالح ، صالح قاسم حسين، حسين محمد سعيد ، عثمان يو مودى ، على سعيد محمود ، محمد مونيى أفرح ، عتيق أبوكر محمد ، احمد شيخ معلم ، عمر ويهلى ، عبدى عثمان هافو ، عساق كارشى تيفو ، شريف أبوكر عثمان ، على حسن نور ، عمر يوسف على ، عبدى عبدالله، محيى الدين حسن بيفيرو ، آذن مكران محمد ، محمد عبدى على، عثمان يوسف فارح ، ابراهيم حسن حاج يوسف ، على أحمد آذن ، محمد جامع عيسى ، حسين أبوكر قابو ، أبوكر أحمديه برى ، عبد القادر حاشى عقال ، عبد الله حيرات ، محمد ورسمة معلم ، على نور ورسمه جامع ، شيخ محمد حسيب علسو ، محمد عبد الله برى ، عثمان قيدى ربلى، احمد شيخ عبد الله ، أمبروجو ابراهيم ، عثمان معلم عبد الله ، نور شيخ أمين أبا نور ، محمد عبدو آذن ، محمد شيخو محمد ،